

innestato sulla riduzione dei costi. Se noi parliamo di atti amministrativi la riduzione dei costi degli atti amministrativi sono dei fatti formali, numerici. Allora l'apprezzabile decisione del Sindaco di ridursi l'indennità dal punto di vista oggettivo, non riduce di un centesimo il costo complessivo appostato. Allora quando noi ragioniamo su fatti e proposte la riduzione del 30% eccetera, la ragioniamo su fatti formali e amministrativi, la riduzione del 30% delle indennità del Consiglio significa una riduzione tecnicamente apprezzabile in bilancio di una cifra, questa è la verità dei fatti, nulla togliendo al fatto che ognuno poi liberamente fa del proprio reddito, dei propri emolumenti quello che ritiene, perché nessuno o pochi vogliono dire all'esterno quello che fanno dei propri soldi, conosco persone che da tempo danno parte del loro reddito, senza bisogno di dirlo a nessuno, lo fanno, allora sono due discorsi totalmente diversi, apprezzabili ma diversi e, quindi, anche questo fa parte della verità delle cose che dobbiamo dire; una cosa è una proposta amministrativa, una cosa è una scelta personale, giusta, apprezzata e utile. Detto questo, tornando all'atto e alla discussione generale sulle tasse, ci troviamo in un contesto economico in cui la riduzione complessiva della spesa pubblica porta gli Enti Locali a fare delle scelte e però ricordiamo che questo delle scelte fiscali locali, anche se ora è un prodotto del tempo, sarebbe stato il prodotto di azioni politiche passate, in parte ancora da disinnescare di una certa idea di federalismo fiscale che in qualche modo è stato codificato da norme, ma che nella filosofia di fondo era quel federalismo fiscale pensato dalla Lega Nord, in combutta con il PdL che era sostanzialmente un federalismo che significava fare rimanere i soldi al nord e far sì che il sud andasse per i fatti propri, in altro Consiglio ho detto che se le previsioni di spese previste nei PDF passati, in particolare nel PDF del Governo D'Alema, fosse stata rispettata soltanto le aziende partecipate dello Stato avrebbero dovuto spendere nel periodo che va dal '96 al 2002 qualcosa come 50 miliardi di euro al sud, ~~cosa di cui non si è vista traccia e non sono 500.000,00 euro ma sono 50~~ miliardi di euro. Allora ci troviamo in questa situazione per azioni deleterie di Governi Nazionali degli ultimi dieci anni e per una congiuntura economica e ora ci troviamo a decidere sul fatto. La previsione della addizionale IRPEF, che fa la dottoressa Pagoto, è di 500.000,00 euro all'ingrosso, quindi da questa addizionale il Comune avrebbe un introito di 500.000,00 euro che non sono pochi, ma neppure sono molti, perché se procedere per queste tasse è una scelta che si fa, probabilmente una ricognizione più attenta di ciò che c'è nelle pieghe del bilancio o soprattutto di ciò che i privati potrebbero pagare e mi riferisco, a esempio, e ne abbiamo parlato in Commissione a ciò che non viene drenato per il pagamento delle sanatorie edilizie che sono in corso e nel tempo non sono state sufficientemente seguite e, quindi, una spinta perché il privato che talvolta chiede esso stesso di pagare non è stato messo nelle condizioni di pagare, questo avrebbe sicuramente permesso un apporto finanziario al Comune di un certo rilievo che avrebbe potuto attenuare questa ricerca di fondi legata alla addizionale IRPEF. Nelle discussioni che abbiamo fatto in Commissione ci sono state fornite diverse informazioni e di questo va dato atto all'Assessore e alla dottoressa Pagoto, uno di questi dati interessanti e che siamo riusciti a reperire, non eravamo pronti anche noi a discutere stasera e quindi abbiamo dovuto fare una ricerca cartacea tra tutte le carte che abbiamo, un dato importante è stato questo della distribuzione della fascia di popolazione per scaglioni per le varie classi di reddito e la classe di reddito che nella proposta del Sindaco viene ora portata allo 0,60% cioè fino a 15.000,00 euro rappresenta nella dichiarazione IRPEF del 2009 una fascia centrale rilevante con il 19,3% della popolazione.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MASSARI: Non c'è un aumento. Il problema è questo, che probabilmente esiste ora una condizione che non si è valutata e che bisogna valutare. Il potere d'acquisto per fascia di reddito non è lo stesso potere d'acquisto del 2009, perché? Perché chiaramente la tassazione, non solo quella comunale, ma complessiva, è una tassazione che ha decurtato di fatto la disponibilità di reddito di queste fasce, allora dovremmo in qualche modo considerare come questa fascia che va da 10.000,00 a 15.000,00 euro che noi per la quale manteniamo lo 0,60% è una fascia che nei fatti è assimilabile per capacità d'acquisto, assimilabile a fasce inferiori. Allora l'esenzione, voglio dire, l'esenzione della addizionale andrebbe in qualche modo estesa, non ridotta e il sistema... no estesa all'infinito, e l'approccio progressivo potrebbe essere, in qualche modo, accentuato nelle fasce ancora più alte, perché noi condividiamo la progressività, una progressività che è prevista costituzionalmente, ma che è prevista nella nostra cultura. Perché siamo convinti che in tutti i tempi, ma soprattutto ora, chi più ha, più deve contribuire solidalmente al bene del Paese, della città, della Regione. Ora, questi sono i ragionamenti generali che ci fanno leggere queste carte. Pensando che il discorso della progressività è un discorso che poi deve valere per tutto, perché l'ICI introdotta e eliminata, se non viene anche essa dimensionata in modo adeguato diventa realmente una imposta regressiva non una imposta e, quindi, regressiva, naturalmente regressiva; perché pensate l'imposta

sulla casa grava per, ora sarà per metri quadrati, ora per vani, ma indipendentemente dal fatto che è l'abitazione di un anziano o l'abitazione di un possidente. Allora realmente dobbiamo scendere meglio negli specifici locali e soprattutto nel leggere meglio qual è la capacità di reddito per dimensionare queste aliquote. È chiaro, chi amministra in questo momento si assume le responsabilità di scegliere alcune vie, chi non amministra può dire, come diciamo, che probabilmente studiando meglio ciò che è nelle disponibilità del Comune potrebbero trovarsi altre risorse, come quello che ho indicato sugli introiti possibili per la sanatoria. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA (ore 22.24)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari. Il signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io ringrazio, davvero, il Consigliere Massari perché è davvero un piacere confrontarsi nel merito delle questioni e la ringrazio per avere alzato il livello del confronto su riflessioni...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Scusate, io sono sfortunato! Il Consigliere Calabrese è molto più fortunato di me, quando parla lui non parla nessuno, quando parlo io tutti si distraggono.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Questo è vero.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, no, ma penso che sia proprio così. Quindi, grazie, e lo dico in maniera sincera, ovviamente, cioè Lei sa che qual è il rispetto che provo nei suoi confronti. Riferito al discorso dell'intervento sulla riduzione, io certo che lo capisco che quello è un fatto amministrativo, io però ho fatto una scelta diversa. Lo sa che cos'è che non riesco a capire? Perché chi può fare l'atto amministrativo, chi può fare un intervento diverso perché non lo fa? E siccome sono uno abituato sempre a essere coerente, nel bene o nel male, faccio riferimento a questo. Punto. Parliamo, invece, nel merito della riflessione, che non è solo politica, Lei ovviamente fa una riflessione che è politica, economica e di grande significato, che condivido pienamente, ma del resto io provengo dalla sua stessa formazione e, quindi, e ne sono fiero e non me ne sono mai pentito e rimango profondamente legato a quella cultura e a quella impostazione e mi sono mosso in base a quei ragionamenti...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: No, va beh...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Sturzo. No, Sturzo, io sono più sturziano, perché sono più popolare e più legato, Consigliere Calabrese a un aspetto caratteriale che Sturzo metteva sempre al centro in quello che era l'atteggiamento e il impegno politico. Quindi, riflessione che io condivido pienamente. Partiamo da un punto di vista, in Italia oggi non ce n'è Sindaci che possono togliere le tasse o che possono ridurre. Non esistono, ma questo non è il dibattito di Nello, ho letto prima dei Sindaci che hanno scritto a Bersani, ma Lei sa che il Sindaco di Torino - esponente importante - e il Sindaco di Milano su questo stanno facendo anche all'interno dell'ANCI una battaglia forte anche nei confronti del Partito Democratico su quella che è la politica e l'attenzione che ha il Governo nei confronti dei Comuni. Quindi, partiamo da un punto di vista che lo sappiamo tutti, questo non lo possiamo più nascondere, perché si dibatte tutti i giorni, l'altra sera a Porta a Porta c'era Alemanno con altri a parlare dei tagli, dei trasferimenti, quindi, oggi questa è una cosa che non possiamo nascondere, che non sono del Comune di Ragusa, le difficoltà sono di tutti gli Enti Locali. Comuni che possono tagliare le tasse o ridurre le tasse non esistono. Noi abbiamo fatto una riflessione chiara: abbiamo aumentato la fascia di esenzione rispetto all'anno scorso e già è stato un risultato, perché, e mi creda, io su questo farò uno studio, perché è un dato che mi serve e ve lo vorrei portare quando facciamo il bilancio di previsione sono convinto che non ce n'è altri Comuni capoluoghi in Italia che possono aumentare, rispetto all'anno scorso la fascia di esenzione, dopodiché abbiamo detto: fino a 15.000 abitanti, che è vera la riflessione che fa Lei; io sono un po' stanco e vi chiedo perdono, abbia anche Lei un minimo di comprensione nei miei confronti, ho fatto un errore, però mi creda sono in questo momento, sento la stanchezza di una giornata che Le assicuro un minimo di cose le ho fatte, come Lei. Quindi, fino a 15.000,00 euro ha detto benissimo, questa fascia oggi il potere di acquisto non è quello là di

prima, ma proprio per questo motivo, su questa fascia non l'abbiamo toccata e non abbiamo previsto neanche un aumento, proprio per quel concetto e per quel nostro modo di pensare e oggi aumentare da otto a dieci, già abbiamo toccato una parte di fascia debolissima e mantenere il mantenimento già per quella fascia già è un grande risultato che abbiamo dovuto recuperarlo, invece aumentando le fasce successive, quando mi si viene a dire: infatti a me questo dispiace, quando mi si viene a dire che l'aumento è incredibile, perché da 15.000,00 a 28.000,00, chi arriva a 28.000,00, 28,00 euro, chi percepisce 28.000,00 euro in un anno 28,00 euro che deve pagare rappresentano un problema, 28,00 euro in un anno? Non lo so di cosa discutiamo, se parliamo di 55.000,00 euro l'anno, parliamo di 80,00 euro, se parliamo di 75.000,00 euro l'anno parliamo di 90,00 euro, credetemi, io lo so ogni occasione è buona per suonarmele. Allora abbiamo voluto trovare un equilibrio, ha detto una cosa buona, cioè noi possiamo aumentarla e possiamo aumentarla di più, se ve la sentite noi così riusciamo a equilibrare e non è una cosa detta tanto per caso e io vi dico che sono d'accordo su questo, cioè se voi ritenete che avete questo impegno di assumervi la responsabilità, io dirò: avete ragione; di aumentarli, e come li aumentiamo, cioè dovremmo portare tutto allo 0,8 la fascia dei 28.000,00 credetemi non lo risolviamo il problema, già così troviamo un equilibrio e troviamo un equilibrio senza distruggere nessuno, senza fare chiudere negozi, non c'entra tutto questo, tutto questo c'entra solo per attaccarmi, per attaccare e per dire sempre le stesse cose contro di me. Ritengo, credetemi, che non sia più utile tutto questo, a nessuno.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Sindaco. Collega Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Sindaco. Colleghi Consiglieri. Signori Assessori e signori Dirigenti. Veda, signor Sindaco, io ho letto con molta attenzione la delibera che la Giunta propone a questo Consiglio e è una delibera dove, in un certo senso, va a giustificare l'aumento di questo tributo. Però, veda, non è il fatto dell'aumento annuale per dire a seconda la fascia di reddito, perché è un tema che è sensibile oggi a qualsiasi fascia di reddito perché se noi facciamo un conto non è solamente l'IRPEF, poi gli italiani subiscono il 4,3 di aumento nelle bollette dell'ENEL, gli italiani subiamo il 12% di aumento del metano, gli italiani subiamo le accise che vengono imposte da parte dello Stato nella benzina. Veda, ci sono molte tasse indirette, purtroppo, che il ragionamento che Lei fa e che io capisco bene, purtroppo, è molto difficile farlo capire a chi ci ascolta. Ecco, io volevo fare un ragionamento un pochettino più... veda, purtroppo io credo, così come diceva Lei, che nessun Sindaco, a prescindere che noi adesso come partito andremo a studiarci bene il bilancio, affinché questo aumento che Lei e la sua Giunta propone a questo Consiglio trova la giusta giustificazione, perché io penso che attraverso una buona razionalizzazione delle spese, attraverso una buona razionalizzazione della spesa corrente si è arrivati alla determinazione, purtroppo, per un equilibrio, una esigenza proprio non dico tecnica ma anche sostanziale, di fare equilibrare il bilancio. Signor Sindaco, Lei ha detto una cosa giusta dove molti di noi e invito molti di noi a riflettere su quella che è la gestione di un Comune. Veda, Lei ha detto bene quando ha detto: io non vorrei lasciare la mia città o non vorrei ritrovarmi come Comuni limitrofi oggi, e faccio riferimento per dire al Comune di Comiso, faccio riferimento al Comune di Modica, faccio riferimento anche al Comune di Vittoria, dove purtroppo hanno difficoltà di sopravvivenza. Allora, io dico al di là dei piccoli dibattiti che fate su questioni di natura politica con qualcuno qua dentro, io penso e inviterei tutti a riflettere non tanto per come sta andando la cosa al Comune, ma come sta andando a finire e andremo a finire a livello nazionale. Veda, la dottoressa Pagoto citava poco fa un passaggio che, secondo me, è di fondamentale importanza, che quello attraverso una previsione, penso che sia una previsione, di una riduzione di fondi che da Roma verranno a Ragusa e credo anche della Regione, arriveremo anche alla Regione e credo la colpa, purtroppo, caro collega Calabrese, e questo lo dobbiamo ammettere, perché se siamo arrivati a questo punto io credo che la colpa sia di tutti, indistintamente, senza fare che la colpa era del Partito Democratico, dell'MPA o di Forza Italia, perché quando tutte le cose andavano bene era tutto bello, ora che purtroppo stiamo toccando con mano, perché l'Europa significa anche questo e dobbiamo mantenere i bilanci come ce lo chiede l'Europa, purtroppo attraverseremo dei momenti, non dico brutti, bruttissimi, caro signor Sindaco. Scusate quindi penso io anche alla manovra, che ne abbiamo anche avuto modo di parlare con l'Assessore e con la dottoressa Pagoto, alla manovra che questa Amministrazione porterà con l'IMU. Lei poco fa ha elencato i Comuni che rispetto a noi, rispetto al Comune di Ragusa, sono i Sindaci che appartengono a una classe politica, chiedono aiuto a Bersani, ci sono anche Comuni, guardi, che aliquota IRPEF addirittura o che non l'hanno messa o come, per dire il Comune di Torre del Greco che ha mantenuto allo 0,3 per mille l'IRPEF, ci sono anche però Comuni che al cospetto di una sua proposta che come prima casa c'è il 4 per mille, altri l'hanno fatto allo 0,5, allo 0,6 per mille. Quindi io penso, così come Lei, che nessuno ha il piacere di aumentare le tasse, su questo atto – per concludere – mi scusi se Le rubo un altro minuto...

(intervento fuori microfono del Sindaco Dipasquale)

Il Consigliere LO DESTRO: Questo passaggio è tecnico. Allora, siccome giustamente noi dobbiamo dare anche giustificazione al voto che noi daremo, io penso e così come ci siamo raccordati con il collega Arestia che noi su questo atto in questa fase, visto che il bilancio ancora non ce l'abbiamo sottomano ci asterremo, dopodiché vediamo se la giustificazione che tramite gli uffici, tramite la dottoressa Pagato e su indirizzo politico va, questo maggiore incasso, a equilibrare il bilancio, poi ci penseremo per la votazione finale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Il collega Calabrese, il secondo intervento, cinque minuti. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Sì, voglio parlare anche perché io devo dichiarare di essere stato comunista, il Sindaco dice di essere stato democristiano e io dico di essere stato comunista e io il percorso l'ho seguito tutto, partito comunista, il PDS, DS e adesso il Partito Democratico, Sinistra Democratica adesso fa parte del Partito Democratico, non mi sono ancora inventato nulla di nuovo e Lei deve, purtroppo, rassegnarsi che il baricentro della politica italiana delle prossimo Governo, che governerà l'Italia sarà il Partito Democratico. Pazienza, io capisco che per Lei è duro da percepire e da recepire, capisco che l'obiettivo che ha Lei è quello di continuare a attaccare, perché veda alla Regione Siciliana non è che la responsabilità ce l'ha Lombardo ce l'ha il Partito Democratico che è quello che sostiene Lombardo; ma chi è che potrebbe non capire che Lei fa demagogia e populismo? Tutti. Ma che ci sono dubbi? Quando Lei dice che la colpa è del partito che sostiene Lombardo, intanto di quali colpe parla non lo so, consideri che per decenni c'è stato il PdL, c'è stato Cuffaro, ci siete stati voi, che avete distrutto la Sicilia e ora Lei vorrebbe dare la colpa a Lombardo, al PD o a quello che sia; guardi lasci stare, perché non lo crede nessuno. Lasci stare. Gli ex comunisti che adesso non sono più comunisti ma che rimangono in quell'orbita di centrosinistra che hanno come punto di riferimento della politica il sociale, che hanno come punto di riferimento della politica la difesa dei ceti più deboli, che hanno come punto di riferimento della politica il tentare di dare una vivibilità maggiore, la difesa dell'ambiente con tutti gli strumenti che ci possono essere, hanno anche l'idea della partecipazione, quella che Lei invece nega. Io avevo detto in tempi non sospetti coinvolgetela la minoranza nella stesura del bilancio, coinvolgetela la minoranza negli atti propedeutici al bilancio, e il risultato è questo: avete portato una delibera con un aumento dell'addizionale IRPEF, che in media è un aumento del 20% rispetto a quello che c'era prima, veda Lei citava poco fa, facendo populismo: cosa pensate che siano 28,00 euro - poi abbiamo scoperto che sono un po' di più - per chi ha un reddito di 55.000,00 euro, lo penso anche io questo, ma sa quante sono? Sa quanti sono i soggetti? L'ha letto Lei? Lo sa quanti sono su 73.000,00 persone? Glielo dico io: 537 persone.

(intervento del fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No non è vero, allora la fascia da 15 a 20.000,00 euro; da 20.000,00 a 26.000,00 euro; da 26.000,00 a 33.000,00; da 33.000,00 euro a 40.000,00 euro, tutti questi, classe di reddito questa è! Tutti questi equivalgono esattamente a 6.842 più 5.646 più 4.513 più 1.716 più 1184 dalla tabella del 2009, se non sono cambiate le cose, ma di certo saranno cambiate di poco il 65% dei cittadini che hanno un reddito e quindi circa 35.000 persone che hanno un reddito dichiarato, su queste 35.000 persone il 64% avranno un aumento dell'addizionale IRPEF, quindi non dica che non viene colpita qui la fascia media e Lei pensa che sia benestante la fascia dei 6842 cittadini che hanno un reddito da 15 a 20.000,00 euro. Lei pensa che questa qui sia una fascia benestante? Io penso che questa sia una fascia di cittadini che hanno grosse difficoltà a arrivare alla fine del mese. Lei pensa che chi guadagna da 20 a 26.000,00 euro e sono 5.646 persone hanno uno stato sociale di vita sicuramente dignitoso, ma non certo da potere buttare i soldi e dire che 100,00 euro l'anno non sono soldi che fanno comodo a una famiglia. Parta un po' più in arretrato, Lei parta da quando è diventato Sindaco e guardi che sta togliendo alla collettività ragusana, ripeto, con l'addizionale IRPEF qualcosa che adesso andrà oltre i 4.000.000,0 di euro e sono soldi, signor Sindaco, sono somme importanti, non lo guardi nel singolo cittadino, nel singolo soggetto; lo guardi nell'economia della città. L'economia della città che si vede sottratti 4.000.000,00 di euro di certo è una economia della città che soffre rispetto invece a una città che ce li ha in circolazione queste somme, se noi riuscissimo a trasformare questi soldi in servizi allora potrebbe anche avere un senso, perché, veda, Lei parla di Comuni, di Lecco, eccetera dove i servizi di certo, non per demerito suo, ma per tradizione del meridione non sono quelli che ci sono altrove, purtroppo. Allora noi non riusciamo a trasformare le tasse in servizi, spesso non ci riusciamo lo dimostra anche la raccolta differenziata, la raccolta dei rifiuti solidi urbani che non facciamo altro che aumentarla, ma non riusciamo a trasformarla in un servizio idoneo a potere garantire una maggiore

vivibilità alla città e soprattutto all'ambiente. Ecco, Lei dovrebbe sforzarsi un po' di trasformare le tasse in servizi, spesso non si riesce. Abbiamo citato e glielo ripeto ancora una volta, Lei ha detto: io ho ridotto la mia indennità. Allora Lei quello che fa con i suoi soldi a noi non interessa. Io so per certo e se vuole glielo dimostro carte alla mano, così come Lei ha detto quanto costa io che Lei l'anno scorso e quest'anno, da quando ha deciso di dare soldi in beneficenza, al Comune di Ragusa, alla collettività ragusana costa la stessa cifra di prima, perché Lei prende i suoi soldi e poi li dà a chi vuole, giusto? Io Le ho fatto un'altra proposta, una proposta istituzionale, una proposta nel dire: noi riduciamoci tutti insieme le indennità, il gettone di presenza, facciamo risparmiare 250.000,00 euro poi Lei i suoi soldi li dia a chi vuole, io la penso così, qualche collega non la pensa così, io la penso così, Lei i soldi suoi che sono suoi, con i soldi suoi può fare quello che vuole. L'errore è nel non fare risparmiare il Comune, allora noi potremmo ridurre l'indennità, anzi i gettoni, Lei ha l'indennità, Lei potrebbe mandare a casa qualcuno che oggi paga a 150.000,00 euro l'anno al Comune di Ragusa che percepisce una bella pensione, oppure potrebbe chiedere a questa gente di venire qui a lavorare gratis come Lei fa con qualcun altro.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Guardi, caro Sindaco, Lei ha delle grosse responsabilità in merito a quello che sta accadendo, glielo dico e penso – e finisco Presidente – che Lei avrebbe di certo potuto ridurre la tassazione cercando di risparmiare, cercando di ridurre, ma ce ne sono, guardi, io glielo ho detto, Lei potrebbe dire le cose che dirà fra poco dal momento in cui avrebbe preso il partito di minoranza, il Partito Democratico e gli altri, avrebbe convocato una conferenza di servizio e avrebbe detto: aiutatemi a fare il bilancio, vediamo dove possiamo tagliare, dopodiché capiamo che non c'è dove tagliare, le diciamo: bene; e può darsi che avremmo anche potuto votare l'aumento, siccome noi non siamo convinti di questo, Lei avrà l'onere e l'onore di assumersi la responsabilità di quello che sta facendo, cioè dopo sei anni di Amministrazione continuare a aumentare le tasse ai cittadini ragusani. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Il Sindaco vuole intervenire adesso o sennò c'è...

Il Sindaco DIPASQUALE: Veda, Consigliere Calabrese, Lei fa sempre riferimento a come io debba utilizzare i soldi che guadagno. Io Le chiedo perdono, ma io ho preferito prendere il 25% di quello che guadagno dal mese di gennaio, e l'ho fatto per gennaio, febbraio, marzo, aprile, lo farò a maggio, lo farò per tutto l'anno e ho deciso, perché Lei lo nasconde questo, non è che il Sindaco lo deve dare come se li do ai miei amici, no io ho deciso di darlo alla Caritas per beneficenza, Le chiedo perdono, a Lei non Le piace, Le chiedo perdono, lo so che a Lei questo non Le piace, però io mi sono sentito di fare questo e ho fatto questo. Quello che mi dispiace, perché è vero quello che ha detto il Consigliere Massari, che cosa diversa comunque è, fermo restando che rispetta la scelta, io lo ringrazio, ma è cosa diversa l'atto amministrativo. Dico, ma Lei che di queste cose ne parla da novembre, perché non prende il 30% e lo dà al Comune in modo che fa la sua parte? Invece di parlare, parlare, parlare e poi una cosa non la fa, perché parlare è facile, poi concludere e realizzare è difficile. Detto questo, io glielo ripeterò sempre, Lei lo dice cento volte, perché è sempre quel discorso: basta dire una cosa dieci volte in modo che... ma ormai ci conoscono, ma che pensa che dopo sei anni i cittadini non ci conoscono? Conoscono me e conoscono Lei. Perfetto. In maniera chiara.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Menomale. Io una cosa ci tengo a chiarirla, della distruzione, tutto questo, purtroppo i Comuni sono stati messi in condizioni di avere nulla ed è vero che la maggior parte, la fascia più grande e più ampia è quella che percepisce da 15.000,00 a 28.000,00 euro, è vero, certo che è vero, ma proprio su questo abbiamo previsto un aumento che va da 15,00 euro a 28,00 euro l'anno, purtroppo siamo costretti a mettere un euro al mese per questa fascia, fino a 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro l'anno a metterne due al mese, due euro al mese, perché vogliamo aumentare, invece, la fascia di esenzione da 8.000,00 a 10.000,00; abbiamo fatto una scelta, perché pensiamo che sia giusto fare così. Aiutare invece a chi ne prende 8 a chi ne prende 10 e mantenere, invece, la fascia di 15.000,00, abbiamo fatto una scelta. Quindi, riteniamo che comunque coloro che avranno un euro in più da pagare è sicuramente difficile pagare insieme a tutte le altre cose, ma il sacrificio che stiamo chiedendo è di questo euro al mese.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Sindaco. Il collega Martorana, secondo intervento.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie. Io ho fatto dei piccoli conti, perché veda il modo di affrontare il problema da parte suo, signor Sindaco, secondo me, è sbagliato, cioè non si ragiona che cos'è un euro al

giorno. che cosa sono 15,00 euro nell'anno che cosa sono 55,00 euro nell'anno, secondo me non si ragiona così quando si parla di tasse, perché noi non dobbiamo dimenticare che noi avevamo già a Ragusa una delle aliquote più alte di Italia avevamo lo 0,60 io ricordo al signor Sindaco che già per legge era imposto che non poteva superare questa aliquota lo 0,80, voi vi eravate attenuti a una percentuale più bassa, ma sicuramente era una delle aliquote più alte che c'era in Italia, oggi l'avete portata al massimo. Lei continua a ripetere la storiella, ha detto prima che i comunisti avevano il vizio di ripetere le cose anche se erano bugie, più volte si dicono, più diventano verità, ma Lei ripete sempre la stessa cosa sulla progressività, sull'esenzione, ma di fatto non avete raggiunto nessun altro di questi obiettivi, perché il discorso della progressività sicuramente non l'avete raggiunto, perché come hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto e sicuramente non è neanche bello parlare in questa maniera qua. *(n.d.t. intervento a microfono spento)*

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Gli scrutatori sono presenti. Passiamo alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna; Laretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, no; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, no; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Giovanna Criscione, assente. Nel frattempo è entrato qualcuno? No.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora proclamiamo l'esito della votazione: siamo 20 presenti, con 14 voti favorevoli, 4 contrari e 2 astenuti la delibera, la 113 del 30 marzo 2012, viene approvata. Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, che è presentato dal Consigliere Calabrese, Laretta e Tumino Alessandro, è la procedura per classificare il tratto di strada della SP 60 fino al Bivio per Donnafugata, da strada provinciale in strada comunale. Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Le chiedo gentilmente di rinviare questo punto perché manca il Consigliere Laretta, per motivi personali e per motivi gravi e personali, per cui Le chiedo gentilmente di rinviare il punto alla prossima seduta del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo solo, collega Calabrese lo mettiamo in coda al prossimo Consiglio, però la dobbiamo mettere in votazione, prego.

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Unanimità? Allora 20 persone.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Barrera, mi faccia capire, è l'ultimo punto, all'unanimità dei presenti è il rinvio? Quindi ci aggiorniamo, all'unanimità, ci aggiorniamo alla prossima seduta del Consiglio Comunale. Grazie.

Ore FINE 23.02

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 27 SET. 2012 fino al 12 OTT. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 27 SET. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 27 SET. 2012 al 12 OTT. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

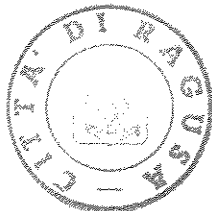
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 27 SET. 2012 al 12 OTT. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 27 SET. 2012



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Leone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 25

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 maggio 2012

L'anno duemiladodici addì **quindici** del mese di **maggio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) **Problematiche riguardanti la ferrovia iblea.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.25** assistito dal Segretario Generale Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco e gli assessori Migliore, Tasca, Suizzo

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siamo in seduta del Consiglio Comunale del 15 maggio 2012, sono le ore 18.25. Diamo inizio ai lavori. Procediamo prima con l'appello nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, presente; Virgadavola, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Segretario. Siamo 19 presenti il numero è valido. Il Consiglio Comunale è stato convocato per le problematiche riguardanti la ferrovia iblea. Abbiamo invitato Pippo Gurrieri in rappresentanza del CUB Trasporti, che è presente, e l'ingegnere Costantino di Palermo di FSI, Ferrovie dello Stato e Trenitalia. Se dovesse arrivare lo facciamo accomodare e lo facciamo relazionare. Io darei la parola a Pippo Gurrieri per l'introduzione, per la relazione, il tempo che vuole, e poi l'Amministrazione, prima il Sindaco. Pippo Gurrieri, prego. È presente il Sindaco, l'Assessore Tasca e l'Assessore Suizzo. Prego.

Il Sig. GURRIERI: Allora, buonasera, intanto grazie di avere accolto la nostra richiesta di fare questo Consiglio Comunale straordinario. Come sapete questa non è la prima occasione in cui ci incontriamo su questa problematica, sarebbe bene forse l'ultima nel senso che si arrivasse a soluzione. Abbiamo già coinvolto altri Comuni della Provincia per arrivare a fare prendere degli impegni alle Amministrazioni, proprio impegni concreti per frenare lo smantellamento ferroviario che ormai sta arrivando ai livelli ultimi e cercare invece di impostare una base di partenza. Come già sapete questo nuovo movimento a salvaguardia della ferrovia iblea è partito dal mese di dicembre, quando ci sono stati ulteriori provvedimenti di tagli di treni, provvedimenti che ormai si susseguono come uno stillicidio da almeno 25 anni che però lentamente hanno ridimensionato in una maniera straordinaria il traffico sia di viaggiatori che di traffico merci nel nostro territorio. Praticamente dopo gli ultimi tagli effettuati a dicembre che sono stati tagli che hanno coinvolto, come in genere avviene scientificamente, in primis il treno dei pendolari, quindi la politica è stata sempre quella di eliminare i treni di più utilizzati dai viaggiatori per poi potere fare il monitoraggio e dire che non ci sono viaggiatori, praticamente nel territorio nostro, in particolare tra Modica, Ragusa e Gela, quindi in questo tratto, anche da Pozzallo a Gela, sono rimasti quattro treni, quattro coppie di treni soltanto, nell'arco delle 24 ore, cioè quattro vanno e quattro vengono, considerando che già la linea nei giorni festivi è stata chiusa da tre anni. A questo punto ci sono un po' più treni, il doppio, otto, da Pozzallo verso Siracusa dove la tratta è ancora più servita, ma anche lì ovviamente in proporzione hanno avuto un

ridimensionamento. Noi abbiamo pensato che in seguito a questo ulteriore provvedimento di dicembre... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...nel senso che l'Ente gestore dei treni, Trenitalia, da un momento all'altro, può alzarsi la mattina e dire. io con due pullman assicuro il servizio lo stesso, con due autobus, con due persone quindi garantisco la mobilità territoriale che assicuravo con i treni e dismetto completamente il servizio, e ci sono tutte le condizioni; anche come numeri di viaggiatori rimasti. Così come l'Ente gestore dell'infrastruttura che è RFI, Rete Ferroviaria Italiana, che è il padrone dei binari delle stazioni, degli scali, potrebbe dire, come già in effetti ha detto: io non posso mantenere una infrastruttura per soli quattro treni. Quindi siamo arrivati al punto, diciamo, conclusivo di una storia iniziata nel 1893 quando fu aperta la linea. Allora per evitare che veramente si metta la parola fine ad una storia che noi riteniamo sia stata e soprattutto per il futuro sarà sempre una storia molto importante, abbiamo cominciato una vertenza tendente a ribaltare questo trend e a fare sì che ci sia da parte degli Enti Locali, da parte dei cittadini, da parte del mondo che si occupa di turismo eccetera, una riappropriazione della questione della vertenza, con anche gesti fattivi. Ora, io vi accenno un po' alla situazione di come questa ferrovia fino a pochissimi anni fa funzionava e come siamo arrivati al punto odierno. Nel 2008, per esempio, sono stati chiusi gli ultimi scali di questa Provincia, non abbiamo più servizio merci e quando hanno chiuso, nel settembre 2008, lo scalo merci di Ragusa, lo scalo merci in quella stagione 2007/2008, aveva avuto un incremento di produttività del 48%, era l'unico scalo merci in Sicilia ad avere aumentato la produttività e è stato il primo a essere chiuso. Dopodiché lo scalo, l'ultimo scalo rimasto in tutta la Sicilia sud orientale è quello di Gela che è uno scalo che lavora solo e esclusivamente con l'Enichem, quindi non fa servizio merci per nessun privato e per nessuna azienda. La linea in realtà, essendo le società diverse, che non si parlano neanche, mentre una toglie i treni, l'altra ha investito per migliorare i binari, per l'infrastruttura; per cui la linea strutturalmente è stata potenziata, fino all'anno scorso sono stati investiti parecchie decine di milioni, anche qualche centinaio, per cui la linea ha una vita, da qui a un altro secolo è a posto, però non ci sono i treni, perché l'altra società, che è Trenitalia.

(intervento fuori microfono)

Il Sig. GURRIERI: La nostra linea, io parlo sempre la Siracusa – Ragusa – Gela, a livello infrastrutturale sono stati fatti gli investimenti, Trenitalia invece ha tolto i treni, il nostro problema è questo. Diciamo che con le recenti anche problematiche legate all'aumento del gasolio, dei carburanti, anche lo sciopero dei forconi stessi, molte persone, molti istituzioni, moltissimi si sono resi conto di come noi eravamo in questo territorio e siamo completamente succubi di una anomalia nel mondo della mobilità, che siamo al 100% legati al gommato e che naturalmente questo ci rende estremamente deboli nel caso in cui avvengano delle calamità o altre cose. Proprio in questo periodo che molte persone sono venute a cercare di farsi gli abbonamenti sul treno, perché è diventato estremamente caro viaggiare con la macchina, perché da tutta la Provincia a Ragusa, nel capoluogo, ma anche tra i vari Comuni si muovono migliaia di persone con le automobili con costi ormai, diciamo, nel cumulo mensile, insostenibili, però non hanno più trovato i treni che prima c'erano. Quindi, voglio dire questo: noi ci lamentiamo, e giustamente, che questo territorio ha un gap infrastrutturale enorme, storico, atavico, che non abbiamo un centimetro di autostrada, che abbiamo la Ragusa – Catania che è una trazzera camionale, non è una strada degna di questo nome, che l'aeroporto non decolla eccetera, però noi una infrastruttura l'abbiamo sempre avuta, cioè se ce n'era una che noi avevamo era la ferrovia e era una infrastruttura efficiente, utile che poteva avere, tra l'altro, una potenzialità enorme, e questo, invece, ce la siamo fatta lentamente togliere. Naturalmente, ognuno sa cosa ha fatto, cosa non ha fatto, i propri partiti, ci sono delle responsabilità se un territorio si fa scippare una infrastruttura che funzionava. Oggi però la realtà è questa, noi ci lamentiamo che non abbiamo infrastrutture e l'unica che c'era è come se non ce l'avessimo di nuovo. Per esempio, 25 anni fa, parliamo di 25 anni fa, perché ci fu uno studio commissionato dalla Regione, fecero una sottocommissione, quando si parlava dei rami secchi, ci fu una sottocommissione che in Provincia di Ragusa era guidata dall'Onorevole Gurrieri Alfredo, parliamo dell'87, Alfredo Gurrieri, quando lui era Assessore alla Provincia, allora loro elaborarono uno studio dettagliatissimo su tutta l'economia iblea rapportata poi all'utilizzo della ferrovia di allora e ne dedussero che questo non era un ramo secco e che comunque con degli investimenti diventata veramente un ramo molto fiorito. 25 anni fa, in quel periodo, nel nostro territorio c'erano sette scali merci attivi, che muovevano settemila carri circa annualmente, per un totale di 160.000 tonnellate di merci e noi... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...c'erano molte merci deperibili che si diceva: non possono mai viaggiare sul treno, invece, per esempio, le carote di Ispica, le patate, arrivavano fino a Strasburgo, fino a Parigi treno, con i carri frigorifero e i carri andavano direttamente in campagna, carrellati e caricati direttamente in campagna, ma c'era anche merce pericolosa, come merce per l'Enichem, l'ammoniaca, per esempio, e altre cose, che viaggiavano sul treno per motivi di sicurezza; tutte queste cose oggi viaggiano su gomma, al di là

se sono pericolose o meno. Solo lo scalo di Ragusa, per esempio, negli anni 2002-2007 ha movimentato 63.000 tonnellate di merce in arrivo di cui 32.000 provenienti dall'estero, perché quelli dell'estero molta era concimi, torba e legname pregiato, proveniente da Croazia, Austria, altri Paesi, tutte le aziende del legno di Ragusa sanno i costi che poteva avere fare arrivare un camion di legno pregiato dall'estero, via ferrovia avevano dei risparmi enormi. Arrivavano fino al 2008 25.000 tonnellate di zucchero a Ragusa, perché Ragusa aveva, non so se ce l'ha ancora adesso con il gommato, la centrale di distribuzione dello zucchero per tutta la Sicilia e arrivava tutta via treno, arrivavano questi carri, scaricavano lo zucchero e caricavano la plastica della Polimeri Europa, quindi i numeri sono molti alti come vedete. L'Enichem, secondo quello studio della sottocommissione di Alfredo Gurrieri, risparmiava, spedendo via ferrovia, un miliardo di lire l'anno, spedendo via ferrovia, nell'87, risparmiava un miliardo di lire l'anno spedendo via ferrovia rispetto al gommato. Come traffico viaggiatori, l'altra che potrebbe essere considerata il nostro neo, nella linea, che la linea è la Canicattì – Siracusa, la Siracusa – Canicattì, nell'83 viaggiavano 240.000 persone che dalla linea andavano verso il continente e all'interno 394.000 persone l'anno e c'erano 56.700 abbonamenti, quindi queste 56.000 persone erano abbonati che ordinariamente usufruivano del treno, di cui quasi 20.000, 19.300 in Provincia di Ragusa, abbonati in ferrovia nell'83, quindi da quando è cominciata poi, praticamente, smobilitazione, quando sono cominciati gli smantellamenti, a cominciare proprio scientificamente dai treni più frequenti, dai treni più pieni, hanno cominciato a togliere quelli. Quindi, cosa è successo; perché questi fenomeni? In realtà ci sono delle motivazioni, noi lo chiamiamo "cannibalismo" perché tutte le problematiche di deficit, di problemi di risparmio economico che l'Ente aveva a livello regionale li hanno sempre risolti togliendo a Ragusa e salvando altri posti, per cui quando è entrata in atto, in vigore la ferrovia che si chiama metropolitana Palermo – Punta Raisi che è una lettorina che fa Palermo – Punta Raisi ed è un servizio metropolitano, nel primo anno di attività ha avuto un miliardo di perdita e loro lo hanno risolto togliendo nove treni in Provincia di Ragusa, cioè questa è la logica con cui siamo andati avanti fino a oggi e continua a essere questa, per cui

(intervento fuori microfono)

Il Sig. GURRIERI: E l'hanno risanato risparmiando, togliendo treni qua. Le logiche sono queste, per cui sono logiche che ovviamente sono collegate anche a poteri forti nell'isola che decidono certe cose. Perché noi oggi, per esempio, noi abbiamo che su territori che sicuramente a livello produttivo sono molto più indietro del nostro e anche a livello di mobilità di persone, come Agrigento, per esempio da Agrigento a Palermo, da Caltanissetta a Palermo c'è un treno ogni mezz'ora, noi è da anni che non abbiamo treni, il treno più lontano ci arriva a noi a Gela, non abbiamo collegamenti né con Catania, né con Licata, Agrigento, Palermo, come prima li avevamo ma noi abbiamo solo quattro treni ormai che sono dei trenini che arrivano a Gela, lì ancora mantengono un treno ogni mezz'ora, perché? Perché evidentemente quei territori si sono difesi bene a scapito anche nostro, a scapito della Gela – Caltagirone che è un'altra linea che completava l'anello nostro, perché noi potevamo andare a Catania anche con le merci e con le persone, via Gela – Caltagirone o via Modica – Siracusa, lì è caduto un ponte l'anno scorso, il 07 di maggio, dopo Niscemi, e RFI forse *avi addumari i cannili ai Santi* menomale, che è caduto quel ponte perché hanno subito chiusa la linea, anziché riparare il ponte; quando è caduto il ponte sull'Irminio un secolo fa, il ponte di ferro al fiume Irminio, il Genio Ferrovieri in un mese l'ha rimesso in piedi, ha creato quel ponte di ferro che è rimasto, poi hanno cambiato le travate 15 anni fa, però diciamo allora sono intervenuti, quello lì non l'hanno riaperto, perché lì sono zone completamente abbandonate come la nostra. Quindi abbiamo noi un problema che noi definiamo una questione meridionale interna alla Sicilia, cioè noi della Sicilia meridionale paghiamo continuamente delle scelte che ci penalizzano, per cui arrivano i soldi per le Ferrovie e anche per altre cose e si distribuiscono nelle aree forti, e ovviamente noi anche quando ci sono le briciole noi non vediamo neanche quelle. Quindi, noi, appunto, da quel periodo, dalla fine degli anni 80 che siamo impegnati in questa battaglia per fare potenziare la tratta, non tanto per bloccare e mantenere l'esistente, perché ci rendiamo conto che le cose devono seguire il futuro, devono andare avanti con i tempi, lì fanno l'alta velocità, a noi bastava che mettessero i treni minuetto, che sono dei treni pagati dalla Regione Siciliana e che a noi ci negano, per esempio, che sono dei treni più comodi, più grandi, più veloci eccetera, eccetera. Nel 2006 abbiamo fatto, proprio per dare un impulso, una marcia a piedi da Modica a Ragusa, tu eri già Sindaco, da Modica a Ragusa per sollecitare nuovamente un impegno verso questo territorio, ma abbiamo sempre ricevuto batoste. Nel 2003 ci eravamo illusi, perché nel 2003 ci fu un programma, un impegno di investimenti di RFI in Sicilia, un impegno bellissimo che prevedeva per noi delle cose nuove, c'era impegno economico di RFI: "velocizzazione linea Siracusa a Gela. Progetto per il potenziamento dei 183 chilometri della linea Siracusa – Ragusa – Gela, ora a semplice binario, prevede la velocizzazione e

l'elettrificazione della relazione anche con varianti piano altimetriche e interventi tecnologici per migliorare gli standard di sicurezza, qualità e regolarità dell'offerta per il trasporto regionale. Gli interventi consentiranno di ridurre di circa 30 minuti il tempo di percorrenza attualmente di circa tre ore - da Siracusa a Gela parliamo - il costo complessivo dell'intervento di cui sono stati ultimati gli studi di fattibilità - 2003 - è valutato in circa 400.000.000,00 di euro, attivazione del programma elettrificazione velocizzazione, eccetera..." (n.d.t. intervento a microfono spento) ...2009 è successo che praticamente già due anni dopo hanno deciso di portare questi soldi a 183.000.000,00 togliendo l'elettrificazione, togliendo altri interventi e mantenendo soltanto tre voci: il raccordo con il porto di Pozzallo, la metro ferrovia a Ragusa e la velocizzazione che significava ridurre delle curve e quindi velocizzare la linea; 183.000.000 e abbiamo detto: va beh, accontentiamoci, meglio di niente. Però sono passati altri due anni e questi soldi sono diventati 30.000.000,00 in cui è rimasta la metro ferrovia a Ragusa e la velocizzazione, poi noi nel 2010 in un incontro a Palermo, tra una delegazione di ferrovieri di Ragusa e Siracusa e i Presidenti delle due Province, con l'Assessore attuale Pier Carmelo Russo veniamo a sapere che anche i 30.000.000,00 non c'erano più perché noi chiedevamo di uscire questi soldi, non c'erano più perché dice che Tremonti se li era ritirati per esigenze economiche del Governo Nazionale. Allora, questo è il quadro, diciamo, che io vi sto presentando che dimostra come noi, c'erano anche i soldi, ma non sono stati eseguiti questi finanziamenti, questi impegni, questi studi già fatti che poi potevano tramutarsi in interventi effettivi. Non sono stati eseguiti e i soldi ce li hanno tolti. I soldi sono stati spesi tra Catania e Messina e Messina e Palermo e anche tra Agrigento e Palermo. Allora perché abbiamo sempre ribadito che questo territorio ha esigenza di una ferrovia, intanto perché dobbiamo avere gli stessi di tutti gli altri, perché non vediamo perché noi non dovremmo avere le stesse cose degli altri, per esempio ci sono dei luoghi comuni che ancora molti, anche probabilmente qui dentro, hanno, portano avanti che ci vogliono tre ore per arrivare a Siracusa, invece da questo punto di vista con la linea attuale, la velocità attuale, che la linea attuale è la linea fatta nel 1893, non è stata mai rettificata, però in queste condizioni e con un percorso che a noi ci porta a Catania con quasi 200 chilometri rispetto alla strada, il treno arriva a Catania in tre ore, arriva a Siracusa, da Ragusa città in un'ora e cinquanta arriva a Modica in 17 minuti, quindi noi ci rendiamo conto che da questo punto di vista e con questi mezzi e con queste condizioni è concorrenziale da centro storico a centro storico arrivare a Modica con 17 minuti, quanta gente si potrebbe muovere in treno senza avere il pensiero di parcheggiare, di pagare per il parcheggio, di viaggiare e di spendere anche per benzina eccetera considerato anche i costi degli abbonamenti che sono relativamente bassi. L'altro luogo comune che vale per molti, soprattutto fuori Ragusa è quando noi parliamo di metropolitana che ci prendono per pazzi perché dicono. Ma che volete la metropolitana? Come se noi volessimo la metropolitana come a Roma, in realtà noi abbiamo sempre detto e c'è uno studio del 1995 del Comune di Ragusa e del gruppo Ferrovie dello Stato, studio di fattibilità che noi abbiamo la fortuna, e l'hanno detto anche i tecnici che hanno messo mano a queste cose, di avere una ferrovia che percorre la cintura urbana della città da Puntarazzi fino a Ragusa Ibla per circa 17 chilometri cioè noi abbiamo i binari che attraversano tutte le zone di nuova urbanizzazione, compreso i centri storici, le due Raguse, per circa 17 chilometri, quindi abbiamo già la metropolitana, si trattava soltanto di fare mettere delle fermate, che si tratta che poi tecnicamente *ci u ricemu a un muraturi, anchi a gghiurnata, unu sulu a fari quattru pensilini e du battuti* le avrebbe fatte in poco tempo si trattava di posizionare delle fermate e c'erano solo due fermate più impegnative, impegnative relativamente era: una quella di qua sotto, piazza Poste, dove c'era prima il distributore di benzina, un ascensore che collegava la Piazza con la ferrovia che passa proprio qua sotto dove stiamo parlando noi con la galleria elicoidale e l'altra era una fermata con una scala mobile sopra l'ospedale di Ibla, perché la ferrovia passa a poche decine di metri dall'ospedale, queste erano le due fermate, diciamo relativamente più impegnative, le altre erano solo delle pensiline con la tettoietta, il battuto una scaletta e un cancelletto che sono tutte cose in questo studio tra l'altro inserite, messe, compreso i posti dei cestini per la carta straccia, dei cartelli degli orari e tutto. Cioè era uno studio che avrebbe soltanto poi avuto bisogno di diventare operativo. Quindi la metropolitana non è una utopia, è semmai una delle cose che la città di Ragusa può rivendicare, rispetto anche agli altri Comuni a cui noi la stiamo facendo sostenere pure nella piattaforma ma in realtà è una cosa prettamente ragusana che ha un doppio senso, uno nel complesso del traffico cittadino, perché sarebbe uno snellimento madornale delle problematiche della mobilità da periferia al centro e viceversa con un mezzo tra l'altro ecologico, eccetera, e poi significherebbe anche puntellare lo smantellamento della tratta, perché riuscire a fare attuare questo progetto significherebbe poi che la tratta non la chiudono più. C'è un problema ancora perché ulteriormente la vertenza si è bloccata, perché Trenitalia in questi anni fa quello che vuole senza che nessuno, nonostante investono soldi pubblici perché mentre l'alta velocità è una società che fa profitti e quindi è totalmente privata il trasporto della nostra Regione il trasporto regionale è un trasporto a totale capitale pubblico

finanziato dalle Regioni e dallo Stato, per cui come mai Trenitalia, nonostante impegni soldi pubblici fa quello che vuole? Fa quello che vuole perché la Sicilia è rimasta l'ultima Regione d'Italia a non avere un contratto di servizio con le ferrovie, ha rimandato continuamente questo contratto, nonostante dicano che sono quasi alla firma si dice da anni, non si fa, il contratto di servizio significa che è la Regione, perché ormai per legge tutte le tratte regionali o vanno a privati o vanno alle Regioni, ci sono delle Regioni che hanno costituito delle società private altre le hanno prese a sé, tipo l'Emilia Romagna che mobilita milioni di pendolari se l'è presa lei e se la gestisce lei come soldi e Trenitalia è una azienda che ha in appalto il trasporto. In Sicilia questo non è avvenuto per cui Trenitalia si sente sciolta da impegni, da obblighi. Ora noi vogliamo ribadire ulteriormente lo ribadiamo da anni, ma c'è la Provincia Regionale che ci ha sostenuto a spron battuto in questa battaglia, che non sono bisognerebbe chiudere questa questione veramente vergognosa della mancanza di firma di questo accordo di servizio e poi inserire, quindi il territorio deve fare valere la propria voce, perché si inseriscano all'interno di questo programma delle cose per il nostro territorio, che diventano poi degli impegni operativi, perché altrimenti loro lo firmano e lo firmano sempre mettendoci quelle cose che a noi ci penalizzano, che è quello che è avvenuto fino adesso. Quindi, c'è un ruolo importante degli Enti Locali proprio nell'individuare quali sono le loro esigenze, come Enti che io considero i veri proprietari di questo bene, perché la ferrovia non è che è di quelli che gestiscono la ferrovia a Roma, la ferrovia è anche di chi vive in questo territorio, di chi ha fatto sì che ci fosse un impianto; facciamo lo sciopero perché chiudono un ospedale, perché lo riteniamo cosa nostra, un Tribunale e sulla ferrovia non lo riteniamo cosa nostra, oppure non c'è quell'enfasi che ci dovrebbe essere. Infatti ci sono stati scioperi per la fame per l'aeroporto, tanto di cappello, però io non ho mai visto ancora uno sciopero della fame di un Deputato per la ferrovia, oppure c'è stato, veramente anche l'Onorevole Ragusa che ci ricordava all'Assemblea Provinciale di febbraio che lui ogni settimana andava a bussare a Palermo per sbloccare i soldi dell'autostrada, e io gli ho chiesto: ma quante volte hai bussato a Trenitalia o da Pier Carmelo Russo per i soldi per la ferrovia, neanche una volta! Dice: perché lì già i soldi c'erano. Quindi questa è la nostra realtà. Allora per andare alla conclusione, noi stiamo chiedendo concretamente ai Comuni della nostra Provincia, che hanno le stazioni, quindi sono tutti i Comuni, tranne i tre della montagna e Santa Croce Camerina, tutti i Comuni che hanno una stazione e avevano anche gli scali merce, che ancora comunque ci sono, stiamo chiedendo di fare dei passi concreti perché si metta in condizione Trenitalia e l'Assessorato Regionale di non più voltarci le spalle. Passi concreti che significa? Per esempio, per quanto riguarda il traffico viaggiatori, stiamo chiedendo di stornare quote di studenti, di traffico quindi di viaggiatori, di studenti che viaggiano gratuitamente, che si muovono dal proprio Comune a un altro Comune, quei studenti che vanno in Istituti Scolastici unici, tipo il nautico a Pozzallo, l'alberghiero, la scuola di arte a Comiso o anche chimico a Ragusa o anche il linguistico di Ragusa, queste scuole mobilitano giornalmente circa 1200 studenti da tutta la Provincia, noi stiamo chiedendo che una quota di questi studenti, circa il 30% dei 1200, quindi sono 360 circa, quindi poi per ogni Comune sono 40, 50, chi 30. Vengono invitati, perché poi lo decide il Comune, tra l'altro, a viaggiare sul treno e, quindi, l'abbonamento gratuito di cui lo studente usufruisce, non per sua scelta, cioè lui non è messo davanti alla scelta: come ci vuoi andare a scuola, lui ogni anno gli danno un abbonamento gratuito. Il abbonamento gratuito di una quota di studenti, noi abbiamo fatto uno studio molto dettagliato in merito, in base alle scuole, agli orari scolastici, gli orari dei vari istituti, tutte le comodità eccetera, abbiamo fatto uno studio, abbiamo già definito delle cifre, quindi bastasse che ogni Comune facesse una scelta del genere e ci permettesse a noi che abbiamo anche costituito una Commissione Provinciale, di cui il Comune di Ragusa fa parte che comincerà a essere operativa da domani, di interloquire entro la fine di questo mese con Palermo e dirgli la Provincia di Ragusa c'ha 300 studenti da mettere sul treno da settembre adesso voi assicurate i treni a questi studenti, perché loro l'hanno ribadito, quando sono venuti a febbraio alla scuola dello sport, i responsabili di Trenitalia e quelli della Regione, c'hanno detto: noi facciamo treni, se voi un committente ci dice di fare i treni, noi siamo una azienda, noi li facciamo, se voi riempite i treni per noi tanto piacere. Ora, visto che già questi soldi che ci sono comunque, anzi c'è un risparmio di circa il 30% con l'abbonamento sul treno, perché costa molto di meno, per esempio il Comune di Ragusa il risparmio solo degli studenti ragusani sarebbe di circa 1600,00 euro al mese, solo spostando una sessantina di ragazzi sul treno. Quindi, se ogni Comune noi abbiamo chiesto degli impegni però precisi, non vaghi, non parole, perché dobbiamo andare a Palermo con un pezzo di carta in cui c'è scritto che il Comune di Ragusa metterà sul treno 60 ragazzi, 20 per Comiso e 30 per Modica per dire o 40 per Modica e così per Ispica e così per tutti gli altri, già Modica questo lavoro l'ha fatto, voglio vedere se ci dicono no; o meglio se ci dicono no si apre un caso politico. Perché poi non possono dire no se loro hanno i viaggiatori e noi "incastrandoli", uso questo termine, in ogni caso mettendoli, costringendoli a rimettere i treni o a ripotenziare i treni che già ci sono, riacquisiremmo

anche il traffico di quei lavoratori che venivano e si spostavano sul treno e che sono costretti a non poterlo fare più, a muoversi con mezzi propri o con l'urbano o con l'AST o con Giamporcaro con quelli che ci sono, comunque erano lavoratori che prendevano il treno perché avevano delle convenienze economiche. Per esempio quelli di Scicli che venivano a lavorare a Ragusa adesso ci mettono un'ora e mezza con l'autobus e spendono 30,00 euro in più al mese con l'abbonamento, questo è papale, papale l'esempio. Quindi questa è una delle cose che noi stiamo chiedendo. Naturalmente per attuale questo progetto che noi abbiamo chiamato: "a scuola con il treno" ogni Comune poi deve servire la stazione con una autobus navetta che porta i ragazzi fino alle scuole, questa è la condizione, cioè la cosa può funzionare se il ragazzo arriva in stazione con il treno, trova il pullman, a Ragusa abbiamo calcolato che ne servirebbe uno solo, perché le scuole sono tutte nella stessa zona, sono 60 ragazzi quindi non uno basta, quindi ogni Comune deve assicurare un bus navetta, questo è il secondo impegno che deve fare, il primo economicamente non ha variazioni, perché sono soldi della Regione, anzi si risparmia, il secondo è un impegno del Comune, che l'unica cosa che chiediamo questo bus navetta, è una cosa... (*n.d.t. intervento a microfono spento*) ...non arrivano né in ritardo, né niente, rispetto a prima e viaggeranno sicuramente più comodamente, perché ovviamente viaggiare in treno è un'altra cosa ancora oggi. Poi abbiamo chiesto nella piattaforma che abbiamo approvato nell'Assemblea Provinciale di febbraio alla Scuola dello Sport, sulle ferrovie, abbiamo chiesto che in questo discorso di potenziamento della linea, anziché dismissione si attui l'ultimo Comune della tratta, che è quello di Pozzallo, che è quello, scusate, di Ispica ferroviariamente parlando, a quello di Vittoria, un sistema di treni cadenzati nelle ore di punta che servano ai vari Comuni come una metropolitana, cioè nelle ore di punta mattina, mezzogiorno e pomeriggio ci dovrebbero essere tre - quattro treni che vanno e vengono e che assicurino la mobilità. Noi pare che chiediamo la luna nel pozzo, cioè in tutto il mondo la gente si muove così, a noi ci sembra che stiamo sparando delle cose e chiedendo soldi, tutte queste operazioni sono quasi a costo zero sono, perché qua c'è il problema che c'hanno pochi treni, ma il personale è rimasto, l'ultimo personale è rimasto lo stesso, quindi c'è personale anche sottoutilizzato, anche se a questo proposito devo rilevare che nel periodo della relazione di Alfredo Gurrieri c'eravamo 600 ferrovieri in Provincia di Ragusa, oggi ce ne siamo 50 e, quindi, ci sono 550 posti di lavoro che questo territorio ha perso e che assicuravano, anche quello, dignità, pane e tutta una serie di cose che non ci sono più, che si sono chiusi. Questi 50 sono a loro volta attualmente anche esuberanti perché i treni sono rimasti ormai ai minimi termini. Un'altra cosa, appunto, è lo sblocco dei soldi della metropolitana di Ragusa, perché questa metropolitana non è possibile che dal '95 stiamo facendo il ventennale, noi abbiamo uno studio e per venti anni siamo fermi a questo studio e ogni tanto ci dicono che ci sono i soldi, ce l'ha detto anche il Dottor Consiglio della Regione, il 27 febbraio, che i soldi della metropolitana pare che ci siano, ha parlato addirittura di un centinaio di milioni di euro, però perché non li tirano fuori! Allora qualcuno deve andare lì a tirargli la giacca per fargli tirare fuori questi soldi. Poi c'è un'altra questione importante che non dobbiamo dimenticare: noi siamo in una zona altamente sismica, e in una zona altamente sismica eliminare la ferrovia e soprattutto chiudere gli scali è un attentato che si fa, rispetto a quello che potrebbero essere in un domani, auspichiamo il più lontano possibile, di una disgrazia avere queste strutture efficienti e potere convogliare in queste strutture, non solo perché gli scali sono delle zone libere da eventuali palazzi che possono cadere eccetera, ma anche fare arrivare i soccorsi, quindi anche questa è una cosa importante che noi dobbiamo rilevare, non perché vogliamo proprio portarci qualche cosa, però è una cosa importante, non è una cosa secondaria. Invece sta accadendo, per cui noi chiediamo anche che ci si impegni in questo senso, sta accadendo che RFI si sta cercando di vendere gli scali merce, gli scali che sono stati chiusi se li stanno... (*n.d.t. intervento a microfono spento*) ...investirà più a ricostruire una struttura come questa, perché in questo momento sono già i tecnici nel nostro territorio a prendere le misure per mettere in vendita gli scali per fare speculazione. Quindi stiamo attenti noi chiediamo che si cerchi di bloccare questo scempio. Chiediamo anche, per esempio, che la linea nei festivi, quantomeno per alcuni treni che servono il turismo venga riaperta, noi abbiamo fatto delle esperienze: "il treno del barocco", è un treno che ha funzionato alla grande, l'anno scorso hanno viaggiati 2.500 persone pagando 20,00 euro l'uno, tra l'altro, quindi non era neanche gratuito e c'erano prenotazioni che andavano di due mesi in due mesi, quest'anno non si è fatto, perché era Ragusa a Siracusa e da Siracusa a Ragusa con escursioni nei Comuni del barocco, praticamente una cosa che funziona loro subito la eliminano, quest'anno Lombardo ha detto: soldi non ce n'è per "il treno del barocco" che erano pochi poi questi soldi, perché poi i pullman e le guide li mettevano i Comuni e la gente pagava il biglietto. Quindi la linea è stata chiusa nei festivi, noi abbiamo il Castello di Donnafugata che c'ha una stazione, che non è servito da altri mezzi, ha una stazione, potrebbe essere un veicolo di turismo, una sinergia: biglietto - visita al castello e al parco, si potrebbe fare...

(*intervento fuori microfono*)

Il Sig. GURRIERI: L'orario non funziona perché quando arriva il treno chiude la biglietteria, però cerchiamo di fare funzionare le due cose, più treni, c'è un bene, cioè quel castello ha la fortuna di avere un impianto ferroviario efficiente là a 50 metri, perché non... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...quando c'è stato Cisart, per esempio, la prima edizione di Cisart ci si è andato con il treno ed erano affollatissimi e non c'era tutto il traffico, eccetera, eccetera. Quindi, c'è stato un discorso che c'ha penalizzato – e sto finendo – ci ha penalizzato anche a noi indirettamente che è quello dell'eliminazione dei treni a lunga percorrenza, perché noi qui non avevamo più treni, da noi in lunga percorrenza, l'ultimo era il treno per Roma che hanno cancellato dieci anni fa, però molti ragusani i nostri figli, noi stessi a Lentini o a Catania o alcuni a Siracusa abbiamo usufruito di questi treni, l'eliminazione di questi treni ha danneggiato moltissimo questa zona della Sicilia, perché non solo perché hanno tolto i treni, ma hanno lasciato dei treni per Roma con obbligo di cambio a Roma prendendo l'Eurostar, quindi c'è stato il disagio di un cambio e l'aumento del costo di circa il 40% perché andare a Bologna costava 77,00 euro con la cuccetta ora costa 120,00 euro, con la cuccetta solo fino a Roma. Quindi due danni in uno. Quindi nella piattaforma che abbiamo elaborato a febbraio... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...un treno per Milano da giugno è stato ripristinato. Allora, avevamo proposto e la cosa è stata costituita, io ho finito, l'istituzione di una Commissione permanente per la mobilità nel territorio ibleo, che cosa è questa Commissione? Secondo noi dovrebbe essere uno strumento che faccia da ponte tra la Regione e le Segreterie, i vertici di Trenitalia e RFI a Palermo e il territorio, una istituzione, un Ente, come lo vogliamo chiamare, una struttura, uno strumento di cui fanno parte i rappresentanti dei Comuni e ci sono Ragusa, Vittoria e Modica, i rappresentanti dei sindacati e c'è la CUB e la CISL, che sono gli unici due, la CISL relativamente, e poi ci sono i rappresentanti di Confindustria, uno della Camera di Commercio e un rappresentante dei pendolari, questa Commissione noi vogliamo che funzioni, la prima riunione operativa sarà domani, perché crediamo che dovrebbe essere poi questo il nostro Cavallo di Troia, con cui filtrare tutte le rivendicazioni, anche le... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...tutto ciò che scaturisce dal territorio e trasferirlo a Palermo sotto forma di piattaforma. Quindi il Comune di Ragusa è direttamente coinvolta in questa Commissione, che si riunirà domani per la prima volta alla Provincia, a livello operativo, alle undici, e quindi noi pensiamo e speriamo anche che il rappresentante del Comune abbia gli input giusti dal Consiglio e dall'Amministrazione, perché la cosa funzioni. Quindi, per finire, ripristino dei treni soppressi, dei treni pendolari in particolare a dicembre, servizio di tipo metropolitano in tutta la Provincia, con attivazione della metropolitana nella città di Ragusa, vogliamo che tirino fuori i soldi, perché qui è da anni che prendono e non danno niente, e poi possibilmente riaprire il discorso del trasporto merci, perché il discorso del trasporto merci è sempre più importante e più avanti andiamo con il caro gasolio, eccetera, sarà sempre più importante, con il fatto che il petrolio prima o poi sarà una merce rara e quindi noi abbiamo queste strutture, vi dico un paradosso, perché avevo dimenticato di dirvelo, ma lo devo dire per forza, scusatemi se mi dilungo: ma noi oggi siamo in questa condizione, noi oggi, a Ragusa si produce il riblene che è la plastica della Polimeri Europa, sono dei chicchi come riso, di plastica, che vanno a Piacenza, allo stabilimento, dove viene sciolta e si modella a seconda quello che si deve fare, questo riblene, il nome l'ha messo l'ingegnere famoso, Ragusa Ibla - blene, RI sta per "Ragusa Ibla", il riblene, è un prodotto tipico nostro, che si produce a Ragusa e a Gela. Allora praticamente questo riblene viene caricato attualmente sui container, le casse mobili, su camion a Ragusa, va a Gela con il camion, a Gela viene caricato sul treno per Piacenza, perché lì c'è la struttura della Cemat, il treno parte, torna a Ragusa, attraversa, non si ferma a Ragusa e va a Siracusa, va a Catania e va a Piacenza, questo è il paradosso che ci rende veramente gli sprechi, i costi, già l'Enichem risparmiava miliardi spendendo da Ragusa, ora c'è uno spreco oltre che risparmio mancato; non solo ma l'Enichem a Ragusa ha un raccordo ferroviario, perché prima noi caricavamo, prima che chiudesse lo scalo, il riblene dentro lo stabilimento dove andavamo con tutto il treno là dentro, perché chi va vicino alla Questura lì c'è il binario alla BCD, è una struttura che è ancora efficiente, anzi hanno chiesto di farci un muretto separatorio per la sicurezza, l'hanno fatto ma non si è fatto niente e i vagoni venivano caricati direttamente dentro lo stabilimento... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...come buttiamo soldi – e ho finito veramente – buttiamo soldi con il petrolio, perché da quando c'è l'interruzione della condotta del petrolio, che portava il petrolio da Ragusa a Priolo, il petrolio di Ragusa va a Gela, doveva andarci con il treno, ebbene ci va con le autobotti, decine di autobotti tutte le mattine partono da Ragusa, via strada e portano il petrolio allo stabilimento di Gela, una cosa, anche a livello di sicurezza, molto grave, quindi questi sono paradossi che fanno sì che anche il discorso merci vada riaperto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie al signor Gurrieri che è stata abbastanza esaustiva. Io chiedo la collaborazione dei colleghi Consiglieri, che mi è stato segnalato che da caso, man mano che si parla e si interrompe, perdono il filo logico del discorso. Quindi dal momento in cui io me ne accorgo di qua, per

Gurrieri non lo potevo vedere, vi comunico che anche stamattina è venuto il tecnico a vedere di potere sistemare, e vediamo in settimana quantomeno la parte dell'Amministrazione se li possiamo fare sistemare, tramite il Dottore Lumiera, quindi di interrompervi mentre parlate se vi accorgete che il microfono... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...io mi fermo e riparto; quindi di interrompervi e poi io vi darò tutti i minuti che volete per recuperare. Vi preannunzio che è arrivato, è stato presentato all'ufficio di Presidenza un ordine del giorno, che è stato firmato da tutti i capigruppo che già ce l'avete presenti attualmente in Consiglio Comunale.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Qualche altro ordine del giorno? E poi man mano; allora apriamo i lavori, intanto già ho ringraziato Pippo Gurrieri, se dovesse arrivare l'ingegnere Costantino, lo attendiamo, così facciamo relazionare anche lui. Il signor Sindaco vuole integrare? Prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io penso che nessuno di noi è in grado di integrare le cose che ha detto Gurrieri, perché tutti noi lo conosciamo e tutti noi sappiamo che la sua è stata una battaglia costante e purtroppo improduttiva, non per colpa sua, ma perché questo territorio, così come per altre cose, ovviamente, non è riuscito a difendersi e non è riuscito a difendersi negli anni. E lo dimostra il fatto che lui ha portato i dati proprio della ferrovia e dove ci sono responsabilità di tutti, ovviamente, Governi di centrodestra, Governi di centrosinistra, tutti coloro che hanno governato, chi in passato e chi negli ultimi cinque anni, in particolar modo su quello che sono le ferrovie, nostre, del nostro territorio, non solo non sono riusciti a dare qualcosa, ma tutto quello che potevano togliere l'hanno tolto. Io a qualche manifestazione ho partecipato, non solo alla Provincia, io mi ricordo che forse in una sono stato assente, ma è venuto il Vice Sindaco, ma poi ho partecipato a tutte le manifestazioni che si sono fatte e se non sbaglio eri presente anche tu quando forse Assessore Bufardeci, ricordo bene o ricordo male? Io non ho la stessa fortuna tua, tu hai parlato: tutti in silenzio, io parlo: non mi considera nessuno.

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Quindi c'è stato un momento che a proposito della metropolitana di superficie ci avevano fatto toccare proprio i soldi con mano, che era possibile stornarne una parte, non mi ricordo se erano dieci, dodici, quattordici, una cosa del genere, ma eri presente anche tu, e era Bufardeci, Assessore ai trasporti. Ricordo bene o ricordo male? Eravamo a Palermo e poi anche in quella circostanza non riuscimmo a ottenere quello che era la possibilità di finanziamento; dovuto anche a un fatto – e parlo della metropolitana di superficie – magari fosse il problema di fare qualche pensilina, caro Carmelo, perché non Dipasquale, dal '95 in poi ci sono stati Sindaci, per fortuna, più bravi di me, ma il problema non era la pensilina, il problema era una serie di interventi, perché per poterli fare serviva anche l'individuazione del Piano Particolareggiato, di tutta la struttura, cosa che è stata poi inserita e cosa che aspettiamo che torni dalla Regione, speriamo quanto prima possibile, in modo da poter anche rilanciare su questo e già c'è stato una interlocuzione con Trenitalia, perché prima del '95, per opera di Giorgio Chessari, ci fu un accordo di intenti nei primi anni, proprio all'inizio del mandato, dove si raggiunse appunto un accordo, perché stiamo parlando comunque di aree non del Comune, stiamo parlando di aree soggette di proprietà delle ferrovie e, quindi, quando poi l'abbiamo ripresa questa vicenda, dopo l'inserimento nel Piano particolareggiato, che devo dire anche in lì, Giorgio Chessari mi convinse a me, poi a seguire anche al Consiglio, di rivedere lo strumento urbanistico inserendo quella che era la metropolitana e il mezzetto ettometrico che in una prima fase noi non avevamo messo; è ovvio che oggi abbiamo anche questa opportunità e siamo completando l'iter di approvazione, stanno completando, noi tutto quello che avevamo da fare l'abbiamo fatto, aspettiamo che torni da Palermo, dopodiché riprenderemo l'interlocuzione con Trenitalia. È chiaro che oggi il fatto che non ci siano loro presenti, ma la cosa più grave è il fatto che non si siano neanche giustificati sicuramente questa è una cosa che a me non fa particolarmente piacere. Quindi, stiamo completando, quindi il discorso della metropolitana tu lo conosci troppo bene, noi da parte nostra ora andiamo per giunta a completare e quando avremo il Piano Particolareggiato là sia la metropolitana e sia il mezzetto ettometrico può essere finanziato e potrà essere finanziato con l'asse 6 e finalmente su questo, previa interlocuzione e accordo, con Trenitalia, questo dobbiamo dircelo chiaro, perché non è che un atto nostro che lo sviluppiamo e lo caliamo, no, anche nella fase, perché già c'è stato un annetto fa, un incontro proprio su questo e anche per la predisposizione della progettazione e la partecipazione all'asse 6 è un intervento che va fatto e che dobbiamo fare insieme, perché si tratta di area e di area della ferrovia; per essere chiari di cosa parliamo, perché altrimenti rischiamo di parlare di tutto e di nulla, quindi su questo stiamo procedendo, stiamo continuando e quindi è un percorso avviato e che speriamo di poterlo concludere al più presto. Parto io dalle

cose che riguardano, ovviamente, il Comune, così come per quanto riguarda il discorso dei pendolari già c'eravamo visti, e questo io avevo detto che siamo d'accordissimo, tanto è vero che già l'interlocuzione formale, cioè per scritto, e verbale con l'AST è già avviato e è a buon punto, a tal punto che possiamo dire che noi la nostra parte su questo siamo in grado di poterlo fare e quindi il problema non si pone. Questi sono gli aspetti che riguardano noi e, comunque, siccome partecipiamo al tavolo, già la prima riunione c'è stata, eravamo presenti e continueremo a essere presenti; crediamo in questo tavolo e qualsiasi altra cosa che magari oggi non abbiamo evidenziato ma ci rendiamo conto che noi dovessimo essere in condizioni di potere affrontare, attraverso la partecipazione al tavolo, non abbiamo difficoltà a poterlo garantire. Detto questo, io ho letto l'ordine del giorno e mi voglio soffermare su una cosa, proprio sulla premessa: il Consiglio, cioè va bene tutta l'impostazione e l'inizio, ma: "il Consiglio Comunale fa voti e impegna l'Amministrazione a interloquire con il Governo Regionale per chiedere il ripristino dei treni soppressi frequentati da pendolari" e tutta una serie di cose importanti; ma signori miei ma che cosa deve interloquire con questi che neanche hanno il minimo garbo di rispondere alle note, cioè io dico problemi non ne ho, scusate l'estrema chiarezza, domani mattina io appena passa, come lo è stato per i famosi MUOS, il giorno dopo ho scritto al nostro Governatore chiedendo: per favore bloccate... (n.d.t. intervento a microfono spento) ...neanche la risposta... (n.d.t. intervento a microfono spento) ... ma a questo posso aggiungere cose a non finire, un Governo sordo, completamente, l'abbiamo visto con il Piano Paesistico, l'abbiamo visto, ritorno a dire con il MUOS, l'abbiamo visto con tutta una serie di cose, io non ho difficoltà, non serve neanche il voto su questo, perché ne sono convinto, convintissimo, a maggior ragione dà forza, ma ho la sensazione che questa impostazione è debole, proprio è molto debole. Si impegna l'Amministrazione, impegna il Sindaco, io ci scrivo, ma ve lo dico già prima: non mi risponderà, non mi dirà nulla, non mi darà neanche la confidenza di sapere che la pensa diversamente. Allora, scusate la sincerità, scusate, io potevo non dirlo questo, votate l'ordine del giorno e chiudevamo. Io domani mattina facevo la lettera e era finita. Allora, io ritengo che su questa materia il tavolo provinciale debba fare qualcosa di più, cioè noi fermo restando che lo votiamo, io la faccio la lettera... (n.d.t. intervento a microfono spento) ...che domani mattina io manderò questa nota. Allora, secondo me, cosa va aggiunto e dico la mia proposta: il tavolo provinciale deve, a mio avviso, pretendere l'incontro, no che l'Amministrazione di aprire l'interlocuzione con il Governo non abbiamo la considerazione, debbo dirvi che poi...

(intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Il Governo Regionale? Allora non serve farlo. Mi creda, non serve farlo. Quindi, il tavolo provinciale deve scrivergli, una bella lettera, a firma del Presidente della Provincia, tutti i Sindaci, con allegati tutti questi ordini del giorno dei Consigli Comunali, tutti i segretari provinciali dei sindacati, dove gli comunichiamo: amico mio, amici miei, vogliamo entro quindici giorni un incontro, altrimenti inizierà l'azione di mobilitazione, perché altrimenti sono barzellette, sono pannicelli caldi. Io vi dico: quello che noi possiamo fare ci siamo, lo stiamo facendo, lo continueremo a fare, ma la lettera scritta in questo senso da parte del Sindaco, che io farò, ovviamente, servirà a ben poco. Invito, invece, il tavolo provinciale, e lo faccio qui, secondo me, a sviluppare un documento del genere e a dare termini chiari: quindici giorni, altrimenti mobilitazione e poi studieremo insieme la mobilitazione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie signor Sindaco. Intanto volevo ringraziare anche i ragusani presenti per questo Consiglio Comunale che sono laggiù, grazie per la vostra presenza. Allora possiamo aprire il dibattito con i colleghi e c'ho iscritto al momento il collega Barrera. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente io vado subito al dunque, cercando di utilizzare il tempo nel miglior modo possibile per avanzare qualche proposta che possa contribuire a dare a questa vertenza qualche altro elemento di valutazione. In premessa, anche se non credo sia necessario, però lo voglio fare credo che dobbiamo dare un riconoscimento molto particolare, a volte questo non accade mai, ma io lo voglio fare, un riconoscimento molto particolare al nostro ospite, il signor Gurrieri, perché non da stasera, ma da una vita si occupa di questa questione e credo che lo faccia nella forma disinteressata politica, nel senso di servizio più bello, e io questo glielo voglio riconoscere pubblicamente. Detto questo, Presidente, dico subito però che c'è qualche idea che un po' diverge da quella che Gurrieri ha esposto, io la voglio aggiungere e poi lui, molto più esperto di noi la potrà valutare o ci fermeremo qualche minuto per vedere se è il caso di integrare questo ordine del giorno che qualche minuto fa, stiamo vedendo, per la prima volta, perché se avessimo saputo che c'era un ordine del giorno non ne avremmo preparato un altro per cercare di arrivare alla discussione in termini propositivi, quindi se con il collega Massari e altri colleghi abbiamo preparato qualcosa, l'abbiamo fatto per spirito di proposta, pensando che ancora non ci fosse un ordine del giorno

definito, ma in ogni caso ne parliamo con l'intervento. La questione, Presidente, io concordo su un punto, la questione di fondo è che sicuramente vanno riviste le strategie che in tema di ferrovie sono state adottate, perché se da trenta anni e più le strategie che sono state perseguite non hanno prodotto risultati, qualche interrogativo ce lo dobbiamo porre, perché se da trenta anni non si riesce a smuovere in avanti neanche un metro in più o un servizio in più, evidentemente gli approcci che sono necessari richiedono qualche mutamento, qualche miglioramento. C'è una considerazione politica che possiamo fare brevissimamente con un flash e poi la lascio perché non vogliamo fare discussioni generali, però è chiaro che da un punto di vista del giudizio generale, dal punto di vista politico il fatto che le nostre ferrovie e non soltanto nella nostra Provincia, ma in tutta la Sicilia, vivano una obsolescenza o comunque siano in terzo piano, non in secondo piano, queste sono la testimonianza concreta di una impotenza della politica, di una impotenza dell'imprenditoria complessivamente, di una impotenza anche delle associazioni di categoria che nel tempo di queste cose si occupa, non sto esprimendo un giudizio di condanna, sto però dicendo non si è stati in grado, questa questione, di farla camminare in avanti, chiuso con questo giudizio che, ovviamente, tutti riusciamo a dare senza bisogno di essere dei grandi strateghi, io credo che noi dovremmo utilizzare tre direttrici di lavoro, caro Gurrieri, tre direttrici di lavoro; una prima direttrice di lavoro è quella che Lei ha esposto questa sera, che è quella cioè di una serie di rivendicazioni precise su alcune proposte operative che sono da un lato rivendicazioni, dall'altro proposte che darebbero al servizio complessivo ferroviario del sud est, non diciamo solo di Ragusa, chiaramente, del sud-est darebbero concretezza, darebbero operatività. Io le rileggo velocemente perché in qualcuna forse potremmo aggiungere qualche altra valutazione, io una prima cosa che farei è quella di capire: è vero o non è vero che ci sono fondi del CIPE a disposizione e che potrebbero essere impegnati da Trenitalia e potrebbero essere impegnati anche dalla Regione per migliorare le ferrovie del sud - est e anche qualche altra tratta? O è vero che ci sono solo alcuni finanziamenti specifici per Catania, per alcuni moduli che in questo momento si stanno migliorando, quindi una prima azione, non la chiamo di rivendicazione ma di presa dei dati in carico e sapere con esattezza, ci sono questi fondi? Quanti sono e dove sono? La seconda questione, ovviamente, che noi condividiamo sul ripristino dei treni soppressi, sulla prosecuzione dell'iniziativa del treno barocco, il rilancio del trasporto per le merci e le persone, il ripristino delle lunghe percorrenze, il ripristino di alcune corse della Siracusa - Gela, sono cose che Lei ha detto, che condividiamo credo tutti, anche questa questione della metropolitana, immagino che nessuno di noi abbia bisogno di ricordare che noi pensiamo una ferrovia collegata agli altri sistemi di comunicazione, quindi è inutile dire che la prospettiva nella quale ci si muove è quella intermodale, con le infrastrutture già presenti o quelle che dovrebbero essere in completamento, quindi non richiamiamo il solito brodo: aeroporto, questo e quello, sono cose che tutti ormai non vogliamo manco sentir dire, poi è chiaro che alcuni interventi correttivi della tratta, caro Gurrieri, mi pare che anche i funzionari in quell'occasione hanno nominato dicendo che ci sono anche i fondi per farla, è chiaro che noi questi li richiediamo intanto, quindi mi sembrerebbe strano non citarli, poi, però, bisogna sicuramente cominciare a alzare un pochino lo sguardo anche a mezzi più adatti, nuovi alla nostra tratta. Io ho seguito con piacere, qualche tempo fa, tutta la discussione sul pendolino diesel, per esempio, che in alcuni avrebbe potuto essere anche più sostenibile e più efficace, sono cose che immagino possano essere trattate. Però, ecco, io avrei due - tre cose da attenzionare diverse, non so se hanno importanza o meno, intanto le dico perché se possono essere utili, le valutiamo; se non sono interessanti le mettiamo nel cestino. La prima questione che io porrei è questa: noi abbiamo bisogno di un interlocutore che sia fortemente autorevole, ora è vero che la Commissione provinciale, il tavolo è rappresentativo di tutte le parti, di tutte le forze che sostengono questa vertenza, io però ritengo che noi dovremmo anche alzare lo sguardo alla formazione, parlando dei Comuni, di un Consorzio di Comuni per la ferrovia iblea, perché il problema è un interlocutore istituzionale, forte e dal punto di vista istituzionale anche non solo autorevole ma legalmente rappresentativo. Ora, quando Lombardo e altri propongono i Consorzi dei Comuni al posto delle Province, ma prima ancora perché non ipotizziamo alcune azioni concrete, operative, perché tra i Comuni interessati si istituisca un Consorzio finalizzato proprio alla realizzazione, al potenziamento, a quello che volete voi della ferrovia iblea. Quindi una proposta che io porto alla valutazione, anche politica è quella di costituire un organismo più forte, un organismo che istituzionalmente è previsto dalla normativa, che abbia poi voce in capitolo, non solo nei rapporti con Trenitalia e con la Regione, con la Direzione Regionale, ma abbia voce anche a livello poi dello stanziamento dei fondi europei, nelle Commissioni che vanno a destinare e quindi vedi poi a cascata il CIPE e vedi poi tutti gli altri elementi, tutti gli organismi di finanziamento. Allora da questo punto di vista la proposta è: politicamente vogliamo inserire qualche elemento di novità nella vertenza? Vogliamo invitare i Comuni che sono già d'accordo a lavorare per un Consorzio dei Comuni per la ferrovia iblea? O chiamiamola del sud - est, come si ritiene; questa è una delle questioni. Una seconda questione, sono tre

cose che vorrei proporre, una seconda questione che Lei ha intelligentemente toccato alla fine, però capendone l'importanza, perché data anche la lunghezza dell'intervento io credo che come Lei diceva, giustamente, noi dobbiamo difendere, ma non difendere guardando dietro, dobbiamo difendere puntando ad una ferrovia innovata, un trasporto nuovo, a mezzi e a modalità che siano innovative, fortemente e poi competitive sul mercato. Allora la seconda proposta che io faccio è questa: noi abbiamo bisogno anche di un supporto tecnico che non è fatto esclusivamente dalla volontà e - come posso chiamarla - volenterosità di quelli che compongono il tavolo, qua ci vuole un concorso a livello internazionale di progetto, di realizzazione delle ferrovie del sud - est, qua ci vuole un concorso di idee che sia aperto anche a grandi società che possa ipotizzare una percorrenza originale per il nostro territorio, perché come Lei bene diceva ci sono gli aspetti materiali, di merci di trasporto, ma c'è anche l'aspetto culturale, c'è anche il barocco, allora dobbiamo unificare, pensare a una riformulazione complessiva, una innovazione, ma questo io non mi sentirei di farlo manco studiandoci dieci anni personalmente, credo che nessuno di noi lo possa fare, la politica potrebbe però decidere un concorso di questa natura, lo chiamo un concorso di progetto per capirci, che abbia come specificità la ferrovia del sud- est, ma una ferrovia innovativa con dei requisiti, ovviamente, quelli che Lei ha detto, il requisito del riutilizzo delle tratte che abbiamo in gran parte, del significato culturale, degli aspetti del barocco, della specificità del nostro territorio e dei collegamenti nuovi che vanno stabiliti chiaramente, sia con le strutture esistenti, vedi porto di Pozzallo, eccetera, sia con quelle che, ci auguriamo, verranno attivate, ma tutte cose che dovrebbe fare una grossa competenza. Allora spendiamo qualcosa, impegniamoci anche come Amministrazioni Comunali, quella piccola parte che possiamo mettere le Amministrazioni Comunali, oltre alla Regione, impegniamoci perché si metta su uno strumento nuovo, la terza questione è legata al fatto che ci sono anche interventi piccoli, io per esempio ritengo che se noi potessimo affidare a cooperative giovanili la gestione multifunzionale delle piccole stazioni che noi abbiamo lungo il percorso, sarebbe una cosa questa qua che certamente potrebbe, a livello di Trenitalia, a livello di direzione di ambito regionale, potrebbe anche coinvolgere positivamente e recuperare quel gap che c'è di disoccupazione da 500 a 50, da 600 a 50 che Lei citava, con forme nuove laddove le stazioni diventerebbero non semplicemente il punto dove io arrivo, mi siedo, vado in bagno e riparto, ma anche un luogo piccolo culturale, di gestione, di permanenza, di attività, anche di piccolo turismo di qualche giorno, legato ovviamente a gestione originali che potrebbero essere fatte con vantaggio di tutti, di chi è proprietario attualmente delle stazioni e di chi vuole che la tratta venga potenziata dal punto di vista numerico. L'ultima questione che vorrei sottoporre è legata al fatto che noi siamo in una fase cosiddetta di inizio, se inizia, questa fase due del Governo Monti. Questa fase due è legata allo sviluppo. Allora è ipotizzabile che in una fase due dello sviluppo, del rilancio, delle infrastrutture, dei servizi, il nostro territorio non sia posto all'attenzione di tutti i partiti? E io chiedo un di surplus di attenzione anche al mio partito, al Partito Democratico. È possibile non pensare che questo sia il momento adatto, perché alcuni dei fondi vengano recuperati? Ora mi limito a questo perché so che i colleghi, ovviamente, devono intervenire, voglio riassumere il senso della proposta; prima questione: se riguardo a questo atto di indirizzo, io magari lo do a Lei, non abbiamo il piacere di fare i "Pierini" di andarlo a presentare, se Lei riterrà che c'è qualche elemento utile lo aggiunga, se ritiene che non ce n'è lo può cestinare, quindi ora glielo consegno personalmente, così il collega Cintolo e qualche altro non si impensierisce dice: ne abbiamo già uno, ma quando io vengo in Consiglio Comunale vengo pensando di portare proposte, di aggiungere, di arricchire, non vengo pensando che devo sbrigarmi, dal punto di vista, quindi, dell'ultima questione io direi c'è anche una esigenza - e concludo su questo - di un patto di responsabilità per la ferrovia iblea, che vada, caro Gurrieri, oltre l'assenso facile dei Sindaci sul pendolarismo è troppo poco e troppo facile, lo dico io, perché non lo deve dire Lei che è ospite, ma è facile che io mi limiti al fatto: va bene, cercheremo di collaborare, come? Daremo qualche abbonamento agli studenti o metteremo un bus navetta dalla stazione alle scuole laddove questo c'è, è poco o nulla. Il problema reale è quello di andare a strumenti più corposi, più incisivi, più forti che diano un senso al lavoro che si deve fare, altrimenti trenta anni siamo stati e ripeteremo ancora uno, due, tre, quattro e cinque anni cose che quelli che abbiamo qualche annetto in più abbiamo, dal 2001, si ricorda nel 2001 ci fu un programma quadro che lanciava tutte le ferrovie? Vedi caso, e io concordo in questo, già nel 2001 chi beneficiava dei grossi fondi era Catania, Palermo, Messina, quindi c'è anche questa questione. Per ultimo Le dicevo, noi dovremmo aggiungere, Presidente, se avremo opportunità, anche in un'altra riunione se questa non è adatta, un brevissimo ordine del giorno, oltre all'atto di indirizzo che io consegnerò, invece, lo consegniamo all'amico Gurrieri, ma l'ordine del giorno invece riguarderebbe dove prendere i soldini; allora un ordine del giorno che dica al Presidente Lombardo, con precisione che i fondi che non sono utilizzati nel programma operativo regionale FERS e così via, per la mobilità, per l'asse 6, per il PISU, per il PIST eccetera, e ce ne sono tanti milioni, che questi soldini non vadano a finire per pure caso

nel potenziamento Messina – Palermo, della ferrovia Messina – Palermo, ma lì si possa investire invece per la ferrovia del sud – est nel nostro territorio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera dell'intervento. Collega Cintolo, prego.

Il Consigliere CINTOLO: Grazie signor Presidente. Innanzitutto tranquillizzo subito il collega Barrera, perché io non mi impensierisco affatto per gli interventi dei miei colleghi, soprattutto quando considero gli interventi inutili, come in questo caso. Mi permetto...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Non interrompa Consigliere Barrera perché sto parlando del suo intervento, che io considero assolutamente inutile, rispetto...

(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere CINTOLO: No, non l'ho fatta io la polemica, per carità. Presidente, se Lei ha seguito il dibattito io sono stato...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Stai sereno, Consigliere Barrera, devi stare sereno, io ho ascoltato in santa pace, quindi ti invito a non interrompere.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Ti invito a non interrompere perché l'atteggiamento saccente, l'atteggiamento a tutti i costi di inserire novità negli interventi io non lo considero un intervento produttivo ai fini del dibattito. Io ho ascoltato attentamente, mai ho ascoltato con tanta attenzione una relazione, quella dell'amico Gurrieri e l'ho ascoltata con passione e mi complimento con lui perché veramente ci ha dato l'idea, una idea precisa della situazione attuale delle ferrovie e chi come me è stato un cliente appassionato delle ferrovie, sin da bambino perché andavo con la Vittoria – Roma andavo a Santa Eufemia a Lamezia nella città di mia mamma, quindi so perfettamente la storia della ferrovia come nessuno, tranne Gurrieri, ovviamente, per carità. Ora, noi riusciamo, per amore della politica e per amore della visibilità a tutti i costi, riusciamo a dividerci, tra virgolette, anche su questioni di questo tipo, c'è un ordine del giorno presentato, firmato da tutti i capigruppo presenti in Consiglio Comunale, che riassume con precisione analiticamente, con scrupolosità della ferrovia e, quindi, io ritengo ancora una volta che non è questione personale, qui siamo per fare politica, quella giusta, quella vera, e, quindi, io personalmente non avrei, ognuno ovviamente è libero di farlo, per carità, non avrei aggiunto nient'altro se non la ricerca di interlocuzione giusta, vera, così come sottolineava il Sindaco, rispetto alla impotenza – e in questo sono d'accordo con il Consigliere Barrera – all'impotenza della classe politica; ma io non ho mai avuto un Parlamentare di riferimento, per esempio, io a livello regionale o nazionale, se io l'avessi avuto un Parlamentare e un riferimento di fronte alla impotenza della classe politica io i miei Parlamentari di riferimento li avrei presi a pedate, io. Qui, invece, parliamo dei nostri parlamentari ritenendo che possano essere interlocutori, ma quando mai.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Per cortesia, colleghi. Io mi rendo conto che si capisce, queste cose creano problemi, creano fibrillazione, ma sentire dire rispetto all'ordine del giorno che è stato presentato e firmato una aggiunta di altre questioni che fanno correre il rischio a tutti noi di attendere altri cento anni, perché tutte le idee del Consigliere Barrera, interlocutore autorevole Consorzio di Comuni; figurati. Io 50 anni fa, quando si parlava dell'autostrada Ragusa – Catania ho detto ai miei amici di allora: *un ci campa nuddu* per vedere l'autostrada e così sarà; e così sarà per l'aeroporto, così sarà per tutte le altre cose e così purtroppo sarà per la ferrovia, perché siamo assolutamente privi di interlocutori autorevoli e, quindi, io li prenderei a pedate, perché non riescono a avere un minimo di interlocuzione con chi decide. Mezzi innovativi, concorso internazionale di idee: figuriamoci; un concorso internazionale di idee rispetto a questa situazione che ha aspetti pratici, che andrebbero curati in maniera diversa, con azioni eclatanti, altro che la Provincia che organizza, ora ordine del giorno da parte di tutti i Comuni, ma riusciremo a tirare fuori qualcosa da tutto ciò? Ma quando mai! Gestione delle ferrovie a piccole cooperative: mamma mia! Dobbiamo inventare chissà che cosa e inseriamo questo argomento nell'ambito di una situazione drammatica, già quasi del tutto ai limiti del collasso e poi è stato anche accennato alla fase due del Governo Monti, persona autorevole che

io quando in televisione lo sento parlare cambio canale immediatamente, perché completamente non riesco a seguirlo, sviluppo crescita...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Il mio Presidente del Consiglio? Il vostro casomai. Quindi, io non mi impensierisco affatto. Chiudo il mio intervento dicendo al collega Barrera che non mi impensierisco affatto.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Le proposte sono già nell'ordine del giorno, non ho niente da aggiungere. Se poi debbo aggiungere qualcosa per il gusto di rendermi visibile agli occhi di chi ci ascolta, lo posso pure fare, tu l'hai fatto e chissà quanti consensi in più riuscirai a ottenere con queste bellissime proposte. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Cintolo.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma non è fatto personale, collega Barrera.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora le leggo il primo, puoi parlare, le leggo il primo comma dell'articolo...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Cintolo, per cortesia ci penso io. Fatto personale non esiste. Allora io non ho altri iscritti a parlare. Articolo 76, primo comma, fatto personale, se vuole glielo leggo, per me fatto personale non esiste. Collega Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Presidente, io volevo avere una rassicurazione dalle parole del Sindaco per quanto riguarda alcune, il pullman no capito che c'è un impegno da parte dell'Amministrazione, ho capito che questa proposta che ci viene da Pippo Gurrieri e che sicuramente sarà stata fatta anche in altri tavoli, condivisa da altri Sindaci, credo che sia un segnale che possa comunque servire già per fare capire proprio l'esigenza e la necessità di avere la linea ferroviaria. Mi incuriosiva avere un impegno per quanto riguarda gli scali merci, perché quando si parla di rilancio del trasporto merci nel ragusano, impedendo l'eventuale cessione a privati degli scali merci della Provincia, Vittoria, Comiso, Ragusa, Modica e Ispica, mi pare di ricordare che nel vigente Piano Regolatore Generale l'area dello scalo merci è un'area che dovrebbe appartenere, mi corregga l'Assessore Tasca se sbaglio, a un'area riservata a un parcheggio scambiatore o qualcosa del genere, se ben ricordo. Quindi io credo che una garanzia, soprattutto in una realtà come la nostra, in cui l'amore per il cemento e per la costruzione prevale e predomina il nostro animo, credo che al di là dell'impegno dell'Amministrazione nell'acquistare gli abbonamenti per chi viene da Scicli, chi viene da Modica, chi viene da altre realtà e, quindi, possa essere, possa avere l'abbonamento con il treno, credo che un'altra importante garanzia sull'ordine del giorno, sulla piattaforma che ci ha brillantemente illustrato l'amico Gurrieri, sia la garanzia che la fattispecie del Piano Regolatore Generale venga effettivamente mantenuto e che quello che già in città, come dire, si vocifera, quel rumor, quella voce di popolo che già gira, che le aree dello scalo merci sono già fatte oggetto di appetiti speculativi e costruttivi non indifferenti, una garanzia da parte dell'Amministrazione, del rispetto di quello che è previsto nel Piano Regolatore e l'impegno a che lo scalo merci possa restare tale, penso che questa sia l'occasione giusta per averla; siccome ho ancora qualche minuto a disposizione io credo che vada dato atto, ma l'ha detto poco fa Pippo Gurrieri, vada dato atto all'impegno che in questi anni ha avuto il Presidente della Provincia, l'ingegnere Franco Antoci, io lo dico, come dire, da parte politica opposta, ma mi sembra doveroso sottolinearlo, anche perché in passato quando altro dall'altra parte abbiamo avuto una interlocuzione, sottoforma di interrogazione consiliare per quanto riguarda la metro-ferrovia di Ragusa, allora i soldi a disposizione erano 4000.000,00 euro per un iniziale progetto studio di fattibilità, ora sento che nel corso degli anni ce ne sono stati molti di più di queste somme disponibili, però credo che già l'utilizzo della struttura per una valorizzazione della metro-ferrovia sia un obiettivo probabilmente più a breve termine, più facilmente raggiungibile rispetto ad altri obiettivi, e è questo quello che, secondo me, bisognerebbe cominciare a perseguire, cioè quelle piccole cose che già danno un senso e danno logica e danno significato alla permanenza dei binari, perché io capisco dalle parole di Pippo Gurrieri, che uno dei timori, ecco perché la

domanda e l'impegno sugli scali merci di prima, uno dei timori sia proprio quello che sparisca la struttura, che sparisca una struttura che poi diventa difficile rimettere e ripristinare; per cui mi farebbe piacere che in questa sede l'Amministrazione possa dare, insieme alle altre garanzie che il Sindaco ha dato poco fa, possa dare all'intero Consiglio, a chi ci ascolta, agli ospiti che sono intervenuti, a coloro i quali faranno parte di questo Comitato, che è chiamato Commissione Provinciale sulla mobilità, che secondo me, già basta come struttura sovracomunale per potere gestire e per potere rappresentare gli interessi di tutti; è in realtà un Consorzio tra tutti coloro i quali, Enti Comuni, operatori economici, rappresentanti sindacali, chi più ne ha più ne metta, e della ferrovia e possa rappresentare una sintesi perché si possa rappresentare gli interessi in maniera più rapida e anche più concisa, per cui mi farebbe piacere avere un impegno dell'Amministrazione sul discorso dello scalo merci. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Tumino. Allora io non c'ho altri iscritti a parlare e darei la parola per... prego, collega Massari.

Il Consigliere MASSARI: Penso che è doveroso intervenire, perché l'argomento che il Presidente del Consiglio e i capigruppo hanno messo all'ordine del giorno è un argomento di ampio respiro che va oltre la semplice discussione di un problema logistico, come le ferrovie, perché il tema che è posto oggi all'ordine del giorno e che nell'ottima introduzione di Pippo Gurrieri abbiamo ascoltato, il tema in realtà è la qualità della vita nelle nostre città e soprattutto un modello di sviluppo delle nostre città, del sud, in modo particolare. Perché quando parliamo di ferrovie in realtà parliamo di un modello ecosostenibile dello sviluppo e quando parliamo di ferrovie parliamo realmente del futuro e non del passato. È vero che dall'800 in poi c'è una storia, ma è vero che questa storia delle ferrovie in realtà è la nostra prospettiva, perché pensare le città come attraversate da strutture ferroviarie e utilizzando questi strumenti, significa realmente pensare in modo diverso le nostre città. Allora, il tema che stiamo discutendo è un tema realmente politico e di politica alta e è politico anche nell'analisi del perché un settore come quello delle ferrovie è un settore che a Ragusa, nel sud-est, nel sud è sostanzialmente obsoleto, superato e inadeguato agli standard di vita e alla domanda di qualità della vita delle città e delle popolazioni. Questo è il problema e Pippo Gurrieri diceva sostanzialmente che alla fine la distribuzione di risorse per sviluppare questo settore è legato in prima battuta ai poteri forti e, quindi, sostanzialmente diceva alla debolezza della politica contrastare questi poteri forti e, giustamente, come diceva il Consigliere Cintolo, qua è in gioco la forza o la debolezza di una classe politica degli anni che anziché perseguire un modello di sviluppo complessivo e un modello di sviluppo in cui la ferrovia fosse al centro, si è limitata, appunto, a barattare piccoli benefici e non progetti di grande respiro e, quindi, è necessario, chiaramente, una classe politica capace di tenere fermo un'idea di sviluppo del nostro territorio e a questo ci richiamava sostanzialmente Pippo Gurrieri; perché poi quando parliamo di ferrovie parliamo di grossi investimenti e mi viene difficile poi accettare il fatto che, come diceva il buon Hegel: "di notte tutte le vacche sono nere", il problema è fare un poco di luce e capire realmente come hanno funzionato le cose e quando parliamo di queste cose, parliamo della massa di finanziamenti che avrebbero dovuto afferrare al sud per tutta una serie di servizi e in realtà non sono arrivati, quando noi parliamo di settore pubblico allargato parliamo di gruppi come l'ANAS, le ferrovie, l'ENEL, Terna, eccetera, che in base a un DPF che per primo fu impostato dal Governo D'Alema avrebbero dovuto investire nel sud il 45% delle risorse e, invece, che cosa accade delle risorse in conto capitale, che cosa accade negli anni; accade negli anni che dal 2006, dal '96 al 2006 le imprese pubbliche nazionali investono nel sud quattro miliardi e nel centro nord dieci miliardi; dal '96 al '98 le Ferrovie di Stato realizzano investimenti per il 30% al sud e il 70% al centro nord; nel 2005 la spesa nel sud scende al 14% dal '98 e nel 2005 si passa da 2,4 miliardi di investimento per il sud, a 7,3 miliardi di investimento per il centro - nord, lo stesso poi avviene per Finmeccanica, ENEL, Poste e ANAS, cioè la spesa pubblica dentro la quale ci sono le ferrovie, nel periodo che va dal '96 al 2011 doveva spendere nel sud circa 171 miliardi, in realtà è stata all'incirca intorno a 125 miliardi, cioè 50 miliardi in meno. Ora quando parliamo di responsabilità politiche dobbiamo realmente partire da questi dati oggettivi. Qua si tratta realmente di 50 miliardi che nel quindicennio sono venuti a mancare al sud e significa realmente investimenti che vengono a mancare nelle ferrovie, nelle strade eccetera. Quando, allora, poniamo questo tema, e Pippo Gurrieri pone questo tema, realmente affrontiamo un tema che è di carattere realmente generale, perché abbiamo necessità che ci sia un equilibrio nella spesa, che ci sia una giustizia redistributiva a livello nazionale e abbiamo necessità che classi dirigenti locali sappiano inserire nel contesto nazionale le esigenze locali, ma abbiamo la necessità di capire che quando parliamo di ferrovie stiamo parlando realmente di una nuova condizione di vita, un nuovo sistema di sviluppo, perché è questo il modo attraverso il quale si può sviluppare tanti settori, dal trasporto alle attività economiche, alle attività turistiche, ma si sviluppano in modo ecocompatibile. Allora

le singole rivendicazioni sono importantissime e quindi non aggiungiamo nulla, ma vorrei invitarci, tutti, a prendere coscienza di questo, che non stiamo discutendo di una realizzazione come le altre, quando parliamo di ferrovie, ma stiamo discutendo di qualcosa che va oltre il fatto in sé, cioè stiamo realmente mettendo sul campo come vogliamo impostare la vita delle nostre realtà locali, dei nostri figli e nipoti per il futuro.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Massari dell'intervento. Il collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Intanto saluto Pippo Gurrieri e mi congratulo con lui per i dettagli che ha fornito alla città, soprattutto al Consiglio Comunale stasera e ringrazio anche i cittadini presenti, in particolar modo ringrazio anche alcune associazioni che sono dietro di noi, non potendo essere dentro l'aula, ma che hanno voluto portare qui con forza la presenza e la testimonianza di un atto, di un argomento così importante, ho visto anche la presenza del Segretario di Sinistra Ecologia e Libertà, Aurelio Mezzasalma, che lo ringrazio per essere qui presente, anche se non avendo rappresentanti in Consiglio Comunale, però il fatto stesso che è qui presente questo fa onore, è una forza politica che di certo sente forte il grido di dolore di un territorio come il nostro che viene spesso danneggiato da scelte politiche che sono su livelli superiori rispetto a quelli che noi oggi riusciamo a raggiungere; e mi pare che l'ordine del giorno che è stato messo su carta da Pippo Gurrieri, penso con l'aiuto e la collaborazione del suo gruppo, dei soggetti che da anni lavorano su un problema così importante, che lo hanno visto svilire giorno per giorno dal nostro territorio, parlo io della tratta ferroviaria, che si assottiglia sempre di più, che ha visto perdere posti di lavoro così come qui è specificato, penso che abbia messo in piedi un ordine del giorno di tutto rispetto, tra l'altro un ordine del giorno firmato da tutti i capigruppo, compreso il capogruppo che oggi rappresenta il Partito Democratico, che è Sandro Tumino, di cui io sono Segretario del Partito Democratico, per cui non posso che non condividere la firma del qui presente capogruppo. Io penso che noi come Partito Democratico dobbiamo e abbiamo il dovere, non solo di avallare quello che porta avanti Pippo Gurrieri nella sua figura e nella figura di quello che rappresenta anche sindacalmente, io penso che noi abbiamo anche il dovere come il più grande partito che oggi c'è in Italia, come il più grande partito che, anzi forse è l'unico partito che è rimasto in Italia rispetto a tutto il resto, rispetto alle macerie di sensibilizzare la nostra classe dirigente regionale e anche nazionale, per tentare di dare una mano a questa causa nobile e non mancherà modo al collega del Partito Democratico, Barrera, che è Presidente della Assemblea Provinciale del partito a organizzare, anche perché non trattasi di un tema comunale, ma di un tema provinciale, può organizzare una bella iniziativa con il partito provinciale a cui ognuno di noi darà il suo contributo e noi come partito daremo forza a questa discussione. Le idee ci sono, ce ne sono tante e dobbiamo rispettarle tutte, su questo non ci sono dubbi. Pippo, io sono uno di quelli a cui tu facevi riferimento quando dicevi che arrivare a Catania ci vogliono quattro – cinque ore, lo avevo già appreso alla stazione ferroviaria qui allo scalo di Ragusa, alla stazione di Ragusa, in cui io ero presente all'iniziativa che avete lanciato quel giorno e lì ho appreso che in effetti io ero informato in modo errato rispetto ai tempi, mi scuso perché non ero presente alla Scuola dello Sport, ma ero degnamente rappresentato dai colleghi del Partito Democratico e non ero presente perché mi trovavo a Palermo in un'Assemblea Regionale, e so che si è sviscerato l'argomento, si è tentato, si è formata anche la Commissione Provinciale sulla mobilità, penso che sia un organo superiore rispetto a quello che possiamo rappresentare oggi noi, che possiamo dare una mano come Comune di Ragusa e mi pare che rispetto a questo pur condividendo tutti i punti di cui è composto l'ordine del giorno, io voglio dare un contributo così verbale per dire la mia, nel senso che penso che un conto sia il valorizzare la tratta ferroviaria per incrementarne l'utilizzo del pendolarismo su base provinciale, parlavamo tra Ispica e Vittoria, che sono i due Comuni più distanti, noi potremmo fare una intermodalità che di certo può dare una mano anche da un punto di vista ambientale, perché un conto è camminare su gomma, un conto è camminare su rotaia e tutto questo da un punto di vista ambientale certo dà una mano, con tempi penso che siano vicini alle esigenze degli studenti, di ognuno di noi, con tutto quello che Pippo Gurrieri ha detto, un altro conto è, comunque, che nonostante i tempi non sono quattro – cinque ore, ma se per arrivare a Catania io ci metto tre ore, tre ore e mezza, quelle che sono, è chiaro che non sono tempi del 2012, cioè stiamo parlando di mezza giornata partendo da Ragusa per arrivare su Catania. Allora questo è qualcosa che io vedo un po' meno appetibile da un punto di vista dell'utente che decide di prendere il treno per partire da Ragusa e recarsi a Catania, diversa, ripeto, è l'utilizzo della tratta ferroviaria per un collegamento provinciale e anche per un collegamento urbano; collegamento urbano di cui faceva cenno il Sindaco, il famoso mezzo ettometrico di cui parlava Gurrieri, la famosa metropolitana di superficie, che potrebbe benissimo collegare la città dalla stazione di Ragusa Ibla fino al Castello di Donnafugata, mi pare Gurrieri, le tratte più distante sono queste, con delle fermate intermedie in città, di certo è un qualcosa che non

scopriamo oggi di cui ne parliamo da qualche decennio e che di certo potrebbe essere la soluzione per evitare la rottamazione di questa tratta. Una breve parentesi la spendo sulla questione dello scalo merci, sulla questione di come Polimeri Europa utilizzava lo scalo merci, quindi quel pezzo di ferrovia che poi lo collegava con la stazione centrale; è vero come è vero che quel pezzo di ferrovia non c'è più, ma è altrettanto vero che noi dobbiamo anche, purtroppo o per fortuna, dare retta economicamente, da un punto di vista occupazionale, anche alla questione degli autotrasportatori, è vero che trasportano il riblene, il polietilene dallo stabilimento di Ragusa a Gela, ma è vero che sono diversi padri di famiglia che su questo lavorano sul gommato, per cui considerato il fatto che ci sono associazioni di categoria che quando c'è stata la protesta allora per la chiusura di questa tratta in teoria e quando noi spingevamo, come azienda, per dire: noi vogliamo risparmiare, alla fine l'ENI non se l'è sentita di dire: beh, eliminiamo il trasporto su gomma, per cui lì c'è stata una sorta di mediazione. Aggiungo e concludo questo, so che la mia è una proposta che nulla ha a che vedere con un ordine del giorno che lo condivido in pieno, non solo perché l'ha sottoscritto il capogruppo e tutti i capigruppo, ma lo condivido in pieno perché affronta argomenti reali e come dice Pippo Gurrieri quasi a costo zero, io avrei però, guardando oltre la siepe, guardando oltre e pensando alle future generazioni, potremmo tentare e capisco che è utopia da un punto di vista economico per quello che attraversiamo, l'avevo già detto durante la riunione che abbiamo avuto lì davanti alla stazione ferroviaria, perché non pensare, considerando che c'è un progetto di finanza sulla Ragusa - Catania; considerando il fatto che parliamo di 65 chilometri di autostrada, io non lo so se è possibile affiancare all'autostrada la linea ferroviaria che potrebbe permettere di arrivare a Catania in tre quarti d'ora, di arrivare al centro di Catania, alla stazione ferroviaria di Catania in tre quarti d'ora, capisco che c'è un investimento notevole, però se dobbiamo avere politici da non prendere a calci, Sasà, dovremmo tentare, quantomeno, di pensare anche alla sostituzione, o meglio a affiancare all'attuale, a quello che abbiamo qualcosa che ci potrebbe dare una speranza, che non è solo l'autostrada, che ci vuole, speriamo che arriverà, speriamo che ti sbagli sul fatto che non la vedremo mai, l'auguriamo mio è questo - e concludo Presidente - io dico dovremmo pagare il pedaggio per l'autostrada, consumando carburanti, inquinando, eccetera, potremmo pagare Trenitalia con un treno per arrivare a Catania, dove uno può andare o per prendere l'aereo o per prendere un altro treno o per farsi una passeggiata in via Etnea o per fare shopping o per andarsi a prendere un caffè, anche questo è possibile fare. Allora rispetto a questo, ripeto, io la dico così, perché non sto proponendo di modificare, assolutamente, io dico soltanto che questa potrebbe essere una idea che forse non interessa a nessuno, ma che io penso che comunque potrebbe essere invece un qualcosa che per il futuro potrebbe rendere un servizio alla collettività ragusana. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Collega Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Grazie Assessore Tasca per il suo sollecito che mi fa, ma ringrazio soprattutto il gentile ospite Pippo Gurrieri per quello che ci ha illustrato, per quello che ci ha fatto capire, che noi già presupponevamo che era il pericolo che c'era per la ferrovia, ma la sua capillare illustrazione è stata veramente esemplare, mi ha fatto piacere, io ho preso appunti, però qualcosina ce la dobbiamo dire e qui lo dirò che un po' di colpa ce l'abbiamo anche noi ragusani nelle scelte che abbiamo fatto. Io devo dire che la città di Ragusa dovrebbe prendere più coscienza sul fenomeno ferrovia, devo dire che purtroppo la città di Ragusa sul tema ferrovia è stata un po' superficiale, forse io anche tra i primi o tra i tanti, perché non voglio tirarmi indietro se abbiamo qualche colpa perché la ferrovia ha subito questo taglio, capisco che ci sono stati i tagli scientifici fatti dai grandi professori, per rendere inappetibile il servizio e per poi dire: questo servizio non funziona, lo tagliamo perché è un ramo secco, purtroppo non era così, come ha spiegato Pippo Gurrieri la ferrovia oggi potrebbe sopravvivere e vivere bene se fosse stata potenziata nei momenti giusti e nei tempi giusti e non portarla all'osso come è stata riportata. Però io devo dire una cosa, perché dico le colpe, perché a volte sento dire che lo scalo della ferrovia potrebbe - da parte di qualcuno che ha fatto politica - potrebbe diventare un parco urbano e io arrivato a questo punto sentire dire da qualcuno che ora magari è fuori dai partiti e poi magari ce lo ritroveremo in qualche Movimento non politico, ma qualche Movimento che farà politica dopo, credo che dire che quello spazio si potrebbe usare per fare un parco urbano, secondo me, va fuori da qualsiasi termine, va fuori da qualsiasi logica, perché io non vorrei che poi diventasse come il parco agricolo urbano della città di Ragusa e ce lo stiamo vedendo sventrare non con le abitazioni, perché abbiamo deportato la popolazione fuori dalla città di Ragusa, ma ce lo stiamo vedendo sventrare con capannoni che stanno sorgendo proprio in questi giorni nel nostro piccolo parco urbano, che poteva diventare un vero parco, un polmone verde alla città, perché si poteva connettere alla Scuola dello Sport, che qui c'è il Presidente e avere veramente fruizione di un parco agricolo urbano come si deve. Però, vedete, quando si parlo di qualità della vita, è vero la ferrovia, come dice Pippo Gurrieri

e non fa solo l'interesse di parte per difendere la ferrovia, perché è un ferroviere, perché pensa – e io la penso allo stesso modo – è un modo di muoversi nel modo, nel senso più moderno, nel senso più ecologico, più ecosostenibile, perché le nostre città soffocano per quanto riguarda il caos e il traffico e qui senza fare nessuna polemica, assolutamente nessuna polemica e premetto che l'ordine del giorno che è stato presentato e che è stato firmato dai capigruppo ha i piedi per terra per camminare, non ha nulla di utopistico, anzi è un ordine del giorno che sicuramente se mettiamo tanta altra carne al fuoco, servirebbe solo a fare utopia da un certo punto di vista. Però, credetemi, noi da piccoli Consiglieri Comunali, da amministratori di questa città, abbiamo fatto anche degli errori di scelte che non vanno verso la valorizzazione e il potenziamento della ferrovia, della metro – ferrovia che io mi auspicherei che fosse già realizzata, come fosse già realizzato il mezzo ettometrico, perché la città di Ragusa sarebbe interconnessa in qualsiasi parte della città e da tutte le parti, credo che il Sindaco sia stato, qualche anno fa ha detto che è stato a Perugia, dove ha visto quel modo di muoversi e è tornato, insieme con, c'era mi pare Giorgio Chessari in quella visita che ha fatto il Sindaco, ed è tornato entusiasta, però purtroppo poi sono le scelte urbanistiche che non sono quelle che ci danno...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: L'ingegnere Ciuffini, ma noi abbiamo avuto anche chi ha redatto il Piano Regolatore, altri ingegneri che avevano pensato una città diversa, non una città fatta in questo modo, perché, credetemi, quando nella città di Ragusa, al centro di Ragusa si sceglie di fare dei parcheggi, ma sono fatti con investimenti, con grossi investimenti, quindi da gente che ha negli investimenti da fare, sicuramente questo non va verso il discorso di potenziare una metropolitana di superficie, questo va solamente di portare le auto al centro di Ragusa, sono scelte che negli anni noi pagheremo, sono scelte che portano ad avere un'utenza da un certo punto di vista e abbandonare un altro tipo di servizio, che potrebbe essere la metropolitana di superficie, quindi l'uno cozza con l'altro, quindi le scelte urbanistiche in una città sono fondamentali, proiettati nei decenni successivi; perché un conto è fare un investimento oggi che lo guardiamo come investimento di per sé, andiamo a investire milioni di euro e un conto poi il risultato che si ha nei futuri anni. Vi faccio un altro piccolo esempio - e poi concludo - per questo spero che la metropolitana di superficie possa avere quei fondi giusti che sono stati scippati, perché mi pare fino a 35.000.000,00 di euro qualche anno fa erano depositati al CIPE e il Ministro Tremonti, razzolando dal fondo del barile, come si dice, si è portato via anche quei 35.000.000,00 di euro che potevano permettere quella vera realizzazione, perché l'investimento - come diceva Pippo Gurrieri - è un investimento di pochi soldi. Vi faccio un esempio perché le scelte urbanistiche a volte sono quelle che sono: noi nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, che andremo ad approvare fra qualche giorno, per esempio, noi ci ritroviamo un progetto di finanza dell'ampliamento, anzi della realizzazione di una quarta vasca per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani, progetto di finanza fatto da un privato, allora il privato se va ad investire vuole il riempimento della discarica nel più breve tempo possibile perché deve rientrare deve ritornare; se la città di Ragusa va, invece, ad una raccolta differenziata spinta e questa discarica la riempiamo in venti anni, il privato sicuramente questo non lo rende appetibile e così è stato anche per i parcheggi, perché i parcheggi sono realizzate da aziende fuori di Ragusa, che rappresentano anche un potere economico abbastanza forte e credo che c'è anche l'opposizione a realizzare una metropolitana di superficie. Quindi, io auspico che questo ordine del giorno sia la partenza per quanto riguarda il rilancio e lo sviluppo della ferrovia, del trasporto merci e della metropolitana di superficie, perché altrimenti la nostra città, in queste condizioni, non potrà che sostenere qualcosa di diverso da quello che lo sviluppo sostenibile e la qualità della vita che può migliorare nella nostra città Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Lauretta. Il collega Titì La Rosa, prego.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA (ore 20.25)

Il Consigliere LA ROSA: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, amici ospiti. Sostanzialmente per aggiungere niente a tutto quello che è stato detto, perché penso che tutto o quasi tutto è stato detto per quanto riguarda la problematica relativa alle ferrovie, alla sua dismissione, a come si è arrivati fino a questo momento a questa situazione. È chiaro, il punto di partenza di oggi non è la ricerca delle responsabilità, perché se facessimo questo il Consiglio Comunale inevitabilmente oggi sarebbe portato a dividersi. Il momento che deve, invece, contraddistinguere l'azione di questo Consiglio Comunale è la condivisione di questo documento, caro amico Gurrieri, che semmai ci sono responsabilità da parte di tutti, da parte di noi

piccolissimi, tra virgolette, Consiglieri Comunali, in questa situazione che in questi lunghi anni ci siamo occupati anche della politica della nostra città, ma capisci bene che i giochi sono stati fatti ad alto livello, in altre parti e tutti abbiamo dovuto subire queste scelte che sono state fatte in altri posti. Il mio intervento lo vorrei iniziare dalla parte finale che fece Giorgio Chessari, l'Onorevole Giorgio Chessari all'ultimo incontro, il penultimo incontro alla stazione ferroviaria allorquando si fece quel concentramento di Assemblea spontanea da parte di tutti per vedere il da farsi se c'erano possibilità di fare qualcosa per le ferrovie della tratta ragusana. Giorgio Chessari nel suo intervento disse che era necessario - ed è stato da più colleghi ripreso anche stasera - ripartire con la cosiddetta fase numero due, cioè a dire la fase propositiva. La fase propositiva, e passo immediatamente a quello che ha detto il Sindaco, e concordo pienamente con il Sindaco, ma non solo per il fatto, come dire, che sono un Consigliere di centrodestra e devo necessariamente concordare con il Sindaco, ma concordo con il Sindaco nel momento in cui il Sindaco fa presente che è necessario che la base di protesta, chiamiamola così, o la base di richiesta deve essere più larga possibile, perché se noi ci fermiamo a fare un documento, così come l'abbiamo fatto, un documento del Consiglio Comunale di Ragusa, del Consiglio Comunale di Modica, del Consiglio Comunale degli altri Comuni e lo lasciamo così lettera morta e lo inviamo possibilmente alle persone sbagliate che ci rappresentano al Governo della Regione Siciliana o addirittura al Governo centrale, probabilmente non trarremo nessun beneficio dalla nostra azione; per cui io penso che è particolarmente importante allargare quanto più è possibile la base di proposta, non la voglio chiamare di protesta, la voglio chiamare di proposta, collega Barrera, la base di proposta, perché tutti insieme, senza divisioni di sorta, senza che la politica, quella rossa, sia piuttosto che la politica della parte bianca o della parte azzurra, riprendere insieme a tutti voi, facendo, non so che cosa tu hai pensato, Currieri, in tutta questa situazione, un Comitato Provinciale, un Commissione interprovinciale che possa partire, come diceva Giorgio Chessari, da Siracusa fino a Gela, la tratta che ahinoi è più sfortunata in questo momento, e far sì che questa tratta possa, come dire, rientrare nei circuiti dei contributi europei, perché il trucco, parliamoci chiaro, il trucco sta in questo: capire se abbiamo la giusta rappresentanza, una rappresentanza adeguata che ci possa fare prendere i contributi, i soldi, per rilanciare questa tratta ferroviaria. Rete Italia, come si chiama? Rete Italia? Trenitalia purtroppo la sentenza, correggetemi se sbaglio, per il nostro territorio l'ha già data, anche a costi di essere antieconomica, ma ha deciso che la nostra tratta deve essere soppressa, deve essere chiusa. A noi resta in mano una possibilità, la possibilità che a noi resta in mano è quella, appunto, di attingere - qualora ci riuscissimo - a questi ipotetici, fantomatici finanziamenti europei per il rilancio del nostro territorio a fini turistici, perché il nostro territorio a fini turistici non ha nulla da invidiare a nessunissima parte del mondo. Non ultima Ragusa gode di una situazione forse privilegiata, ma questa non la possiamo fare subire, come dire, agli altri partner che potrebbero farci compagnia in questo percorso ma devo dire molto onestamente che Ragusa sicuramente ha una situazione di privilegio in tutta questa situazione di utilizzo del vecchio percorso della ferrovia, in quanto potrebbe utilizzare il percorso, così come è stato detto negli interventi dei colleghi, come metropolitana di superficie. Non so se poi, come ha detto il Sindaco, come ha detto qualche altro collega, il tutto potrebbe entrare in sinergia con quella previsione di qualche anno fa del mezzo ettometrico, ma a noi forse non compete in questo momento spingerci in situazioni che ci fanno perdere di vista il vero obiettivo; il vero obiettivo oggi è la ferrovia, ripristinarla penso che si possa, ripristinarla non c'è dubbio che per la nostra città, per il nostro Comune sarebbe un beneficio. È chiaro, non dico che mi manca la fiducia, ma insieme a voi è necessario che si ragioni sulla possibilità che questa richiesta sia una richiesta forte, veramente fatta da intero territorio e non è possibile più fermarsi, probabilmente, perché siamo veramente - utilizzando un termine ferroviario - forse all'ultima stazione. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA (ore 20.30)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega La Rosa. Non c'ho più interventi. L'Amministrazione, l'Assessore Tasca, prego.

L'Assessore TASCA : *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...una risposta, perché il Sindaco nel suo intervento è stato molto chiaro sull'ordine del giorno che è stato presentato, che sicuramente è frutto di un lavoro che è stato fatto dal Comitato e condiviso pienamente, ho visto le firme, da tutti i capigruppo. Io semplicemente volevo dire e volevo anche assicurare il Consiglio poiché il Sindaco mi ha dato l'onore di rappresentarlo all'interno di questo comitato permanente per la mobilità, che già si è riunito una prima volta il 29 di marzo e è composto dai Comuni di Modica, Vittoria, Ragusa, dal Presidente della Camera di

Commercio, dal Presidente di Confindustria Ragusa, da un rappresentante della CISL, FIT CISL, da un rappresentante della CUB Trasporti e dal rappresentante del Comitato per il rilancio della ferrovia iblea, che è un pendolare. Quindi, semplicemente per dire che l'azione del Comune di Ragusa sarà non una azione di rappresentanza bella e buona, ma sicuramente con quello che diceva all'inizio il Sindaco dobbiamo, da domani, dire che ci vuole una azione forte, perché dobbiamo, se ci riusciamo, impegnarci al massimo e essere riconosciuti, perché lo stesso fatto che stasera doveva esserci il rappresentante di Trenitalia e si è fermato dove? A Enna? Dove si è fermato? A Caltanissetta. Questo dimostra che ci tengono in considerazione minime, e questa azione che il Comitato permanente dovrà fare e che poi è presieduto dal Presidente della Provincia, e questo io non l'ho detto, dal Presidente della Provincia o chi ci sarà da qui a qualche giorno, a qualche settimana. Quindi una azione forte, una azione incisiva su quello che Lei, Sindaco, diceva all'inizio, perché ci vogliono delle risposte chiare. Abbiamo partecipato a quella folta Assemblea che si è fatta quel giorno presso la Scuola Regionale dello Sport, dove i rappresentanti di Trenitalia e dell'Assessorato c'erano, però hanno dato delle risposte che sicuramente non ci hanno convinto. Ora, questo Comitato avrà l'occasione di impegnarsi al massimo, di crederci al massimo, per avere delle risposte che se non ci sono poi mobilitiamoci tutti, con forza rivendichiamo quello che magari negli anni passati non c'è stato concesso. Quindi, da parte mia, come rappresentante dell'Amministrazione, posso garantire a tutto il Consiglio di essere presente in queste riunioni, con forza e con determinazione, con delle idee che concorderemo sicuramente con il Sindaco e poi sarà mia cura, tutto quello che si svolge all'interno di questo Comitato, rappresentarlo alla prima occasione utile che c'è in Consiglio Comunale, perché un ordine del giorno che sarà, a mio modo di vedere votato da tutti i capigruppo consiliari, quindi firmato dai capigruppo e votato da tutti i Consiglieri presenti stasera in Consiglio, merita, sicuramente, delle risposte che io garantisco fin d'ora di potere apportare. Con l'auspicio e con l'augurio che a queste forme di rivendicazioni forti non ci possiamo arrivare, se ci sentono a Palermo e ci danno delle risposte. Riguardo all'impegno che diceva il Sindaco, sulla questione del punto che riguarda l'incentivazione dell'uso della ferrovia fra gli studenti pendolari, lo stesso ha detto che già questa interlocuzione, non è una grossa cosa, però c'è un impegno, c'è una disponibilità verso l'unico Istituto della città che è l'IPSIA, dove ci sono dei pendolari, si diceva 40 - 45, un pullman, questa interlocuzione con l'AST verrà portata avanti all'inizio del prossimo anno scolastico, mi auguro che questi studenti pendolari prendono il treno, perché non vorrei, noi prendiamo l'impegno e il treno la mattina arriva... noi ci proviamo, noi diamo questa disponibilità all'interno del Comitato, perché può essere un segnale, può essere un avvio importante. Perché io alle grosse opere, alle grosse idee ci credo poco, io credo alla fattibilità delle cose semplici, che possono essere avviate e con l'impegno e con la determinazione e con una interlocuzione con i vertici regionali, in modo forte e determinato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tasca. Il signor Gurrieri desidererebbe rispondere ai vari interventi? Prego.

Il Sig. GURRIERI: Allora, intanto grazie per il dibattito che c'è stato, che sicuramente ci mancava, credo che ci mancasse da molto tempo. Io voglio precisare, perché mi espongo da anni a livello personale, però la personalizzazione non mi piace, per cui io sono il Segretario Provinciale della CUB Trasporti e il mio impegno è l'impegno... (*n.d.t. intervento a microfono spento*) ...e, quindi, anche io sono fuori produzione, quindi, comunque, senza questo impegno di questi lavoratori, di questi ex ferrovieri, di questi ferrovieri in servizio io non avrei potuto fare nulla da solo, mi sarei mosso, probabilmente, in maniera differente, oltretutto da gennaio abbiamo anche costituito, si è costituito attorno a noi un Comitato cittadino per il rilancio della ferrovia, di cui fanno parte sia pendolari, sia semplici cittadini, sia associazioni, per cui diciamo che io rappresento questa realtà e non me stesso, quindi i plausi che sono stati fatti sicuramente vanno a tutta questa realtà. È ovvio, come diceva il Sindaco, che qua si parla di mobilitazione, cioè non siamo così ingenui da pensare che un semplice ordine del giorno possa risolvere, saremmo degli imbecilli che stiamo perdendo il nostro tempo. Il problema è che noi abbiamo inteso chiedere e fare impegnare i Comuni su delle cose molto precise che loro già possono fare e su cui noi... (*n.d.t. intervento a microfono spento*) ...probabilmente domani già chiederemo a Palermo, noi vogliamo poter dire che il Comune di Ragusa, per esempio, oltre a mettere i bus navetta per gli studenti che arrivano a Ragusa, si impegna a mettere sul treno 60 studenti che vanno da Ragusa all'Alberghiero di Modica e 29 che vanno da Ragusa all'Istituto d'Arte di Comiso; lo stesso stiamo chiedendo agli altri Comuni. Noi andremo con dei numeri precisi, neanche cifre rotonde, numeri precisi e diremo: la Provincia di Ragusa vi metterà sul treno a settembre 359 studenti, su vari treni, voi elaborate tecnici poi come devono essere fatti questi treni, noi abbiamo una nostra idea, già ve la presentiamo, però diciamo la cosa che ci premeva era impegni precisi, di

cui noi potremo parlare con cognizione di causa... (n.d.t. intervento a microfono spento) ...il discorso qual è della piattaforma? La piattaforma è una piattaforma complessa, ma molto semplice, perché non chiede investimenti, primo perché gli investimenti sulla tratta sono stati già fatti, come dicevo prima, sull'infrastruttura, chiede di mettere dei treni che sono stati tolti, chiede delle cose che possono essere fatte a costi molto, ma molto relativi, molto bassi, che però ci servirebbero per rimettere in movimento la cosa. È chiaro che, come diceva Calabrese e qualcun altro, è chiaro che noi avremmo l'esigenza di potere arrivare in un'ora a Catania, lo sappiamo questo; tra l'altro nelle nostre piattaforme ormai ultradecennali abbiamo messo il ripristino dei collegamenti con Palermo, perché in quattro ore il treno potrebbe andare a Palermo, quasi come ci mette il pullman e quindi sarebbe un'offerta più variegata, possibilmente non per fare concorrenza ai pullman ma per coprire fasce orarie diverse, perché la logica deve essere questa, qua non è che ci dobbiamo mangiare tra di noi, qua dobbiamo coprire fasce orarie differenti, con un'offerta anche differenziata; però io dico, noi adesso – e l'ho detto all'inizio, in premessa – abbiamo un'emergenza, c'abbiamo l'emergenza che da oggi a domani questa linea la chiudono, e, quindi, noi da oggi a domani dobbiamo andare lì e chiedere delle cose ben precise, con forze, mobilitandoci, non con semplici lettere, perché è chiaro che dobbiamo tornare a mobilitarci, possibilmente dobbiamo andare a Palermo con dei pullman da tutti i Comuni che accompagnano la delegazione, tanto per cominciare, perché io non credo alle cose così semplici 'nni n'cuntramu e 'nna ragiunammu perché ci siamo andati tante di quelle volte e siamo tornati tante di quelle volte e con delle vaghe promesse e niente di fatto. Però, oggi come oggi, secondo me, per salvare la situazione, a livello emergenziale, dobbiamo andare con delle idee chiare fattibili subito e cercare di imporlo; dopodiché possiamo parlare sia delle cose che diceva il Consigliere Barrera, che sono molto interessanti, sia del rafforzamento di nuovi tratti, costruire una nuova linea per Catania, perché qua soldi non ce n'è, si hanno avuto pure i tagli, quindi loro argomentano... (n.d.t. intervento a microfono spento) ...a Messina e a Catania, quindi in una prospettiva più generale. Ho risposto a Calabrese, a gennaio, all'Assemblea, ho detto: *niatri avemu na pianta chi sta siccannu, astura circamu rri falla rinfurzari e poi ci facemu* gli innesti di tutti gli altri rami e piante che ci vogliamo innestare in questa pianta, ma se la pianta ci muore non ci innesteremo niente, né la tratta per Catania, né lo scalo merci, la zona industriale che da una vita, era anche nel Piano Regolatore del Comune, eccetera, eccetera. Quindi è la nostra una cosa molto semplice, però che va portata avanti immediatamente con idee chiare, su cose molto basilari. Questa Commissione che abbiamo fatto, infatti, e l'ha sottolineato prima di me, addirittura, Antoci, che è un moderato, Antoci ha sottolineato: "la Commissione deve servire a mobilitare", cioè è un organismo che deve inventarsi anche le mobilitazioni; perché qua ormai non è un problema di avere le idee chiare su quello che vogliamo, è il problema di riuscire a farci rispettare, perché non ci hanno rispettato. Poi, come diceva La Rosa: "noi siamo piccoli e le responsabilità stanno in alto", tutti voi fate parte di partiti in cui ci siete rimasti anche quando *ci manciavanu* il ventre, ci sono Deputati, abbiamo avuto Presidenti della Regione in questa Provincia e tutto è passato su di noi lo stesso, quindi ci sono responsabilità da parte di tutti e come diceva De Andrè: "siete lo stesso coinvolti, anche se vi credete assolti", quindi secondo me ci siamo tutti in mezzo per quello che non abbiamo fatto, per quanto ci abbiamo dormito e per quello che potevamo fare e, invece, non abbiamo fatto. Quindi, mi va bene, io vorrei che il Comune di Ragusa, ne abbiamo parlato anche con l'Assessore Suizzo, ci dicesse che si sta impegnando su quei numeri, pochi, sul totale dei suoi studenti che vanno fuori Ragusa, che sono 89 che metteremo sul treno da settembre, noi andremo a Palermo e gli diremo: Ragusa 89 studenti, Modica 120, Pozzallo 20, eccetera, facciamo il totale e gli diciamo: per fare questa operazione ci vogliono adesso cinque treni.

(intervento fuori microfono)

Il Sig. GURRIERI: Ai picciotti l'abbonamento *c'iu rati viatri*. No, i ragazzi l'abbonamento non lo decidono loro, l'abbonamento è un diritto che loro hanno, l'abbonamento fa parte del diritto allo studio, ma non è che lo sceglie lo studente, lo sceglie l'Amministrazione, il problema è che le Amministrazioni non si sono mai posti il problema che potevano differenziare, anche se è da una vita che lo sottolineiamo, differenziate e un po' fateli viaggiare sul treno, ci viaggiano attualmente sul treno solo i ragazzi di Gela che vanno alla scuola d'arte di Comiso, 42 studenti che vanno a Comiso in treno e fino all'anno scorso il Comune di Comiso, prima che fallisse, ci metteva il pullman e li portava alla scuola d'arte, anche se è a dieci minuti a piedi, poi l'ha tolto perché non ha i soldi, e sono gli unici studenti che vanno a scuola in treno. Quindi il problema dipende da chi dà l'abbonamento, non da chi se lo prende, a parità di condizioni lo studente non può dire niente.

(intervento fuori microfono)

Il Sig. GURRIERI: Lo dà la Regione, ma la Regione, c'è la legge del 2002 mi pare, stabilisce che si deve dare l'abbonamento più economico, questo è l'unico criterio e l'abbonamento più economico è quello su ferrovia. È la Regione tramite i Comuni, tramite gli Assessorati.

(intervento fuori microfono)

Il Sig. GURRIERI: La Regione può anche risparmiare soldi facendo questa operazione, se poi non la vuole fare.

(intervento fuori microfono)

Il Sig. GURRIERI: Ma la Regione non può dire io non li voglio mandare sul treno, che dovrebbe dire rispetto a un'offerta di treni, rispetto a un Comune, a un Assessorato alla Pubblica Istruzione che dice: io mando 150 ragazzi ogni giorno in diversi Comuni e una parte li manderò in treno.

(intervento fuori microfono)

Il Sig. GURRIERI: Quindi, per finire, anzi diciamo che avrei quasi finito. Volevo dire: io personalmente non mi fido più di una classe politica che vorrebbe fare le cose in grandi e poi non riesce a fare le cose in piccolo. Per cui se noi su questa vertenza riusciamo a cominciare a mettere dei paletti fermi sulle cose in piccolo, poi cominciamo a prevedere le cose in grandi. La linea per Catania sarebbe l'ideale, in un'ora con il treno a Catania, tutto a posto; sarebbe l'ideale. Però oggi chi è che investe a mettere i binari? Forse a fare autostrade forse, non lo so, come diceva Sasà, non lo so, però probabilmente non è il momento, come non è stato il momento prima. Quindi, prima rinforziamo quello che abbiamo e ce lo teniamo, e poi vediamo se cambiando i tempi e quando arriveremo che il petrolio e la benzina non la potremo più acquistare e si tornerà, come in molte città, che hanno rimesso i binari delle tramvie, dopo che le avevano smantellate e li hanno rimessi, una in Sicilia Messina, ma tantissime, si tornerà di nuovo a riscoprire la ferrovia, se noi non ce la facciamo smantellare, perché poi smantellandola venderanno anche i binari come ferro vecchio, perché già questo lo stanno facendo nelle stazioni che hanno chiuso, i terzi, i quarti binari, già a Vittoria, hanno smantellato e se li stanno vendendo per ferro vecchio. Quindi, poi, quando non ci sarà niente nel deserto, ferrovia non se ne rifà. Quindi questo è il mio appello. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie al signor Gurrieri. Nominiamo scrutatori: Lauretta, Firrincieli e Morando. Per appello nominale l'ordine del giorno che gli abbiamo consegnato, senza nessuna variazione. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana, assente; Cintofo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora colleghi, all'unanimità dei presenti, cioè 25 su 25, l'ordine del giorno viene approvato. Mi è stato chiesto, in conferenza di capigruppo, di fare una breve esposizione dell'iPhone, iPad, a secondo chi c'ha il Samsung, nell'aula consiliare, se siete d'accordo tutti quanti i Consiglieri, giovedì abbiamo Consiglio Comunale, al posto di farlo al termine del Consiglio, lo faremo all'apertura del Consiglio, sospendiamo ci siamo? Per un aggiornamento rapido per una praticità dell'iPhone o iPad come si chiamano, Samsung, e quant'altro, verrà l'ingegnere Lettiga, giovedì prossimo, prima dell'apertura del Consiglio, cinque minuti prima, facciamo esporre, se siamo tutti d'accordo. Non avendo altro da discutere, per cortesia... *(n.d.t intervento a microfono spento)*.

Ore FINE 20.52

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 27 SET. 2012 fino al 12 OTT. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 27 SET. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOMINATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 27 SET. 2012 al 12 OTT. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

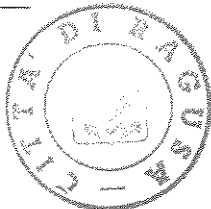
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 27 SET. 2012 al 12 OTT. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 27 SET. 2012



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Platone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 21 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 02 maggio 2012

L'anno duemiladodici addì **due** del mese di **maggio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) **Interrogazioni, interpellanze e comunicazioni.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.15** assistito dal Segretario Generale Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli Assessori Tasca e Migliore.

Sono, altresì presenti i dirigenti: Lumiera, Scifo, Pagoto, Torrieri, Licita, Scarpulla, Spata, Colosi, Mirabelli.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, buonasera siamo in seduta del Consiglio Comunale del 02 maggio 2012, sono le 18.15, man mano la segretaria prenderà la presenza dei presenti; come tutti sapete non c'è bisogno del numero legale. Devo comunicare al Consiglio che i colleghi Martorana e Tumino Giuseppe di Italia dei Valori per un impegno politico fuori dal Comune di Ragusa sono assenti giustificati, hanno chiamato l'Ufficio di Presidenza comunicando l'impossibilità, Martorana e Tumino Giuseppe si volevano scusare con i colleghi del Consiglio che sono assenti oggi in Consiglio Comunale. Nell'ultima conferenza dei capigruppo avevamo deciso di partire con le interrogazioni, interpellanze e comunicazioni. Quindi se siamo d'accordo possiamo partire, io c'ho l'elenco.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Le interrogazioni, poi interpellanze e poi le comunicazioni, al contrario. È stato deciso nella conferenza dei capigruppo.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Man mano stanno arrivando colleghi. La lettera viene fatta tutti i giorni, l'Amministrazione c'è, ogni qualvolta c'è attività ispettiva.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese ogni qualvolta c'è una attività ispettiva parte automaticamente la lettera al Dirigente, l'Amministrazione è presente.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: *(intervento fuori microfono)* ...per mozione, io ribadisco quello che dicevano poco fa il collega Cintolo e il collega Calabrese e la invito, Presidente, a leggere...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: Posso Presidente? Nel ringraziare la presenza del Dottore Scifo e del Dottore Lumiera e dell'Assessore Tasca, La invito a leggere le formazioni, per essere sportivo, di chi dovrebbe gestire le interrogazioni, Addario, Lettiga, mancano; Suizzo, Licitra, mancano; Sindaco, Spata, Mancano; Tasca, Pagoto, Tasca c'è ma manca la Pagoto; Barone...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: No, questo lo dobbiamo sapere prima di cominciare, perché non è che ora, scusa Assessore, non è che ora devono essere assenti i Consiglieri e cassiamo le interrogazioni; dov'è la Dottoressa? Io non la vedo. Sto leggendo, Michele, sto leggendo, mi faccia finire l'intervento e poi Lei

risponde. Io sto chiedendo al Presidente di guardare se c'è una sola interrogazione che possa essere discussa, se in questo momento sono presenti in entrambi, sia la parte politica, sia la parte amministrativa. Io ho detto ringrazio la sua presenza, la presenza del Dottore Scifo e Dottore Lumiera, ma il Dottore Scifo deve discutere una interrogazione, tra l'altro nostra, del PD, con l'Assessore Barone che manca. Lei deve discutere una interrogazione nostra, del Consigliere Barrera, con la Dottoressa Pagoto che è arrivata in questo momento quindi io non vorrei che venissero cancellate le interrogazioni.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.:No, precipitazione, è chiarezza. Questo discorso poi se lo facciamo in tutte le altre pagine si ripete, Michele, voi due siete una eccezione.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, io aggiungo solo se, cortesemente, poi il Segretario Generale dà lettura dell'articolo mi pare 17 o 18 del regolamento dei servizi del Comune di Ragusa dove parla se i Dirigenti devono essere presenti all'attività ispettiva del Consiglio Comunale; dopo che si dà lettura e rimane a verbale affidiamo al Segretario Generale le considerazioni e gli eventuali atti da compiere rispetto a quello che sta succedendo in questo Comune, sono soldi dei cittadini, Presidente; Presidente io finisco sui giornali come Lei perché noi percepiamo un gettone di presenza di miseri 60,00 euro lordi; qui c'è gente che prende più di 100.000,00 euro l'anno e non finisce mai sui giornali, non è più concepibile, per giunta non fa il suo lavoro.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, colleghi. Però vi prego, i toni-più.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Facciamo intervenire prima il Segretario.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Nessuno vi sta dando torto, facciamo intervenire il Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io volevo rassicurare i signori Consiglieri Comunali che su questa problematica i Dirigenti sono stati molto, ma molto sensibilizzati, nel senso che è stato fatto loro presente che debbono essere qua, che si debbono liberare da ogni altro compito e non possono usare la scusante di essere nei loro uffici per compiti d'istituto, senza dare priorità al Consiglio Comunale e vi dico una cosa che tutte le volte parte una lettera da parte della Presidenza del Consiglio con la quale si ricorda in un modo molto, molto forte ai Dirigenti che non possono così defilarsi rispetto a questo impegno. Io vi posso dire una cosa, che è cambiato anche il modo di rapportarsi per quanto riguarda la valutazione dei Dirigenti e mi spiego meglio; voi sapete che ormai è entrato in vigore l'organismo indipendente di valutazione...

(intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Le dicevo che è entrato in vigore il sistema dell'organismo indipendente di valutazione e assicuro i signori Consiglieri Comunali che già quest'anno, per l'anno 2011 ci saranno sicuramente delle novità, perché sono stati valutati attentamente i risultati che i Dirigenti hanno raggiunto nell'anno 2011 e ora la relazione e quindi il del nucleo per il controllo di gestione si trova depositato presso l'ufficio dell'OIV affinché si proponga la valutazione per l'anno 2011 e comunque vi posso assicurare che ancora una volta, dopo questo fatto che stiamo registrando, io domani stessa farò partire una lettera per l'OIV con la quale richiamerò fortissimamente l'attenzione dell'organismo di valutazione, perché si prende in grandissima considerazione questa o presenza o mancata presenza dei Dirigenti a questo appuntamento fondamentale con il Consiglio Comunale. Nulla esclude che nelle prossime occasioni si possano anche intraprendere non solo problemi di natura economica, ma anche problemi di natura disciplinare nei confronti dei Dirigenti, perché i Dirigenti mentre prima non erano sottoposti al tipo di sanzioni disciplinari del personale di categoria, ora possono, anche loro, essere raggiunti da provvedimenti disciplinari, al fine di avere anche una giusta controprestazione ai loro corrispettivi, quindi assicuro il Consiglio Comunale che, sicuramente, questo fatto non si ripeterà, e comunque noi, come uffici di Presidenza, abbiamo posto e porremo sempre la massima attenzione a questo argomento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie signor Segretario.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, già i colleghi hanno posto il problema e è un problema reale; io però Le volevo suggerire anche a Lei un altro aspetto per quanto riguarda le interrogazioni che sono state presentate e che non ci sono i Consiglieri per discuterla, giustamente verranno messi in coda, man mano saltiamo e magari poi verranno discussi la prossima volta, perché non mi sembra opportuno che non c'è il Consigliere, si discute lo stesso e che quindi e soprattutto io la mia proposta qual è? Visto che ci sono l'Assessore Tasca, anche nel rispetto loro, anche se i funzionari che oggi dovrebbero essere qua non hanno rispetto per le Istituzioni, è una proposta che faccio io, al cospetto del Dottore Scifo, della Dottoressa Pagoto e del Dottore Lumiera, di prendere in considerazione le interrogazioni, e ci sono le persone presenti, e, quindi, saltare tutte e mettere al primo posto le interrogazioni dove ci sono i Dirigenti presenti, per non perdere tempo. Se siete d'accordo. Grazie.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CINTOLO: Grazie, Presidente. Desideravo condividere le considerazioni dei colleghi che mi hanno preceduto, è un problema che si ripete di volta in volta, dei Dirigenti sono presenti quasi sempre le stesse persone che casualmente stasera, anzi non casualmente stasera sono presenti, però le considerazioni espresse dai Consiglieri sono giuste e ha fatto bene il Segretario Generale a intervenire in maniera così forte, perché è assolutamente naturale che i signori Dirigenti, soprattutto quando ci sono le interrogazioni e quando sono direttamente interessati, possano essere presenti. Nei giorni scorsi, tanto per aggiungere qualcos'altro nei giorni scorsi sul giornale è apparso un servizio a caratteri cubitali: Martorana, Lo Destro e Cintolo, bello grande, sempre presenti, i più pagati. Mamma mia, i miei amici, a parte che era un servizio impostato male, perché dava l'impressione, ma se essere presenti, come sono solito fare io e come quasi sempre sono soliti i colleghi Consiglieri, è diventata una colpa, cioè io non ho capito cosa possa significare quel servizio se non la ricerca spasmodica di qualcosa che attragga i cittadini, eccetera, eccetera. Nel frattempo approfitto della presenza dell'Amministrazione per riferire e per chiedere la cortesia, se è possibile, di evitare che si assista a quello sconcio lì che vediamo tutti, che ho notato da qualche settimana, perché questo balcone è diventato pericolosissimo, la ringhiera, il passamano in legno è partito, non esiste più, è distrutto così come sono distrutte altre cose di questo balcone, quindi che qualcuno se ne occupi perché ho l'impressione che prima o poi possa succedere qualcosa, non parlo dei cancelli, poi casomai in una prossima occasione, però questa è una cosa che tutti quanti state vedendo, lo state notando cosa c'è lì? E questa è l'aula consiliare, quindi se qualcuno se ne vuole occupare per cortesia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Cintolo. Se spegne il microfono per favore, do subito la parola all'Amministrazione. Prego, Assessore Tasca.

L'Assessore TASCIA: Colleghi Consiglieri, buonasera innanzitutto. Io prendendo spunto da tutti gli interventi che ci sono stati, sulla questione mancanza di Dirigenti mi pare che è stato detto abbondantemente, il Segretario ha risposto in modo altrettanto esauriente, quindi, insomma, penso che tra l'altro il Segretario rappresenti da questo punto di vista tutti i Dirigenti e... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...richiamati, non so il termine che userà lui, mi dispiaceva perché il Dirigente Torrieri che era sempre presente e proprio oggi è venuto con dieci minuti di ritardo. Sulla questione delle interrogazioni io, così se umilmente mi volete ascoltare, se non vogliamo rendere inutile questa seduta e credo che... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...sapete che, è inutile citare l'articolo 62 che recita testualmente che è necessario che sia presente il Sindaco o un Assessore da lui delegato, mi pare che è chiaro. Io tra l'altro ho anche i rapporti con il Consiglio, quindi meglio di così, io mi sono permesso di dirlo qualche mesetto fa al collega Platania, mi pare...

(intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCIA: Certo. Una volta che è detto così, insomma io non ho niente in contrario, nei limiti, certo possono essere insufficienti, ci sono delle risposte scritte, io leggerò le risposte, collega Tumino, la cosa poi la cerchiamo di sistemare al meglio; per cui, ecco, sulla presenza di chi vi parla che sono solo e ritengo che sarò solo per tutta la serata, poi c'è quel famoso fatto alle nove meno dieci che Lei sa meglio di me, lì le cose si complicano, cerchiamo aiuto da parte di qualcuno che, insomma, non ci interessa la questione. Per cui, ecco, vi pregherei, certo se manca il relatore e io mi riferisco anche all'intervento del collega Lo Destro, mancando il relatore, chiaramente, si deve mettere in coda o in questa seduta o nella seduta successiva; nel frattempo c'è l'azione del Segretario Generale che riesce a sistemare la questione, dal punto di vista dei Dirigenti, e andiamo avanti e cerchiamo, nei limiti del possibile, di portare il discorso; ecco, ma sulla presenza di un Assessore è previsto dal regolamento, quindi non vorrei insistere più di tanto,

perché l'argomento è stato discusso in diverse sedute. Presidente, se vogliamo iniziare, iniziamo, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...la 33 non viene trattata perché manca Martorana e Tumino Giuseppe, così come ho detto in apertura dei lavori; la 35 la stessa cosa, perché manca Martorana. Passiamo all'anno 2012. Interrogazione numero 1. Consigliere Barrera, lo vedo rientrare adesso. Se vuole la possiamo trattare, Consigliere Barrera. È pronto? Interrogazione numero 1, dell'anno 2012: "stato di attuazione del Piano per la sicurezza. Presentata dal Consigliere Barrera in data 29 dicembre 2011." Se vuole c'è l'Assessore. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, il problema che è stato posto con questa interrogazione che risale a diversi mesi fa, è un problema che nel periodo preelettorale ha visto la firma, da parte del Sindaco e di esponenti della Prefettura, insomma, di Forze dell'Ordine, di un patto definito "patto per la sicurezza"; era un patto che scaturiva anche da alcune proposte normative che erano state approvate precedentemente e che poi delegavano i singoli territori, quindi Comuni, la Prefettura, a stipulare poi modalità concrete operative di raccordo per assicurare ai cittadini una maggiore sicurezza contro la delinquenza che noi conosciamo, un po' diffusa, contro situazioni di pericolo per alcune categorie, contro i furti, contro tutta quelle serie di reati che, anche se non di grandissima portata, tuttavia sono un insieme di reati che rendono meno sicuri i cittadini e in particolare quelle fasce più deboli, quindi le fasce legate alle persone anziane, che vivono da sole a casa o, comunque, anche abbiamo visto in questi giorni, anche giovani che spesso si trovano esposti a tutta una serie di atti che certamente non contribuiscono a migliorare la qualità della vita. Per questo progetto, per questo patto per la sicurezza era stata stabilita addirittura una somma, era stata indicata una somma da parte dell'Amministrazione del Consiglio Comunale che si attestava intorno a 50.000,00 euro; 50.000,00 euro che sono state messe a suo tempo in bilancio e che dovevano servire per fare da supporto a alcuni servizi, magari derivati, non direttamente chiaramente di sostituzione, cosa impossibile delle Forze dell'Ordine, ma di supporto, invece, per tutta una serie di questioni che avrebbero potuto migliorare la qualità della sicurezza dei cittadini nella città, mi riferisco nel centro storico in particolare, mi riferisco a una serie di accordi, a una serie di collegamenti in rete, a una serie di servizi che dovevano essere assicurati in parte dai nostri Vigili Urbani, in parte da altri istituti, che dovevano, in sostanza, vedere una attività di rete a favore della tranquillità, della protezione dei cittadini, esplicita attraverso un piano e questo piano, Presidente e colleghi Consiglieri, era un piano che poi un'apposita Commissione doveva elaborare e sulla scorta di questo piano si doveva operare. Ora, soltanto una delle azioni era riferita alla videosorveglianza, poi ce ne sono tantissime altre che, ovviamente, andavano approntate e l'interrogazione che io ho posto allora, ho fatto all'Amministrazione è legata intanto alla questione del ritardo, al fatto cioè che un'attività che in questo Consiglio si pensi che è stata deliberata la somma nel precedente Consiglio, collega Galfo, Lei ricorderà, nel precedente Consiglio, quando litigavamo anche per 5.000,00 euro da appostare in un capitolo o in un altro per risolvere alcuni specifici problemi, noi, invece, lì ne abbiamo messi 50.000,00. Ora il risultato che questi 50.000,00 euro – l'Assessore mi risponderà – fino a quando io ho posto l'interrogazione, non erano stati nemmeno erogati, cioè messi a disposizione delle Forze dell'Ordine per le finalità per le quali noi li avevamo destinati. Ora, rispetto a questa carenza, rispetto al ritardo, rispetto alla pluralità di interventi di organismi previsti nel patto per la sicurezza, non ultimo, cari colleghi, la predisposizione di postazione di sicurezza nei quartieri, ecco, rispetto a tutto questo noi chiediamo a che punto siamo e lo chiediamo, Assessore, dopo i mesi di ritardo legati al periodo precedente, estivo, alle elezioni, ma oggi lo vediamo, siamo a maggio, quindi a circa un anno, perché la convenzione, diciamo il protocollo d'intesa tra il precedente Prefetto e il Sindaco Dipasquale è stata firmata nel maggio se ricordo bene dell'anno passato, prima delle elezioni amministrative, 21 aprile, quindi è trascorso più di un anno in pratica. Allora a un anno dalla firma di quel patto per la sicurezza che doveva servire anche alle Forze dell'Ordine a avere un certo, una maggiore disponibilità di fondi per effettuare anche attività credo in più rispetto al normale servizio; rispetto alle iniziative, all'instaurazione di rapporti di rete, alla installazione, alla costituzione di posti di quartiere di vigilanza, che cosa c'è? Cosa si è fatto a oggi maggio del 2012?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. L'Assessore Tasca.

L'Assessore TASCA: Collega Barrera, innanzitutto io mi permetto di leggere la risposta e poi facciamo anche qualche piccolo commento. La risposta che l'Amministrazione, a firma del Sindaco, Le è pervenuta in data 31 gennaio 2012, l'oggetto lo sappiamo di che cosa si tratta: "in relazione alla sua interrogazione, ricordando proprio a Lei, come interrogante, che il Sindaco del Comune di Ragusa e il Prefetto di allora hanno sottoscritto in data 21 aprile 2011 il patto per la sicurezza, denominato "Ragusa Sicura" all'interno

del quale è prevista, tra l'altro, la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro - nel frattempo ci sono state le elezioni il tutto è stato rimandato a dopo il periodo estivo - e la nomina dei componenti del predetto organismo è avvenuta il 24 ottobre del 2011 (è citato il decreto prefettizio, a noi, credo, che il decreto prefettizio credo che ci interessi poco) non è irrilevante sottolineare al solo fine di evidenziare l'importanza che le parti contraenti hanno dato alla stipula del patto" ed elenca i componenti di questo gruppo di lavoro - presieduto dal Vice Prefetto Vicario, dal Comandante della Polizia Municipale, dai rappresentanti delle Forze dell'Ordine nominati dai rispettivi Comandi o amministrazioni di appartenenza, fa parte anche un Dirigente della Questura, il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Ragusa, della Guardia di Finanza e in rappresentanza dell'Amministrazione il Sindaco ha voluto che ne facesse parte l'ex Vice Questore Vicario Dottor Rosario Cassisi. Questa è la composizione, ora ai risultati ci andiamo, questa è la composizione mi pare che nella risposta è stato chiaramente detto questo. "Una prima riunione si è tenuta il 25 novembre presso la Prefettura in occasione della quale sono state ribadite le finalità perseguite con la costituzione di questo gruppo di lavoro per intensificare le attività di controllo del territorio comunale e di promuovere piani di qualificazione del tessuto sociale per andare incontro a quello che Lei ha detto nel suo intervento, sicurezza contro i fenomeni delinquenziali che avvengono, purtroppo, molto frequentemente nella nostra città. "Si aggiunge ancora che il citato protocollo si inquadra nell'ambito dell'accordo quadro contenuto per il patto per la sicurezza - poi citato - fra il Ministero dell'Interno e l'ANCI nel marzo del 2007... (n.d.t. intervento a microfono spento) ...come il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza, la sicurezza stradale, l'abusivismo commerciale e altre che si pongono sul piano della prevenzione generale come l'accattonaggio, il reinserimento sociale dei carcerati e il contrasto al fenomeno di violenze sulle donne". Quindi queste prime riunioni hanno elaborato tante belle cose. "In particolare, in relazione ai sistemi di videosorveglianza, occorre precisare che gli impianti esistenti a Ragusa Ibla, collegati con la sala operativa della Polizia Municipale saranno implementati con ulteriori postazioni già collocate nel centro storico di Ragusa Superiore, che a breve saranno attivate" e vengono citate quelle che saranno attivate, nel secondo tratto di via Roma, se fosse possibile cortesemente, perché di dietro dà un po' di fastidio. Cita nel secondo tratto di via Roma fino alla rotonda e tante altre; "si sta esaminando anche dal punto di vista tecnico, in conformità a quanto previsto dal vigente regolamento comunale sulla videosorveglianza e dalle direttive emanate in merito dal Ministero dell'Interno la possibilità di estendere alle sale operative delle Forze di Polizia, allo scopo di coprire l'intero arco delle 24 ore, la visione delle immagini proiettate dalla telecamera installata, che a oggi sono utilizzati in diretta soltanto dalla Polizia Municipale." E questo è un ulteriore passo in avanti che si farebbe, perché capiamo tutti che un collegamento che vada anche presso la sala operativa dei Carabinieri, della Questura e della Guardia di Finanza darebbe un controllo più ampio a tutta l'attività come prevenzione e come sicurezza per i cittadini. Continua ancora: "l'attività del neo costituito gruppo di lavoro è soltanto nella fase iniziale. È certo tuttavia, che è intendimento delle parti sottoscrittrici dell'accordo e, quindi, dell'Amministrazione Comunale, favorire per quanto possibile lo sviluppo delle migliori azioni in materia di sicurezza integrata nella città." Poi ci sono i saluti. Questo è il contenuto della risposta che è stata data. Io volevo semplicemente, ecco, per dire che da questo si evince c'è stata la costituzione di questo organismo che è un organismo di molte persone quindi si può lavorare, secondo me, anche più alacramente, è un organismo, nonostante sia stato fatto nel mese di novembre, ritengo che nelle riunioni successive che ci sono state da gennaio a oggi, che sicuramente ci sono state, saranno state discusse delle questioni attinenti alla questione della sicurezza perché attraverso una azione congiunta, come si diceva e come un piano coordinato da parte di tutte le Forze, si possa anche andare verso la direzione che Lei diceva nel suo intervento, anche di raggiungere i quartieri della città, una volta io mi ricordo che si è tentato di fare delle postazioni presso le sedi dei Consigli di quartiere, postazione di Polizia Municipale, ma la cosa non ha assunto mai un ambito definito, però, ecco, ci sono determinati quartieri, perché non è solo il centro storico che abbisogna di questi interventi, ma abbiamo anche dei fenomeni che avvengono presso le zone di estensione anche della città; quindi ecco tutta questa azione e tutti questi programmi che il neo costituito gruppo di lavoro presso la Prefettura sta portando avanti, io per esempio volevo semplicemente aggiungere, se il Presidente me lo consente, che in questa risposta è stata omessa, sicuramente, che uno degli impegni appena si è costituito il patto per la sicurezza e mi riferisco al mese di ottobre è stata la costituzione, quindi un impegno che l'Amministrazione Comunale ha preso su input del Sindaco, che ha portato avanti l'operatore del Sindaco, che è il Dottore Cassisi, è quello di istituire come fase iniziale, un pattugliamento da parte di Agenti della Polizia Municipale nel quartiere del centro storico della città; mi riferisco a via Giovan Battista Hodierna, mi riferisco a via Sant'Anna, via Roma fino alla rotonda, fino arrivare alla Chiesa dell'Ecce Homo, fino a arrivare alla Chiesa del Salvatore, ecco, tutta la zona, passando dal Corso Italia fino a via Cavaliere Di Stefano, quindi a ampio raggio, con un

pattugliamento alternato, una volta di mattina e una volta di pomeriggio, perché gli stessi Vigili, tra l'altro, ricordo, quindi non persone, una pattuglia che oggi è formata da due persone e domani da altre due persone, ma le stesse persone potessero avere un contatto diretto con tutta la cittadinanza, con coloro i quali abitano in questa zona, per farsi, ecco, vedere fisicamente e riferire tutto quello che viene detto dai cittadini, quindi un foglio di servizio con tutta la relazione dell'attività o mattutina o pomeridiana in modo che tutto questo poi potesse essere trasferito al gruppo presso la Prefettura di Ragusa per dire: noi come Polizia Municipale stiamo facendo questo lavoro, voi come Forze dell'Ordine dateci una mano, svolgete un lavoro non so se è simile al nostro o parallelo al nostro o diverso dal nostro, per il quale poi si potrebbero avere dei risultati concreti, perché alla fine belle sono le parole ma poi a noi interessa, collega Barrera, che ci siano dei risultati concreti e su questo mi pare che l'orientamento dell'Amministrazione, per la parte che ci ha in questo gruppo di lavoro presieduto, ripeto, dal Prefetto, riteniamo di, anche se c'è stato qualche mese di ritardo, poi nelle riunioni, nell'insediamento, però, ecco, si sta dando un contributo abbastanza importante perché questi fenomeni non solo che siano sottocontrollo, ma vengono debellati e quello che interessa alla cittadinanza è di avere un risultato, che è quello che Ragusa, che da sempre grazie, insomma, all'intervento di tutte le Forze dell'Ordine ha potuto controllare attivamente quello che avviene, si faccia in un momento in cui questi fenomeni tendono a emergere e non sottovalutiamo la questione della videosorveglianza, perché la presenza fisica del personale addetto è importante, però la videosorveglianza che io aggiungo c'è una terza fase anche della videosorveglianza, perché il Consiglio Comunale di allora ha stanziato ulteriori 150.000,00 per la videosorveglianza a Ragusa Ibla e a Ragusa Superiore coprirebbe integralmente prima il palazzo municipale, che non è dotato di videosorveglianza, coprirebbe ampie zone di via Cavaliere Di Stefano, di via Mario Rapisardi, fino a arrivare al S.S. Salvatore e fino a arrivare alla Chiesa dell'Ecce Homo, quindi tutta la parte centrale del centro storico di Ragusa, verrebbe coperta, così com'è a Ragusa Ibla, con i sistemi di videosorveglianza, che io condivido pienamente che siano anche allacciati alle sale operative delle altre forze di Polizia, quindi una azione congiunta, una azione che possa dare dei risultati concreti e quello che, insomma è il contenuto della sua interrogazione che io La ringrazio per averla posta all'attenzione dell'Amministrazione, ma ecco ritengo che l'Amministrazione si stia impegnando in questa direzione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Tasca. Collega Barrera per una breve risposta, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, in parte, ovviamente, accettiamo le risposte che sono state date, ci sono altri aspetti che ancora non ci soddisfano, intanto la questione della somma, questa somma è stata appostata nel 2009, siamo nel 2012, io vorrei capire se c'era la volontà di fare una cosa che istituzionalmente il Comune si prendeva in carico, o se era una tantum; primo. Questa una tantum non è stata neanche spesa, perché è ancora nelle casse del Comune, non è stata nemmeno consegnata, utilizzata. C'erano poi alcune domande specifiche che venivano poste ed erano legate anche a qualche altro aspetto, non ultima questa questione, il punto 3 dell'interrogazione, cioè se sia stata proposta al Ministero dell'Interno l'Istituzione di un posto integrato di Polizia con sede nel centro storico della città in locali comunali, è una questione vitale, perché giustamente si dice che se cambiano gli operatori, così i risultati sono di un certo tipo, se c'è una presenza istituzionale il discorso cambia e ovviamente io mi rendo conto che anche in altri quartieri questa esigenza potrebbe esserci, ma poi chiedevamo se tutti gli impegni assunti dal Comune, dall'articolo 15 della convenzione erano stati evasi, a questo una risposta ancora non l'abbiamo; ma, Assessore, il problema reale, perché noi l'abbiamo fatta in positivo questa interrogazione, Lei lo capisce, non è che abbiamo interesse a dire: non avete fatto; perché di questo ce ne rendiamo conto. L'obiettivo è aumentare la qualità della sicurezza della vita dei cittadini, perché siamo consapevoli che ci sono dei raccordi, dei legami, quando nell'interrogazione concludiamo dicendo: "a nessuno sfugge che lo stretto rapporto tra sviluppo economico, sicurezza, legalità, determina effetti virtuosi se esiste, mentre mina alle radici futuro delle imprese, dei giovani se viene meno, se indebolito", chiaramente lo spirito dell'interrogazione, della proposta va nella direzione di realizzare l'ultima questione che io Le pongo, cioè una rete effettiva che dia risultati. Ora è chiaro che quando noi a una interrogazione, e questa è una controprova di quello che spesso diciamo in questa aula, viene discussa un anno dopo o sei mesi dopo, è chiaro che tutta una serie di passaggi non li può conoscere l'Assessore o qualche altro, perché da gennaio a oggi sono trascorsi cinque mesi e oltre, una serie di azioni chiaramente non sappiamo quali sono; sarà necessario, magari Assessore io penso che in uno spirito di positiva critica io Le posso fare questa proposta, Assessore, se mi segue, Assessore Tasca, Le farei questa proposta in spirito positivo: che Lei si ritagli un momento in questo Consiglio Comunale più in là, insieme al Dirigente della Polizia Municipale che riterrà

opportuno, in cui si relazioni compiutamente anche sul resto che è stato fatto, perché a noi non interessa soltanto dire: questo non l'avete fatto, questo manca, questo ancora non c'è, eccetera, alcune cose ci sono, ci interesserebbe capire a che punto realmente siamo e poi ci interessa capire se è stata una tantum questa iniziativa o se invece ha un futuro, se prosegue e questo lo capiremo con la proposta di bilancio che io non ho potuto leggere, Dottoressa c'è appostato di nuovo altri 50.000,00 euro nel nuovo bilancio? No. Quindi noi dovremmo capire se si è trattato di una iniziativa che poi è morta strada facendo, chiaramente non ci facciamo una bella figura tutti se è così, quindi La pregherei, Assessore, al di là della valutazione della risposta immediata, se possiamo dedicare un momento in un prossimo Consiglio in cui Lei o chi per Lei, insomma l'Amministrazione, ci relazioni anche sugli ultimi sviluppi in modo da avere un insieme di dati che magari rassicurano una parte dei nostri concittadini e se ci viene qualche idea positiva la proporremo anche in quella sede. Quindi parzialmente soddisfatto, Presidente, mi rendo conto che il problema è complesso, però siccome i problemi li vogliamo affrontare in modo serio non credo che basti la firma di un protocollo nel periodo che precede le elezioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Barrera per l'interrogazione, così come è stato anche sottolineato dall'Assessore Tasca. Passiamo all'interrogazione numero 2, sempre presentata dal Consigliere Barrera, riguardanti i pagamenti in ritardo alle piccole e medio imprese da parte del Comune. È stata presentata dal collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, nessuno di noi, penso, potrà nascondersi il fatto che il tema, nonostante sia stato presentato diversi mesi fa, con una interrogazione, sia invece un tema attualissimo, è un tema che viene dibattuto come sappiamo a livello nazionale, spesso in modo anche strumentale, perché si sa bene quali sono le condizioni complessive del bilancio statale e spesso si avanzano proposte che potevano essere avanzate qualche mese fa quando qualcuno era al Governo, ma al di là di questo il problema reale rimane, il problema è questo: se le imprese, dal Comune di Ragusa, per problemi, credo, di liquidità, per problemi di, non so se possiamo dire di cassa, non so se è così che dobbiamo dire, se le imprese dal Comune di Ragusa debbono essere soddisfatte nei pagamenti è chiaro che questa questione, come sappiamo tutti innesca un circolo vizioso, negativo, perché laddove l'impresa non può avere puntualità da parte delle Amministrazioni, non solo di quella di Ragusa, ovviamente, è chiaro che l'impresa viene messa in ginocchio, viene messa in difficoltà, quindi la questione fondamentale è quella di riuscire a stabilire delle modalità che consentano rapidità ma questo è possibile quando vengono rispettati alcuni criteri, non è solo un problema di avere o no i soldi, perché se fosse solo un problema di avere o no le somme in cassa, io potrei chiedermi: come mai non abbiamo riscosso, quando ho posto l'interrogazione, Presidente, parlavo di 32.000.000,00 di euro non riscossi, quando me ne sono occupato io, 32.000.000,00 di euro, tra ICI, TARSU e così via, canone idrico, eccetera. Ora, è chiaro che la mancata regolare riscossione, ai tempi, quando la si poteva fare senza gravare sui cittadini, certamente non avrebbe messo nelle casse del Comune soldi extra, però avrebbe consentito nella cassa di potere pagare. Ora, il lamento, la critica, l'osservazione che noi abbiamo fatto anche all'Assessorato allo sviluppo economico che ancora una volta non vediamo presente durante le interrogazioni, e me ne dispiace e lo condanno, perché più volte l'Assessore allo sviluppo economico sebbene ci siano state all'ordine del giorno una serie di interrogazioni che riguardano lo sviluppo economico è assente; e questo non va bene. Non va bene, perché è assente l'Assessore e non vedo, ovviamente, i Dirigenti che dovrebbero collaborarlo. Allora è chiaro, Presidente, che tutto poi si inserisce in un'unica logica se l'Amministrazione pensa di procedere con interventi a spezzatino, allora ognuno va lì con i problemi, si rivolge al proprio Consigliere di riferimento, al proprio Assessore di riferimento, va a fare la fila dal Sindaco, eccetera, un problema di risolve, uno no, a secondo di chi piagnucola di più o di chi protesta di più. Noi crediamo che, invece, una buona Amministrazione debba avere complessivamente un criterio dei quadri di riferimento che mettono in ordine alcuni impegni, ora è chiaro che l'impegno prioritario, oggi, e parliamo di problemi di lavoro, di problemi di occupazione, di crisi delle imprese, di sviluppo economico che spesso ci sembra fatto più di annunci, faccio un esempio, Presidente, per capirci, è stato annunciato da qualche amministratore di questa città che avrebbe tolto la TOSAP ai commercianti, ecco, si immagini un annuncio di questo genere, cosa che poi abbiamo capito non era possibile, non è possibile, a parte che doveva passare dal Consiglio Comunale, a parte che, per esempio, nel regolamento sui dehors che qualche Consigliere capogruppo dell'UDC si è premurato poi di sbambazzare sulla stampa, senza ricordarsi che qui c'eravamo quelli che dalle ore 18.00 sino alla tarda notte abbiamo presentato emendamenti su emendamenti e li abbiamo discussi, abbiamo migliorato quel miglioramento, il Partito Democratico ha inserito alcuni miglioramenti fondamentali tipo il non pagare, tipo eliminare la discrezionalità nel togliere o meno il 50% della TOSAP e altre cose, bene, andando al di là di questo

quadro, il problema rimane uno: ci vuole un progetto complessivo dello sviluppo economico in questa città; il progetto complessivo al proprio interno deve avere una fetta chiara, precisa sui pagamenti. Allora noi chiedevamo nell'interrogazione risposte, caro collega Cintolo, precise, chiedevamo risposte precise sul pagamento su alcune imprese locali, perché non possiamo chiederci da un lato pronunziarci a favore dell'impresa, dello sviluppo e poi abbiamo problemi di quella natura. Ora io non attribuisco perché ho grande fiducia nei nostri Dirigenti, apprezzo in modo particolare, come tanti altri Dirigenti la nostra Dottoressa che cura la Ragioneria, so che nei limiti in cui può è molto corretta, molto attenta, molto precisa, ma tutto questo politicamente richiede, invece, delle scelte. Io spero che oggi a distanza dei mesi, rispetto alla mia interrogazione, oggi mi si possano dare delle risposte positive, nel senso mi si possa dire: tutte le imprese che dovevano avere soldi dal Comune di Ragusa sono state pagate.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. L'Assessore Tasca, prego

L'Assessore TASCA: Collega, intanto... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...nessun merito, ma per dire che i rapporti di collaborazione debbono essere improntati anche a una certa rapidità nelle risposte. Lei nella discussione che ha fatto parla di un progetto complessivo all'interno dello sviluppo economico che, chiaramente, non posso io in questa sede pronunziarmi, io ho dato una risposta in termini ragionieristici, quante imprese ancora debbono essere pagati. È chiaro quindi la risposta mia è stata formulata e è attuale anche oggi, sull'aspetto ragionieristico, c'è tutta una premessa che io magari non voglio leggere, dove si parla dei trasferimenti statali, regionali, che sono fatti, perché viene evidenziato che la criticità della cassa emerge per i vincoli sempre più stringenti del patto di stabilità e anche la riduzione dei trasferimenti statali e regionali e soprattutto per il ritardo nell'erogazione delle somme spettanti. Questo settore, per fare fronte a questa difficoltà ha proceduto al pagamento delle ditte, di cui Lei fa riferimento, rispettando scrupolosamente l'ordine cronologico di arrivo delle pratiche trasmesse dai vari settori. Chiaramente ogni settore porta avanti una pratica e, quindi, viene protocollata all'interno dell'ufficio del settore III ragioneria e, quindi il pagamento avviene secondo questo ordine cronologico. "La contezza delle imprese che vantano crediti nei confronti del Comune fa capo a ogni settore di competenza. È chiaro che ogni settore di competenza ha molto analiticamente il quadro della situazione. Alla data odierna (12 gennaio) restano da esitare le liquidazioni pervenute all'ufficio ragioneria nel mese di dicembre" - si parlava - sa meglio di me che non risultano mandati da emettere a carico di mutui per la legge 61/81, sono da liquidare le pratiche relative all'anno 2011 perché fino a oggi non è pervenuto l'accredito da parte della Regione Siciliana. Fino a oggi a gennaio, ma credo che è attuale, fino alla data odierna, 02 di maggio, ancora accrediti da parte della Regione per la legge 61/81; altri ritardi sono imputabili a istruttorie anteriori all'arrivo presso l'ufficio contabile, ma ogni settore è al corrente dell'ordine cronologico dei pagamenti. Per il patto di stabilità questo settore effettua un monitoraggio costante per rimanere nel rispetto dei vincoli imposti. Mi pare ogni sei mesi, la certificazione è ogni sei mesi e quindi mensilmente si verifica se si rientra nel quadro del patto di stabilità. Per i pagamenti da effettuare si ribadisce quanto detto prima, e per aiutare le imprese in ultimo - l'ultimo quesito che Lei ha fatto nell'interrogazione - per aiutare le imprese che vantano credito nei confronti... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...problema attuale, un problema importante e su questo sicuramente il settore di competenza attuerà quella possibilità di potere pagare nei limiti del possibile queste imprese, perché è giusto che è la parte fondamentale in cui ruota tutta l'economia del territorio della città di Ragusa, per cui dobbiamo fare sì che queste ditte non soffrono in termini di concretezza e in termini di pagamenti. Presidente, io, ecco, sull'aspetto di questa compensazione avevo necessità anche io di avere qualche riferimento.

La Dottoressa PAGOTO: È già dall'anno scorso che siamo in attesa, era una cosa che già nella precedente finanziaria era stata accennata, la possibilità da parte delle imprese di avere certificato il credito che vanta nei confronti degli Enti Pubblici, definite con istruzioni ministeriali le modalità di certificazione, le stesse dovrebbero, perché ancora il testo definitivo non ho avuto modo di leggerlo, però si era lanciato sul sito ANCI questa possibilità, di utilizzare quindi da parte dell'impresa la certificazione ai fini di compensare eventuali debiti tributari e, quindi, consentire senza attendere il flusso effettivo del pagamento all'impresa di ridurre un'eventuale esposizione debitoria nei confronti dell'erario.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, quest'ultima annotazione della Dirigente, cioè quella di fare in modo che le imprese che debbono avere soldi dal Comune possono detrarre dalle tasse che debbono pagare al Comune, in sintesi...

La Dottoressa PAGOTO: Spesso le ditte hanno problemi di avere effettuati i pagamenti, per cartelle esattoriali, Equitalia ci impedisce di pagare per effetto, appunto, dell'esposizione debitoria già maturata, in questo modo la partita viene chiusa più velocemente, anziché attendere l'effettivo momento del pagamento, attraverso la certificazione le ditte riacquisiscono l'abilitazione di essere pagate in maniera più tempestiva.

Il Consigliere BARRERA: E quindi è un modo di potere...

La Dottoressa PAGOTO: Sì, sì, di accelerare...

Il Consigliere BARRERA: Non solo accelerare, ma comunque, di fare pesare il fatto che se loro debbono ricevere da qualcuno, non gli si può chiedere due volte. Ora mi fa piacere che Lei dica questo, perché quando io Le ho fatto la proposta di preparare una iniziativa consiliare, una proposta di iniziativa consiliare Lei mi diceva è già tutto sommato previsto, aspettiamo solo il regolamento. Benissimo. La stessa cosa io direi a Alfano, che in questi giorni sta proponendo queste cose a livello nazionale, cioè la normativa su queste cose esiste già, quindi non c'è il problema di una nuova legge per fare queste cose. Allora quando noi, da parte del Partito Democratico sosteniamo che alle imprese vanno date due mani, una con la tempestività dei pagamenti, due con le procedure burocratiche più favorevoli, non credo che siamo in disaccordo con quello che è il buon senso vorrebbe che si facesse, quindi noi ci preoccupiamo di sollecitare queste modalità, Assessore, siamo contenti se le imprese vengono pagate, ci dispiace e non siamo contenti che la Regione non abbia mandato i soldi per la legge 61; siamo scontenti, siamo dispiaciuti, siamo seccati siamo incavolati che non ha mandato ancora il 2011 e siamo a maggio; quindi su questo non ci sono disaccordi, problemi. Manca il 2011, caro Presidente, non il 2012 per cui su questo siamo pienamente d'accordo, perché quando sosteniamo che ognuno deve fare la propria parte, questo non è che vale solo per l'Amministrazione, deve valere per tutti. Io da questo punto di vista però solleciterei i singoli settori, mi si consenta a essere più veloci, più rapidi, perché bene Lei dice ogni settore ha mandato i propri adempimenti a fine dicembre, a dicembre o proprio giù di lì, io credo che non sia opportuno che tutto questo si faccia negli ultimi giorni di dicembre. Allora lo diciamo per il prossimo dicembre: non è corretto che si arrivi alle pratiche, perché poi immagino che accada questo, a riempire i tavoli della Ragioneria di pratiche che poi si affollano a decine, a centinaia da parte di tutti i settori del Comune, quando, invece, bisogna operare per tempo venendo anche incontro alle effettive esigenze di chi ha bisogno di essere pagato quando questo è possibile. Allora Dottoressa Lei ci conferma che è inutile che noi, del Partito Democratico, avanziamo una proposta di delibera consiliare, per consentire alle imprese quei meccanismi di cui si parlava, perché si attende il regolamento. Quando il regolamento ci sarà, io credo che il Partito Democratico non avrà il problema di essere l'unico a presentarlo, quindi ci faremo carico tutti, immagino, di una modifica consiliare, perché questo problema possa essere risolto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei collega Barrera. Passiamo all'interrogazione numero 3, presentata da tutti i colleghi del Partito Democratico: "Centro diurno per anziani". La illustra il collega Calabrese. Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. È una interrogazione del 05 gennaio del 2012 e che abbiamo deciso di presentare come Partito Democratico, c'è la firma di tutti i Consiglieri su una questione delicata, che riguarda il centro diurno per anziani che, come tutti sappiamo, è una forma di associazionismo per promuovere l'integrazione sociale e la valorizzazione dei processi e la crescita culturale tra gli anziani della nostra città. L'attività del centro diurno per anziani è normata da un apposito regolamento che è stato approvato dal Consiglio Comunale nel 1999, con la delibera numero 60. L'articolo 3 e l'articolo 4 di questo regolamento stabiliscono degli obiettivi e quali devono essere le attività del centro. L'articolo 6 stabilisce che: "a predisporre l'attività, la programmazione e la disciplina e il controllo sulla gestione delle attività sia il comitato di gestione". L'articolo 9 dice che: "il comitato di gestione andrebbe rinnovato..." Assessore mi segue? Lei deve sostituire oggi l'Assessore Barone, quindi si impegni. Dico, l'articolo 9 dice che: "il comitato di gestione andrebbe rinnovato ogni due anni e che prevede la figura di un Presidente e di un Vice Presidente", sempre l'articolo 9 dice che: "il comitato di gestione elabora il piano annuale di attività, da presentare all'Amministrazione Comunale prima dell'approvazione del bilancio di previsione", perché poi dobbiamo dare i soldi in Consiglio Comunale. L'articolo 4 dice che: "l'ammissione al centro diurno per anziani – quindi per iscriversi – viene deliberata dal comitato di gestione". L'articolo 7, dice che: "il regolamento prevede un organismo denominato assemblea degli iscritti". L'assemblea degli iscritti è formata da tutti gli iscritti al centro diurno per anziani, dovrebbe essere convocata l'assemblea degli iscritti in seduta ordinaria entro febbraio di ogni anno, per approvare il bilancio di previsione, il rendiconto, la relazione annuale finanziaria e morale, presentata dal comitato di gestione circa i risultati ottenuti e l'attività

svolta nel centro, questo lo prevede l'articolo 8, siamo venuti a conoscenza che il regolamento vigente è stato più volte disatteso, Assessore, almeno per quanto riguarda l'elezione del comitato di gestione, così come prevede l'articolo 9 e che di conseguenza a cascata potrebbe essere stato violato sul ruolo dell'assemblea degli iscritti, sulle adesioni al centro, sulle delibere riguardanti le iniziative da fare dentro la struttura, perché se non c'è il comitato di gestione chi li decide chi devono essere i nuovi soci, i nuovi iscritti? Chi lo decide quali sono le attività che si fanno nel centro diurno? Abbiamo anche saputo che il Sindaco di Ragusa ha deciso di nominare il Consigliere Comunale Giorgio Firrincieli, collaboratore per il centro diurno per anziani e considerato che, collega Firrincieli, anziché interloquire con il Direttore del centro opera attivamente all'interno del centro, partecipando alle iniziative, e non è un iscritto, perché tra l'altro è giovane e quindi non ha nemmeno l'età, ci vogliono mi pare 60 anni per essere iscritto al centro diurno, promuovendosi spesso anche come l'organizzatore di alcuni eventi, facendosi aiutare da altri soggetti che sono iscritti, rischiando purtroppo, anche se in questo potrebbe non esserci nulla di male, di politicizzare un luogo che di certo è nato non per fare politica, Assessore, ma per socializzare, per fare crescere il confronto, sostituendosi spesso, il collega Firrincieli, invece, al ruolo di quello che è un comitato eletto democraticamente dall'assemblea degli iscritti, che oggi non c'è, che è scaduto e che mi dicono che molti di questi non frequentano più il centro diurno. Cosa chiediamo? Chiediamo: da quanto tempo non si rinnova il comitato degli iscritti e qual è la motivazione che ha portato a violare palesemente il regolamento che prevede il rinnovo ogni due anni. Non lo rinnovano da anni.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, a me deve rispondere la politica qui, oltre al Dirigente, altrimenti io mi ritiro l'interrogazione e la faccio quando c'è...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Da quanto tempo non si riunisce l'assemblea degli iscritti? Date puntuali, se è riunita, come previsto da regolamento, e quali sono state le motivazioni nel caso in cui sia stato violato il regolamento, quindi l'articolo 8; chi ha deciso l'ammissione di nuovi iscritti al centro e chi ha sostituito il comitato di gestione in tutte le sue funzioni previste dal regolamento considerato che è decaduto e che a noi risulta non si riunisca da anni, per detto dei titolari che ne fanno parte, se corrisponde al vero, così come sostengono gli iscritti nel centro, vorremmo capire chi ha autorizzato il Consigliere Firrincieli, che è un collaboratore del Sindaco, a sostituirsi spesso al ruolo del comitato dell'organizzazione di eventi, permettendo a soggetti terzi di utilizzare i locali del centro, a nostro modo di vedere, in maniera impropria rispetto a quanto previsto dal regolamento, noi abbiamo saputo che si sono fatti programmi, abbiamo anche i calendari nei periodi di Natale, nei per periodi delle feste in cui c'era gente esterna che veniva lì, organizzava, percepiva soldi, faceva pagare i soldi agli iscritti e chiaramente non sappiamo se ci sono stati anche degli utili, degli introiti. Per cui vorremmo sapere chi ha organizzato e chi ha autorizzato e secondo quali criteri le serate danzanti, alcune delle quali a pagamento i sabati, i festivi di questo fine anno, se qualcuno ha, per caso, a quantificare i proventi che hanno incassato nelle varie serate e a quale uso è stato destinato questo denaro che hanno incassato. Se il collega Firrincieli, che è collaboratore del Sindaco, può frequentare il soggetto da soggetto politico e interloquire direttamente con gli iscritti, non lo può fare da cittadino perché non ha l'età, è giovane, come noi, facendosi chiamare Presidente, così come apparso in alcuni organi di stampa locali, i giornali hanno detto: "il Presidente del centro diurno per anziani, Giorgio Firrincieli" e doverosamente evitare la politicizzazione di un luogo nato, ripeto, per altri scopi aggiungo, oltre queste risposte, gradirei essendoci, sì ho finito, Presidente, essendoci state delle novità in merito a questo, a me risulta, se questo mi vuole rispondere che il Sindaco Dipasquale ha tolto, con una lettera, Segretario Generale, non so se questo corrisponde a vero, ha tolto con una lettera, all'Assessore Barone la possibilità di occuparsi del centro diurno per anziani, dicendogli: "del centro diurno per anziani me ne occupo io". Quindi, è questo è accaduto dopo l'interrogazione che il Partito Democratico ha presentato. Tutto...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Che ne sai, al Dirigente; se c'è una lettera ufficiale, la lettera ufficiale io penso che sia arrivata al settore e il settore qualcosa ce la dovrà dire, così noi sappiamo che quando c'è qualcosa che non va ad interim il Sindaco si piglia la delega, togliendola all'Assessore, non lo so per quale motivo, so di certo che l'Assessore non vedeva di buon occhio il fatto che un Consigliere Comunale andasse al centro diurno per anziani, purtroppo a fare politica, questo ci risulta, può darsi che ci voleva

andare noi, ripeto, a noi questo, intanto, di certo non ci lasci tranquilli perché il centro diurno per anziani è nato, ho finito, Presidente, sto facendo un saluto, è nato per mano del papà del Consigliere Sandro Tumino, qui presente, negli anni in cui ho citato, in cui è stato approvato il regolamento e il fine era molto più nobile rispetto a quello a cui l'avete ridotto in questa ultima fase della sindacatura del Sindaco Dipasquale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. L'Assessore Tasca, supportato dal Dirigente Toti Scifo. Prego.

L'Assessore TASCIA: Iniziamo con una lettura e puntuale e precisa della risposta che Le è stata fornita il 10 di gennaio del 2012. In riscontro alla nota, agli atti del 05 gennaio, attinente il centro diurno, si precisa quanto segue: primo: unica elezione del comitato di gestione, a termine di Statuto è avvenuta in data 06 maggio 2004, giusto verbale del 06/05/2004 e in quella sede con il verbale numero 5 dell'11 maggio 2004 sono stati nominati il Presidente e il Vice Presidente, rispettivamente nella persona del compianto Dottor Francesco Tumino e del Dottor Gabriele D'Amanti, nonché componenti le seguenti persone – soci sicuramente, persone soci, è chiaro: Giuseppe Corallo, Salvatore Ottaviano, Giovanni Cintolo, Vincenzo Paino, Giovanni La Porta, Teresa Strazzeri e Maria Lo Castro. Situazione di fatto attuale dottore Tumino – deceduto – il dottor Gabriele D'Amanti impossibilitato per l'età avanzata - novanta e passa, bontà sua - unico componente presente alla attività del centro il signor Vincenzo Paino, collaboratore collaborato dal Direttore dipendente Pasquale Dipasquale, nel frattempo collocato in pensione a far data dall'01/01/2012 e da tre dipendenti in atto in servizio la signora Maria Antoci, Maria Antonella Donzella e il signor Giuseppe Scollo. 2) l'ammissione dei soci, circa 1400 tesserati in totale, ma numero 50 frequentanti regolarmente fino alla terza settimana di novembre è avvenuta negli anni previa verifica dei requisiti sostanziali per l'ammissione, cioè 55 anni per le donne e 60 per gli uomini, residenza nel territorio comunale. 3) non corrisponde al vero che il Consigliere Comunale incaricato dal Sindaco, giusta determina numero 103 del 28 giugno 2011, si sia sostituito nel ruolo del comitato, lo stesso, invece, di fatto ha collaborato con l'unico componente del comitato, presente all'attività del centro, il signor Vincenzo Paino e con il direttore dello stesso dipendente Pasquale Di Pasquale – allora era dipendente – assolvendo di fatto la motivazione dell'incarico e più precisamente la trattazione delle problematiche riguardanti il centro diurno, questo era l'incarico che gli era stato dato. Risulta vero, invece, che con le nuove attività attuate dal centro e più precisamente serate danzanti, scuola di ballo, incontri gastronomici, attività ginnica e il cenone di fine anno, mangiata di ricotta c'è stata, scuola di ballo, attività ginnica a grande richiesta e condivisa dai soci frequentanti il centro e come anzidetto effettuate con inizio ultima settimana di novembre, ultimo scorso, a tutt'oggi. Sono stati autofinanziati dagli stessi partecipanti. Il numero dei partecipanti, le quote e le spese sostenute per ogni libera iniziativa, viene affissa a cura degli stessi nella bacheca del centro. Si comunica, per ultimo, che le nuove elezioni del comitato verranno indette a far tempo dal 28 febbraio prossimo venturo, data in cui saranno ultimate le ulteriori iscrizioni degli aventi diritto al centro diurno per anziani". Poc'anzi il Dirigente mi dice che in data di domani, 03 maggio, è stata indetta una assemblea, ulteriore assemblea. Questo è quanto contenuto nella risposta. Il Dirigente, se vuole rispetto allora, aggiungere altre cose, se il Presidente lo permette, il Dirigente è a completa disposizione. La ringrazio.

Il Dottor SCIFO: Aggiungo solo rispetto a quella comunicazione di tre mesi fa, che con atto sindacale è stata nominata direttrice, perché è figura essenziale per potere convocare le assemblee, tenuto conto che Pasquale Dipasquale a decorrere dal 1° gennaio è in quiescenza, la signora Rosa Maria Rosa, la quale ha chiuso le iscrizioni in data 28 febbraio e in due assemblee, non so se la prima, forse il Consigliere Firrincieli ci può dare più notizie, ma so che la prima assemblea è andata deserta o non si sono messi d'accordo e è stata riconvocata a giorni ulteriore assemblea per fare le elezioni.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA (ore 19.35)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Dottore Scifo. Consigliere Calabrese, vuole replicare? Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io ringrazio l'Assessore per la lettura dettagliata della risposta scritta, non mi ha risposto sul fatto che riguarda la lettera che il Sindaco ha inviato, non mi avete detto se c'è una lettera che il Sindaco ha inviato all'Assessore Barone, per eliminarlo, nel senso della gestione del centro diurno per anziani. Dottore Scifo, chi è che gestisce il centro diurno per anziani?

L'Assessore Barone o il Sindaco Dipasquale attraverso il Consigliere Comunale? Non ci ha risposto. Innanzitutto c'è una lettera che dice all'Assessore Barone del centro diurno per anziani me ne occupo io da parte del Sindaco o non c'è?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Non lo sa.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Domani mattina Non lo possiamo dire alla cittadinanza, comunque non ha importanza, grazie comunque. Presidente, ho appreso e abbiamo appreso dalla viva voce dell'Assessore che le ultime elezioni sono state fatte nel 2004 pensate un po', quando c'era una Amministrazione che dell'associazionismo, delle attività culturali, delle fasce deboli aveva certo interesse a tutelarle, nel 2004 c'era l'Amministrazione Solarino, se lo ricorda Assessore Tasca? Che Lei era seduto qui, faceva opposizione a quell'Amministrazione. Bene, il comitato allora è stato eletto con quell'Amministrazione nel 2004 e posso dirle e posso garantirle che eccezion fatta per qualcuno che... grazie a tutti voi che mi state ascoltando, io mi fermo Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Chiedo scusa, Consigliere. Per favore, signori, per favore, grazie. Un po' di silenzio.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Ci sono i signori, Lei li ha citati, i signori Corallo, i signori Ottaviano, i signori Cintolo che tutt'oggi frequentano il centro diurno per anziani, eppure questi signori non sono mai stati chiamati a essere riuniti quando si è riunito il comitato di gestione perché non si è mai riunito; perché qualcuno si è preso la briga in questi ultimi mesi, cioè innanzitutto dico se dal 2004 poi scadevano al 2006, si ricorda nel 2006 chi è diventato Sindaco in questa città? Se lo ricorda Assessore Tasca? Nel 2006 è diventato Sindaco in questa città l'attuale Sindaco Dipasquale. Se lo ricorda? E dal 2006 al 2012 sono passati appena, appena sei anni e è una vergogna apprendere che non si sono fatte le elezioni, che non si è fatto un comitato di gestione degli anziani, sono 1400, per autogestirsi i lavori all'interno del centro diurno e le iniziative, però il Sindaco ha avuto quella forte lungimiranza di nominare un Consigliere Comunale, che grazie al Consigliere qui presente, grazie a questo signor Paino, che io non so chi è, da 50 persone che frequentavano il centro diurno, adesso il Dirigente mi dice che, invece, quando ci sono i festini ce ne sono 150, questo è il risultato di un centro diurno? Il centro diurno serve solo per fare le feste e i festini, chiaramente a pagamento, perché ognuno si paga la sua quota, non mi pare che sia questo qua quello che è previsto dallo Statuto del centro diurno per anziani, dovremmo fare altre cose. Allora, l'auspicio che, vede tra l'altro ha scritto questa risposta che il 28 febbraio bisognava fare le elezioni, siamo al 02 di maggio e le elezioni non si sono fatte, certo poi ci sarà un'altra assemblea, poi ce ne sarà ancora un'altra, intanto il Consigliere Firrincieli continua a fare il padre – padrone dentro il centro diurni per anziani.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Certo, ma io infatti la pubblicità la devo fare, non è che Lei è lì per dare un servizio, Lei è lì perché giustamente questo Le fa bene politicamente, non può intervenire, quindi. Detto questo, io tra l'altro, insomma Lei è una persona che rispetto come Consigliere che fa il suo lavoro, però non posso assolutamente permettere che oggi..

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E va bene, sarà che non sono, purtroppo, sa, io ho molti amici che sono noti frequentatori di questo centro diurno e purtroppo eletti dal popolo nel 2004 oggi non hanno voce in capitolo, non possono parlare, mi riferisco a Peppino Corallo, Ottaviani e a Saro Cintolo, questa qua è gente che ha fondato il centro diurno per anziani e voi gli avete tolto la parola, voi avete privatizzato un centro diurno del Comune di Ragusa lo avete privatizzato, lo avete messo nelle mani di un Consigliere Comunale e lo avete messo nelle mani di un soggetto privato che organizza feste e festini, non si possono fare queste cose, con il patrimonio pubblico, il patrimonio del Comune di Ragusa, non si possono fare, è un abuso, Presidente, Assessore Tasca, è un abuso, lo dica al Sindaco, glielo riferisca, non so se è ancora a Palermo con Zamparini. Lei deve riferire al Sindaco che questo dal 2004 a oggi è un abuso, il comitato di gestione è scaduto nel 2006 è un abuso, siamo nel 2012, attrezzatevi a farlo, perché queste sono le piccinerie politiche che però dovrebbero dare alla cittadinanza il termometro di quella che è la considerazione democratica che avete della cosa pubblica, cioè zero.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Calabrese. Per quanto riguarda le interrogazioni 4, 5, 6 e 7 mancano i presentatori, quindi li consideriamo rinviati...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: In coda, scusi; rinviate ho detto. Per quanto riguarda l'interrogazione numero 8 il Consigliere Barrera aveva dichiarato di rinviarla, Consigliere Massari, il Presidente mi ha riferito...

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Ritirata o rinviata, non lo so, il Presidente mi ha comunicato, ecco, se c'è il Consigliere fuori, magari. Perfetto. Possiamo passare all'interrogazione numero 9, presentata dal Consigliere Massari, che ha come oggetto: interventi sulla rete fognaria della condotta dell'area AVIS". Consigliere Massari, prego, cinque minuti.

Il Consigliere MASSARI: Questa interrogazione ribadisce un ordine del giorno approvato all'unanimità da questo nel, dobbiamo dire vicinissimo 2006, visto i tempi di azione della Pubblica Amministrazione, nel 2006, questo Consiglio, ha approvato un ordine del giorno, di inserire nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche il rifacimento, anzi la modifica del percorso della rete fognaria nell'area dell'AVIS, e partiva dal fatto che la rete fognaria attraversa l'AVIS, proprio l'immobile, l'edificio nel quale insiste l'AVIS e partì dal fatto che appunto insistendo là, dentro, attraversando parte dell'edificio talvolta, qualche volta sono avvenuti degli sversamenti dentro l'edificio, con conseguenze facilmente immaginabili, dentro un contesto che è un contesto sanitario, che è quotidianamente utilizzato dai volontari ragusani che donano sangue, dentro un contesto che dal punto di vista dell'immagine di Ragusa è esportata in tutta l'Italia e anche negli iscritti, in un recente libro del Prof. Trigilia, l'AVIS viene citato come una delle risorse di capitale sociale più importante del meridione. Allora l'interrogazione era volta proprio in questo senso sapere che fine ha fatto quell'ordine del giorno votato all'unanimità nel 2006 e se nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche è stato inserito un progetto, ma non di massima esecutivo che si può fare dopodomani per intervenire in quell'area. Allora, penso caro Assessore onnicomprensivo Tasca che questo è un momento operativo in cui l'Amministrazione potrebbe qualificarsi inserendolo sia nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, sia manifestando non una volontà del fare domani, ma del fare oggi, tenendo conto di tutto quello che ho detto della valenza oggettiva e simbolica dell'AVIS. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere. Assessore Tasca, prego.

L'Assessore TASCAS: Leggo: "in riscontro all'interrogazione – io leggo una interrogazione la cui risposta in data 17/04, a firma dell'Assessore all'Ambiente Ing. Prof. Mario Addario – il tratto di condotta fognaria dell'area AVIS è caratterizzato da un vecchio tracciato che si sviluppa all'interno di aree private, oggi edificate, ivi compresa l'area dell'AVIS, ove la condotta attraversa i locali sottostrada a livello dell'intradosso del solaio, a valle dell'edificio AVIS il collettore fognario attraversa l'area privata, inedificata, del Convento delle Suore Carmelitane, oltre il quale prosegue sul versante della vallata Santa Domenica, per congiungersi nel collettore per principale. Storicamente il tratto di tale condotta sottostante gli edifici non ha creato problemi, mentre il tratto immediatamente a valle dell'edificio AVIS, tratto interno al giardino dell'Istituto religioso delle Carmelitane è stato interessato da intasamenti dovuti allo sviluppo di radici all'interno della condotta, motivo per cui periodicamente necessita manutentionare tale tratto con apposita attrezzatura taglia radici. Gli intasamenti a oggi verificatosi hanno avuto come effetto solo uno sversamento all'interno di un pozzetto, con troppo pieno collegato alle acque bianche esistenti a valle dell'allaccio dell'AVIS; allaccio ulteriormente protetto da una presenza di una valvola di non ritorno. L'attuale tracciato del collettore fognario, non più rispondente ai requisiti di sicurezza e di accessibilità, dovrà essere ridefinito secondo un percorso che non solo dovrà risolvere gli attuali problemi, ma dovrà essere tale da potere servire per caduta anche gli edifici esistenti lato valle – per intenderci l'edificio dove abito pure io – che in atto utilizzano impianti di sollevamento per lo smaltimento delle acque reflue. A tale fine è stata iniziata una attività di studio per l'individuazione del percorso ottimale da adottare per la redazione della soluzione progettuale definitiva e nel contempo sufficiente per la redazione del progetto preliminare, per il quale è in corso la stesura di un emendamento per l'inserimento nel programma Triennale Opere Pubbliche, con finanziamento comunitario. Infatti, per il tramite dell'ATO Idrico di Ragusa, è stato inoltrata al Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...allora ecco non ho avuto nessun problema per votare quell'ordine del giorno, mi auguro che insomma, ecco, tra l'altro nel contenuto della risposta si parla di redazione di un progetto preliminare per la quale è in

corso la stesura di un emendamento, io mi auguro che tutti questi passaggi li potremo vedere da qui a breve, quando in questa aula verrà il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, perché, ripeto, è un intervento necessario, importante, tra l'altro dopo la problematica c'è qualche palazzina in più che è sorta negli anni '90 perché è un problema e siamo a ridosso dell'edificio scolastico, il comprensivo Francesco Crispi che c'ha 700 - 800 alunni, quindi anche c'ha problemi l'edificio nel smaltire tutta questa cosa, quindi mi auguro che la sua interrogazione, ma ne sono certo, che l'Amministrazione si attiverà, perché tutti insieme si possono programmare degli interventi e ne sono sicuro che il Consiglio Comunale non si tirerà indietro, perché è un argomento importante, un argomento che riguarda numerosi abitanti, oltre dell'edificio scolastico e del Giovan Battista Hodierna, perché poi c'è la salita di tutta la condotta e riguarda anche una struttura importante, arriva nei pressi anche dell'Ospedale civile, via Ingegnere Migliorisi, quindi una fascia di utenza molto importante e su questo io Le posso dire che La ringrazio per l'attenzione che ha avuto per questa problematica che è una problematica importante per la quale occorre che ci siano delle risposte adeguate.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Assessore.

Il Consigliere MASSARI: Prendo atto della risposta dell'Assessore Tasca e della risposta scritta a firma dell'Assessore Addario, che nella risposta scritta affermava che l'Amministrazione sta elaborando un emendamento al Piano Triennale delle Opere Pubbliche per inserire questa opera con fondi di finanziamento la Comunità Europea. Allora prendiamo atto di questo, verificheremo in sede di approvazione del Piano Triennale se esiste questo emendamento e poi nel momento in cui esiste vedremo come orientare meglio la fonte di finanziamento. Aspettiamo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Massari. Passiamo all'interrogazione numero 10, che consideriamo rinviata in quanto mancano i presentatori. Passiamo all'interrogazione numero 11, presentata dal Consigliere Massari che ha come oggetto: "lo stato di degrado di alcuni passaggi pedonali fra le arterie principali dell'agglomerato urbano presso il Villaggio Gesuiti." Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: È una interrogazione abbastanza semplice. Esistono dei passaggi pedonali che congiungono la parte inferiore del Villaggio Gesuiti con il lungomare. Questi passaggi pedonali sono in parte delimitati da muro a secco, in parte da inferriate; queste inferriate sono deteriorate e è con il rischio concreto di un cedimento delle stesse e, quindi, quello che può comportare un cedimento di inferriate, può accadere di tutto, ma possono causare danni alle persone. Su questi passaggi, su queste inferriate in anni precedenti si sono fatti degli interventi di manutenzione. Ora, io volevo sapere, appunto, se l'Amministrazione ha intenzione di intervenire. Veniva posto come problema il fatto che era incerta la proprietà, nel senso che non si sapeva bene se erano state cedute, dopo la lottizzazione, al Comune, oppure se erano ancora proprietà dei lottizzatori. Ora, il problema è: se sono di proprietà del Comune, spero in un impegno dell'Amministrazione, perché questi passaggi vengano ristrutturati, messi in sicurezza; se non sono del Comune vorrei che si spiegasse com'è che in passato si è intervenuti e in ogni caso se non sono proprietà del Comune visto che rappresentano un danno oggettivo, se l'Amministrazione intende, intanto operare per metterla in sicurezza e poi avvalersi sui terzi del ristoro dei danni quindi di operare in danno dei terzi. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Massari. Assessore Tasca, prego.

L'Assessore TASCA: Ho una risposta che leggo da parte dell'Assessore ai Lavori Pubblici, Assessore Vice Sindaco, Giovanni Cosentini: "Così come più volte fatto rilevare ai residenti della zona interessata - che sicuramente si sono fatti vivi al Comune - detti percorsi pedonali, per quanto risulta all'ufficio competente e per quanto risulta agli atti del settore urbanistica, sono da ritenersi di proprietà privata, a esclusivo servizio dei condomini residenti all'interno della lottizzazione stessa e, infatti, nel progetto approvato dalla Commissione Edilizia del tempo, nel '75 e successivamente adeguato con progetto approvato sempre dall'allora Commissione Edilizia nell'80 a favore della ditta "Provincia di Sicilia della Compagnia del Gesù" non risulta che tra le opere stradali di urbanizzazione realizzate dalla ditta e successivamente consegnate al Comune rientrano pure i percorsi pedonali in parola e conseguentemente questi sono da ritenersi di proprietà privata a esclusivo servizio dell'area di lottizzazione. Pertanto si ritiene che l'Amministrazione Comunale non ha alcun onere di provvedere alla manutenzione dei percorsi pedonali, in quanto si tratta di aree non cedute al Comune". Questa è la risposta, qui abbiamo i nostri tecnici se vogliono aggiungere qualche cosa oltre alla risposta data.

Il Dottore SCIFO: No, io non mi interesso, perché l'ha scritta il geometra Papparazzo, però se il risultato è questo e non ho motivo di pensare il contrario, io darò disposizione, cioè passerò la comunicazione al Settore

VIII per la diffida di esecuzione in danno perché è evidente che c'è la pubblica incolumità e bisogna intervenire, come le costruzioni private.

Il Consigliere MASSARI: Bene, prendo atto di questo, perché in passato, probabilmente sbagliando a questo punto, si sono fatti degli interventi di manutenzione. Ora, se le cose stanno così credo che sia corretto operare in ogni caso per l'incolumità pubblica e, quindi, agire velocissimamente, anche perché la stagione estiva si avvicina e queste strutture sono a rischio per tante persone, quindi come ha detto il Dirigente, l'Assessore sicuramente garantisce, operare in questo senso, in modo immediato in danno di terzi è fondamentale. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Massari. Passiamo all'interrogazione numero 12, Consigliere Barrera, ha come oggetto: "la discarica di contrada Tabuna."

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Consigliere BARRERA: Io suggerirei, data l'importanza, ecco uso questo termine, dell'interrogazione, è bene che ci sia l'Assessore competente. Assessore Tasca, noi abbiamo trattato già diverse interrogazioni approfittando della sua presenza, ma non possiamo proseguire, perché ora diventano, insomma, sarebbe anche ingeneroso chiedere all'Assessore Tasca, è un argomento molto delicato, Presidente, quindi, non appena avremo l'Assessore e il Dirigente, perché non abbiamo né l'Assessore, né il Dirigente competente. Non ci sono ancora i 30 giorni, quindi possiamo aspettare.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Barrera. Possiamo passare all'interrogazione numero 13, presentata dal Consigliere Tumino Alessandro, che ha come oggetto: "l'esenzione TARSU dei garage". Consigliere Tumino prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Presidente, grazie. Intanto, è evidente che, Presidente facenti funzioni e Presidente Di Noia, è evidente che il Consigliere Comunale dovrà prendere l'abitudine, quando fa le interrogazioni, di non chiedere risposta scritta e orale, chiederemo solamente la risposta orale, signor Segretario, e questo significa costringere gli Assessori competenti a essere presenti, perché abbiamo apprezzato la capacità di lettura dell'Assessore Tasca, abbiamo apprezzato la sua disponibilità, però, questo è un gioco che delegittima ancora più la politica. Io ringrazio i Dirigenti presenti, ringrazio quelli che sono arrivati in seconda battuta, siccome le cose raccontate poi non sono mai, come dire, così come sono, il nostro intervento iniziale è un intervento che è volto a fare riflettere, secondo, me tutti, anche voi, delegittimare la politica non venendo ai Consigli Comunali, a mio modesto avviso, soprattutto per voi che siete prettamente di nomina politica, significa automaticamente delegittimare voi stessi, no Consigliere Cintolo? Essendo i Dirigenti di nomina politica, la loro assenza, che tra l'altro, come dire, a volte è ripetuta soprattutto per qualcuno in particolare, al Consiglio Comunale, quindi la loro assenza ai compiti d'istituto in questo contesto è un modo per delegittimare la politica, siccome non mi risulta che la maggior parte di loro abbiano vinto dei concorsi, ma mi risulta che sono di nomina politica, delegittimando la politica automaticamente, a me hanno imparato da piccolo, delegittimate voi stessi. Quindi l'invito, siccome siamo due aspetti della stessa medaglia, no Segretario? Lei da uomo saggio mi conforterà in questo, siccome siamo due aspetti della stessa medaglia non mi pare che convenga continuare a delegittimare a vicenda, anche perché poi i tecnici stessi pensano loro stessi, vediamo in alto, a delegittimarsi, perché poi i tecnici hanno nominato, a loro volta, i tecnici, quindi c'è un gioco delle parti, che magari per noi che abbiamo 50 anni e passa può essere relativo, ma per i nostri figli comincia a essere deleterio, non più relativo. Grazie, Presidente per la divagazione che mi ha concesso, vado a trattare l'interrogazione. L'interrogazione nasce da una segnalazione che tra l'altro è stata fatta proprio dagli organi di stampa e dagli organi di stampa è stata fatta proprio da qualche rappresentante sindacale, peraltro di sindacati non vicini alla sinistra o al centrosinistra. Il Decreto Legislativo 507/93 ha istituito la TARSU, che dovrebbe essere la tariffa, la tassa, ora è diventata tariffa, la tariffa sui rifiuti solidi urbani e dice all'articolo 62, comma 2: "non possono essere soggetti alla tassa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o per la loro natura o per il particolare uso di cui sono stabilmente destinati o perché risultino in una obiettiva condizione di non utilizzabilità nel corso dell'anno". Una circolare del '94 ha detto che: "devono essere esclusi dal calcolo della superficie rilevante per l'applicazione della TARSU quei locali il cui uso è del tutto saltuario e occasionale e nei quali comunque la presenza dell'uomo è limitata temporaneamente a sporadiche occasioni e a utilizzi marginali". Cito varie sentenze di Commissioni Tributarie: Parma, Bari, Emilia Romagna, Sezione Distaccata di Parma, Commissione Tributaria Provinciale di Livorno, Commissione Tributaria del Lazio e ultime sono sei sentenze della Commissione Tributaria Regionale della Regione Sicilia che fa riferimento, essendo credo numerate una

dietro l'altra, a dei ricorsi fatti da cittadini, se non vado errato, del Comune di Catania, questi cittadini hanno vinto, in sede di Commissione Tributaria Regionale, della Regione Sicilia, queste azioni legali, anche se mi risulta che il Comune, questo già risultava dalla documentazione che io avevo acquisito, il Comune ha fatto appello. Ora, io chiedo alla luce di questa normativa che mi rendo conto anche da un punto di vista giuridico non è totalmente univoca e non è chiarissima, però ci sono vari pronunciamenti in varie parti d'Italia in cui questa parte di TARSU, per quanto riguarda i metri quadri che fanno riferimento al garage, questa tassa non si dovrebbe pagare, cioè dal computo della TARSU, si dovrebbe scomputare i metri quadri del garage. Il nostro regolamento tra l'altro, oltre al danno di aumentare la tassa, ha in sé la cosa simpatica della beffa. Perché se il cittadino ha il garage sotto casa paga X, se il cittadino ha il garage lontano da casa, quindi addirittura deve andare a fare la strada a piedi per andare a prendere la macchina, la moto, le biciclette, quindi se il cittadino ce l'ha lontano paga ancora di più. Quindi, io chiedevo in questa mia interrogazione, se, per caso, l'Amministrazione non abbia a mente di tenere conto di tutte queste sentenze della Commissione Tributaria e atteso che, Assessore Tasca, abbiamo visto, giusto la settimana scorsa, che sia per quanto riguarda la TARSU, sia per quanto riguarda il servizio idrico integrato i cittadini ragusani pagano di più di quello che era previsto qualche percentuale di punta in più, non in termini economici, ma in termini di percentuale, mi risulta dalla documentazione, non è così? Pagina 22 della relazione. Dovremmo arrivare al 100%, però quello che era previsto era sotto il 90% e noi superiamo ampiamente il 90%, quindi i cittadini ragusani già hanno una loro attitudine al pagamento delle tasse, tant'è che superiamo anche quello che l'Amministrazione prevede. Allora, credo che fare un atto del genere, che è sostenuto anche da alcune sentenze, se non fosse altro anche dalla circolare del '94 della direzione generale della fiscalità, non fosse una cosa tanto obbrobriosa e tanto sbagliata. Non possiamo sempre chiedere e non possiamo sempre pretendere, se c'è qualcosa che si può fare e che la legge consente di fare, insomma, per una volta "in dubio pro reo", Assessore. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere. Assessore Tasca.

L'Assessore TASCIA: Ho avuto il piacere di rispondere alla sua interrogazione, lo stesso giorno che è pervenuta l'interrogazione e questo, insomma, credo che sia un atto di rispetto verso il Consiglio Comunale e il Consigliere, perché ci sono i famosi 30 giorni, noi siamo veloci, stasera c'è velocità anche per altre cose, tra l'altro la stessa nota era pervenuta qualche giorno prima da parte di una organizzazione sindacale dei consumatori la CODACONS alla quale abbiamo dato la stessa risposta perché il contenuto era lo stesso, che io mi permetto di leggere e poi dire qualche altra cosa: "la posizione dell'Amministrazione in merito alla problematica è la seguente: la giurisprudenza nel tempo è stata univoca, nel senso che i locali destinati a garage sono soggetti alla TARSU, in relazione alla presunzione relativa di produzione di rifiuti talché l'uso saltuario o la limitata presenza antropica non li esclude dalla tassazione, se non ci sono prove oggettive della loro inidoneità a produrre rifiuti. Quella testé riferita in termini pressoché letterali è la massima della sentenza della Corte di Cassazione del 2004, ma tutte le sentenze della Suprema Corte che si sono occupate della problematica, attribuisce, eventualmente, al singolo proprietario l'onere di provare che il suo locale è del tutto inidoneo a produrre rifiuti, quindi locali privi totalmente di arredi, ma soprattutto privi di fornitura di energia elettrica e di acqua. In linea con la citata interpretazione sono quasi tutte le decisioni delle Commissioni Tributarie e per tutti viene citata la Commissione Tributaria Regionale, sezione di Palermo, la numero 1434 del 07/12/2010, poi la 34 sempre dello stesso anno, che tra l'altro ha condannato il ricorrente alle spese la Commissione Regionale Tributaria e infine anche quella di Bologna del 21/11/2001. Quelle in senso diverso che la stampa ha recentemente riportato proveniente dalla stessa Commissione Tributaria, sono pertanto sentenze isolate che non possono che fare stato per il caso singolo e comunque non assumono certamente un carattere tale da potere fare ritenere mutata la netta tendenza giurisprudenziale che le ha riferite. Risulta, pertanto, che le stesse sentenze sono state impugnate dai Comuni interessati davanti alla Corte di Cassazione. In siffatte condizioni il Comune di Ragusa, ritiene allo stato, di non potere assumere una posizione diversa rispetto al passato, sulla linea delle decisioni alle quali Ella si riferisce. È opportuno infine evidenziare che un accoglimento con superficialità di una siffatta interpretazione agevolativa, recherebbe, di converso, un danno alla platea generale dei contribuenti, dovendosi, al fine di mancato introito, riversare su tutte le altre utenze, sulle abitazioni, sugli esercizi sui negozi, cioè su tutti i cittadini. Non dubiti, comunque, che l'Amministrazione Comunale non marcherà di osservare con grande attenzione e scrupolosità l'evolversi della vicenda". La sta seguendo in modo intenso, perché è giusto che vuole dare delle risposte concrete. Poi si conclude ringraziandola, questo, insomma, è un classico, per questa collaborazione, per questa disponibilità e fermo restando, ecco, ripeto, allo stato attuale, tra l'altro Lei sa meglio di me, che dal prossimo anno cambia, dalla TARSU si passa alla RES, Rifiuti e Servizi, dove,

putroppo, bisogna coprire, dico bene? Mi corregga se dico qualche cosa che non va, dovrebbe andare al 100%, quindi ancora una situazione molto imbarazzante, nel frattempo io mi auguro che presto in questo Consiglio Comunale possa venire una rimodulazione del regolamento sulla TARSU che risale al 1984 vecchio di... '97, ecco, che comunque in ogni caso risale a quindici anni fa, quindi, ecco, è una questione che l'Amministrazione segue, seguirà con attenzione, perché se c'è da operare una certa direzione, senza toccare altre fasce, perché se da un lato diciamo non dobbiamo colpire, insomma sull'IMU mi pare che le cose stanno andando o andranno in una direzione che ritengo possa, io me lo auguro, trovare tutto il Consiglio Comunale d'accordo, me lo auguro, perché insomma se dovesse valutare del consuntivo, sarebbe sono un augurio, insomma non è che c'erano grandi cose, però, ecco, sono delle valutazioni, quindi noi riteniamo di attenzionare, la problematica dei tributi la vogliamo attenzionare con grande scrupolo, con grande determinazione, perché riteniamo se ci sono degli interventi o delle valutazioni che vanno nella direzione di potere, tra virgolette, ecco uso un termine improprio, accontentare l'utenza, che poi sono i nostri concittadini, questa Amministrazione farà sempre la sua parte e potrà, ripeto, essere dimostrato dalla predisposizione del bilancio che già è in fase molto avanzata, sul quale gli uffici stanno lavorando intensamente e state tranquilli che dimostreremo, contrariamente a quello che si dice che in questa città le tasse aumentano in modo molto sporadico, ecco, aumentano nei limiti consentiti, come si è fatto sull'addizionale IRPEF, perché abbiamo spiegato chiaramente in Commissione, lo spiegheremo quando la delibera verrà in questa sede, Presidente, mi auguro molto presto, che quella questione delle fasce è una questione anche di equità sociale, perché chi ha più redditi, con i tempi che corrono, Consigliere Barrera, mi pare che sia così, Lei acconsente; ecco su questo io La ringrazio, veramente, a parte, ecco, se mi sono permesso, e Le chiedo scusa, una piccola divagazione, però in ogni caso Lei ha posto una problematica che, ripeto, già altre organizzazioni stanno ponendo e sulla quale, ecco, allo stato attuale noi concludiamo dicendo che non possiamo operare, però la seguiamo in tutti i vari passaggi, in tutte le determinazioni che le varie Commissioni porteranno avanti, perché riteniamo che, ripeto, abbiamo una occasione anche il prossimo anno, con questa rimodulazione, di poterci orientare su delle indicazioni che possono soddisfare ancora di più i nostri concittadini. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Assessore.

Il Consigliere TUMINO A.: Grazie, Assessore "multiplo", io sono parzialmente soddisfatto e parzialmente insoddisfatto; parzialmente perché Lei ha preso l'impegno importante della rivisitazione del regolamento e mi auguro che su questo, siccome quella considerazione che ho fatto io, oltre al danno la beffa, cioè sul fatto che si paga di più il garage lontano, rispetto al garage che è di stretta pertinenza dell'abitazione, io credo che questa sia, cioè non riesco a capire quale a suo tempo possa essere stata la giustificazione per fare pagare di più un garage lontano, rispetto al garage sottocasa, ma almeno che si equipari questo, questo credo che sia, architetto Torrieri, architetto Colosi, da un punto di vista logico, cioè io ho il garage a cento metri, devo pagare di più rispetto a quello che ce l'ha sotto casa; cioè mi pare una cosa che non sta né in cielo, né in terra, quindi quantomeno che si corregga questo; poi il Partito Democratico farà, come sempre, la sua parte nelle modifiche al regolamento e credo che il Consiglio, su questa cosa, possa essere ampiamente chiamata in causa. Il terzultimo comma, quando Lei dice che, ovviamente, togliere questa parte di TARSU significherebbe gravare sulla maggior parte de cittadini, sono i tre righe che apprezzo di più, non apprezzo chiaramente il fatto che Lei cita come sentenze isolate quelle che ho citato io, mentre le sentenze che cita Lei sono quelle che fanno giurisprudenza, non è così; sono isolate le mie e isolate le sue, fanno giurisprudenza quelle che cito io e fanno giurisprudenza quelle che cita Lei; non è che qua siamo al campo sportivo che una maglia conta di più di un'altra maglia (a parte quella bianconera che sappiamo io e Lei) quella è un'altra cosa, ma a parte quello qua le sentenze che cito io sono uguali alle sentenze che cita Lei quindi come dicevo poco fa l'Amministrazione potrebbe, *in dubio pro reo*; io Le cito solo tre numeri, sono numeri che non ho citato io ma ha citato Sua Eccellenza il Vescovo: 212.000.000,00 di euro, sono le esposizioni delle famiglie e delle imprese della Provincia di Ragusa nei confronti della SE.R.I.T., un miliardo di euro, sono le esposizioni delle famiglie e delle Province e della Provincia di Ragusa e delle imprese della Provincia di Ragusa nei confronti dell'INPS e un miliardo di euro sono gli impegni, quindi i prestiti, che le famiglie e le imprese hanno con gli Istituti Bancari, questi numeri li ha detti, una settimana fa, Sua Eccellenza il Vescovo. Allora *se n'afirassimu macari a risucarici qualchi cusuzza 'nte tassi ra munnizza ru garage* che io vorrei capire che cosa c'entra avere la luce, l'acqua e gli arredi per produrre *munizza*. Cioè in un garage non se ne fa *munizza*, se il garage è adibito a acqua, se il garage serve per farci i locali, come *quannnu eramu picciotti niatri* e nei garage ci facevamo i locali, allora è un altro discorso; ma se nel garage ci si mette la macchina, la moto o la bicicletta, come fanno tutti o *qualchi armadiu chi robbi vecchi, munnizza nun si nni fa!* Quindi

pagare la munnizza del garage è una cosa che non esiste e, ripeto, siccome i numeri sono quelli di prima...
(n.d.t. intervento a microfono spento).

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Tumino per quanto riguarda l'interrogazione numero 14, che ha come oggetto: "determina dirigenziale settore XII, numero 54, del 05/04/2012, avente oggetto: liquidazione sentenza del Giudice di Pace, numero 550 del 2011" manca la risposta scritta dell'Amministrazione. Io gli comunico che manca la risposta scritta, non sono passati i 30 giorni.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Sì, va bene, poi, ripeto, io sto soltanto informando che non c'è la risposta scritta, la può proporre.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: La consideriamo rinviata, allora. Va bene, Consigliere. Torniamo alla interrogazione numero 8, messa in coda, perché il Consigliere Barrera era assente, che ha come oggetto il Piano Triennale delle Opere Pubbliche. L'Assessore Cosentini non c'è, è rinviata. Grazie, Consigliere. Possiamo passare alle interpellanze. Consigliere, prego.

Il Consigliere BARRERA: Le interpellanze, diciamo molte richiedono la presenza degli Assessori competenti. Ora, non mi pare che ci siano, Presidente, né vorrei in un'unica serata costringere al mal di gola l'Assessore Tasca.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Beve, ma non prende acqua, quindi, Presidente, non mi pare una cosa, quello che dispiace però è che noi questa cosa la diciamo ogni volta. Ora, dico, qual è l'organo che una volta per sempre deve invitare tutti gli Assessori a essere presenti? Stasera dobbiamo notare che ci sono più Dirigenti che Assessori. Stasera ci sono tre e due, cinque, sette Dirigenti e un Assessore. È possibile questo in una Amministrazione? O c'è un disamore o qualcuno sta sbaraccando, come si suol dire, si fa vedere poco, non partecipa, comincia a pensare ormai a altro, ce lo dite, se è così collega Massari; ora, al di là di questo, Presidente, io Le rinnovo questa richiesta che siano presenti gli Assessori competenti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Barrera. Allora, tutte le sue interpellanze le consideriamo rinviate, a questo punto. Sono presentate tutte da Lei, tranne la interpellanza numero 4, presentata dal Consigliere Calabrese, che è assente. Quindi, rinviamo le interpellanze alla prossima data. Allora, consideriamo rinviate le interpellanze, passiamo alle comunicazioni. Il primo iscritto a parlare è il Consigliere Chiavola. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Spero, i minuti che mi spettano, almeno di poterli utilizzare. Grazie, Presidente. Assessori, Dirigenti e colleghi Consiglieri. La mia comunicazione di oggi...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, per favore, sennò mi blocca il tempo.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Per favore, un po' di silenzio, grazie.

Il Consigliere CHIAVOLA: La mia comunicazione di oggi è stata ispirata da un commento che ho letto sul web qualche ora fa, riguardo al MUOS di Niscemi, che i cui lavori sono iniziati e insistono su una famosa Sughereta. A parte la ormai dichiarata e stradiclarata assoluta contrarietà all'installazione del MUOS, ovviamente abbiamo qualche riserva e qualche dubbio a come si farà a bloccare i lavori, il doppio giochismo di cui il commento che era scritto dal collega Lauretta, il doppio giochismo a cui si rifaceva questo commento su Ragusa Oggi esiste, lui dice, e come no se esiste, il doppio giochismo è il vostro, caro collega Lauretta, perché a Roma e a Palermo si firmano certe autorizzazioni, per poi protestarci contro nei territori di periferia; cioè i partiti in cui Lei milita, uno di questi partiti, a Roma e a Palermo condivide certe idee, certi azioni politiche e firmano certe autorizzazioni e però...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: No, non si preoccupi collega, poi Lei la ascolta la comunicazione, poi ne può fare un'altra anche Lei, qui siamo liberi di fare ognuno le comunicazioni che vogliamo. Per cui poi nelle

periferie ci sono i Sindaci che protestano contro i partiti, che dovevano pensarci prima, però a bloccare il MUOS, perché se non è un caos, perché se a Roma e a Palermo si concedono certe autorizzazioni e poi i Sindaci di cui quei partiti i cui parlamentari hanno avallato ciò, piuttosto che chiedere lumi ai propri parlamentari, detti Sindaci cavalcano proteste che potrebbero risultare molto demagogiche e sterili, caro collega; per cui questi partiti i cui Sindaci protestano insieme a Niscemi, se sono d'accordo con i loro parlamentari, io vorrei capire se i Sindaci di questo partito sono connessi con il pensiero dei propri parlamentari, perché se non i parlamentari bloccano tutto, blocchino tutto anche in maniera provvisoria e diano così una seria risposta. Bloccare in maniera provvisoria è quello che abbiamo chiesto noi nell'ordine del giorno o atto di indirizzo che si voglia dire, perché l'ordine del giorno del PD che Lei cita chiedeva al Sindaco e a tutti noi di entrare a far parte di un Comitato, chiedeva l'adesione a un Comitato; c'è un Comitato: che fa volete aderire? Il Comitato No MUOS, ci chiedevate di entrare in un Comitato, invece l'ordine del giorno nostro propositivo è qualcosa di molto più serio, perché è un ordine del giorno che pone direttamente un aut-aut e praticamente non serve assolutamente essere presenti a Niscemi a protestare contro chi? Contro i propri parlamentari che a Roma e a Palermo sono d'accordo con l'installazione del MUOS? E qua poi in periferia si piangono addosso? Che ci andavamo a fare a Niscemi? La nostra presenza sarebbe stata inefficace. Per cui il fatto che poi Lei dice che l'Amministrazione era assente è una menzogna allucinante, perché il Sindaco del Comune di Ragusa convoca la conferenza dei Sindaci, dopodiché, siccome il Sindaco non è che è *schiffarato*, se è un po' impegnato ci può andare qualche Assessore, ci può andare il Vice Sindaco, difatti il Vice Sindaco ha presenziato la conferenza dei Sindaci, però se Lei fa passare questo messaggio, questa bugia, è noioso anche per la sua esimia persona, capito? Per cui...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: No, non c'è n'è fatto personale, mi creda, veramente. Per cui l'assenza che Lei contesta al Sindaco è banale e ridicola, perché a presiedere i lavori c'era il Vice Sindaco, Giovanni Cosentini. Cari amici, coerenza, se non siete collegati on line con i vostri Deputati noi non ci possiamo fare niente, tra l'altro erano assenti a Niscemi i vostri Deputati, almeno, non so se ce n'era qualcuno, mi pare di no, perché ho seguito bene a livello mediatico la vicenda.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Il Sindaco di Modica tutti, tutti i Sindaci del PD, c'erano...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: C'erano anche i Sindaci dell'MPA probabilmente che Lei...

(intervento fuori microfono del Consigliere Lauretta)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Lauretta, per favore. Signori, per favore, Consigliere Lauretta, per favore. Consigliere Chiavola io La invito a rivolgersi alla Presidenza, per favore, evitiamo. Consigliere Lauretta ora interviene, ha il terzo intervento. Per favore.

Il Consigliere CHIAVOLA: Presidente, Lei per favore mi blocchi il tempo e consenta di completare l'intervento e blocchi il collega me chi interrompe durante l'intervento. Lo blocchi, Presidente, per favore. Per cui, amici, come dicevo, siate coerenti e noi alle visite, ai viaggi a Niscemi preferiamo gli atti concreti o i fatti e preferiamo dire alla gente la verità, senza pubblicare simili commenti sul web. La prossima volta coinvolgete meglio o sintonizzatevi con la vostra rappresentanza di Deputati e non strumentalizzate o commentate proteste contro decisioni volute anche dalla vostra stessa parte politica. Poi voglio dire qualcosa e concludo sulla frase di Borsellino che Lei ha citato: guardi che riflettiamo tutti e penso che alle prossime elezioni la famigerata matita, che citava Borsellino, sarà talmente appuntita e affilata che parecchi partiti ne usciranno gravemente feriti, compreso il suo, caro collega. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Firrincieli e subito dopo c'è Lei Consigliere Lauretta; è subito dopo il Consigliere Firrincieli. Prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Assessore, colleghi Consiglieri. Io sto intervenendo sull'interrogazione che ha fatto il Consigliere, ma quando non si dice la verità giustamente bisogna intervenire. Io è vero che sono delegato del Sindaco, ma non è vero che mi sono fatto chiamare Presidente, che ho imposto le mie, come si dice, le mie cose politiche, assolutamente no. Ho fatto il mio dovere di collaboratore, come lo faccio il mio dovere di Consigliere Comunale, sono presente; ma non mi sono mai intromesso nella vita del centro diurno. Assolutamente no. È falso. Altrimenti non mi sarei

minimamente intenzionato a dare una risposta. Bisogna dire la verità. Il collega Calabrese non ha detto la verità.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere FIRRINCIELI: E allora me lo deve fare per iscritto, me lo faccia...

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Per favore.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Io... bisogna dire... possiamo andare anche in altre sedi.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consiglieri, per favore. Suspendo...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere FIRRINCIELI: Bisogna dire la verità. Io li ringrazio per la pubblicità gratuita, ma bisogna dire la verità.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Suspendo il Consiglio.

Indi il Vice Presidente alle ore 20.36 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Vice Presidente alle ore 20.37 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Lauretta, prego, dieci minuti.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessore Tasca. Colleghi Consiglieri. Parto da un ordine del giorno che ha approvato questo Consiglio Comunale, dopo avere bocciato quello del Partito Democratico in cui invitava l'Amministrazione di far parte del Comitato NO MUOS, il cui fine e obiettivo è quello di sospendere i lavori, quindi che qualcuno si vada a rileggere che cosa vuol dire partecipare al Comitato NO MUOS, non solo; si chiedeva che i cittadini venissero informati sul sito internet del Comune per quanto riguarda i danni provocati dalle onde elettromagnetiche e per quanto riguarda tutte le novità che si stanno verificando in questi giorni proprio per la realizzazione del MUOS. Parto dall'ordine del giorno che è stato approvato dal centrodestra, che pure io ho votato, perché si parlava sempre di sospensione dei lavori, di chiedere al Presidente Lombardo di sospendere i lavori; ma guardate cosa diceva: "considerato che può trattarsi di una stazione dotata di elevata potenza, di cui è dubbia la capacità di comportare rischi per la popolazione e per l'ambiente"; cioè un ordine del giorno che già non credeva neanche a quello che voi volete fare, perché dice ancora: "vengono ipotizzate interferenze con la strumentazione, preso atto che manca una inconfutabile relazione scientifica sull'effettiva pericolosità che, dunque, rimane non presunta". Voi, non credevate neanche voi a quello che scrivete, perché avete bisogno solamente di mandare avanti il Sindaco per fare la figura della "prima donna"; perché da dove viene il mio comunicato stampa, viene dal fatto che, ancora il bambino non è nato, ma già l'avete battezzato, perché già esce sui giornali, a firma della Federazione dei Movimenti Azionisti e Territoriali di Sicilia, composta da: "Movimento per la gente", di Maurizio Zamparini, "Territorio" di Nello Dipasquale, "Movimento Azione Democratica" di Francesco Aiello, "Patto per il Territorio" di Piero Macedonio e "Meridionalisti Unitari" di Beppe de Santis, in cui si dice di essere coerenti per quanto riguarda, infatti il titolo dice NO MUOS con coerenza, ma la coerenza dov'è che ce l'avete voi la coerenza? Ora io Le leggo integralmente cosa ho risposto io a questa coerenza e al fatto che avete solamente fatto populismo su questo, perché poi non vi siete neanche presentati con nessuno, neanche alla Conferenza dei Sindaci, il Sindaco dopo mezz'ora era qui a fare una cerimonia celebrativa, piuttosto che andare a cose molto più importanti e gliela leggo integralmente, così Lei non ha bisogno di leggersele sui giornali, in cui io rispondo e dico questo: veramente ridicolo leggere un articolo del genere a nome di questi Movimenti che accusano di doppio gioco che si è schierato in modo netto e deciso contro l'installazione del MUOS a Niscemi, arma di guerra a esclusivo utilizzo della Marina americana che in caso di conflitti, da questo sito, possono partire i comandi per qualsiasi azione di guerra in tutto il mondo; scavalcando la sovranità territoriale italiana. Forse il Sindaco Dipasquale ha dimenticato la bocciatura in

Consiglio di un ordine del giorno del Partito Democratico che chiedeva l'adesione al comitato NO MUOS e la divulgazione sul sito internet del Comune di tutte le notizie riguardanti i danni provocati dalle onde elettromagnetiche. Tutte queste semplici richieste non sono state accolte. In cambio, per mettersi in mostra, Dipasquale fa approvare un altro ordine del giorno in cui il Sindaco chiede la sospensione dei lavori in attesa dei risultati ARPA; risultati che, come è successo alla Conferenza dei Sindaci, non sono pervenuti perché non si può misurare qualcosa che ancora non esiste". Voi avete chiesto la luna nel pozzo, avete chiesto da questo punto di vista. "Purtroppo le antenne già installate dal 1991 sono pericolose per le emissioni che stanno diffondendo attualmente già nell'ambiente - e i valori di campo già sono superiori - immaginiamo quando sarà installato il MUOS e quale sarà la pericolosità per la salute e per l'ambiente. Adesso, vorrei chiedere al Sindaco - questo sempre continua nella lettera - che parla di doppiogiochismo, dov'era quando abbiamo dovuto occupare l'aula consiliare, dov'era quando abbiamo chiesto che la città di Ragusa partecipasse con il gonfalone - il Sindaco e il Vice Sindaco si sono defilati a queste nostre richieste - alla manifestazione contro il MUOS, come mai era assente durante la Conferenza dei Sindaci visto l'importanza dell'argomento (forse ha ritenuto più importante fare una cerimonia commemorativa svoltasi in aula consiliare dopo circa mezz'ora, era qui presente, alla conferenza dei Sindaci non è venuto) come si può parlare di coerenza quando il Sindaco avrebbe potuto fare scelte precise visto che lui è la massima autorità sanitaria comunale. O si vuole continuare a prendere in giro la gente cavalcando l'onda dell'antipolitica, riciclandosi in nascenti Movimenti per purificarsi da decenni di attività politica, quindi è come uscire dalla porta per entrare dalla finestra per approdi in lidi diversi? Forse all'Assemblea regionale o al Parlamento nazionale? Invito i cittadini a riflettere sulla frase di Paolo Borsellino quando affermava che "la rivoluzione si fa nelle piazze con il popolo, ma il cambiamento si fa dentro la cabina elettorale con la matita in mano. Quella matita è più forte di qualsiasi arma, più pericolosa di una lupara e più affilata di un coltello". Spero proprio che queste cose vi ritornino per come vi state comportando sul MUOS. Ho gli ultimi tre minuti e avevo una importantissima comunicazione. Dovevo partire prima con questa, però sono stato stuzzicato, io ho qua in mano la convocazione della Commissione trasparenza che si terrà venerdì, con dentro della documentazione che noi abbiamo ricevuto da parte di un rappresentante sindacale. Alla convocazione della Commissione di cui mi onoro di presiedere venerdì, c'è allegata della documentazione che ci ha fornito un rappresentante sindacale in merito a vicende alla raccolta differenziata come avviene nella città di Ragusa, delle carte che io reputo molto pesanti e dibatti la Commissione trasparenza se ne sta occupando, per valutare anche la vera trasparenza dei fatti. Poi casomai se ci sono fatti gravi ci penseranno le Autorità competenti. Ci è stata fornita anche della documentazione per quanto riguarda e anche un filmato, abbiamo acquisito anche un filmato, come avviene a volte la raccolta differenziata che parte differenziata da parte dei cittadini e poi va a confluire in un unico cassone e penso, credo, colleghi Consiglieri sia successo a tutti voi, non solo a me, che la gente venga a chiedere: ma che la faccio a fare io la raccolta differenziata, quanto poi vedo che i sacchetti, a un certo punto, si mischiano? È vero pure che bisogna fare una buona raccolta differenziata, perché, faccio l'esempio del vetro, se in mezzo al vetro ci mettono il famoso neon, questo inquina talmente il vetro che bisogna buttarlo in discarica, perché quello è un problema grosso, quindi bisognerebbe educare i cittadini, divulgare, ma questa Amministrazione di queste cose non ci pensa; questa Amministrazione pensa solamente a fare feste e festini e purtroppo viene fatta per come viene fatta. Ho finito Presidente, però mi giunge proprio oggi, mi ha telefonato il sindacalista che ci ha fornito questi documenti...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: A me non interessa la sigla sindacale, non è della CGIL se Lei vuol pensare. Verso mezzogiorno mi è pervenuta notizia da parte del lavoratore che ci ha presentato questa documentazione, dicendomi che stamattina gli è arrivata la lettera di licenziamento, perché il lavoratore ha divulgato documenti ai giornali, ora io non so, la lettera esattamente non l'ho letta, credo che domani perverrà anche alla Commissione trasparenza questa lettera, con nuovi documenti che mi è stato annunciato, qui lo dico e domani credo che arriverà entro mezzogiorno a tutti i componenti della Commissione, al Presidente e poi farò subito immediatamente copia, però il lavoratore che si è permesso di parlare per una questione credo che riguarda tutta la città di Ragusa, riguardano soldi, riguardano modo di lavorare, riguarda anche la salute dei lavoratori, perché il lavoratore che ci ha portato questi documenti ha documentato che in alcuni centri comunali di raccolta si lavora con dei DPI non adatti oppure addirittura inesistenti. Io non voglio entrare sulla questione giuridica, eventualmente, penale, aiutatemi voi, colleghi, che io non sono un Avvocato, però io credo che la Commissione venerdì dovrà discutere e assumere questi nuovi documenti che arrivano, ma il fatto è gravissimo che un lavoratore, un rappresentante sindacale, di qualsiasi sigla esso sia, difatti non mi interessa a me la sigla a cui appartiene, venga licenziato perché ha messo a conoscenza delle

inadempienze, non so io, ecco, l'aggettivo giusto in questo momento non riesco a definirlo, comunque qualcosa che sicuramente non va nella trasparenza della procedura di come dovrebbe avvenire il servizio. Quindi mi sentivo in dovere di comunicarlo al Consiglio Comunale, perché credo che sia una cosa gravissima. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie; collega Lauretta. È iscritto a parlare. L'Amministrazione, non lo so, ci sono altri tre Consiglieri iscritti a parlare, Assessore. Consigliere Massari...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Perfetto. Consigliere Massari, prego, dieci minuti.

Il Consigliere MASSARI: A me servono dieci secondi, per, appunto, chiedere all'Assessore se ha preparato quella risposta in riferimento alle cellette, perché, appunto, riapprofondendo la cosa cittadini hanno firmato l'acquisto per le cellette e non erano nelle condizioni di poter utilizzarle, perché i congiunti defunti erano defunti da pochissimo tempo e, quindi, se la durata della concessione è di cinque anni, trascorsi i cinque anni sono ancora nelle condizioni di non avere ottemperato al limite dei dieci anni, questi qua hanno pagato per una celletta che non potranno usufruire. Fra l'altro mi si dice, signor Segretario, che qualche Dirigente ha detto di comunicare a voce ai cittadini che in realtà non potranno usufruire delle cellette perché i termini devono essere, giustamente, di dieci anni; dire a voce è una nuova prassi, un nuovo rito, come il rito ambrosiano, stiamo creando il rito ragusano sulle comunicazioni amministrative, a voce. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Grazie, Presidente. Colleghi. Io volevo qualche minuto, anche se brevemente, richiamare l'attenzione su una questione, su un problema che forse noi avremmo dovuto attenzionare come Consiglio Comunale e come Amministrazione in questi giorni, perché ci sono problemi nella nostra Provincia, nel nostro tessuto economico che richiedono l'attenzione di tutti i Consigli Comunali, di tutte le Amministrazioni, anche se spesso sono attività che non sono allocate direttamente all'interno del Comune di Ragusa. Mi riferisco, Assessore e colleghi, al fatto che in questi giorni il Deputato Onorevole Pippo Di Giacomo, il Deputato Regionale Di Giacomo, del Partito Democratico, ha intrapreso una azione particolare, per attirare l'attenzione sui ritardi che si stanno accumulando in maniera ormai, veramente, insostenibile e a volte anche incomprensibile, relativi all'apertura dell'aeroporto di Comiso. Ora, questa questione dell'aeroporto di Comiso, della sua apertura, dell'attivazione, dei voli, io credo, non è questione che riguarda Comiso, non è questione che riguarda esclusivamente uno – due Deputati o un singolo Sindaco, credo che sia una questione alla quale dovremmo porre attenzione e dare forza tutti, perché una eventuale apertura di quella struttura consentirebbe un decollo del territorio non soltanto, ovviamente, a Comiso ma all'intera Provincia e forse a un territorio ancora più ricco, più ampio della stessa Provincia. L'Onorevole Di Giacomo è stato in aeroporto, sino a stamattina, digiunando e attirando, un pochino, anche in modo particolare, sul problema aeroporto, l'attenzione non solo del Partito Democratico, che ovviamente, lo ha sostenuto in tutte le sue rappresentanze, perché abbiamo avuto la visita, la presenza del Segretario Generale, Lupo, abbiamo la presenza dei rappresentanti di tutto il partito provinciale, dei Sindaci, di tutti quelli che, devo dire, anche al di fuori del Partito Democratico, hanno ritenuto che la questione aeroporto di Comiso, sia una questione più ampia, sia una questione più importante una questione politica di primo piano, nei confronti della quale noi dovremmo mostrare le stesse sensibilità che mostriamo per il MUOS, che mostriamo per altre questioni, che sono tutte importanti, anche se a volte lontane dal Comune di Ragusa. Ora io mi rendo conto, lo dico ai colleghi presenti, che può sembrare fuori dalla normale logica in una sala vuota, come questa, al di là della presenza di alcuni dell'opposizione e di pochissimi della maggioranza, può sembrare una cosa fuori dal mondo, pirandelliana, parlare dell'aeroporto di Comiso; ma io dico: è lecito che questo Consiglio Comunale a volte perda intere sedute, impegni intere sedute, ore e ore, su questioni o procedurali o limitate su una specifica, così su un emendamento di un regolamento e poi quando si presenta l'occasione di unirsi tutti, di rafforzare, di far sentire la propria voce in modo consistente, forte nel territorio, è assente. Ora è possibile? È politicamente produttivo, corretto che noi non ci occupiamo della questione aeroporto Comiso? Io non pretendo, né il nostro Partito pretendeva che formalmente tutto il Consiglio Comunale, l'Amministrazione di Ragusa venisse lì a dare sostegno, a condividere una problematica, ma se non lo facciamo di fronte a problemi che si riverserebbero positivamente anche su di noi; è vero o è falso, Consigliere Distefano, che gli imprenditori ragusani ne avrebbero un giovamento enorme? È vero o è falso che qualunque cittadino con problemi di salute o di urgenza o di trasporto immediato di Ragusa ne avrebbe un grande giovamento

dall'apertura di Comiso? È vero o no che ognuno di noi, per motivi di lavoro, di studio, per i figli, per il trasporto merci, per il commercio da una struttura simile potrebbe avere realmente la speranza che qualcosa da noi, per fortuna, cambi. Altrove non c'è nemmeno questa speranza. Allora io credo, Presidente e Assessore, che noi, il Consiglio Comunale di Ragusa, l'Amministrazione Comunale di Ragusa, dovrebbe farsi sentire in qualche modo. Ora, l'Onorevole Di Giacomo, tramite anche, un po' ovviamente il nostro Partito, quindi il nostro Segretario Nazionale, ha lavorato perché si potesse avere anche un incontro con il Ministro Passera, con il Governo su questa questione, ma io non vedrei come scandaloso, anzi devo dire mi aspetterei come una mossa intelligente, produttiva, positiva, che dal Consiglio Comunale di Ragusa, dall'Amministrazione di Ragusa venisse un sostegno non all'Onorevole Di Giacomo, che ovviamente, essendo Onorevole del Partito Democratico, ognuno, ma al problema che noi potessimo far pervenire una nota di sostegno alla risoluzione rapida di questa questione. Guardate, colleghi, io sono stato lì assieme a tanti amici del Partito Democratico, c'era gente che veniva anche così che uno non immaginava, cittadini normali, che poi si avvicinavano alle strutture e quando tornavano nel camper, dove si effettuava lo sciopero, erano allibiti dal fatto che una struttura simile potesse rischiare di andare in malora, arrugginirsi in alcune cose, nei carrelli, per che cosa? Perché ancora non c'è accordo su chi deve pagare la differenza sui controllori di volo, dico quisquiglie, ci capiamo. Ora, io faccio appello, credetemi, faccio appello a noi stessi, perché ci occupiamo di questioni importanti assieme a tante altre. Non è questa una questione secondaria. Allora, al capogruppo Licitra della maggioranza, io dico: quando Lei viene qui e ci sollecita e noi siamo d'accordo a sostenere le questioni degli agricoltori, a sostenere alcune questioni del macello ma Lei pensa che non dobbiamo sostenere la questione apertura dell'aeroporto e non dobbiamo, sul piano umano, se non politico, far sentire all'Onorevole Di Giacomo che il Consiglio Comunale di Ragusa, l'Amministrazione di Ragusa, sul problema, poi per carità lui fa parte del nostro partito, ognuno si difende i suoi, ma sul problema aeroporto noi non diciamo una parola? Il Comune di Ragusa? Quello che ne avrebbe sicuramente i maggiori benefici. Il Comune di Ragusa, 71.000 abitanti muti sulla questione aeroporto di Comiso? Allora, io non voglio aggiungere altro, si scelga un momento opportuno. Per la verità avevamo preparato con il collega Massari un ordine del giorno, non lo presentiamo, per carità, non lo presentiamo, ma io credo che noi dobbiamo trovare un momento in cui dal Comune di Ragusa, tutto, maggioranza e opposizione, tutto unito parta un elemento di stimolazione, di sostegno, di anche, posso dire, di propulsione al Governo perché capiscano che qui non stiamo a guardare, che noi siamo perfettamente integrati e interessati di questa questione e non è per noi questione campanilistica, perché sarebbe veramente deprimente, solo perché si tratta dell'aeroporto di Comiso, non avere la visuale, la prospettiva politica di capire che è una struttura che servirà tutta la Provincia e oltre. Allora, Presidente, io mi permetto di dare mandato, anche se è improprio il termine, all'Assessore Tasca, all'Amministrazione, riferite al Sindaco di questa esigenza, che la città di Ragusa sia presente in questo dibattito e lo faccia in modo formale, forte, consistente. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Barrera. C'era l'Assessore Migliore che voleva...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Perfetto, Assessore Tasca, prego.

L'Assessore TASCIA: *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...la prendiamo così, la prendiamo come comunicazione. Io Le posso assicurare che farò tutte le mie indagini, perché questo non avvenga, cose a voci non esistono, non ne sono mai esistite, è una Istituzione e l'Istituzione va con gli atti ufficiali, e di questo me ne faccio carico e me ne prendo impegno. La precisazione: Lei chiedeva, io mi sono consultato con l'amico Distefano che i cinque anni decorrono dalla data di firma del contratto. Questo mi pare che sia un dato ineluttabile e, quindi, La prego di assicurare, stavolta a voce, qualche cittadino che è venuto da Lei per dire questa cosa, tra l'altro all'interno di quel fac-simile che è stato predisposto, se non dovesse essere scritto in modo sicuro, da parte nostra, ci sarà tutto l'impegno perché sia operato nella direzione e nella risposta ufficiale che io Lo sto dicendo. Poi, ne approfitto per un'ultima cosa, a livello di comunicazione, volevo comunicare a tutto il Consiglio, io vi ringrazio per essere qui fino a quest'ora, che da oggi gli uffici tributari del Comun si sono trasferiti e pienamente a disposizione dei cittadini nei nuovi e più accoglienti locali all'interno del complesso dell'ex Consorzio Agrario... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...un servizio di gran lunga migliore ai cittadini che da oggi possono recarsi a un piano rialzato, il secondo piano, fornito di adeguato ascensore, quindi possono benissimo andare negli uffici, sta per arrivare la bollettazione del canone idrico, che scadrà il 31 di questo mese, è quindi un servizio importante all'utenza, ma anche, se mi consentite, un servizio adeguato agli impiegati che lavorano all'interno, che possono lavorare rispetto a

Piazza S. Giovanni e rispetto alla palazzina di via Papa Giovanni XXIII in condizioni migliori e quindi si offre un servizio migliore ai cittadini e speriamo, ecco, ma dalle prime indicazioni che mi dicono gli uffici, è stato già oggi il primo giorno di ricevimento e la cittadinanza era soddisfatta di questa scelta che ha fatto a suo tempo, partiamo da una palazzina il cui mutuo è stato contratto dal Comune, non so se a quei tempi i mutui passavano dal Consiglio Comunale, Segretario, perché ci fu un periodo che la contrazione dei mutui era competenza del Consiglio Comunale, quindi può anche darsi che il Consiglio Comunale di allora si è interessato del problema. Comunque, ecco, per dirvi che da oggi c'è una nuova struttura comunale, a servizio della città e ritengo che tutti dobbiamo essere soddisfatti, ma soprattutto gli utenti hanno dei locali moderni, funzionali e accoglienti. Altre comunicazioni, ora io ringrazio la collega Migliore che è venuta a darmi manforte, perché la stanchezza dalle sei ha preso il sopravvento, quindi grazie collega per essere venuta, vi chiedo scusa, ma mi concedo dai lavori del Consiglio Comunale, ringraziandoci per la presenza, come al solito, puntuale e operativa.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Assessore Tasca. Ho iscritto a parlare la Consiglieria Criscione, facciamo magari intervenire Lei, Assessore, come preferisce?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CRISCIONE: Mi dispiace, Assessore Tasca, perché la mia richiesta era rivolta a Lei. Se Lei ricorda, l'ultimo Consiglio Comunale, il Consigliere Martorana fece un intervento in riferimento all'accaduto presso la villa comunale di Ragusa Ibla, nei servizi pubblici. Lei si era impegnato, ricordo, a informarsi se esiste una convenzione e a farcela avere. Grazie.

L'Assessore TASCA: Io mi sono informato con il qui presente Segretario Comunale, il quale sarà molto lieto di dare delle comunicazioni, chiaramente mi consenta, anche per rispetto, io non ne ho parlato per rispetto del collega Martorana che non è presente, quindi mi sembrerebbe opportuno, ma comunque se Lei vuole ascoltare delle notizie in merito, il signor Segretario e il Dottore Lumiera sono in grado di potervi dare delle risposte. Fermo restando che la risposta opportuna, di nuovo, sarà data quando sarà presente...

Il Consigliere CRISCIONE: No, la mia domanda, io capisco che è assente il Consigliere Martorana, volevo soltanto sapere se c'è la convenzione e se possiamo averla.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Criscione. Dottore Lumiera, prego.

Il Dottore LUMIERA: Sì, grazie signor Presidente. Signori Consiglieri. La Consiglieria Criscione si riferiva, scusi perché io ho seguito parzialmente la cosa, al problema dei bagni, sostanzialmente esiste una convenzione, un accordo con la Associazione Pro Loco, che in cambio dell'attività che riguarda il bar e alcune attività nell'ambito turistico, impegna questa associazione a occuparsi anche della gestione dei bagni pubblici; in tal senso è stata autorizzata l'associazione a esigere, diciamo così, una somma per l'utenza dei bagni pubblici e per questo Le posso fare avere la regolare, la documentazione che Lei ha richiesto, anche in separata sede.

(intervento fuori microfono)

Il Dottore LUMIERA: Sì, sì. Grazie Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Dottore Lumiera. Assessore Migliore, ha chiesto la parola. Prego.

L'Assessore MIGLIORE: Grazie, Presidente. Consiglieri, colleghi. Io vista l'ora e il Consiglio che, anzi ringrazio quelli che ci sono, però io due parole, non ho potuto seguire tutto l'intervento relativo all'aeroporto, però due parole intendo spenderle, perché non è una materia sulla quale possiamo scherzare, nessuno di noi; e è una materia che al di là del discorso della solidarietà che credo sia andata in termini trasversali, perché è ovvio che sia così quando parliamo di aeroporto parliamo di uno strumento talmente importante per lo sviluppo del nostro territorio che sappiamo tutti, ci hanno tentato in tutti modi e ci tentano a stopparlo, ci sono interessi molto più in alto rispetto all'aeroporto di Comiso, basta fare cento chilometri per capire perché nessuno vuole fare decollare il nostro aeroporto, però sull'aeroporto due parole vanno spese. L'aeroporto di Comiso rappresenta davvero l'umiliazione di un popolo ragusano, parlo di una Provincia, perché l'aeroporto di Comiso non è che si chiama "di Comiso" perché appartiene a Comiso si chiama di Comiso perché il sito è a Comiso ma è chiaro l'aeroporto di Comiso rappresenta uno strumento

fondamentale nell'economia non dico di una Provincia ma anche oltre la Provincia e sin dai tempi della prima inaugurazione, si ricorda, Consigliere? Noi abbiamo avuto quante inaugurazioni di questo aeroporto? I primi sono arrivati che c'era mi pare D'Alema, sono venuti tutti qua, non è questione di colore politico, qua è questione di una manovra che... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...allora io Le dico una cosa in più, siccome tolgo dalla faccenda dell'aeroporto il colore politico, il partito, io ho dato la mia solidarietà, ovviamente, che diventa umana, al posto dell'Onorevole Di Giacomo lì ci dovevano essere, a mio avviso, per come la vedo io, tutti i nostri Deputati, tutti, dal primo all'ultimo, e questa non sono parole che diciamo, perché il compito di un parlamentare è quello di difendere il proprio territorio, si chiama PD, PC, PP, UDC, come volete chiamarlo lo chiamate, non è una battaglia politica, a questo punto abbiamo un aeroporto fermo, bloccato, che rappresenta la vergogna di un territorio, perché non riusciamo a farlo partire, perché? Davvero voi pensate che il motivo è perché manca una firma? Voi davvero pensate che il motivo è perché prima Tremonti, poi Berlusconi, ora Monti non mettono una firma? Voi pensate davvero che il motivo sia questo? Allora io l'ho seguita la faccenda, al di là poi di tutti gli atteggiamenti un po' di scarica responsabilità che io ho sentito, anche da parte di chi oggi occupa il Comune di Comiso, quindi dell'attuale Sindaco, io non ho sentito altro, non si riesce a venire a capo di questa faccenda e io non ci credo che è questione di una firma, forse la firma manca, ma perché? Allora io le responsabilità le vedo molto, moltissimo più dalle parti di Palermo che oltre, più dalle parti di chi oggi pare che si debba dimettere e non si dimette, o si dimette ma le responsabilità grosse le vedo lì, perché lì c'è tutta una storia che parte da quelle parti, ma che sicuramente fa capo all'interesse dell'aeroporto di Catania, questo ce lo dobbiamo chiedere, no? L'aeroporto di Comiso è chiaro che dà fastidio all'aeroporto di Catania. Voi sapete che hanno stanziato 90.000.000,00 di euro ora? Ora, non so da dove sono arrivati questi soldi, 90.000.000,00 di euro per andare a potenziare, a sistemare l'aeroporto di Catania. Cioè 90.000.000,00 di euro per l'aeroporto di Catania, su queste cose ci dobbiamo indignare, tutti. E questa è veramente una cosa da denunciare in maniera forte, perché dite a noi che manca una firma con l'aeroporto fermo e stanziato 90.000.000,00 di euro per l'aeroporto di Catania, su questo dobbiamo riflettere, colleghi, e questa è una riflessione comune di tutti, di tutta la classe politica che oggi siede, non solo in questo Consiglio Comunale, dove io sono contenta che si faccia questo dibattito ma nell'intera Provincia e tutti i Deputati dovrebbero denunciare a gran voce questa faccenda. *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...per sostenere questa battaglia io credo che tutti siamo lieti, perché è un interesse di tutti, nostro, dei nostri figli, dei nostri nipoti, di tutto quello che può significare per la crescita di questo territorio. Ma fanno bene, stanno attenti a non fare alzare la testa a questo territorio. Lei i chiede come mai mandano il Commissario alla Provincia? Come mai mandano un Commissario alla Provincia? Grazie, colleghi.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Assessore Migliore. Consigliere Distefano, prego.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri che siamo rimasti. Io colgo al volo quello che prima aveva detto il Consigliere Barrera, in merito all'aeroporto di Comiso, allo sviluppo che potrebbe creare l'apertura dell'aeroporto di Comiso per la Provincia di Ragusa e non solo, soprattutto a questo territorio, colgo l'occasione al volo di quello che ha detto l'Assessore Migliore che dobbiamo essere tutti uniti, ognuno per la nostra parte, fare proprio la nostra parte. Allora mi viene immediatamente in mente di, per quello che può servire, ma intanto noi diamo il nostro segnale, in qualità di Presidente della VI Commissione Sviluppo Economico, di convocare, tempi tecnici di organizzazione, la VI Commissione, invitare magari qualche rappresentante o qualcuno che faccia parte, il Presidente, che faccia parte del Comitato di gestione, dell'Amministrazione della SOACO e farci dire, insomma di portare a conoscenza, quello che c'è da fare, quello che noi possiamo fare per la nostra e soprattutto dalla Commissione potrebbe uscire un ordine del giorno, condiviso da tutta la Commissione, da tutto il Consiglio Comunale, da tutta l'Amministrazione, dal Comune di Ragusa, dalla città di Ragusa per dare uno scossone a qualsiasi livello, per far sì che questa cosa si possa muovere. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Distefano. Io non ho più nessuno iscritto a parlare. Secondo intervento, prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Voglio cambiare completamente argomento e prendere spunto da quello che ha detto l'Assessore Migliore, quello dei veri problemi di cui dovremmo occuparci e che dovrebbero indignarci, un altro problema, Assessore Migliore, che ci dovrebbe fare indignare veramente sarebbero gli sprechi. Oggi noi, almeno l'Amministrazione, pagherà 24 gettoni di presenza, ma siamo in 6, credo che questo dovrebbe farci indignare, almeno personalmente sono indignata.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Criscione. Considerato che non ci sono più interventi, dichiaro chiusa questa seduta di Consiglio Comunale.

Grazie, arrivederci.

Ore FINE 21.18

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
F.to Sig. Gianpiero D'Aragona

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 27 SET. 2012 fino al 12 OTT. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 27 SET. 2012

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi 27 SET. 2012 al 12 OTT. 2012

2. Dal _____ al _____

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

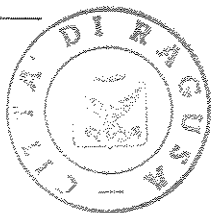
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 27 SET. 2012 al 12 OTT. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 27 SET. 2012



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Salonia)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 26 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 maggio 2012

L'anno duemiladodici addì **diciassette** del mese di **maggio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 04/12/17/19/26 Aprile 2012.**
- 2) **Ordine del Giorno sulle Procedure per classificare il tratto della SP 60 fino al bivio per Donnafugata, da strada Provinciale in strada comunale, presentato dai consiglieri Lauretta, Calabrese, Tumino Alessandro in data 19 aprile 2012, prot. n. 34303.**
- 3) **Approvazione Programma Triennale OO.PP. 2012 – 2013 – 2014 e approvazione elenco annuale 2012. (proposta di deliberazione di G.M. n. 64 del 22.02.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.30** assistito dal Segretario Generale Dott. **Buscema**, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Tasca, Migliore, Addario, Cosentini, Suizzo.

Sono presenti i Dirigenti Lumiera, Colosi, Pagoto, Mirabelli ed il funzionario ing. Corallo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collegli, buonasera, se ci accomodiamo. Apriamo il Consiglio Comunale. Sono le ore 18.30, del 17 maggio 2012. Signor Segretario, l'appello nominale, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente. Nel frattempo è entrato Lo Destro; Lo Destro, presente e La Rosa, presente e Gurrieri, ma dov'è?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Siamo 17 presenti, il numero è valido. Prima di passare all'ordine del giorno, c'è l'ingegnere Yuri Lettiga - o il Dottor Yuri Lettiga - che vorrebbe illustrare in dieci minuti il tablet, chiederai gentilmente la regia di sospendere, poi lo riapriamo quando lo chiedo io. Va bene?

Entrano i cons. Angelica, Di Mauro, Lauretta, Chiavola, Cintolo. Presenti 22.

Indi il Presidente alle ore 18.40 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 19.10 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collegli, se ci accomodiamo, possiamo iniziare il Consiglio Comunale, che l'abbiamo sospeso per l'illustrazione dei tablet che ognuno di noi ha. Allora, prima di passare al punto numero 1 all'ordine del giorno, collega Lo Destro, un attimo solo, collega Lo Destro, prima di dargli la parola, un attimo...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Volete altri cinque minuti?

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Che devo mettere ai voti?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sasà, quanto vi occorre? Allora, iniziamo il Consiglio, tanto potete discutere voi. Allora prima di aprire il Consiglio comunale, che già aperto precedentemente, volevo chiedere scusa ai microfoni, anche alla gente che mi ascolta, ai Consiglieri dell'MPA per la seduta scorsa, perché mi hanno chiesto la parola al di fuori, prima dell'apertura del Consiglio Comunale, però io mi sono giustificato, così come ho rappresentato anche in conferenza dei capigruppo, che siccome in quella circostanza c'era un ospite o vi potevano essere altri ospiti Trenitalia, il CUB, rappresentato da Pippo Gurrieri, di non fare interventi al di fuori di quell'ordine del giorno. C'è stata una mala interpretazione, il regolamento, giustamente, dice che in qualsiasi Consiglio la mezz'ora prima di aprire i lavori bisogna darla e bisogna darla principalmente, mi corregga Lo Destro se sbaglio stavolta, perché io accetto tutto, che la mezz'ora viene data o viene chiesta dai Consiglieri di maggioranza o di minoranza, non ha importanza, l'importante è che nella mezz'ora, che non è nell'attività ispettiva, venga posta all'Amministrazione, al Sindaco o agli Assessori o all'Assessore delegato al Consiglio Comunale, anzi grazie all'Assessore Tasca e all'Assessore Svizzero sono presenti questa sera, una domanda, per non più di quattro minuti, poi c'è la replica da parte dell'Amministrazione per non più di quattro minuti e due minuti per la controrisposta, vuol dire se sei soddisfatto o meno, se ho sbagliato in questo, io vi chiedo scusa. Adesso la parola a Lei. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Noi naturalmente, accettiamo le sue scuse, però a prescindere dalle scuse, io volevo anche chiarire la nostra posizione e certo poi farò delle domande a Lei e naturalmente Lei, in base a quello che io Le chiederò, mi risponderà. Perché, veda, come Lei sa venerdì scorso è successo uno scontro tra Istituzioni, tra il Consigliere Arestia, che poi magari parlerà lui, e il signor Sindaco del Comune di Ragusa. Lo scontro è stato non gradito dai sottoscritti e nella seduta poi dell'altro ieri, quando c'era il signor Gurrieri, c'era un ordine del giorno preciso per le ferrovie, sia io che il mio collega avevamo chiesto la parola, ma veda, signor Presidente, noi fuori microfono e io come Lei ha notato ho avuto molto rispetto delle Istituzioni, perché non ho insistito in questo banco e attraverso questo microfono, così come regola l'articolo 71 di potere usufruire della parola che ci spetta, però, veda, Presidente, a prescindere da questo io La prego che Lei per la prossima volta, perché non è un routine, anche se ci sono gli ospiti, se qualsiasi Consigliere di questo Consiglio ne fa richiesta esplicita di fare un intervento rispetto all'articolo 71, Lei gli deve dare la parola, perché il regolamento non abbiamo fatto né patti, né abbiamo sottoscritto condizioni, però, veda, da parte sua io e credo anche altri Consiglieri Comunali, da parte sua abbiamo subito una censura politica, perché così come si usava e lo voglio ricordare a Lei, nel regime autoritari la censura politica impediva a individui, associazioni, partiti e mezzi di informazione di divulgare informazioni e esprimere opinioni contrari a quello del potere esecutivo. Tale censura si realizzava attraverso il divieto di trattare taluno argomento o attraverso il controllo preventivo dei contenuti divulgati dai mezzi di informazione e noi abbiamo capito e abbiamo pensato che Lei aveva, con il suo atteggiamento, aveva avuto un controllo preventivo, rispetto agli interventi e rispetto a quello che era successo con il signor Sindaco che rappresenta la città di Ragusa. Però, mi consenta signor Presidente di dire e prendo i quattro minuti precisi che leggendo un libro di Don Luigi Sturzo, che ha rappresentato in Italia la nascita della democrazia in Italia, dove lui si è battuto per la libertà e la libertà di parola, e scrive, guardi io me lo sono scritto qua e cerco di non dimenticarlo e divulgarlo agli altri: "la libertà è connaturata all'uovo, ma deve conquistarsi e difendersi giorno per giorno e chi crede di avere conquistato la libertà una volta per sempre, non ha capito cosa sia la libertà e cosa importi la battaglia per la libertà". Pertanto io La prego che Lei non si faccia condizionare minimamente da nessuno all'infuori del Consiglio Comunale, perché guardi io mi sono, attraverso l'articolo 6, del regolamento che Lei citava, mi sono sentito leso e non mi sono assolutamente, così come dice l'articolo 6, tutelato nella dignità del ruolo che io e tutti gli altri svolgiamo. Pertanto io La invito, signor Presidente, a fare e io sono sicuro che lo fa a fare il Presidente per bene. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega La Rosa.

Il Consigliere LA ROSA: Signor Presidente, io Le chiedo scusa anticipatamente se andrò fuori dalle previsioni del regolamento. Ho fatto anticipo nella conferenza dei capigruppo, io rispetto all'intervento, legittimo, che ha fatto il collega Lo Destro, che molto probabilmente faranno dopo di me tanti altri Consiglieri Comunali, legittimamente devo dire, richiederanno la parola perché ha citato passi di democrazia, signor Presidente avevo bisogno della sua attenzione perché per me diventa particolarmente importante quello che sto dicendo perché è un impegno mio e del mio partito da qui ai prossimi Consigli

Comunali a tenere un atteggiamento che sia rispettoso, finalmente, così come ha detto il collega Lo Destro, che sia rispettoso della dignità dei Consiglieri Comunali. La dignità dei Consiglieri Comunali si acquista tramite l'applicazione del regolamento, le cose che ha detto il collega Lo Destro sono sacrosante, perché i principi della democrazia, i principi che ci ha insegnato Don Luigi Sturzo sono principi fondamentali, ai quali ognuno di noi deve fare riferimento. Però i principi della democrazia, caro Presidente, e cari colleghi tutti, impongono il rispetto delle regole. Questo Consiglio Comunale voluto dai Consiglieri Comunali ha scritto un regolamento, che se volete vi posso dire che sarebbe in moltissime parti da correggere, perché in moltissime parti non funziona, però questo è quello che noi abbiamo scritto e a questo, Presidente, Le chiedo la cortesia di attenersi Lei e fare attenere i Consiglieri Comunali; i Consiglieri Comunali, me compreso, anzi me maggiormente degli altri, me per primo, non utilizziamo bene quello che è contenuto nel regolamento e questa non è democrazia, questo non è rispetto per gli altri e questo non è rispetto per le Istituzioni. La mezz'ora iniziale del Consiglio Comunale deve essere utilizzata bene, sennò io la prossima conferenza dei capigruppo chiederò che sia modificato il regolamento e che venga eliminata questa benedetta mezz'ora; la mezz'ora iniziale non può essere utilizzata per comunicazioni, non può essere usata in modo improprio dai Consiglieri Comunali, deve essere utilizzata così come prescrive il regolamento, se non ci sarà questa applicazione in modo rigido del regolamento da qui in avanti Le comunico, con mio sommo dispiacere, che il gruppo del partito che rappresento, il PID, abbandonerà i lavori della seduta di ogni Consiglio Comunale dove non sarà seguito in modo rigoroso il regolamento. Grazie.

Entrano i cons. Morando e Massari. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega La Rosa, anche perché ha rispettato a pieno i tempi. Volevo solo comunicare al collega Lo Destro che l'ordine del giorno della volta scorsa era un ordine specifico e, tra virgolette, bisogna interpretarlo, nel senso: che siccome c'avevamo, come ho detto in apertura, degli ospiti, tra virgolette, poteva essere un Consiglio Comunale aperto e Lei sa meglio di me che quando i Consigli Comunali sono aperti, al di fuori di quell'argomento non si può intervenire, per questo Le dicevo, anche in conferenza, cioè l'articolo 6 l'ho letto, ma ledere è un suo diritto, da parte mia, nel modo più assoluto, non pensi queste cose, La prego. Può replicare.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, guardi tra virgolette, qua si tratta di buon senso e si tratta solo e esclusivamente, così come faceva riferimento il collega, di applicare il regolamento così com'è scritto, noi dell'MPA accettiamo le sue scuse, perché, tra virgolette, ha detto, che quel Consiglio era un Consiglio che doveva essere aperto, ma ciò non toglie, io dico, sempre tra virgolette, che Lei a qualsiasi Consigliere se ne facessero o se ne facevano, e come noi, richiesta, doveva dare la parola. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Lo Destro, per avere compreso quello che io volevo esprimere. Arestia per la domanda, cioè ai sensi dell'articolo 71, sesto comma. Ogni Consigliere può porre una sola domanda per non più di quattro minuti. Il Sindaco e l'Assessore può replicare e Lei poi c'ha due minuti per essere soddisfatto o meno, quindi deve porre la domanda all'Amministrazione.

Il Consigliere ARESTIA: *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...il discorso e poi faccio la domanda. Io sono molto amareggiato per tutti i fatti, sono molto amareggiato per quello che è successo in questi giorni, perché in un momento di grave crisi economica e politica che stiamo attraversando, il momento, come dice il mio amico Angelica, la casa brucia, cioè ovvero i cittadini hanno problemi gravissimi e la politica invece di cercare collaborazione, trovare sintesi nella risoluzione dei problemi, comincia a gridare e un Consiglio Comunale è costretto a rivendicare i suoi diritti per potere parlare. Io accetto le sue scuse, però stasera in ogni caso il mio intento qual è? Quello di, ho scritto una lettera al Consiglio Comunale, con la quale, tramite questa lettera, vorrei che i Consiglieri Comunali facessero una riflessione sul ruolo dei Consiglieri Comunali, sul loro ruolo, la loro importanza e ciò che rappresentano e in ogni caso al di là di qualsiasi regolamento politico e di qualsiasi regolamento esiste un'etica e ci sono dei momenti in cui, al di là di tutte queste cose qua, bisogna rispettare l'etica e il rispetto delle persone e dei Consiglieri e in questi giorni quello che è venuto a mancare è stata la mancanza di rispetto, non tanto per la mia persona, perché della mia persona non mi interessa, ma a me interessa ciò che rappresento, che sono un Consigliere Comunale. Grazie. Lascio questa lettera agli atti del Consiglio e se qualcuno vuole fare una riflessione la faccia pure.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Certo, grazie. Ecco, questa è la domanda: vuole lasciare la lettera. Collega Barrera.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La prego, collega La Rosa. Collega Barrera c'ha quattro minuti per porre la domanda, prego.

Il Consigliere BARRERA: Una premessa e poi Le rivolgo una domanda che è nello spirito di quanto diceva il collega Arestia che ha tutta la mia solidarietà, perché anche io ritengo che il Consigliere e il suo gruppo siano stati umiliati e mi spiace che non c'abbiano fatto notare, se ne siano andati direttamente, perché li avremmo sicuramente difesi in modo adeguato, non perché abbiano bisogno di essere difesi, ma perché avremmo in modo pubblico dato solidarietà alla loro protesta. È stata una cosa pessima che, ovviamente, spetta a loro poi recuperare con le sue scuse o meno. Io Presidente, voglio completare questa questione, sperando che non ci si debba tornare più. Noi abbiamo avuto un Consiglio Comunale la volta scorsa con presenza di estranei, nel corso del dibattito, Presidente, ci sono stati interventi che io oggi non voglio qualificare, perché voglio rimanere vicino alle richieste che faceva il Consigliere La Rosa, che sono, tra l'altro, non voglio qualificare qualche intervento, Le voglio però ricordare che io avevo chiesto, ai sensi dell'articolo 76 di intervenire e di motivare la richiesta per fatto personale perché le dichiarazioni che sono state fatte in qualche intervento, le dichiarazioni non corrispondevano a quanto io avevo espresso nel mio intervento. Lei non mi ha dato la parola. Io Le chiedo: Lei pensa di avere rispettato il regolamento? Io Le chiedo Lei pensa di avere rispettato il regolamento facendo votare il Consiglio Comunale in presenza di estranei? Io Le chiedo: Lei pensa di avere rispettato il regolamento con una delibera che non era esecutiva? Risponda.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Le faccio rispondere dal Segretario, perché io la volta scorsa ho già risposto. Fatto personale non ce n'era completamente.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, Professore Barrera, noi ci siamo confrontati pochi minuti fa, ma dobbiamo essere però sereni perché io ho l'impressione che, insomma, ci si stia agitando. Allora io dico una cosa, guardi...

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Eh, lo so. Allora io...

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Bene, io premetto che faccio il tecnico e parlo soltanto di questioni tecniche, con massimo rispetto del Consiglio Comunale e dei ruoli di ognuno di noi che siamo all'interno di questo Ente, preciso un'altra cosa che la legge mi dà anche la prerogativa di intervenire in Consiglio, così se qualcuno per caso l'avesse dimenticato, sa che il Segretario può intervenire in Consiglio Comunale. Detto questo, dico un'altra cosa: che a proposito dell'ordine del giorno di martedì scorso si trattava di un ordine del giorno particolare, dove c'era un solo argomento all'ordine del giorno e erano stati invitati degli ospiti. Quando vengono invitati degli ospiti, è vero non era un Consiglio Comunale aperto, pur tuttavia era stato dato da parte del Consiglio Comunale la possibilità a altre persone di intervenire in questo consesso e di potere parlare, come Lei sa meglio di me, Professore, l'argomento di partenza non aveva nessuna proposta di delibera, non c'era nessuna proposta di delibera, l'ordine del giorno è stato formulato qua dentro, è stato formulato, e è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale a seguito di un argomento, diciamo così, inserito all'ultimo minuto. Detto questo, gli ordini del giorno non vanno dichiarati immediatamente esecutivi, perché sono atti di natura di indirizzo politico e l'articolo 49 del Testo Unico 267/2000 dice una cosa ancora più importante, che negli atti di indirizzo non si dà nessun parere né di regolarità tecnica, né di legittimità, questo vuol dire pure qualche cosa e secondo il mio punto di vista, io rispetto il suo, ma io l'ho maturato pure in tantissimi anni di esperienza e di studio, vuol dire che non è atto che produce effetti amministrativi, è più un atto di indirizzo politico, allora l'immediata esecutività si applica agli atti di natura amministrativa, non a quelli di indirizzo politico. Le aggiungo un'altra cosa in più: quando si tratta di votare gli atti e per l'elezione del Presidente e del Vice Presidente, in quegli atti, lo dice espressamente la norma, non si dà la immediata esecutiva, eppure sono atti immediatamente esecutivi, perché il Legislatore ha stabilito che sono atti più di natura politica e di composizione degli organi politici dell'Ente e non atti di gestione amministrativa che producono effetti, per tutte queste motivazioni io ritengo che la delibera della volta scorsa non avevo bisogno né di allontanare i presenti qua per fare esprimere liberamente il voto al Consiglio Comunale, che poi tra l'altro era un voto di auspicio e di interesse della Regione Siciliana e non un atto che concretamente producesse degli effetti e seconda cosa non aveva bisogno neanche

dell'immediata esecutività, perché l'atto era immediatamente operativo, perché non aveva le caratteristiche fondamentali, né oggettive, né soggettive di un atto amministrativo. Questa è la mia risposta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Andiamo avanti. Il collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, il mio intervento è legato a quello che è accaduto...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: La domanda la faccio alla fine del mio intervento, se addirittura ci dovete imbeccare non parliamo, perché l'altra volta io ho rinunciato all'intervento perché l'atteggiamento del Sindaco nei nostri confronti incomincia a essere sempre più irrispettoso e assume dei toni quasi di violenza morale nei nostri confronti da portarci al punto di interrompere anche gli altri interventi. Tant'è che poi si è anche ripetuto nei confronti del collega Arestia, sotto, in quel famoso incontro con gli allevatori, noi abbiamo espresso già la solidarietà, come partito, al nostro amico Consigliere Comunale e ha detto bene a fare le sue rimostranze, sia per quello che è accaduto in aula, ma soprattutto per quello che è accaduto fuori da questa aula. Quindi, noi auspichiamo che questo atteggiamento, caro Vice Sindaco, io devo dire che in sua presenza o in presenza degli altri Assessori tutto quello che è accaduto la settimana scorsa su quell'argomento di quell'ordine del giorno e su quel battibecco che ha avuto con il Segretario del Partito Democratico è accaduto qualcosa di veramente vergognoso, anche nei nostri confronti dell'opposizione io sono arrivato al punto di avere interrotto il secondo intervento, perché era inammissibile il modo di trattarci da parte del Sindaco. Signor Presidente, questi atteggiamenti irrispettosi nei nostri confronti, questi atteggiamenti di poco rispetto nei confronti di chi è minoranza, mi fanno ricordare, caro Presidente, e poi questa è la domanda che voglio fare a questa Amministrazione, ricordo a tutti, oggi 17 maggio, ricorre una giornata particolare, sembrerà strano che io mi occupo di questo argomento, caro Presidente oggi ricorre la giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia, dal 2007 il Parlamento Europeo ha decretato che oggi sia la giornata dedicata a questo tipo di popolazione per ricordare che vanno condannati tutti gli atti discriminatori nei confronti di persone, sicuramente minoranza in questo popolo, in questa città, in questa Nazione e in questo mondo, e è una giornata che dovrebbe farci riflettere, anche all'interno di questo Consiglio Comunale; non basta avere i numeri in questo Consiglio Comunale, come d'altra parte, per il rispetto di chi esprime delle idee diverse, di chi la pensa diversamente e di chi si vuole opporre a quello che il Sindaco vuole imporre in questa aula. Quindi, stranamente, mettendo assieme le due cose, caro Presidente, e ancora non sono passati i quattro minuti, Presidente, no siccome Lei guarda l'orologio, quasi, quasi, mi vuole fare capire...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Lo sa, lo sa. Quindi, caro Presidente, la mia domanda è questa: cosa pensa questa Amministrazione, l'Assessore Migliore, che cosa pensa, cosa sta facendo o ha pensato di fare per ricordare alla cittadinanza ragusana che oggi ricorre questa festa? C'è una frase che è stata presa come simbolo per ricordare e condannare questi atti discriminatori, i Parlamentari Europei quando hanno preso questa decisione: per condannare i commenti discriminatori formulati da Dirigenti politici e religiosi nei confronti degli omosessuali, in quanto alimentano l'odio e la violenza e anche se ritirati in un secondo tempo e chiede alla gerarchia delle rispettive organizzazioni di condannarli. Io volendo fare questa assimilazione, strana di per sé, noi chiediamo a questa Amministrazione che cosa ha fatto, cosa pensa di fare per ricordare questa festa. Spero che il prossimo anno possa anche, questa Amministrazione, organizzare qualcosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Martorana. L'ultimo intervento perché è quasi scaduta la mezz'ora, il collega Licitra e poi diamo la parola al Vice Sindaco. Prego.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, in merito...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: Certo, la domanda all'ultimo la faccio, come il collega Martorana, all'ultimo. In merito al dibattito che c'è stato per quanto riguarda... la televisione non funziona, per quanto riguarda la riunione che c'è stata con gli allevatori, io non voglio polemizzare con il collega Arestia, perché giustamente capisco che non è stata una bella iniziativa questa qua, comunque io voglio un po' polemizzare con i colleghi del centrosinistra che hanno dato solidarietà al collega Arestia e non hanno dato solidarietà agli allevatori che sono venuti qua a lamentarsi, sono venuti qua a sostenere le proprie ragioni e,

giustamente pensavo che i colleghi del centrosinistra oltre che dare aiuto, manforte al collega Arestia, penso che in questo momento particolare si poteva dare anche un aiuto e una collaborazione del partito democratico e dell'Italia dei Valori, affinché, perché loro sono sia al Governo Nazionale e al Governo Regionale, per cui una collaborazione in questo senso si poteva ricevere da parte dei colleghi del centrosinistra. Per quanto riguarda, giustamente, l'accaduto è successo nella riunione, giustamente il collega Arestia, parlando il Sindaco ha detto: ma la Regione non c'entra nulla. Io penso che la Regione negli anni ha fatto i suoi errori e ha comportato questi danni che ora ci sono nel settore agricolo e zootecnico, per cui io penso che una solidarietà, un aiuto, un mea culpa da parte della Regione si potrebbe fare. La domanda, che domanda deve essere fatta?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: Per cui io penso che...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: Io penso che, arrivati a questo punto, ci potrebbe essere un momento di collaborazione tra le varie Istituzioni, tra le varie forze politiche sia regionali che nazionali, affinché si possa superare questa fase difficile e complicata.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Licitra. Il Vice Sindaco vuole rispondere adesso, senno diamo la parola al collega Barrera. I due minuti, adesso li vuole i due minuti? Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, intanto, Segretario posso proseguire? Intanto il Segretario sa che io non dubito minimamente né delle sue competenze, né della sua correttezza. Quindi questo è da escludere. Quello che noi vogliamo che venga rispettato, Presidente, è il fatto che Lei nel corso degli interventi, se nota che gli interventi vanno fuori campo e passano dalla valutazione politica a valutazioni di natura personale, a volte anche offensive, Lei che è il Presidente blocca gli interventi. Quanto, invece, alla solidarietà per l'agricoltura, ma ci mancherebbe, caro collega, ci mancherebbe. Lei lo trovi uno in tutta l'Europa che non è solidale con i problemi dell'agricoltura.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Ma non eravamo presenti, come potevamo darla? C'era presente il collega Arestia e l'avete buttato fuori. Quindi come dovevamo darla? Noi siamo ampiamente solidali alle questioni dell'agricoltura, poi le modalità con cui vengono portate avanti e i soggetti che li portano avanti possano, ovviamente, da noi essere differenziati. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie per avere contenuto anche il tempo. La parola all'Amministrazione per dare le risposte e poi chiudiamo la classica mezz'ora. Prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, colleghi Assessori. Per la giornata della libertà la collega Migliore poi voleva intervenire un attimo, perché so che ha avuto stamattina una manifestazione. Ma a me dispiace di essere arrivato in ritardo, ma ho visto, appena arrivato, toni accesi, vivaci, che denotano grande fermento del Consiglio Comunale, mi è dispiaciuto, per certi versi, anche se non ho assistito all'intero dibattito, assistere da noi in dialetto si dice: *tu ricu nora, 'ppi sintirlu soggera*, giusto? Cioè sostanzialmente ho sentito un attacco forte alla Presidenza del Consiglio, tutto sommato per fatti che non avevano nulla a che vedere con la gestione del Consiglio e ribadire oggi...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Il mio pensiero posso esprimerlo? Scusate, sto dicendo la mia sensazione, come se fossi cittadino che fossi arrivato e vedevo la televisione e, invece, ho avuto il piacere di viverlo dal vivo, secondo me, la sensazione è stata questa, si voleva fare una reprimenda al Sindaco per quanto è accaduto nell'ultimo Consiglio Comunale e la si è presa, viceversa, con il Presidente del Consiglio. Fermo restando che è poco simpatico che, non c'è stasera qui il Sindaco, riattaccare o contestare alcune cose che sono avvenute, in sua assenza, perché mancando l'interlocutore principale non è nemmeno simpatico una difesa d'ufficio, di cui sicuramente Nello Dipasquale non ha bisogno, direi che per lui parlano non solo la sua difesa personale e quello che sa fare, ma parlano i fatti, parlano quello che sta accadendo, parla la politica, consentitemi. La politica è veramente una cosa seria, più che mai in un periodo di grande crisi come questa, se la politica viene interpretata così come la sta interpretando il nostro Sindaco, io penso che questo Consiglio Comunale non dovrebbe assolutamente dividersi su questa materia, non può dividersi, se

abbiamo a cuore la nostra città, se abbiamo a cuore gli interessi della nostra comunità, io penso che al di là degli steccati va, come dire, aiutato e aiutato in questo tipo di percorso di difesa e mi riferisco ai tagli che avremo, alle difficoltà che avremo, nonostante abbiamo un Comune che è considerato da tutti virtuoso, un Comune che ci viene invidiato, un Comune che anche come classe dirigente e anche come Consiglio Comunale spicca per eccellenza. Quindi, così, il mio auspicio, il mio invito da Vice Sindaco è di non scendere nella polemica che non serve a nulla, anzi costruiamo, spesso questo Consiglio ha costruito cose importanti e cose serie e io spero che anche per gli atti che ci accingiamo a deliberare possiamo fare qualcosa di utile la nostra città. Quindi il mio voleva essere semplicemente un intervento di questo tipo, non c'erano grandi risposte da attenzionare. Ciascuno, come dire, guardi e guardi in casa propria, ciascuno faccia il proprio esame di coscienza, ciascuno si riferisca anche al fatto che ha responsabilità di Governo Regionale, che ha responsabilità di Governo Nazionale, certamente oggi, purtroppo, questa disaffezione alla politica non è una sensazione, è un dato di fatto, è una certificazione del fatto che la gente non capisce più quello che sta accadendo e quello che stanno facendo i nostri governanti, ammesso che stiano facendo qualcosa e viceversa stanno facendo qualcosa di negativo per quanto ci riguarda. Quindi, tutti sappiamo che il settore agricoltura è importante, io in ogni dibattito, ma da sei anni a questa parte, non sento altro; dei momenti topici noi usciamo fuori: agricoltura, giovani, donne, anziani, servizi sociali, cioè la carrellata di tutte le cose che sappiamo che non vanno. Alla domanda: cosa hanno fatto chi doveva fare, a livello regionale e nazionale, onestamente io ho sentito gridare solo il Sindaco e per questo gli sono solidale in questo senso e gli do la mia solidarietà, perché ha gridato solo lui per le cose che non hanno fatto, intanto per la nostra comunità, poi più in generale per quello che non hanno fatto per questa Sicilia e per questa Italia. Grazie.

Entrano i cons. Tumino M. e Platania. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego.

L'Assessore MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io rubo solo qualche minuto al Consiglio Comunale, giusto, non tanto per rispondere ma anche per mettere a conoscenza il Consiglio Comunale di una iniziativa che noi abbiamo sposato in maniera, felicemente sposato, una iniziativa che nasce dalla Diocesi di Ragusa e dalla Pastorale Giovanile. Proprio stamattina c'è stata una conferenza stampa con il Vescovo e la manifestazione sarà il 20 maggio, quindi domenica, in Piazza S. Giovanni, a partire dalle 15.30 di pomeriggio, fino alla sera e si chiama: "liberi, tutti liberi". È una iniziativa bellissima e proposta, abbiamo collaborato con il Vescovo, anche perché io credo e sono fermamente convinta che noi abbiamo, la nostra comunità, si arricchisce di una figura importante, che è quella del Vescovo, che ha dato modo e prova ampia di essere un Vescovo assolutamente aperto e ha fatto delle dichiarazioni che sono state prese come una provocazione, invece io non le prendo come una provocazione e credo che sia davvero per noi un polo di centralità importante di interesse sociale, civile, culturale, giovanile e sicuramente portatore di una innovazione culturale nella nostra città. Si centra il tema sulla libertà e si va oltre quello che, giustamente, il Consigliere Martorana diceva sull'omofobia, perché andrà analizzata in questa manifestazione collettiva, dove vede una grande partecipazione giovanile il concetto della libertà delle pari opportunità, con dei messaggi molto importanti che vengono anche, per esempio, attraverso un ricordo del Giudice Livatino, quindi si analizza una sfera molto ampia che pone l'attenzione sulla libertà dell'individuo, ma sulla consapevolezza che bisogna educarsi alla libertà, per non correre il rischio di superare i limiti che sono quelli di cadere nell'anarchia o nella criminalità. Io ho approvato moltissimo, mi è molto piaciuta questa iniziativa, l'abbiamo sostenuta, proprio stamattina abbiamo fatto questa conferenza stampa, anzi invito tutto il Consiglio a partecipare, a andare in questa manifestazione, perché fra dibattiti, stand, tutto espressione di confronto e di conferenze proprio a Piazza S. Giovanni, credo che sarà analizzato un tema che è molto di ampio respiro e con un ventaglio culturale che pone l'accento sul superamento di gabbie mentali, sul superamento di paure, di limiti e, quindi, andiamo sicuramente oltre e tocchiamo anche il tema che Lei prima accennava. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Assessore Migliore. Facciamo due minuti di sospensione in aula, che bisogna sistemare un po' l'audio e il video. Il tecnico può procedere. Rimanete in aula, due minuti.

Indi il Presidente alle ore 19.52 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 20.09 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collegli, se ci accomodiamo. Grazie. Diamo il benvenuto anche all'Assessore Addario, grazie Assessore per essere presente. Possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno che è approvazione verbali delle sedute precedenti del 04, 12, 17, 19, 26 aprile 2012, per appello nominale, prego. Mi sfuggiva, gli scrutatori: collega Tumino Alessandro, Malfa e Chiavola.

1) Approvazione verbali sedute precedenti: 04/12/17/19/26 Aprile 2012.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Approvazione verbali, li diamo per letti, quindi possiamo procedere per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Laurretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collegli. Proclamiamo l'esito della votazione, con 23 voti favorevoli, con 23 presenti, i verbali delle sedute precedenti, vengono approvati. Grazie. Il collega Angelica, prego.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signor Vice Sindaco, collegli Consiglieri. Io volevo fare una proposta, signor Presidente, chiaramente prima consultando il gruppo del Partito Democratico, che è promotore dell'ordine del giorno, se potevamo prelevare il punto del Piano Triennale, visto che abbiamo i tecnici e il Vice Sindaco, incardinare, così immediatamente il Piano, e magari prelevando il punto discutendolo un altro giorno.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Concorderemo, se il Partito Democratico, ci mancherebbe altro, noi non vogliamo prevaricare...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Presidente, questa è una proposta che io La invito a mettere ai voti, però chiaramente vorrei trovare la collaborazione dei collegli, se c'è, certo non è che dobbiamo litigare per questa cosa, se c'è condivisione bene, altrimenti lavoriamo sull'ordine del giorno. Vediamo cosa dicono i collegli del Partito Democratico, Presidente.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, in qualità di firmatario dell'ordine del giorno...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Non c'è compromesso storico...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: No, sul prelievo. Visto che il Consigliere Angelica, che ogni tanto è una voce autonoma in questo gruppo del centrodestra chiede che venga prelevato il punto 3 e quindi poter mettere subito in discussione il Piano Triennale delle Opere Pubbliche, veniamo incontro a questa richiesta, però La prego, come Presidente, di metterlo tra i primi punti. Giovedì prossimo ci sarà la discussione sul Piano Triennale, al primo punto della prossima, diciamo al primo punto perché qualche cittadino forse vorrebbe anche assistere eventualmente a questa discussione dell'ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Laurretta. Se siete tutti d'accordo al prelievo, senza che facciamo l'appello nominale, penso che il numero non è cambiato, giusto? Non è uscito nessuno dall'aula. Siamo tutti d'accordo al prelievo? O lo dobbiamo votare? Siamo tutti d'accordo, perfetto. Allora, prima di passare al punto numero 3, che è approvazione del programma triennale delle opere pubbliche, in conferenza di capigruppo è stato discusso e deciso in questa maniera, che stasera si fa la discussione generale sul Piano Triennale, tutti gli interventi che volete, problemi non ce ne sono da parte dell'Ufficio di

Presidenza; dopodiché ci sarà un aggiornamento alla settimana successiva, nell'intermedio lunedì entro le ore dodici tutti i gruppi possono presentare all'Ufficio di Presidenza gli emendamenti, i quali saranno trasmessi agli uffici competenti, Vice Sindaco mi sta seguendo anche Lei, vero? I quali saranno trasmessi agli uffici competenti per i pareri di merito in base agli emendamenti e giovedì tratteremo direttamente il Piano Triennale con gli emendamenti o subemendamenti quelli che ci saranno, se ci saranno subemendamenti in aula. Però, prima di fare questo qui vorrei fare alcune precisazioni. La prima precisazione, collega Lauretta, è come se il punto numero 2 noi giovedì noi lo trattiamo, lo accantoniamo momentaneamente, lo riscriviamo ex novo al prossimo Consiglio Comunale che ci sarà con altri ordini del giorno o altri argomenti inseriti. Quindi, in coda all'approvazione del Piano Triennale non glielo metto questo punto, perché giovedì...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Certo, certo. È un rinvio del punto a data da destinarsi, è come se fosse un rinvio del punto numero 2 a data da destinarsi.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Certo, c'è poi il collega Tumino che è attento a queste cose. Quindi, prima di passare a questo qui, all'illustrazione da parte dell'Amministrazione, chiedo scusa, siccome stiamo facendo una deroga al regolamento, cioè la presentazione degli emendamenti, così come suggerito anche dal Segretario Generale, chiederei al Consiglio che venga messa in votazione la proposta che è scaturita dalla conferenza dei capigruppo, a meno che, così come abbiamo fatto prima, siamo tutti d'accordo...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lunedì a mezzogiorno. Però oggi si chiude la discussione generale. Siccome stiamo facendo una deroga. Allora collega Calabrese, siccome stiamo facendo alla deroga proprio alla presentazione degli emendamenti, collega Calabrese, Lei mi insegna che la presentazione degli emendamenti viene contestualmente alla chiusura della discussione generale, la deroga è quella di posticiparla a lunedì, entro le ore 12.00, poi se sono 12.30, quindi siccome c'è questa deroga, abbiamo bisogno, secondo quello che mi suggerisce il Segretario, di una votazione. Siccome vedo che siamo tutti d'accordo, quanti siamo?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: 23, approvato all'unanimità la deroga. Possiamo entrare nel merito del punto numero 3, che prevede l'approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012/2013/2014, nonché l'approvazione dell'elenco annuale del 2012, che è una proposta di deliberazione della Giunta Municipale, la 64, del 22 febbraio 2012.

**3) Approvazione Programma Triennale OO.PP. 2012 – 2013 – 2014 e
approvazione elenco annuale 2012. (proposta di deliberazione di
G.M. n. 64 del 22.02.2012).**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vice Sindaco, a Lei la parola.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per mozione, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Mi scusi, signor Vice Sindaco, anche per dare trasparenza agli atti, così come chiedeva qualcuno. Signor Segretario, magari rivolgo a Lei la domanda, per quanto riguarda l'articolo 172 del Testo Unico degli Enti Locali, su una pregiudiziale che c'ho da espletare, visto che il Programma Triennale è un atto propedeutico al bilancio, volevo sapere se c'è sul corpo della delibera, perché non vedo nessuno presente, l'approvazione da parte dei Revisori dei Conti. Grazie.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Le rispondo subito: è agli atti, i Revisori dei Conti si sono pronunziato il 02 maggio del 2012, signora La prego di fornire la fotocopia al Consigliere Comunale.

Il Consigliere LO DESTRO: La ringrazio, Segretario.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Dicevo, grazie, Presidente. Signori Consiglieri. Ma sì, non è che abbiamo da fare grande esposizione, come ogni anno stiamo approvando il Programma Triennale delle Opere Pubbliche che viene aggiornato di anno in anno, si diceva atto propedeutico al bilancio. La metodologia utilizzata dall'Assessorato, dagli uffici, è stata di norma quella, evidentemente, di levare dal Piano Triennale tutto ciò che è stato già oggetto di appalto, cioè che è in corso d'opera e così via e vi dirò di quali opere si tratta e di inserire nell'annualità 2012 tutto ciò che può essere assistito da finanziamento, direi quasi certo, oltre all'utilizzo delle fonti finanziarie del Comune, che vi preannunzio essere solamente 100.000,00 euro per quanto riguarda l'introito di opere di urbanizzazione. Ma questo non è, voglio dire, non è colpa di nessuno, ci mancherebbe; rispetto a quello che abbiamo realizzato e rispetto a tutto ciò, se vuole Le faccio tutto l'elenco di sei anni di amministrazione, io penso che non troverà pari altra Amministrazione che abbia realizzato in opere pubbliche quello che ha realizzato questa Amministrazione, senza parlare poi degli strumenti di programmazione urbanistica. Preannunzio che come Amministrazione presenteremo degli emendamenti, perché rispetto, voi sapete che purtroppo l'atto deliberativo va in Giunta in un certo momento, poi noi siamo andati a fare la rimodulazione del Piano di spesa 2011 della legge su Ibla, quindi c'è da adeguare alcune cose, ci siamo resi conto di alcune situazioni che sono inseribili nella programmazione, ancorché non 2012 ma in quella triennale, e, quindi come Amministrazione preannunzio la presentazione di alcuni emendamenti di natura anche tecnica, oltre che sostanziale. Dicevo di quali opere non troverete più nel Piano Triennale, perché sono state oggetto di appalto, perché sono stati tolti per altro verso, questo peraltro mi serve anche, così come risposta implicita a chi diceva: ma solo 100.000,00 euro per quest'anno. Noi abbiamo tolto: la strada di accesso al nuovo Ospedale Giovanni Paolo II per 300.000,00 euro, che è un'opera appaltata; abbiamo tolto il completamento del parcheggio di Piazza del Popolo; abbiamo tolto i lavori per la manutenzione e ristrutturazione del primo piano edificio di Via Diodoro Siculo; abbiamo tolto il consolidamento dei fronti rocciosi tra via Addolorata e via Nicastro, anche questi appaltati; abbiamo tolto l'ampliamento dei parcheggi di via Giardino e via Peschiera a Ragusa Ibla, perché la somma l'abbiamo utilizzata per acquisire prima l'area; restauro conservativo della Chiesa Santa Maria delle Scale, patrimonio UNESCO e restauro opere d'arti mobili, appaltato; recupero degli immobili comunali di Corso Don Minzoni, via XII Febbraio e Corso Don Minzoni 2 - 4 a servizio della Stazione dei Carabinieri, appaltato; riqualificazione dei percorsi turistici, pedonali da Santa Maria delle Scale a Piazza Repubblica, i due lavori sono in corso; abbiamo appaltato l'estensione del progetto impianto di videosorveglianza urbana per 150.000.000,00 euro, la manutenzione straordinaria della via Grazia Deledda e via Togliatti, in danno alla lottizzazione Marchesa Carlotta Schininà, in appalto per 200.000,00 euro e la riqualificazione di Piazza Duca degli Abruzzi a Marina di Ragusa per 1.300.000,00 euro. Cosa abbiamo inserito nella programmazione 2012/2014 come nuovi inserimenti. Abbiamo inserito: i lavori urgenti per il ripristino e la copertura del PalaMinardi, per 300.000,00 euro, su questo preannunzio un emendamento perché stiamo rivedendo un po' la questione finanziaria; lavori di adeguamento e abbattimento delle barriere architettoniche in favore dei cittadini disabili, chiamati a cariche elettive; la riqualificazione dell'area Chiasso della Bonifica, compresa l'assolutamente con i fondi di Ibla, la riqualificazione di via Chiamonte, tratto compreso tra lo slargo intermedio e Piazza Chiamonte; il progetto del Parco Urbano delle vallate Santa Domenica e Cava Gonfalone, primi interventi per la valorizzazione e la fruizione, 150.000,00 euro, ricordate che ne abbiamo fatta ampia discussione in Consiglio Comunale, allorché abbiamo rimodulato la spesa; il campo polivalente coperto presso l'impianto sportivo Gesuiti a Marina di Ragusa per 500.000,00 euro, l'ampliamento della discarica sub-comprensoriale per rifiuti solidi urbani siti in contrada Cava dei Modicani per 6.915.000,00 euro; il potenziamento del depuratore di Marina di Ragusa per 2.200.000,00 euro; l'ampliamento e la sistemazione del parcheggio Padre Pio e via Rabbito a Marina di Ragusa per 200.000,00 euro e infine la strada di collegamento tra via Clemente Reborà e via Vittorini, in contrada Cimillà, per 105.000,00. Abbiamo pure ritenute, come previsione, ma ripeto sarà oggetto di emendamento, di mettere in priorità 2012 i lavori urgenti per il ripristino e la copertura del PalaMinardi per 100.000,00 euro tenuto conto che l'intero intervento potrà essere finanziato con altri 200.000,00 euro che provengono da una rimodulazione di diversi mutui che è stata fatta dagli uffici. Parlavo della necessità di alcuni aggiustamenti che si sono resi necessari, le novità sono, voi sapete che è stata pubblicata la legge 26, nell'ultima Gazzetta Ufficiale dell'11 maggio, dove è stato pubblicato il contributo dei 4.000.000,00 di euro della legge su Ibla, senza dire che si sta procedendo all'accredito delle somme del Piano di spesa 2011. È chiaro che questo ci consentirà di programmare una serie di interventi, di cui chiederò l'inserimento con emendamento nel Piano Triennale. Io, se siete d'accordo, mi fermerei qui come prima illustrazione. Rimango a disposizione per dare chiarimenti che dovessero servire, insieme all'ingegnere Corallo che materialmente ha steso come ufficio il Piano e quindi hanno un po' tutte le carte di appoggio rispetto a

questo. È inutile dire che nel Piano Triennale in genere sono andate tutte quelle opere superiori ai 100.000,00 euro che provengono da segnalazioni soprattutto a livello di atti di indirizzi che il Consiglio Comunale ha fatto nel tempo e che noi riteniamo di poter fare rientrare nel Piano Triennale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, Vice Sindaco, anche perché ha contenuto i tempi. Grazie, può iniziare a prendere appunti, eventualmente. Collega Lo Destro, in qualità di Presidente della II Commissione. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, anche se sono accusato da qualche Consigliere di maggioranza che non faccio bene il mio lavoro, ma la critiche ci stanno tutte, giustamente io prendo suggerimenti da qualsiasi parte e penso ora di dare una spiegazione politica anche. Ha fatto bene, ha illustrato bene il Vice Sindaco Cosentini il Programma Triennale 2012/2013/2014. Alcuni passaggi però sfuggono e cercherò di essere più preciso anche perché Lei, con missiva che ha mandato alla Commissione, era assente, e, quindi, noi ci siamo relazionati per tre Commissioni che abbiamo fatto su interventi specifici sul Programma, l'ingegnere Corallo, che sostituiva l'ingegnere Scarpulla, nella sua chiarezza e completezza ha saputo dare le dovute spiegazioni a ogni singolo Consigliere quello che io volevo dire, signor Vice Sindaco, che Lei sugli interventi eliminati del Programma, c'è un intervento che Lei cita anche, che è quello riguardante il completamento di parcheggio di Piazza del Popolo, che Lei, come saprà, non l'ha detto, è arrivata una nota da parte del CIPE, che purtroppo questi trasferimenti, cioè che sono di circa 1.250.000,00 euro per il completamento di questo parcheggio sotterraneo non arriveranno, se noi poi andiamo a fare i conti di tutti gli interventi, Presidente un po' di attenzione, di tutti gli interventi eliminati dal Programma, io ho fatto una somma che si aggira intorno ai 7.072.000,00 euro, togliendo il 1.250.000,00 euro, togliendo quei fondi che appartengono alla 61/81 che sono pari a 2.085.000,00 euro e togliendo anche qualcosa che arriva direttamente dalla Regione io credo che ci resta poco, o per meglio dire l'intervento diretto da parte del Comune è stato poco e questo mi fa piacere, attenzione. Mi fa piacere. Perché se noi ci avessimo forse pensato qualche anno prima a gestire la cosa pubblica, per quanto riguarda le opere io credo che noi ancora avremmo capacità di fare, di chiedere, attraverso la Cassa Depositi e Prestiti qualche altro mutuo, per qualche priorità che Lei citava. Poi abbiamo noi i nuovi inserimenti, e nei nuovi inserimenti abbiamo un totale di 8.635.000,00 euro. Lei parla dei lavori urgenti per il ripristino della copertura del PalaMinardi e sarà forse l'unico come priorità nel 2012 che verrà completato; attraverso che cosa? Il costo dell'opera è, così come spiegava Lei, di 300.000,00 euro, di cui 200.000,00 euro si sono recuperati in economie, altri 100.000,00 euro saranno destinati con gli introiti che verranno dagli oneri concessori. Poi abbiamo un altro tipo di completamento, che è quella riqualificazione via Chiaramonte, tratto compreso tra lo slargo intermedio e Piazza Chiaramonte che è di 142.050,00 euro; riqualificazione area Chiasso della Bonifica compresa acquisizione, quindi abbiamo quasi tutti investimenti che provengono dalla famosa legge 61/81 e io, guardi, spero, signor Sindaco, come penso spererà Lei, che questa Legge non venga completamente abrogata, perché guardi oggi ci ritroviamo con 100.000,00 euro e qualcosa, ma fra qualche anno, se così dovesse essere io credo che ahimè, per i nostri preposti agli uffici tecnici ci sarebbe anche difficoltà d'impiego. Veda, si è discusso, nell'ultima Commissione che abbiamo fatto, il Consigliere Angelica, il mio amico Angelica, aveva chiesto il progetto di due opere importanti che l'Amministrazione ha dato un indirizzo politico, per quanto riguarda l'ampliamento della vasca a Cava dei Modicani, per un importo di quasi credo 6.000.000,00 di euro, una cosa del genere, che come tipologia sarà un finanziamento, un progetto di finanza e l'altro è per quanto riguarda il collegamento di un impianto fotovoltaico, che è all'incirca anche di 6.500.000,00 e venivo criticato in Commissione, Assessore, giustamente perché non arrivavano questi progetti, perché giustamente il Consigliere Angelica dice: ma guardi io vorrei visitare questi due progetti e vorrei capire di più. L'ingegnere Corallo, a dire il vero e Lei era presente, ci spiegò un progetto, quello della vasca, perché guardi noi stiamo parlando di progetti preliminari e non definitivi, che è cosa ben diversa, perché noi su questi progetti di finanza, perché poi io sono andato a studiarlo uno per uno, Lei giustamente faceva riferimento per quanto riguarda a questi progetti di finanza che erano pari a 12.500.000,00 ma se Lei va a guardare tutti i progetti di finanza del 2011, tra quelli inseriti adesso e quelli inseriti di qualche anno fa, arriviamo a una cifra totale di 80.000.000,00 di euro io mi immagino dove Lei voleva arrivare e io davanti a Lei, il giorno prima, avevo telefonato, anche se non è usuale, al Dirigente per far sì che poi l'indomani potesse dare lui stesso una spiegazione su quello che Lei chiedeva. Non è stato possibile perché, il progetto quello per quanto riguardava gli impianti fotovoltaici, siccome era un po' vecchiotto lo stava cercando, solo per questo e che lui si era preso l'impegno di farlo avere all'Amministrazione e che poi l'Amministrazione spiegherà in Consiglio Comunale quello che Lei avrà da chiedere, perché guardi non era una questione, la mia, di fare uno scontro con Lei, però anche per

l'importanza di altri progetti che sono, no di 6.000.000,00 di euro ma di 20.000.000,00 di euro, di 17.000.000,00 di euro, se noi dovevamo chiedere ai Dirigenti di esaminare progetto per progetto, io credo, giustamente, che noi forse avremmo completato le Commissioni forse nel mese di settembre, e non mi è sembrato opportuno, anche perché lo spirito della discussione sul Programma Triennale è quello che ogni Consigliere deve avere contezza degli indirizzi preposti da parte dell'Amministrazione, al di là del tipo di finanziamento. Pertanto io credo, chiarito questo passaggio, perché mi sembrava dovuto al suo cospetto, io credo che la cosa che Lei, Consigliere Angelica e che io e che tutti noi ci dobbiamo chiedere: come mai un Comune come Ragusa, di 70.000 abitanti, avendo un bilancio, quello che abbiamo come bilancio, oggi ha solo una capacità di spesa di 100.000,00 euro, questo è il problema. Ci hanno spiegato anche i Dirigenti che loro mettono le opere, che io spero, perché nel totale di tutte le opere credo che siano 370 per avere anche contezza che se nel caso dovesse uscire qualche bando da parte della Regione Siciliana, da parte dello Stato, da parte della Comunità Europea loro sono pronti, con quel progetto di massima, quindi definirlo, e farlo finanziare. Solo per questo; perché non penso che oggi il Comune di Ragusa abbia la forza e la capacità di finanziare questi progetti, posso dire che ha idee. Siamo in una fase di progettazione, dopodiché la realizzazione verrà poi con quelle che saranno le capacità amministrative. Grazie, Presidente. Io mi riservo, casomai, di fare il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Naturalmente, lo potrà fare in qualità anche di Consigliere. Collega Martorana, prego, dieci minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Non pensavo di essere il primo a fare l'intervento su questo argomento, non sono ingegnere e cercherò di adattarmi. Allora, caro Vice Sindaco e Presidente, colleghi, io voglio partire dal parere reso dai Revisori dei Conti che gentilmente ci ha dato la Presidenza. Il parere è favorevolmente, tratto letteralmente: "i Revisori dei Conti esprimono parere favorevole all'approvazione del programma annuale, dopo avere verificato la compatibilità delle fonti di finanziamento a carico del Comune con le previsioni di entrata previste nel bilancio pluriennale". Poi voglio leggere le ultime tre righe e mezzo di questo parere: "riguardo al Programma delle Opere Pubbliche per gli anni 2013 e 2014 si suggerisce all'Amministrazione di non procedere alla contrazione di nuovi mutui in quanto allo stato l'Ente non ha le risorse finanziarie idonee per sostenere l'onere dell'ammortamento di ulteriore indebitamento". Grazie a questi strumenti che quest'anno abbiamo, ho preso a riferimento il Piano Triennale approvato l'anno scorso, stesse parole erano contenute nella delibera dell'anno scorso, questo a dimostrazione che questa Amministrazione ci cala ha speso nel 2007, subito dopo che si era insediato, ha contratto tutti quei mutui che poteva contrarre, riducendo a zero la possibilità di potere ricorrere a prestiti, chiamiamoli più mutui, o forme di indebitamento che ritengo siano indispensabili, l'abbiamo sempre detto per delle eventualità funeste e purtroppo accadono, vedi fognolo di viale del Fante, interruzione di quella strada che si sta rivelando in questo momento ancora più drammatica per la circolazione viaria all'interno della città di Ragusa, perché se a ciò mettiamo l'interruzione che c'è stata in Corso Italia per la costruzione di questo maledetto parcheggio, se mettiamo l'interruzione per il rifacimento di via Roma, oggi raggiungere alcuni posti a Ragusa, tipo dico Piazza Libertà, venendo da alcuni posti, venendo quindi, diciamo, dalla zona nord di Ragusa è letteralmente impossibile, questo anche causato dalla impossibilità di potere adire a qualche finanziamento, ma non diciamo di milioni di euro, perché allora abbiamo fatto mutui per più di 18.000.000 di euro, oggi non si può, questa Amministrazione non si può permettere il lusso di contrarre mutui neanche per 200.000,00 euro, tant'è che quell'opera è rimasta incompiuta e è ancora ferma, non sappiamo quanto. Oggi io ho appreso che a questa situazione drammatica di impossibilità di camminare ormai a Ragusa, io ho saputo che oggi, infatti mi chiedevo come mai era stato ritirato dagli interventi programmati, quello per il completamento di parcheggio di Piazza del Popolo, io forse ero assente, sono stato un po' distratto, cioè voi avete ritirato il completamento del parcheggio di Piazza del Popolo per un finanziamento di 1.250.000,00 euro perché dice che forse questo finanziamento è stato bloccato momentaneamente, non so se sto sbagliando, prima di andare avanti.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Sì, io posso interrompere.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Per la chiarezza, il finanziamento, c'è già appaltato il lavoro, l'impresa pronta alla consegna dei lavori, c'è semplicemente una nota del CIPE che dice che in questo momento per i problemi di cassa non sta trasferendo le somme e quindi noi stiamo cercando di capire cosa dobbiamo fare in funzione di questo, se consegnare ugualmente i lavori, se aspettare, perché è chiaro che dobbiamo anche ragionare con i tempi contrattuali, ma non è che qualcuno ci ha detto: è stato ritirato il finanziamento no,

non è in condizioni, avendo detto il CIPE sì all'aggiudicazione della gara, quindi a farci fare la gara, quindi l'impegno c'è, c'è tutto, non c'è il trasferimento delle somme. Comunico che c'è un ritardo in questo, stiamo verificando questa situazione. Quindi andava tolto, c'è l'appalto fatto, l'impresa individuata, la consegna dei lavori, capite bene che dovevamo toglierlo per forza dal Piano.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie del chiarimento, Vice Sindaco, noi non vogliamo fare i corvi o gli avvoltoi, quindi speriamo che il finanziamento arrivi, rimane il fatto che disgraziatamente e dovrei dire in questo caso "cornuti e mazziati", sicuramente, questo ritardo si aggiungerà ancora di più ai problemi viari nella città di Ragusa; ma sotto questo aspetto noi l'abbiamo sempre criticato questo parcheggio di Piazza del Popolo, già nel momento il Sindaco al suo insediamento, primo insediamento si era intestardito a continuare a farlo, perché sicuramente là arriveremo alla situazione che avremo mille posti per neanche cento macchine, perché se verrà completato, così come verrà completato l'ospedale nella zona nuova di contrada Brucè, sicuramente quei parcheggi non serviranno assolutamente a niente. Messo da parte questo discorso io continuo nel mio intervento, quindi noi sottolineiamo il fatto che anche quest'anno non abbiamo potuto accendere nessun mutuo e, quindi, il Piano Triennale delle Opere Pubbliche è assolutamente una nullità, ma una nullità come quest'anno sinceramente non l'avevamo visto mai. È previsto, sono previsti interventi per il 2012 semplicemente per una cifra di 100.000,00 euro; 100.000,00 euro che serviranno assieme a altri 200 per coprire il PalaMinardi, questa è un'opera importante, perché non possiamo permettere il degrado completo di questa opera, ci teniamo tanto, però sono così pochi i soldi che addirittura abbiamo bisogno di altri fondi per completare questa opera e da dove provengono questi 100.000,00 euro? E questo è importante sottolinearlo: vengono dalle entrate relative agli oneri di concessionari edilizi e io non ricordo mai che il Comune di Ragusa abbia incassato così poco come oneri concessionari edilizi, cioè un Comune come il nostro votato principalmente all'edilizia, votato per storia, per indole del ragusano, per modo di risparmiare, ha sempre investito nella casa e, quindi, nel momento in cui si è pensato solo a favorire l'edilizia sembra assurdo, strano, inverosimile che noi nel 2012 prevediamo di incassare solo e semplicemente 100.000,00 euro e questo va detto e va spiegato ai ragusani, va spiegato perché il ragusano medio, normale che non si interessa della vita che accade giornalmente in Consiglio Comunale o di quello che consegue a quello che viene deciso, che è stato deciso da questa Amministrazione assieme alla maggioranza, nello sventrare il nostro territorio ragusano con quella disgraziata approvazione di quel Piano PEP e con quella costruzione di questo pseudo case di edilizia economica e popolare, riservata alle giovani coppie, in realtà il Sindaco ha fatto, a questa Amministrazione, o meglio ai cittadini ragusani, alla comunità tutta, un bellissimo regalo, perché dobbiamo spiegare che quando si costruisce su quei terreni e si costruisce con quelle regole dell'edilizia economica e convenzionata, il Comune, qualunque Comune rinuncia a incassare oneri di concessionari edilizi, questo sicuramente l'Amministrazione lo sapeva, questo sicuramente lo sapeva bene perché questo patto scellerato tra questa Amministrazione, tra questo Sindaco e quella lobby di costruttori che sicuramente altera il mercato dell'edilizia, perché costruendo in quella zona non paga oneri di concessionari edilizia, riceve il finanziamento da parte della Regione Siciliana, ha tutte le agevolazioni e, invece, dall'altra parte il Comune deve portare, anche in periferia, deve portare l'acqua, deve portare la fognatura, deve portare le strade, deve organizzare un sistema viario, deve far sì che tutti quei cittadini godano delle prerogative di tutti gli altri cittadini, però questo tipo di costruzione non paga oneri di concessionari edilizi. Allora noi adesso assistiamo, oltre che allo sfascio della città, allo svuotamento da parte del centro storico e al trasferimento dei cittadini ragusani, nella zona periferica, assistiamo anche a una ferita nelle casse del Comune di Ragusa, perché non si era mai verificato che ci fosse una voce così bassa per quanto riguarda l'incasso di oneri di concessionari urbanistici; questa è la realtà dei fatti, questo è quello che sta accadendo anche grazie a questa politica scellerata urbanistica da parte del Sindaco Dipasquale; e questo andava spiegato ai cittadini ragusani, andava spiegato forse a qualche Consigliere e noi avevamo l'obbligo di farlo. Io voglio passare...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, questo, se non ricordo male ci sono venti minuti o sbaglio?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ci sono dieci minuti per questo qua, noi venti minuti l'abbiamo solo per...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Va beh, tratto un altro argomento tra l'altro ho dialogato con il Vice Sindaco e poi non faccio il secondo intervento. Allora, io voglio accennare, poi magari qualche altro collega affronterà altri problemi, non possiamo dirli tutti, nuove opere...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Martorana, facciamo finta che è il secondo intervento, perché non c'ho iscritti, cinque minuti glieli do, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io volevo accennare altre due voci, sono due schede che sono presenti nel Piano Triennale, uno riguarda i nuovi interventi. Già ci siamo scontrati in Commissione, io pensavo che oggi avremmo avuto il progetto che riguardava l'opera nuova che è stata inserita, allora nella scheda che riguarda i nuovi inserimenti per l'anno 2012 tra gli altri c'è l'inserimento di un'opera abbastanza rilevante, si parla di una cifra di 6.915.000,00 euro in progetto di finanza, ci avete detto, a totale carico di chi dovrà realizzare l'opera per l'ampliamento, così è detto testualmente: "ampliamento discarica sub comprensoriale per rifiuti solidi urbani, sita in contrada Cava dei Modicani". Questo è un argomento, sicuramente, che riprenderanno molti Consiglieri dell'opposizione, perché su questo argomento noi siamo molto sensibili e vogliamo capire meglio di che cosa si tratta, perché oltre a chiedere come può essere che nessuno si era preoccupato di sollecitare un'opera del genere all'Amministrazione, nessuno dei Consiglieri Comunali, del Consiglio Comunale, perché è sovrano in questo argomento il Consiglio Comunale, non sapevamo che ci fosse un progetto del genere, abbiamo chiesto lumi e ragioni del perché si pensa di costruire una nuova vasca a Cava dei Modicani, quando noi dovremmo essere proiettati a incrementare la raccolta differenziata, la quale oltre a costituire nuove entrate per il Comune di Ragusa, mettendo tra parentesi l'educazione dei cittadini, tutto quello che sta accadendo in questi giorni, le polemiche per quanto riguarda la raccolta differenziata, fatta bene o fatta male, ma questi sono argomenti che tratteremo altre volte, però non riusciamo a capire, assolutamente, come oggi si può pensare che noi possiamo fare un'altra vasca, tra l'altro dandola a un privato, il quale nel momento in cui investe quasi 7.000.000,00 di euro sicuramente deve rientrare di questo investimento e in più deve guadagnarci. Allora ci siamo chiesti e abbiamo concluso che se un privato pensa o un gruppo di privati, non pensiamo a un singolo privato, un gruppo forte pensa di fare una quarta vasca nel nostro territorio, penso di farlo perché, sicuramente, si prefigge di andarla a riempire nel più breve tempo possibile, per cercare di rientrare delle somme che ha investito, facendo pagare sicuramente qualcosa in più per il conferimento e quindi l'andremo a pagare tutti i cittadini, ma io mi preoccupavo che addirittura si aprono le porte della nostra città per consentire agli altri Comuni della Provincia di Ragusa di continuare a conferire l'immondizia nel nostro territorio. Noi l'abbiamo sempre detto, addirittura il Sindaco che oggi ho letto, e me ne vergogno, devo dire, si atteggiava a capo popolo di questa città, si atteggiava a capo popolo anche allora dicendo che lui era il paladino della difesa del nostro territorio e che non avrebbe consentito il passaggio di camion con immondizia per scaricare nelle nostre vasche, perché non accettava che altri Comuni potessero scaricare nel nostro Comune. Ma se noi pensiamo, e lo inseriamo nel Piano Triennale, che si possa fare una quarta vasca e sicuramente non potrà servire il cittadino ragusano, perché penso che questa Amministrazione dovrà incrementare la raccolta differenziata e quindi diminuire il conferimento in discarica, non capiamo, e sicuramente noi proporremo un emendamento per eliminare questo tipo di opera, se è possibile, noi non capiamo come è possibile che si possa pensare di consentire la costruzione di una quarta vasca. Su questo ci batteremo, su questo non siamo d'accordo e chiediamo ulteriori chiarimenti all'Amministrazione. Ultimo argomento, io lo accenno brevemente, mi ha colpito, e non voglio rubare niente a nessuno, ne ha parlato in Commissione il collega Calabrese, io ne voglio accennare brevemente, perché sono andato a vedere la scheda che riguarda il quadro delle risorse disponibili di quest'anno l'ho rapportato a quello dell'anno scorso e mi rivolgo al Vice Sindaco, in questo caso, in quanto Assessore che si occupa, sicuramente, di tutto quello che riguarda la legge 61/81, Vice Sindaco noi troviamo, e su questo io penso che voi ci dovrete dare una spiegazione, con il collega La Rosa abbiamo avuto un battibecco in Commissione, legge fondo 61/81, quadro delle risorse disponibili, residui degli anni precedenti, cioè c'è un residuo di 14.667.000,20 questo residuo, caro Assessore c'era anche l'anno scorso nel 2011. Allora, e concludo, caro Assessore, e questo serve a spiegare perché tante volte alla Regione accadono fatti strani, com'è possibile che noi ci lamentiamo che non riceviamo i soldi, i 4.000.000,00 di euro e il Sindaco minacciava addirittura di chiudere tutti gli interventi, già inseriti nel Piano Triennale dell'anno scorso, già deliberati da questo Consiglio Comunale, se non arrivavano i famosi 4.000.000,00, che fortunatamente abbiamo saputo in questi giorni sono arrivati e ce l'ha comunicato ieri il Sindaco, quando noi, dall'altro lato, abbiamo un residuo di 14.667.000, questo argomento, sicuramente, io ho terminato il mio intervento, sarà anche approfondito dai miei colleghi, però la domanda resta, perché una volta, io ho rivisto le mie interrogazioni, le mie comunicazioni, io una volta ho fatto una domanda del

genere, mi avete assicurato: i soldi sono fermi, sono fermi in Banca in attesa di essere spesi nei vari progetti. Noi abbiamo scoperto e abbiamo capito che non è così, chiediamo spiegazioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il collega Tumino Alessandro. Vice Sindaco quando vuole intervenire mi fa un cenno; giusto per non allungare dopo un paio di interventi; può intervenire.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Su questo argomento dei residui pensavo di essere stato esaustivo quando abbiamo parlato di rimodulazione. Allora non ho qua, evidentemente, le carte quindi non riesco a essere puntuale nelle affermazioni, abbiamo spiegato che non sono residui nel senso classico della parola, cioè di somme non spese, sono tutte somme impegnate, perché per noi risulta residuo il fatto che a mano a mano che le pratiche di incentivazione economica, che prima vengono autorizzate come fatto edilizio e poi ci fanno la richiesta di attività economica, siccome non è immediato il trasferimento del contributo, ma passeranno sei mesi, otto mesi, un anno, cioè il tempo della realizzazione, cioè queste somme hanno tutte una destinazione specifica già impegnata, il residuo vero che noi abbiamo, e lo vedrete poi quando parlerete di consuntivo, è pari, mi pare, solo a 700.000,00 euro o 800.000,00 euro, non mi ricordo bene esattamente il numero, quindi quando parliamo di questi residui di 14.000.000,00 di euro, parliamo di lavori appaltati che sono in corso di appalto, quindi possibilmente non ancora pagati all'impresa, ma che hanno una loro destinazione, perché riguardano e seguono quel lavoro. Avevamo presentato, penso che ve l'abbiamo consegnato, se non ricordo male, comunque Consigliere Lei l'ha avuto, ecco, le cose giuste; cioè abbiamo presentato proprio tutto lo schema, lo specchietto che dimostravano queste cose, proprio perché non si creasse una vana illusione che né che ci fossero ancora da spendere, addirittura erano 27.000.000,00 di euro nello specchietto, ricordo, né che noi non l'avessimo mai spesi, quindi la realtà è questa, sono tutte somme impegnate che a mano a mano vanno spese e vanno spese nel tempo in cui le pratiche hanno il loro termine e il loro collaudo e la loro possibilità di acquisire come contributo.

Il Consigliere MARTORANA: Io debbo replicare brevemente, perché questo tipo di spiegazione ce l'ha data già...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Se vogliamo collaborare, Presidente. Io però faccio solo un esempio, se il Vice Sindaco considera impegnata la somma relativa per la grossa opera della circonvallazione della vallata di S. Leonardo, quella, a parer mio, non è un'opera impegnata, non sono soldi impegnati, non è così, non lo possiamo accettare, non funziona, quelle sono somme, dovrebbero essere messe a disposizione, quelle non sono somme impegnate, se voi intendete questo tipo di impegno, non siamo d'accordo, non è così Vice Sindaco.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Consigliere Martorana, Le chiedo scusa, sono somme che avete appostato voi, Consiglio Comunale, non noi. Per me fino a quando il Consiglio Comunale...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Sono lì, sono lì...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Ma come dove? Sicuramente non nel mio conto corrente, può stare sereno.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Va bene, spero sia un invito e non una minaccia.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana, concluso?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il collega Alessandro Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Grazie, Presidente. Effettivamente c'è ben poco da dire su questo Piano Triennale, perché l'esiguità delle risorse legate solamente alle opere di urbanizzazione fa sì che ci sia ben poco da dire. Per quanto riguarda le perplessità che poco fa aveva esternato il collega Martorana, è vero, quando abbiamo affrontato il tema sulla rimodulazione della 61/81 alcune di queste risposte sono venute, ma è anche vero quello che dice il collega Martorana, se ricordate il parere dei Revisori dei Conti, proprio su

quell'atto, testualmente chiude le ultime tre righe il parere dicendo che l'Amministrazione deve fare attenzione per quanto riguarda l'opera cosiddetta Circonvallazione S. Leonardo, perché probabilmente questo discorso dei soldi appostati su questa opera, che sono di gran lunga inferiore a quelli che ci vorrebbero per realizzarla, credo che anche da un punto di vista contabile, a giudicare dall'appunto rivolto dai Revisori dei Conti, non da quello che dico io o da quello che ha detto l'amico Martorana, evidentemente lascia perplesso. Ma l'impegno dell'Amministrazione qualche tempo fa è stato anche quello che su questo ci dovrebbe essere uno studio più attento, quindi vediamo e speriamo vivamente che quella parte bellissima della nostra città non venga violentata, come qualcuno ha in mente di fare e, quindi, l'unica valutazione che si può fare, visto che soldi non ce n'è e non possiamo parlare di soldi, è una valutazione su alcune ipotesi. Io non ero in questa aula, ma ricordo, e il Sindaco lo ha vagamente accennato in alcuni dei suoi interventi, che mi pare che un'altra o l'ho sentito in televisione in una delle sue innumerevoli interviste, un altro dei suoi sogni è quello di eliminare il parcheggio di Piazza Libertà, per il quale mi pare ci sia un impegno da parte di una azienda, non so se è l'ENI, allora stamattina mi trovavo dalle parti di Piazza Stazione, mi sono trovato a passare sotto la stele che commemora i caduti, ricordo che in questi banchi c'era seduto, alcuni anni fa, accanto a me, il collega Peppino Burgio, il quale aveva provato a stimolare l'Amministrazione dell'epoca a fare un'opera di manutenzione di questa stele, se voi la vedete, al di là della perdita di alcuni pezzettini, mancano alcuni mattoni, c'è già il ferro della costruzione che si vede arrugginito; questo mi serve come esempio per dire che probabilmente siamo arrivati a un punto in cui forse più che sognare in grande, visto anche i tempi della finanza pubblica, dovremmo cominciare a mantenere quello che abbiamo, perché probabilmente quell'aiuto, quel finanziamento privato per ristrutturare per eliminare il parcheggio di Piazza Libertà che non piace al nostro Sindaco, ~~ma~~ probabilmente potrebbe anche non piacere a altri, forse quel finanziamento, per esempio, Sasà, si poteva utilizzare per finire il teatro, e utilizzare i soldi del teatro per finire altre opere, è un esempio giusto per dire che probabilmente, probabilmente perché tanto quanti ce n'è teatri che si chiamano PalaFord, piuttosto che, adesso non voglio fare pubblicità, PalaLotto o Pala altre cose, se le altre città riescono a fare questo, utilizzando dei fondi privati, io penso che se noi abbiamo la capacità di attrarre dei fondi privati, dall'ENI in questo caso, che sicuramente si sente in debito e in dovere nei confronti della nostra cittadinanza, perché probabilmente hanno fatto tanto bene, ma probabilmente hanno fatto anche tanto male, ma comunque si sentono in dovere di fornire all'Amministrazione, alla cittadinanza ragusana questo benefit, allora perché utilizzare questo benefit per fare un'altra opera, io penso che forse sarebbe opportuno, visto che il Sindaco è impegnato in altre faccende affaccendate, ma Lei, probabilmente, e i suoi Consiglieri che vi sostengono il tempo di ascoltare la gente ce l'hanno, sarebbe opportuno ritornare a ascoltare la gente e sentire che più di qualcuno, cioè mentre all'inizio, qualche anno fa, c'era la contentezza per tutte queste cose che si stavano facendo, abbiamo cominciato con le famose rotatorie, che non si smette di fare, anche perché pare che non si smette di fare, perché conviene farle, perché siccome costano meno di 100.000,00 euro si fanno senza essere messe nel Piano Triennale, si danno con il cottimo appalto, quindi già c'è un pochino di amicizia in queste cose e poi c'è chi deve curare, poi c'è chi fa la pubblicità, insomma, voglio dire, la rotatoria serve, però serve perché aiuta più del semaforo per tante altre cose, questo l'ho letto in un libro di Oliviero Obea, è simpatica questa cosa, mi è piaciuta, mi ha fatto riflettere, probabilmente si fanno tante rotatorie anche per questo motivo, si faranno perché servono, ma la rotatoria aiuta perché è un'opera che costa poco, si fa senza appalto, quindi non c'è *tantu scrusciu, ponnu travagghiari amici*, insomma è una cosa bella, la rotatoria non si nega a nessuno, è come la sospensione al Consiglio, non si nega a nessuno. Allora, probabilmente, ripeto, se all'inizio tutta questa verve, tutto questo proliferare di lavori pubblici, come dire, *a 'mbriacau*, penso che ora dovrete cominciare a ascoltare quello che dice la gente, che per esempio è preoccupata anche per la piazza di Marina, è preoccupata perché *accuminciamu a mittirici assai i manu 'nta a sacchetta rra genti*. Allora credo, faccio l'esempio della stele, e dico questo e ho finito, mi servono pochi minuti per dire due – tre cosette che volevo dire, ma dico questo proprio per dire, ma dico questo proprio per dire che probabilmente è il punto di cominciare a sentire la gente, di cominciare a riflettere, di vedere com'è il momento economico che ci circonda, non è che sia bello sentire in televisione dire che i Greci in due giorni hanno preso un miliardo e duecentomila euro dalle banche, cioè ci sono le immagini che questi sono in continuazione al bancomat, ogni giorno vanno a prendere soldi al bancomat, e non è che stiamo parlando del Nicaragua, ma stiamo parlando di 150 chilometri in linea d'aria *a partiri 'rra nostra casa*, no? Allora, probabilmente, ci sarebbe l'opportunità di fare una politica meno evanescente, meno appariscente, cominciare a mantenere quello che abbiamo, cominciamo a finire quello che abbiamo cominciato. Perché stamattina ero sempre là, vicino alla stele, poi sono passato davanti al parcheggio e facevo la riflessione: ma questo parcheggio senza ospedale, ma a chi serve? Ai Carabinieri? Al centro non ci abita nessuno, se tu

percorri il viale Tenente Lena ci abiteranno, dalla Piazza del Popolo a Piazza Libert , ci stanno cinque famiglie, forse, sei famiglie, se ne sta andando l'ospedale, se n'  andato il catasto, allora le riflessioni: su quale citt  ci volete lasciare o ci volete consegnare a noi che amministreremo la prossima volta? Perch    scontato che la prossima volta vinceremo noi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Questo *u Signuri u sapi*. Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Ma che non c'  nessuno iscritto a parlare?

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, da qualche anno discutiamo il Programma Triennale delle Opere Pubbliche a queste condizioni e, vedete, in passato era il libro dei sogni, ora non   nemmeno il libro dei sogni e non lo  , di certo, perch  il Comune di Ragusa da qualche anno   amministrato da questa Amministrazione di centrodestra, perch  non siete stati in grado di garantire la continuit  nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche che desse alla citt  di Ragusa quel lustro a cui in passato eravamo abituati. Io ricordo, signor Vice Sindaco, nel 2006, nel 2007, anzi nel 2007, perch  nel 2006 ci fu il Commissario Straordinario, quando avete portato il primo Piano Triennale alle Opere Pubbliche che era presentato dalla vostra Amministrazione, dalla maggioranza di centrodestra avete acceso mutui per oltre 16.000.000,00 di euro, ripeto 16.000.000,00 di euro, signor Vice Sindaco, per questo io poco fa Le ho detto: "oggi quant'  la cifra di cui possiamo disporre per opere pubbliche?" E Lei ha detto: "100.000,00 euro" e io le ho detto: "quanto?" "100.000,00 euro" e io Le ho detto: "non ho capito bene, quanto?" "100.000,00 euro". Cos  chi ci ascolta riesce a percepire di che cosa stiamo parlando. E... *(n.d.t intervento a microfono spento)* ...che dice che il Programma Triennale delle Opere Pubbliche, "si suggerisce all'Amministrazione di non procedere alla contrazione di nuovi mutui, in quanto allo stato l'Ente non ha le risorse finanziarie per sostenere l'onere dell'ammortamento di ulteriori indebitamenti", dice chiaramente che il Comune se non   fallito   in amministrazione controllata. Di questo si tratta, in termini tecnico - commerciali.   grave il parere che esprimono i Revisori,   favorevole, ma   grave. Ingessa un Comune e lo sa perch  ingessa questo Comune? Perch  ogni anno, Presidente, noi approviamo il bilancio di previsione in cui davanti a una spesa corrente che avete fatto lievitare a 70 e oltre milioni di euro, abbiamo mutui, rate di mutui, che voi avete acceso, per 2.500.000,00 di euro ogni anno e abbiamo interessi passivi per 2.500.000,00 di euro ogni anno, adesso forse sar  qualche 100.000,00 euro in meno, ma siamo li. Siamo intorno ai 4.500.000,00 - 5.000.000,00 di euro ogni anno di cui met    quota capitale, met    conto interessi, che noi paghiamo con i soldi della collettivit  ragusana. Bello accendere i mutui, ma   di irresponsabili. Voi l'avete fatto, abbiamo tentato di fare tante opere, non solo le rotatorie, abbiamo fatto il lungomare di Marina, bello; e adesso ne subiamo le conseguenze, perch  2.500.000,00 di euro di mutuo bisogna pagarli, abbiamo fatto due campi in erba sintetica, belli sono; ma Lei pensa che un'altra Amministrazione non riusciva a fare questo? Accendendo mutui? Io penso di s , chiunque va in Banca dice: che mi presti i soldi? Se la Banca mi presta i soldi, perch  io ho la capacit  di indebitamento, mi presta i soldi e io faccio le opere e cos    facile amministrare,   un po' pi  difficile se io mi sforzo di andare a trovare risorse che siano fuori, in extrabilancio e che non vado a tassare i cittadini, perch  di contro mentre accendevate 16.000.000,00 di euro di mutui, aumentavate le tasse per 16.000.000,00 di euro in questi cinque anni e   chiaro,   inequivocabile. Veda, a me piace quando c'  Lei, Vice Sindaco, perch  Lei comunque   una persona rispettosa della mia posizione, poi magari Lei non la condivide, Lei replicher  e io lo ascolter , purtroppo quando c'  il primo cittadino seduto qui comincia a fare le mimiche, le smorfie, comincia a fare tutto quello che un primo cittadino non dovrebbe fare. Glielo dico e la ringrazio per questo, perch  Lei, invece, dimostra di essere persona seria e persona che di certo riesce bene a fare il suo lavoro, almeno da un punto di vista dei rapporti istituzionali, poi da un punto di vista tecnico - politico   chiaro che io ho da ridire, perch  oggi scoprire che noi stiamo facendo un Consiglio Comunale, per votare un Piano Triennale delle Opere Pubbliche - dove poi abbiamo il tempo di presentare gli emendamenti fino a luned  - e poi scopriamo che ci sono 100.000,00 euro, tra l'altro, che non sono nemmeno fondi certi, perch  entreranno dalle opere di urbanizzazione, dagli oneri concessori, specifico meglio, e si ricorda l'anno scorso, colleghi del Consiglio Comunale, noi abbiamo votato un emendamento presentato dal Partito Democratico che riguardava i marciapiedi di via Aldo Moro, mi riferisco a tutto il tratto, quello largo, fatto da qualche anno, dove i marciapiedi non sono mai stati completati, avevamo fatto l'emendamento, contenti di avere raggiunto un risultato, perch  li c'  tanta gente che io ho visto cadere a terra, correndo, perch  si fa un po' di attivit  fisica,   la zona alta della citt , bene; eravamo contenti di questo, siete riusciti a togliere questi soldi a togliere questi soldi e a tirare fuori i marciapiedi di via Aldo Moro dal programma annuale, con finanziamento certo l'avete riposizionato sul

triennale senza finanziamento. Quindi, cittadini che mi ascoltate, l'Amministrazione Dipasquale ha annullato l'emendamento votato all'unanimità da tutto il Consiglio per i marciapiedi di via Aldo Moro, di questo si tratta, non si faranno più i marciapiedi di via Aldo Moro e oggi, le 100.000,00 euro che voi state posizionando per ripristinare la copertura del PalaMinardi, 100.000,00 euro che non sappiamo nemmeno se entrano, perché comunque sono fonti certe, ma non certissime, questo è tutto quello che riuscite a fare. Cioè la città di Ragusa, e sfido io il più piccolo Comune della Provincia di Ragusa, lo sfido, andiamo a vedere i dati, non esiste un Comune dove in un Programma Triennale delle Opere Pubbliche sono previsti stanziamenti per opere nell'annualità per 100.000,00 euro, è vergognoso da un punto di vista politico, cioè avete ridotto il Comune di Ragusa a un Comune di 500 abitanti. Cioè non ci sono soldi, lo dimostra il fatto, l'ha detto il collega Lo Destro durante il suo intervento, senza il finanziamento del CIPE, avete bloccato la possibilità di completare il parcheggio di Piazza Stazione, Piazza del Popolo, bene; quell'opera li rimarrà un'incompiuta, per demeriti di questa Amministrazione. Vi siete riempiti la bocca a dire: abbiamo ottenuto il finanziamento dal CIPE, dove sono i soldi? Perché non iniziate i lavori? Perché quella è un'opera che rimarrà incompiuta, avete messo fuoco un po' ovunque e avete lasciato la città veramente in uno stato di totale abbandono. Viale del Fante: la strada del Palazzo della Provincia, non avete i soldi, non abbiamo i soldi per riaprirla al traffico urbano, perché ci vuole un progetto per il recupero del fognolo di Villa Margherita, non riuscite a trovare i soldi, avete ridotto il Comune di Ragusa al lastrico, non abbiamo i soldi per bitumare, non abbiamo i soldi per manutenzione, non abbiamo i soldi per le opere. Viale del Fante: chiuso al traffico, a senso unico, su Viale del Fante si può solo uscire verso la periferia è quasi un senso nel dire: abbandoniamo il centro, facciamo le strade solo a uscire dal centro storico, non a entrare e con tutti i lavori che ci sono in giro, Lei capisce bene che quello lì di certo sarebbe stata una buona valvola di sfogo per dare una mano alla viabilità cittadina. Quindi, ci sarebbe ben poco da aggiungere rispetto a quello che ho detto, perché cosa devo dire? Cosa devo dire che stiamo inventando quasi un progetto di finanza per la terza vasca? La quarta vasca, che è la quarta mi pare, di Cava dei Modicani; un progetto di finanza dove lo diamo ai privati a gestire la vasca per la spazzatura, così se la diamo ai privati me lo spiegate qual è l'obiettivo e l'interesse a differenziare in questa città dal momento in cui io più conferisco e più guadagno, in questo caso il privato che avrà la vasca in mano e poi ci sono soldi stanziati che faremo pagare alla collettività, perché la vasca va fatta, con un Sindaco che non si interessa assolutamente sulla questione provinciale, fa Conferenza dei Sindaci per qualsiasi cosa, non fa Conferenza dei Sindaci, però, per capire in Provincia di Ragusa come dobbiamo sistemare la questione delle discariche, perché noi non possiamo diventare la pattumiera della Provincia con la quarta vasca. Bene, perché non fate una Conferenza dei Sindaci e parlate con i Sindaci di Ispica, di Comiso, di Vittoria, di Sciacca, di Modica per dire: scusate, quand'è che vi decidete di fare una vasca nella vostra zona, dal momento in cui noi non siamo la pattumiera della Provincia? No, facciamo le Conferenze dei Sindaci per parlare e farci inquadrare dalle televisioni, oggi c'è un giornale locale dove ci sono quattro fotografie del Sindaco, dove annuncia che ci sono tagli da parte dello Stato e adesso poi di questo ne parleremo al momento opportuno, perché tanto sono tutti numeri che non corrispondono assolutamente alla realtà, addirittura parla di 14.000.000,00 di euro di minori entrate, ma lo sapete quanti sono 14.000.000,00 di euro? Ma prima di parlare e di dire questi numeri. Ma veramente, smettiamola! Concludo con la questione della 61/81, all'interno del Programma Triennale delle Opere Pubbliche c'è un quadro riepilogativo: Comune di Ragusa, quadro delle risorse disponibili, dove mettete residui anni precedenti, sulla 61/81 avete appostato 14.667.000,20 euro, 20 centesimi, non si capisce perché mancano gli zeri, comunque, il totale di questa somma sono soldi che a me fanno riflettere, perché? Se noi abbiamo 14.600.000,00 euro di somme, Vice Sindaco, che sono riguardanti opere che questo Consiglio ha deciso di portare avanti, guardi io gliene cito qualcuna: la circonvallazione, Palazzo Sortino Trono, Palazzo Cancelleria, e ne potrei citare tante altre, ma queste sono quelle corpose, quelle più forti, parliamo di milioni di euro, da sei anni queste opere non le portate avanti e adesso ho scoperto perché non le portate avanti, no perché c'è il problema lì, c'è la Chiesa che è proprietaria di metà immobile, quindi non sappiamo come fare, là manca il parere di questo, di quell'altro, perché i 14.600.000,00, considerato il fatto che due giorni fa il Sindaco Dipasquale esce sulla stampa dicendo: sto bloccando tutti i lavori della 61/81 perché non arrivano i soldi dalla Regione per il 2011, questo mi fa capire, in teoria, che i soldi comunque, quelli passati, sono sempre arrivati, giusto? E se i soldi passati sono sempre arrivati, se c'è un trasferimento di 4.000.000,00 di euro, 5.000.000,00 di euro ogni anno, questi 14.000.000,00 di euro di opere che non sono mai state fatte, che sono state votate nel Piano di spesa dal Consiglio Comunale, che sono state progettate o comunque se non sono state progettate devono essere progettate, io vorrei capire, 14.600.000,00 euro materialmente, fisicamente dove si trovano questi soldi al Comune di Ragusa? Materialmente, fisicamente, io ho approvato un consuntivo 20 giorni fa, in questo consuntivo ho letto: saldo

di cassa al 31/12/2011 c'era scritto 5.900.000,0 euro o 6.000.000,00 di euro qualcosa del genere, e abbiamo una sola cassa, quindi io eventualmente chiedo l'intervento di chi è tecnicamente preparato su questo, se in cassa ci sono 6.000.000,00 di euro, parliamo noi qui no di bilancio di competenze, di bilancio di cassa, i 14.000.000,00 di euro dove sono? Per che cosa li abbiamo spesi? Questi erano soldi che se arrivavano a Ragusa devono essere accantonati e non possono essere utilizzati per altre cose, perché se il Sindaco viene e dice: io blocco i lavori che voi avete deciso, Consiglio Comunale, di fare con i soldi del 2011, perché i soldi non sono arrivati; io allora vi dico: i soldi del 2011 non sono arrivati, ma voi avete in mano 14.600.000,00 euro di quelli arretrati, utilizzate quelli sottoforma di fondo di rotazione, se li avete, per fare le opere – e finisco, poi magari non faccio l'altro intervento – ma non avevamo 20 minuti su questa...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ho capito, capisco che le cose che io dico forse sono insensate, però ormai completo e non faccio l'altro intervento. Dico questo, perché se noi questi soldi materialmente ce li abbiamo non c'è motivo che il Sindaco fa l'ennesima cosiddetta 'sciuta sulla stampa per dire: io blocco i lavori della 61/81 perché il PD e Lombardo non me li hanno trasferiti. Non è così, Presidente. Perché io allora dico al Sindaco: tu non li bloccare i lavori, quelli del 2011 perché tu hai 14.600.000,00 euro messi da parte, intanto utilizza quelli. Il problema sa qual è? E su questo qua indagheremo, che i soldi sono stati spesi per fare altre cose, la cassa, noi abbiamo un bilancio di competenze e un bilancio di cassa; il bilancio di competenza lo chiudete in pareggio, il bilancio di cassa, invece, i soldi si sono spesi, per fare altre cose e non è possibile, perché qualcuno mi risponda, Vice Sindaco, mi risponda Lei, che è il Vice Sindaco, che è l'Assessore ai centri storici, mi dica i 14.600.000,00 euro materialmente dove sono, devono essere in Banca, ci sono in Banca questi soldi? A me risulta che non ci sono, perché il tesoriere, Banca Agricola, il tesoriere del Comune di Ragusa in cassa non ha questi soldi, ha appena, appena i soldi per pagare gli stipendi e ha appena, appena i soldi per pagare con arretrati di 90 giorni i prestatori d'opera, i fornitori di servizi che vengono alla ragioneria a riscuotere quelle che sono le fatture da pagare per la spesa corrente. Ora, rispetto a questo, Presidente, è un atto che, secondo me, veramente ci sarebbe poco da dire da un punto di vista propositivo, che cosa dovrei proporre? Cioè cosa come potrei essere propositivo dal momento in cui avete azzerato le economie di questo Comune, l'avete portata a spero. Cioè non ci sono soldi, non ci sono soldi no per i tagli di cui state parlando, perché io sono pronto a dimostrarvi, carte allo mano, che i tagli di cui parlate da cinque anni, Stato e Regione presso il Comune non ci sono, i trasferimenti sono sempre gli stessi, 17.000.000,00 e passa di euro abbiamo avuto nel 2005 di trasferimenti, 17.000.000,00 e passa di euro abbiamo avuto di trasferimenti nel 2010, nel consuntivo del 2010, i numeri si possono leggere, però abbiamo avuto 15.000.000,00 di euro in più di tasse locali, spazzatura, acqua, tutto quello di cui abbiamo sempre parlato, dove sono questi soldi? E in più scopriamo che vi lasciamo un saldo di cassa nel 2005 di oltre 13.000.000,00 di euro e siamo giunti a 5.000.000,00 di euro e in più scopriamo che non ci sono più i soldi della 61/81 non ci sono più, dove sono questi soldi? Lo vogliamo sapere, dove sono questi soldi e su che cosa li abbiamo spesi. No, io non sto dicendo che ve li siete messi in tasca, ci mancherebbe, non mi fraindenda, io sto dicendo su che cosa li avete spesi, perché, ripeto, mi dirà Lei: ma la competenza siamo a pareggio; ma la competenza non importa, io voglio capire la cassa materialmente *sti soldi chi fini ficiru?* Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Il collega Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Vice Sindaco, colleghi Consiglieri. Collega Calabrese, se mi permette, vorrei spendere una parola in favore di questo Piano Triennale delle Opere Pubbliche, perché qualcosa è stata fatta, non ho il numero di quante sono state fatte le intitolazioni di vie e piazze in questi ultimi cinque anni, saranno stati una quarantina, una cosa del genere e questa Amministrazione ha un record, saranno state date almeno trenta cittadinanze onorarie e, quindi, qualcosa questa Amministrazione l'ha fatta, Consigliere Calabrese come fa a dire che non si è lavorato, ma in quale città vive Lei? Purtroppo questa Amministrazione e leggendo qua, su queste cose che ci dà in tempo reale le delibere che possiamo vedere subito, nella relazione dice che "l'ordine di priorità, definito con riferimento al precedente programma triennale, relativamente ai nuovi inserimenti, gli stessi sono stati inseriti in coda agli interventi dell'elenco annuale" e poi prosegue. Ma io vorrei capire una cosa, l'anno scorso il Consiglio Comunale ha approvato, tutto il Consiglio Comunale, ha approvato delle opere e quest'anno le vediamo travolte, completamente mancano. Allora dico il Consiglio Comunale intanto è stato scavalcato completamente per quanto riguarda ciò che ha deliberato, perché via del Castagno e la pavimentazione di via Aldo Moro già dovrebbero essere prioritarie, pronte per andare in appalto, e, invece, vedo che a questo di là a da venire

vengono completamente spostate, perché manca la money. Era stato fatto un altro progetto per quanto riguarda la vasca, il potabilizzatore dell'acqua in contrada Camemi che doveva dare l'acqua alle contrade e il Sindaco nella campagna elettorale dell'anno scorso, mi pare che proprio in contrada Camemi ci fece la campagna elettorale, e, invece, di andare nelle contrade la condotta prenderà direttamente per andare a Marina, le contrade da questo punto di vista saranno completamente saltate, grazie a questa Amministrazione. Purtroppo, quello che non si è mai occupato questa Amministrazione, e qui la faccio breve, perché di altre cose non ne possiamo dire, giusto collega Calabrese? Dicevo del potabilizzatore in contrada Camemi, che invece di darlo alle contrade, lo portiamo direttamente a Marina, giusto portarlo a Marina, ma era nato il progetto per altre cose. Purtroppo questa Amministrazione in questi lunghi anni, perché è iniziata nel 2006, per quanto riguarda sarà un mio pallino, per quanto riguarda la qualità della vita, la qualità dal punto di vista vivibile e dal punto di vista di recupero energetico ha fatto poco e ben poco, perché ora vi spiego; perché in un Piano Triennale delle Opere Pubbliche a me sarebbe piaciuto vedere queste cose qua, vi faccio un esempio: il Comune di Ragusa, qualche anno fa, firmò un patto che riguardava: il Comune di Ragusa aderisce al patto per l'attuazione del protocollo di Kyoto in Italia e in questo patto che firmò il Comune di Ragusa si impegnava a coprire entro il 2012 almeno il 35% del proprio fabbisogno energetico con programmi di efficienza energetica per il 20% e con sistemi di autoproduzione energetica da fonti rinnovabili per il 15%, di queste cose credo che il Comune di Ragusa si sia un pochino, forse, impegnato meno. L'ha scritto sulla carta, magari diventa un comunicato stampa, però per quanto riguarda questo recupero energetico e il consumo di energia, il Comune di Ragusa, da questo punto di vista, questa Amministrazione non ha quella sensibilità e un Piano Triennale avrebbe dovuto programmare queste cose. Purtroppo io non le vedo e credo che a questo, nel 2012 non saremo arrivati per quanto riguarda l'energia a queste cifre che sono state dette nel protocollo. Poi, sempre l'altro ieri è stato fatto un Consiglio Comunale che parlava di ferrovia e anche di metropolitana di superficie, le scelte, a sua volta, di questa Amministrazione vanno sempre in controtendenza, magari da quella parte il Sindaco dice che è d'accordo, che la metropolitana di superficie ci vuole, però le scelte urbanistiche che fa questa Amministrazione vanno sempre in controtendenza, perché mi spiegate come si fa da urbanisti, perché qua ce ne saranno tanti urbanisti, come si fa a fare i parcheggi in centro città, quindi portare le auto in centro città e poi parlare di metropolitana di superficie? Generalmente nelle città civili, dove si vive, dove si tiene anche all'inquinamento, i parcheggi si fanno nella parte periferica e poi si realizzano le opere pubbliche per portare la gente al centro con mezzi pubblici e in questo caso sarebbe la nostra bella metropolitana di superficie, già realizzata, bisognava fare solo le stazioni di scambio e questa metropolitana, che attraversa tutta la città, da Puntarazzi, anzi dal Castello di Donnafugata, per arrivare fino a Ibla, passando fin dall'ospedale di Ibla e fino a Ibla, avrebbe un senso; ma invece questo modo di operare dell'Amministrazione che ha fatto queste scelte, sicuramente porteranno a un ritardo di questa opera. Sempre, già ne ha parlato il collega, la capacità di spesa, la capacità di creare lavoro anche di questa Amministrazione è talmente tanta che si riesce a mettere 14.000.000,00 di euro dei fondi della 61/81 che qui sono elencati che sono ancora tra i residui che bisogna ancora spendere, dove sono andati a finire ce lo spiegherà ora magari l'Assessore, ci farà capire dove sono. Un'ultima cosa, perché parlare di fare un emendamento su questo Piano Triennale delle Opere Pubbliche con 100.000,00 euro che bisogna ancora vedere quando entreranno, perché non sono neanche certi e già sappiamo dove dovrebbero essere spesi, credo è un problema, non so che cosa si può emendare. Questo sembra il Piano Triennale delle Opere Pubbliche di un paesino d'alta montagna, non sembra di Ragusa, mai era successo che Ragusa non potesse spendere oltre 100.000,00 euro in un Piano Triennale e poi in questo Piano Triennale sicuramente non si parla anche della manutenzione delle nostre strade come si deve, perché se ci facciamo un giro su questa città, sono diventate delle trazzere. Abbiamo Corso Vittorio Veneto che ormai è impraticabile; Viale delle Americhe, impraticabile; via Giovan Battista Hodierna, impraticabile; Viale Napoleone Colajanni, impraticabile; Viale dei Platani, sopra, impraticabile. In quali condizioni ci state lasciando e ci lascerete fra poco, perché il Sindaco, credo, che fra qualche mese si dimetterà per andare a altri lidi e, quindi, in che condizioni ci state lasciando la città di Ragusa? Purtroppo, ce la state lasciando con le casse vuote, perché quando – e concludo Presidente – quando si legge nella relazione del Collegio dei Revisori dei Conti che: “quanto riguarda al Programma delle Opere Pubbliche per gli anni 2013 e 2014 si suggerisce all'Amministrazione di non procedere alla contrazione di nuovi mutui, in quanto allo Stato l'Ente non ha le risorse finanziarie idonee per sostenere l'onere dell'ammortamento di ulteriore indebitamento” vuol dire che siamo arrivati all'osso, chi ha qualche buca davanti la porta se la può riparare da sé. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Laurretta. Il collega La Rosa.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA (ore 21.46)

Il Consigliere LA ROSA: Signor Presidente, signor Vice Sindaco, colleghi Consiglieri. Parto dagli interventi che hanno fatto i miei colleghi Calabrese e Lauretta, Martorana, siete tutti nel mio cuore, non è che ho motivo...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: No, no, sarò soft, colleghi, anche perché rispetto alle cose che avete detto un pizzico di verità in qualche cosa potrebbe esserci, del fatto che il Programma Triennale sul quale solitamente il Consiglio Comunale riserva la propria attenzione. Io ricordo quando nel lontano 1984 ero Consigliere di Circoscrizione, la prima cosa che mi hanno insegnato, mi dicevano: tu quando pensi una cosa, intanto falla inserire nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche e poi se ne parla, perché se non la inserisci nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche non si potrà, comunque, mai fare. Comunque, è sempre meglio inserirla. Il collega Calabrese diceva che questa Amministrazione non ha saputo dare lustro alla città di Ragusa e devo dire però che non mi trova d'accordo, ovvero mi trova d'accordo in parte, nel senso che, Vice Sindaco, probabilmente è stata, probabilmente dico, c'è stato un errore di impostazione; perché dico c'è stato un errore di impostazione, perché nella prima consiliatura, questa Amministrazione, ha fatto troppo, ha fatto troppo al punto tale che abbiamo dovuto, per la verità non è andata a buon fine quello che il Consiglio Comunale di Ragusa ha cercato di fare e ora capirete di che cosa sto parlando, abbiamo fatto male al punto tale che Ragusa era diventata la vecchia diligenza del far west, dove tutte le imprese della Provincia e fuori Provincia venivano a garantirsi un pezzo di lavoro, al punto tale che questo, Giorgio Massari, sbagliando, ma lo abbiamo fatto sapendo che sbagliavamo, sapendo che il buon Segretario Generale, allora ci diede un parere sostanzialmente, no sostanzialmente, un parere negativo, al punto tale che provocatoriamente, per proteggere la nostra città, le nostre imprese, abbiamo voluto fare un regolamento che salvaguardava le imprese ragusane, cosa che non fu possibile, perché poi ci furono i ricorsi, perché il tutto andava in controtendenza rispetto alle previsioni dei regolamenti comunitari e che a seguito di ricorso mi pare che è finita come è finita; però cosa voglio dire: voglio dire che tutto si può dire, ma non il fatto che il Comune di Ragusa non avesse bandito una miriade di appalti, non so per quanti milioni di euro, perché adesso io il conto non l'ho fatto, la prova è, e una parte di verità in quello che dice Calabrese, che si è arrivati al punto tale, con la progettualità, che si è arrivati al limite di patto di stabilità, cioè meglio di così si muore, secondo me, poi ci sono le posizioni politiche che ognuno può essere d'accordo o non essere d'accordo, cioè io spendo fin quando ho capacità progettuale, mi impegno fin quando ho la capacità progettuale di potere progettare, potere prevedere il meglio per la mia città e questo però dall'opposizione, chiaramente, viene citato come un fatto in negativo. È chiaro, oggi noi ci troviamo di fronte a un Programma Triennale che, come si dice, pingue, nel senso che è *scarsuliddu*, perché stiamo parlando di 100.000,00 euro, chiaro; ma anche questa era una cosa abbondantemente detta nella campagna elettorale di un anno fa, di questi tempi, tant'è che noi, signor Vice Sindaco, mi pare che sfogliando il programma elettorale del Sindaco la cosa che si privilegiava era quella di dare, come dire, soddisfazione a questa miriade di progetti, che questa Amministrazione, nel suo primo mandato, era riuscita a fare. È chiaro, signor Presidente, che se noi oggi volessimo continuare a ingrossare il libro dei sogni, ma ci potremmo mettere di tutto e di più, ci potremmo mettere di tutto e di più, così come nel lontano '85 mi insegnarono al Consiglio di quartiere di Ragusa Ibla: tu pensa tutto quello che vuoi sera e inseriscilo nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche. Allora, se noi lo vogliamo fare, lo possiamo fare, però siccome da allora a oggi sono passati a malapena 25 anni e le cosiddette vacche grasse sono abbondantemente finite, signor Presidente, per cui oggi noi ci ritroviamo a dovere valutare un Programma Triennale che parla di cose, diciamo, economicamente meno importanti, e che comunque l'Amministrazione ha centrato la propria attenzione su una serie di cose che i colleghi, prima di me, hanno detto; come a esempio la potabilizzazione delle contrade, che non è scomparsa, collega Lauretta, la potabilizzazione delle contrade è lì, pronta per essere fatta, quando sarà il suo momento, quanto tutto sarà pronto, ci saranno previste le...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: No, ma ci saranno le prese, come dire, ci sarà la previsione dell'acqua nelle contrade. Quindi, io penso che l'Amministrazione non è che poi sia agendo così male, forse, invece, io ritengo che stia facendo bene a tirare un po' e fila, a capire veramente quali sono i progetti meritori e degni di essere portati avanti, così come scritto, come dicevo un momento fa, nel proprio programma, a malapena un anno fa, dando priorità ai cosiddetti completamenti. Perché è perfettamente inutile che ci sforziamo a sfornare altri progetti, anche perché, come dire, la capacità di sfornare il debito da potere fare non c'è più,

siamo al limite, ma essere al limite, collega, è un merito, non è un demerito, è merito avere progettato così tante opere; perché viene menzionato come un demerito dell'Amministrazione? Il demerito delle Amministrazioni è quando uno arriva, una Amministrazione arriva apre il cassetto e non trova progetti, quella è una Amministrazione che demerita, ma una Amministrazione che è al limite del patto di stabilità, che come dice Lei, chiaramente, deve necessariamente attingere anche prestiti e pagare anche debiti passivi, è chiaro, ma lo fa perché cerca di rilanciare il proprio territorio, cerca di rilanciare la propria città e cerca di rilanciare l'immagine amministrativa e politica di una città. Avrei tantissimo da dire ancora in merito alla legge 61/81, una cosa che voi sapete bene, a me sta particolarmente a cuore, il collega Calabrese poi si è ripreso perché dice: materialmente io voglio sapere dove sono questi soldi. È vero, così come l'ha presentato lui è come se con questi noi ce ne fossimo andati a mangiare la pizza un paio di volte – tre e non si trovano più. E così non è, perché io dico i soldi sono partite di giro, i soldi vengono accreditati di volta in volta dalla Regione, ha fatto riferimento a esempio a tre importantissimi progetti sul quale il Vice Sindaco, ma non lo sto facendo per le parole di circostanza, lo sto facendo perché sapete bene che io collaboro con il Sindaco per i centri storici e ho seguito da vicino questi tre progetti che riguardano la circonvallazione, che abbiamo detto più di una volta che il 22 di giugno ci sarà un grossissimo convegno alla presenza di presenze universitarie, che in quella sede, collega Martorana, ci diranno se dobbiamo osare ancora con questo progetto o *c'amma livari manu* bene, nessuno si scandalizzerà, io per primo, che raccoglievo le firme nei gazebo perché si facesse la circonvallazione, se questi luminari ci diranno che non è possibile portarla avanti, faremo una redistribuzione dei soldi che sono rimasti, 2.000.0000,00, 2.200.0000,00, 2.300.0000,00. Si faceva riferimento a Palazzo Sortino Trono, forse nel molti sanno che stanno partendo i lavori, si sta cercando di fare una convenzione con la Curia, perché sapete bene che Palazzo Sortino Trono ha una proprietà, cosiddetta promiscua, nel senso che è una metà del Comune e una metà è della Curia, per potere il Comune spendere i soldi in una proprietà che non è sua, deve chiaramente rafforzare con degli argomenti, signor Segretario, deve potere dimostrare che i soldi che spende non li regala al privato, anche se è la Chiesa, li deve potere dimostrare e, quindi, si sta cercando di...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Sì, per la Chiesa è un conto, il Palazzo è un altro conto, perché il Palazzo potrebbe essere utilizzato anche per altri scopi. Si è parlato della Cancelleria, allora dico, in anteprima assoluta, colleghi, che per Palazzo della Cancelleria, udite, udite, si sta cercando di mettere su, e anche qui partirà...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Ma sette anni di ritardo, scusami, collega, perché non guardi prima i ritardi che c'avevi tu con il tuo Sindaco quando eri un autorevole capogruppo del partito di maggioranza di quel Sindaco, però io non ho vista nessuna carta imbrattata o impregnata da quella Amministrazione, questa Amministrazione, io vi dico quello che sta facendo, probabilmente non sarà condiviso o forse potrà essere condiviso, spero potrà essere condiviso, perché ritengo che sia una iniziativa lodevolissima. Allora, si sta ponendo in essere il cosiddetto Palazzo della Musica, lo stiamo lanciando come idea in questi giorni, con il Vice Sindaco, che cosa vorremmo fare sostanzialmente vorremmo che quel Palazzo venisse destinato a una specie di succursale di un Conservatorio, abbiamo già contatti con il Conservatorio di Santa Cecilia, mi pare, Vice Sindaco e con, chiaramente, non mi illudo, perché sappiamo come vanno queste cose, bisogna fare le convenzioni, bisogna mettere i soldini, tutta una serie di cose, ma stiamo facendo qualcosa e penso che su questa non ci possa essere assolutamente rimproverato niente. Io, signor Vice Sindaco, non per le cose di Ibla, per la quale mi sento parte in causa, ma per le cose più genericamente del Programma Triennale delle Opere Pubbliche, mi sento di incitarla nel senso di porre attenzione a tutte quelle cose che sono incomplete. Questo sì, mi sento di doverglielo ricordare. Parecchie cose che sono incomplete hanno necessità di avere un impulso diverso da parte dell'Amministrazione e di avere una attenzione forte, da qui a quando questa Amministrazione sarà ancora in vita. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA (ore 21.50)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega La Rosa. C'è il collega Galfo e poi il collega Barrera. Se vuoi intervenire ti faccio intervenire anche adesso, Vice Sindaco. Prego, collega Galfo.

Entra il cons. Mirabella. Presenti 27.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. L'argomento di stasera, così come già è stato ampiamente discusso, credo che dia poco da dire, perché le somme che sono a disposizione, come è già stato detto da altri colleghi sono irrisorie e, quindi, mi pare che ci sia poca cosa da dire. Però, mi sento in dovere di intervenire perché così, ascoltando un po' gli interventi, mi è sembrato di capire che a furia di dire questa Amministrazione e questo Sindaco da sei anni ha fatto solo delle scelleratezze mi sento un po' coinvolto, perché non è stato sicuramente il Sindaco o solo l'Amministrazione, è stata anche la maggioranza che ha sostenuto il Sindaco e l'Amministrazione nei cinque anni precedenti e adesso da un anno. Perché dico questo? Dico questo perché, sempre dagli interventi che sono stati fatti, ho l'impressione che io viva su un altro pianeta e probabilmente sarà anche così, oppure, magari in un altro territorio. A me pare strano sentire dire sempre che questa Amministrazione ha fatto solo cose negative, perché se avesse fatto alcune cose positive e alcune negative, ci potrebbe essere anche un bilancio delle cose, ma siccome vengono sempre evidenziate cose negative, allora ci sarà qualche cosa che a me non convince e qual è? Io credo che la risposta giusta che i cittadini hanno dato sia quella di un anno fa, proprio in questo periodo, e un anno fa i cittadini si sono resi conto di quello che aveva fatto l'Amministrazione e potrei citare tutte le opere pubbliche che anche stasera ancora sento dire qualcuno mette in dubbio il lungomare di Marina di Ragusa, che credetemi e scusate forse la mia presunzione, ancora una persona che si lamenta di avere realizzato il lungomare di Marina di Ragusa io non l'ho trovato. Io non l'ho trovato. E, quindi, sicuramente... veda, quanto costa e quanto non costa non è un problema, è un problema di opere e la gente queste cose li vuole e per questo ha votato l'Amministrazione di nuovo il Sindaco, i costi poi li possiamo andare a vedere, problemi un'altra Amministrazione l'avrebbe realizzato con una spesa minore, ma non è quello il problema, stiamo parlando delle cose fatte e che ancora qui avete il coraggio, qualcuno di sostenere che sono cose non fatte e di evidenziare solo cose non fatte. Io ricordo solo una semplice opera incompleta, quella della sopraelevata, appena ci siamo insediati cinque anni fa, di quello non ne parla nessuno, era un fatto dovuto da parte dell'Amministrazione che appena insediata, per uno sbaglio fatto da altre persone, nel calcolo del progetto per terminare quell'opera si è dovuto fare di nuovo il bando, la gara e tutto quello che c'è stato, era una cosa dovuta, non era una cosa incompiuta che era rimasta a fare e non cito neanche da quale Amministrazione.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Io siccome sono sempre... quando intervengo qualcuno mi vuole fare dire cose che io non voglio dire. Allora, oggi mi metto a dire qualche cosetta, scusatemi, dovete darmi due minuti di tempo. Veda, Consigliere Calabrese, tutto quello che dice Lei la gente lo sa, chi vuole credere, crede; però la gente forse sa anche quello che Lei non vuole dire. Io faccio riferimento a una lettera a firma del Presidente Giacomo Scala, che oggi è il Presidente dell'ANCI Siciliana, nonché Sindaco, credo, di Alcamo nonché appartenente al suo partito politico e dice...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: PD.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: No, il suo. Io faccio parte di una lista civica, non ho partito, Lei lo sa, e è una lista civica che i ragusani hanno votato e che ha preso più Consiglieri del suo partito. Allora, dice così: "il 24 maggio a Venezia si svolgerà una grande manifestazione di tutti i Comuni italiani, per chiedere una correzione alla politica economica del Governo. L'iniziativa è aperta anche agli Assessori e ai Consiglieri - eccetera, eccetera, quello che c'è - ci costringe a essere esattori dello Stato per una tassa municipale che ha solo il nome", cioè noi parliamo di crisi, qua si parla di crisi, appena usciamo da questa aula parliamo tutti di crisi, la crisi però è degli altri, non è dei Comuni, secondo il collega Calabrese, perché è il Comune che agisce male, qualcuno però del suo partito l'ha avvertito e stanno facendo una riunione per andare a dimostrare a Venezia quello che è lo stato attuale dei Comuni...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Le dà fastidio, collega?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Ah, no pensavo che le desse fastidio. Per andare a rivendicare quelle che sono le esigenze e quello che è lo stato di tutti i Comuni d'Italia, non della Sicilia, ma c'è di più; c'è un articolo su

internet, quindi è riscontrabile da parte di tutti dove i Sindaci del PD scrivono a Bersani, Segretario: "così non si può andare avanti, troppe tasse, tagli e incertezze normative". Non vi leggo quello che c'è qua, i leggo solo la lettera che è scritta da tutti i Sindaci della Provincia di Lecce e dice: "Carissimo, Segretario, ti scriviamo in qualità di Sindaci della Provincia di Lecce iscritti e simpatizzanti del Partito Democratico per portare alla tua attenzione le preoccupazioni e le forti criticità che colpiscono la finanza locale e le Amministrazioni nelle loro quotidiane azioni di servizio della cittadinanza, siamo consapevoli che nel momento estremamente difficile che stiamo attraversando e del sacrificio che ci viene richiesto, consci dell'eredità del Governo Berlusconi e della gravosa responsabilità che il nostro partito si è assunto, sostenendo l'esecutivo guidato da Mario Monti, dobbiamo riconoscere, con amarezza, che ci aspettavamo più rispetto per i cittadini e le famiglie..." c'è una serie di cose, voglio dire con questo che non è il Sindaco Dipasquale che sta dicendo che le cose vanno male o che comunque il periodo e i Comuni sono in crisi sono i Sindaci e Sindaci anche di centrosinistra e sono Sindaci che hanno fatto e stanno facendo quello che il nostro ha fatto un anno fa quando abbiamo avuto i 3.500.000,00 di euro di tagli da parte dello Stato e l'ha detto, cosa è successo? Lui, invece, a Ragusa non glielo ho mai sentito dire una cosa del genere, dice sempre, dice sempre che le cose non sono state fatte, siamo senza soldi, cioè voglio dire: non è tempo ormai, secondo me, di andare a accusare l'uno o l'altro, è tempo di essere pratici, di essere uniti, di cercare di fare tutte le cose che si possono fare, senza critica alcuna...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Tu non lo sai se lo porteremmo con noi, chi l'ha detto? Io non è che sto dicendo che deve venire con noi, per l'amor di Dio. La stessa situazione... *(n.d.t. intervento a microfono spento)* ...a dire sempre le cose che vengono fatte in questo Comune negative, ma mai andare a dire: vero è, siamo in un periodo dove i finanziamenti mancano, dobbiamo mantenere dei servizi, dobbiamo sostenere sempre quelle cose che dobbiamo dare i servizi ai cittadini, e no, invece dobbiamo denigrare dove noi abitiamo. Io ritengo che questo, per quanto mi riguarda, non sia una politica corretta e sincera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Galfo. Il collega Barrera

Il Consigliere BARRERA: Presidente, nessuno si nasconde le difficoltà che ci sono in ambito più complessivo e se qualche volta quando noi facciamo gli interventi ci permettiamo di sottolineare questi aspetti, non lo facciamo perché vogliamo fare i professori, lo facciamo perché ci rendiamo conto che alcune questioni non possono essere risolte all'interno della pentola, la pentola si può rigirare quanto si vuole, ma quello che viene rigirato rimane sempre lì dentro. Ci sono questioni che vanno affrontate necessariamente sotto altri punti di vista. Ora, quello che noi, anzi è una bella occasione questa, il dover parlare di un Piano Triennale e di quello annuale delle Opere Pubbliche, concentrandoci non su come impegno questa o quella somma, certamente non ci piace questo, ma dovendo rivedere altri aspetti, forzatamente; forzatamente non avendo somme da destinare e questo ci costringe a guardare al Piano Triennale da alcuni punti di vista che io ritengo interessanti e importanti. La prima questione: noi, intanto, dovremmo chiederci come mai, questo lo dico anche al mio collega Martorana, a qualche altro collega perché noi forse come opposizione abbiamo di più il dovere di proporre queste cose, rispetto alla maggioranza, noi, Vice Sindaco, dovremmo chiederci come mai proprio in corrispondenza del fatto che c'è una penuria di fondi, non cerchiamo di attivare altri canali che sono pure possibili, voglio dire: ci sono delle modalità che possono consentire al nostro Comune di inserire nel Piano Annuale, nel Piano Triennale Opere Pubbliche di farle eseguire pur non avendo noi le somme liquide a disposizione? La risposta è sì. E la risposta è sì, perché tra l'altro noi l'abbiamo avanzata anche attraverso documenti precisi, attraverso interrogazioni, attraverso interpellanze, che sono depositate, e nelle quali sono citate le norme che consentivano di fare questo. Io ne cito solo una, perché, ovviamente, quando parleremo di interrogazioni e interpellanze, poi potrò avere più tempo per spiegare questa cosa. Io ho detto, in quell'interpellanza, ho consigliato all'Amministrazione, relativamente al Piano Triennale, Programma Triennale delle Opere Pubbliche, c'è la norma che prevede testualmente quello che ora leggo, poche righe, l'articolo 53: "in sostituzione totale o parziale delle somme di denaro costituenti il corrispettivo di un contratto, il bando di gara può prevedere il trasferimento all'affidatario della proprietà di beni immobili, appartenenti all'Amministrazione aggiudicatrice, già indicati nel programma per lavori o nell'avviso di... eccetera, eccetera, che non assolvono più a funzione di interesse pubblico". Noi, caro Presidente, abbiamo deliberato, recentemente, abbiamo litigato qui dentro, recentemente, sul Piano delle alienazioni, noi abbiamo indicato un "elencone" di immobili, di proprietà comunali, che abbiamo, Giorgio, messo nella parte degli immobili disponibili, cioè di quelli che il Comune vuole cedere, abbiamo sollecitato l'Amministrazione a occuparsi di questa cosa, perché questo ci darebbe dei fondi, ci darebbe delle

alternative per alcune opere e avremmo superato la difficoltà delle 100.000,00 euro. Ora se le proposte dell'opposizione non vengono considerate con un minimo, io dico, di attenzione, anche nell'interesse di tutti, quindi anche dell'Amministrazione, ma che cosa volete? Che cosa volete che poi qualcuno magari in un momento di indisposizione attribuisca a chi fa queste proposte un atteggiamento professorale? Bisogna attribuire, invece, l'atteggiamento di chi studia le cose per venire qui, propone, esemplifica, porta carte, mostra documenti, dà normative e in questo fa un tipo di opposizione che è una opposizione che io ritengo un partito di opposizione deve fare, assieme anche alle critiche. Noi questo lo facciamo, ma non è che lo facciamo da stamattina, lo facciamo a sette anni ora; questo è il lavoro che facciamo. Un'altra proposta: poi vado alle considerazioni, Vice Sindaco, un po' di attenzione nella stesura del Piano, io non so se questo si può fare, glielo dico, perché credo di fare cosa utile, se è utile, noi abbiamo inserito ancora vecchi progetti, a esempio, Vice Sindaco, una fattoria didattica che noi abbiamo già eliminato, perché in questo Consiglio abbiamo approvato il Piano, Lei ha portato qui la rimodulazione della 61/81 e al punto 2.26 abbiamo inserito il Parco Urbano, eliminando ormai la voce: fattoria didattica con 105 -110.000,00 euro. Io non so se queste sono somme che possiamo aggiungere alle 100.000,00 abbiamo o se comunque dobbiamo rettificare l'elenco. Sono due esempi, credo abbastanza semplici da cogliere, che dimostrano che un lavoro di predisposizione è possibile fare, caro Titì La Rosa, non semplicemente perché uno nega il fatto che alcune cose siano state fatte, ma non è che tutto quello che una Amministrazione fa lo deve fare solo perché ha pronti i soldi in cassa o perché qualcuno glieli dà. Il valore di una Amministrazione mi si consenta viene anche dall'inventare, dal cercare vie nuove, dal proporre altri canali, dall'andarli a attivare e noi questo lo criticiamo e lo critico questo perché? Perché, Presidente, l'esigenza di un programmazione complessiva delle opere pubbliche nella nostra città, vede ormai questo è il sesto, credo, anno, che noi siamo qua, siamo stati i primi cinque anni, ora questo è il sesto, noi da sempre abbiamo detto una cosa e io la torno a dire, anche se credo rimanga poco tempo ormai per questa Amministrazione, date le intenzioni del Sindaco, quindi ci daremo da fare poi di nuovo o all'interno o all'esterno di questa aula, perché alcune cose nella città si possano fare; ma noi che cos'è che proponiamo? Noi proponiamo una cosa semplice, nell'ambito dei lavori pubblici di una città, del programma che è appunto programma, e è triennale e poi annuale, la cosa che deve stare al centro è la parola "programma", la parola "progetto" e la parola programma e progetto cosa implica? Non può implicare, signor Vice Sindaco, questo lo so che non dipende da Lei, perché Lei l'Assessorato l'ha avuto da poco, ma non può implicare che quello che fa il bravo ingegnere Corallo non lo sappia il bravo architetto Torrieri o quello che fa il bravo architetto Torrieri non lo sappia quello che fa l'ingegnere Scarpulla o quello che fa Scarpulla non lo sappia ancora un altro settore per cui ci ritroviamo progetti analoghi, sovrapponibili e spesso indicati in voci diverse e spesso con finalità che sono dei doppioni. Quando io, con il collega Platania, abbiamo avuto una differente posizione sulla questione dei 150.000,00 euro io mi riferivo al fatto, come lui giustamente dice, che è un progetto per la vallata Santa Domenica richiede milioni di euro, ma a partire, secondo il mio punto di vista, intanto da interventi immediati, ero d'accordo che questi bisogna farli, ma perché questo? Perché intanto c'è anche un progetto di 20.000.000,00 di euro, caro collega Platania, ora se l'Amministrazione di queste cose ci tenesse adeguatamente informati, non solo noi andremmo più d'accordo, ma avremmo una visione più generale. Ora c'è un progetto di 20.000.000,00 di euro per il Parco Urbano che si chiama sempre, caro Titì La Rosa, Santa Rosalia, contrada Tabuna, eccetera, eccetera; e ce n'è ancora altri che riguardano la riqualificazione, che riguardano le acque, che riguardano depuratori, ora tutto questo sta a significare che quando anche i miei compagni di partito mettono in evidenza una serie di aspetti, di limiti, io dico al di là di quegli aspetti ci sono anche cose grosse che possono essere fatte. Allora, all'Amministrazione questa critica noi l'aggiungiamo, la dobbiamo necessariamente aggiungere, perché manca un coordinamento tra i settori di questo Comune, non è possibile che chi va a cercare i fondi per il POR, per i fondi europei eccetera sia una persona totalmente diversa da chi elabora i progetti, vi pare sensato? Io faccio un esempio a caso, mi consenta ingegnere, che se l'ingegnere Corallo mi predispose un progetto di 20.000.000,00 di euro per la vallata Santa Domenica, poi mi deve venire un altro tecnico che me ne deve fare uno di pochi euro, rimettendo a volte le stesse cose. Ora, io credo che noi avremmo potuto leggere ancora questo programma, sia quello annuale che quello triennale, operando una selezione ulteriore, e poi non farò il secondo intervento, se vado avanti qualche minuto, come dice Lei, Presidente.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Va bene, tre – quattro minuti. Mettendo in evidenza, Presidente, anche un altro limite che ha l'Amministrazione, e è quello di non cogliere alcune opportunità. Veda, Vice Sindaco, Le faccio altri due esempi, perché voglio essere chiaro più che riesco ad esserlo: è possibile, secondo Lei, che

noi con i problemi che abbiamo del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, quindi di opere di riqualificazione dell'ambiente, di riqualificazione urbana, ma vi sembra una cosa proprio, non so come definirla, sensata, ecco, non voglio usare vocaboli offensivi questa sera, sensata, che i programmi di riqualificazione urbana del Comune di Ragusa riguardino l'aggiornamento di qualche software, oppure la creazione di un sito per l'aiuto, per il collegamento anche a problemi di disabilità eccetera, siti che abbiamo tutti, nelle scuole, nei centri eccetera, e si possano andare a chiedere 1.000.000,00 di euro per un sito di questa natura, magari se ne ottengono 650 e quando poi usciamo di qui con le macchine, come dice il mio collega Calabrese, non possiamo salire e scendere dalla via di fronte alla Provincia? Ma questa che cosa è? Come la devo chiamare? È un attacco politico questo? È polemica? Che cosa è questa? O è il desiderio da parte di un partito di opposizione che vorrebbe essere non solo rispettato, ma anche ascoltato in alcune cose e non crediamo di dire delle bestemmie amministrative o politiche. Allora, rispetto a questo, Vice Sindaco, io inviterei ad operare, intanto, una sorta di collegamento tra i settori, una sorta di, come posso dire, equipe di amministrazione che cominci intanto ad eliminare tutti i doppioni, a verificare tutte le somme che ancora possiamo recuperare e a reindirizzare alcune delle opere che sono qui presenti, perché per questo è vero, come dicono altri colleghi, non possiamo metterci a fare emendamentucci su questo e quello, qui la questione importante sono le cose grosse.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera dell'intervento. Il collega Giorgio Firrincieli, quello che vuole, prego.

(n.d.t. intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io non rinunzio. Grazie. Io non volevo intervenire sul secondo intervento, prima ho parlato qualche minuto in più, me ne scuso per questo, solo che sono stato citato almeno una ventina di volte: "il Consigliere Calabrese, il Consigliere Calabrese", io vi ringrazio per tutta la pubblicità che mi fate quando intervenite, sono onorato delle vostre diverse citazioni spesso, chiaramente, di certo non per elogiare, ma per criticare, ma comunque, bene o male, l'importante è che se ne parli, almeno questo è il motto di chi dice di avere poi successo nella politica, quindi io mi appresto, grazie ai colleghi, a avere, anche forse la prossima volta, qualche consenso in più, visto che mi citano sempre. Comunque, a parte la battuta, veda, io ho ascoltato gli interventi del collega Galfo, del collega La Rosa, intervento molto sportivo quello del collega La Rosa, distensivo, diciamo, che a me piace, adesso arriveranno i luminari e ci diranno che la circonvallazione di Ragusa Ibla magari non s'ha da fare. Oppure se ci diranno che si deve fare, gli diciamo: allora si deve fare, se ci diranno che non si deve fare, non si deve fare, poi vedremo chi saranno questi luminari, qualche uccellino mi dice che sarà qualcuno vicino al nuovo Movimento del Sindaco a venire a relazionare, però vedremo. Io sono sempre convinto che la circonvallazione di Ragusa Ibla potrebbe essere utile, ma di certo è dannoso per quella bella vallata, e di certo noi non siamo qui per avallarla, ma non ci credete nemmeno voi, perché diversamente non avreste prelevato tutti questi soldi da quella voce per andare a coprire quei debiti fuori bilancio che state producendo di mese in mese. E è vero come è vero, caro collega Galfo, io mi sforzo di leggere i bilanci di questo Comune, veda Lei mi parla dei bilanci dei Comuni di Lecco, dei Sindaci del PD, io mi sforzo e riesco appena, appena a leggere il bilancio del Comune di Ragusa e non riesco, mi creda, a trovare i tagli di cui Lei e il Sindaco parlate, negli ultimi cinque - sei anni trovo soltanto una differenza in positivo su quella che, invece, sono le tasse locali che siete riusciti a mettere e i numeri parlano in modo chiaro. Veda, Lei diceva: siamo arrivati e abbiamo dovuto fare immediatamente l'integrazione per completare il viadotto di Via Padre Anselmo, per arrivare al parcheggio di Piazza del Popolo che adesso non completerete, perché i soldi il CIPE non ve li ha dati. Bene, è vero, questo non bisogna nascondere, era una continuità amministrativa e quella Amministrazione di centrosinistra vi ha lasciato la liquidità per poterlo fare; voi avete acceso un mutuo e avete completato l'opera, questo vi fa onore, bravi. Noi, invece, criticiamo il fatto che oggi per cause naturali viale del Fante ha avuto un crollo, diciamo, della vallata vicino Villa Margherita, bene, voi non avete i soldi per accendere un mutuo per potere ripristinare Viale del Fante, di certo la colpa chi ce l'ha? Il centrosinistra che vi ha lasciato 16.000.000,00 di mutui da accendere o ce l'avete voi che avete dilapidato un patrimonio del Comune per la capacità di accendere mutui? Di certo ce l'avete voi, perché oggi, ripeto, paghiamo 2.500.000,00 di rateo ogni anno di capitale sui mutui passivi e 2.500.000,00 di interessi passivi, questo è grave per un Comune delle dimensioni di Ragusa e Giacomo Scala, cui Lei fa riferimento e fa riferimento al Sindaco di Alcamo, che è un Sindaco giovane, che è il Presidente dell'ANCI Sicilia e che invita tutti a andare a Venezia, di certo, da quest'anno, ci saranno delle riduzioni e di certo non saranno i numeri di cui ha parlato Dipasquale oggi sulla stampa, saremo pronti questo qua a argomentarlo nel momento in cui ci daranno le carte in mano, non per partito preso o per chiacchiere, oggi sulla Sicilia

c'è un trafiletto finale che dice che ci sono 14.000.000,00 di euro di tagli addirittura. Allora, Giacomo Scala guardi che è Sindaco di Alcamo, sulle aree di edilizia economica e popolare, che ne ha individuato di certo, Alcamo è una grande città, un limite molto stretto, ristretto rispetto a quello che è successo a Ragusa, ha fatto un protocollo di legalità con la Prefettura, cosa che qui a Ragusa, invece, stanno entrando imprese a costruire sull'edilizia economica e popolare che non so da dove vengono e che stanno costruendo e non stanno di certo portando quel lavoro che i cittadini i ragusani, Consigliere La Rosa, gli operai ragusani volevano. Lei parlava prima della possibilità di dare lavoro, io Le dico questo: queste aree di edilizia economica e popolare non hanno portato di certo occupazione, Lei ha difeso il protocollo d'intesa che avete fatto con la CNA, Lei voleva tutelare le ditte ragusane, noi gliel'abbiamo detto, non lo faccia perché è illegale, Lei l'ha voluto fare per forza, avete vinto anche le elezioni grazie a quello, perché poi gli artigiani vi hanno appoggiato, ma vi avevamo detto non lo fate, perché guardate che non si può fare e non si è potuto fare, tant'è che il bando europeo è quello che oggi dice – sto finendo Presidente – la normativa vigente. E dico che il Sindaco di Alcamo – e concludo – ha una raccolta differenziata a Alcamo del 57%, non del 17%, in quattro mesi è riuscito a portare, si è insediato con la raccolta differenziata, l'ha portata al 57%. Ora rispetto a questi numeri non immischiamo tutte cose, no perché io voglio screditare l'Amministrazione, ma il Sindaco Dipasquale ha un suo modo, di certo molto più destrino rispetto a quello del Sindaco di Alcamo, destrino no sinistrino, sulla questione che riguarda l'ambiente, sulla questione che riguarda l'indebitamento. Rispetto all'indebitamento potete vincere tutte le elezioni che volete, io vi auguro di vincerle, anzi non ve lo auguro, vi auguro di perderle, però che il debito l'avete prodotto e che oggi il Comune è indebitato grazie alla vostra Amministrazione, questa medaglietta non ve la toglie nessuno, nemmeno io ci riuscirò a togliervela.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Facciamo concludere...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un minuto.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Solo per dire, proprio glielo dico amichevolmente, questa volta, il collega Calabrese è bravo o forse non mi sono spiegato io, il mio riferimento al Sindaco di Alcamo non era sulle cose fatte o sulle cose non fatte a Alcamo, non mi sarei permesso mai, questo è quello che volevo dire, forse non l'ha capito. Io sono convinto che l'ha capito e non mi ha voluto rispondere, ma io facevo riferimento per dirle che anche ormai non è il Sindaco dell'Amministrazione di Ragusa che grida dolore è assieme a tanti altri Sindaci della Sicilia e dell'Italia che gridano dolore perché la situazione non è quella che era qualche tempo fa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie per la precisazione, collega Galfo. Ma sono sicuro che il collega Calabrese l'aveva ultracapito. Prego, Vice Sindaco, concluda.

Il Vice Sindaco COSENTINI : Sì, grazie, Presidente. Ma ci sarebbe da stare tanto tempo a chiacchierare. Dai vari interventi si trae spunto, per tutta una serie di considerazioni, che cercherò in sintesi di fare. Io ho la sensazione, però, che forse qualcuno non riesce a percepire il momento politico che stiamo vivendo, questa percezione io la sento e più sento gli attacchi all'Amministrazione, più sento gli attacchi al Sindaco Dipasquale, più comincio a capire che c'è la consapevolezza che ha imboccato una strada giusta e di questo siete fortemente preoccupati. Questa è la mia sensazione politica, lo devo dire, sennò non farei il mio mestiere, vi è sfuggito di mano questa situazione, cioè chi oggi sta interpretando, a dispetto dei partiti, e chi vi parla devo dire onestamente sono stato impastato con i partiti, nel senso buono della parola...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI : Scusi, scusi, no, io sono già federato con territorio, Consigliere Martorana, non c'è bisogno di passare, perché veda anche questa è una vecchia, purtroppo Le devo dire, una vecchia logica, di una politica che non c'è più, non ce ne sono passaggi, oggi o si ha la capacità di vivere il momento politico, al di là delle stagioni, delle generazioni, dell'età, con la modernità che il momento di emergenza richiede, ovvero si è consegnati alla storia e io ho la sensazione, purtroppo, che qualcuno sarà consegnato alla storia in questo senso. Il tempo lo dirà. Io mi ricordo gli interventi di un anno e mezzo fa, quando andavamo a elezioni, che ci dicevate le stesse cose, e il confronto con la gente ha dimostrato cosa diversa, ma io non voglio entrare in polemica su questo, Consigliere Calabrese, non mi serve, non mi interessa, lo faccio con spirito costruttivo, cioè ho la sensazione, in dialetto si dice che *persimu i mula e circamu i capiri*, ho questa sensazione brutta, ma è brutta perché questo è un abbandono della politica, è un

abbandono della politica quella vera. Peraltro colgo una serie di contraddizioni, perché da un lato ci si accusa, troppi cantieri, la città è in subbuglio, ci sono tante cose messe a soqquadro, dall'altro non programmate opere pubbliche. Allora o è vero l'una o è vero l'altra. Non ci mettete risorse, eppure abbiamo trovato i fondi con l'ENI per fare Piazza Libertà, e non per togliere le macchine, per riqualificare Piazza Libertà, che è una cosa diversa, molto più nobile di quello che si è detto; abbiamo trovato i fondi CIPE e quindi tutto questo sforzo che questa Amministrazione ha fatto, ma concretamente, cioè non è che l'ha annunciato, sono opere che abbiamo sotto gli occhi di tutti, con l'iter procedurale che le opere pubbliche portano in sé, ci può stare anche il fatto che il CIPE oggi ci sospende un attimo la cassa del finanziamento e ci fa ritardare di quattro - cinque mesi la realizzazione dell'opera, questo ci sta tutto, ma non abbiamo perso il finanziamento. Che cosa mi preoccupa? Mi preoccupa il fatto che nessuno dica che fine hanno fatto i fondi FAS della Regione, non lo dice nessuno, non lo dice Lei Consigliere Calabrese, eppure il suo partito governa la Regione. Nessuno prende atto che questo Governo Nazionale fatto da partiti PD, PdL e Terzo Polo sta affamando l'Italia, la Regione e i cittadini ragusani, di questo nessuno si preoccupa, tutto il problema è Dipasquale cosa fa, ecco perché dico che ho la sensazione che ci sia una forma di sindrome, cioè la paura che abbia imboccato la strada giusta e non riuscite più a stargli appresso. Questo problema della incapacità di spesa della Regione è qualcosa che, come diceva Lei e come dicevano altri, vi porterete nel vostro DNA politico, perché cinque anni, neanche li faremo, quattro anni di gestione di questa Regione, questo hanno prodotto, la non politica, la non capacità di governare e di governare i fenomeni, anche finanziari, della Regione. Oggi, non si è mai detto che un Commissario dello Stato impugna totalmente tre quarti di una finanziaria, ma soprattutto non crede alla possibilità che la Regione possa stipulare un mutuo, ma vi rendete conto che stiamo parlando del nulla? E poi mi si viene a dire che il Comune di Ragusa ha sforato, cioè non ha più la capacità di potere fare i mutui. I mutui non li facciamo per prudenza non li facciamo per senso di responsabilità, perché comunque abbiamo programmato una serie di opere pubbliche che sono state realizzate in corso di realizzazione. Io vado, così, a volo, perché evidentemente non li ho messi in scaletta. Si parla di protocollo di legalità, Lei lo accennava un momento fa, ma Le ricordo che noi questo protocollo di legalità con la Prefettura l'abbiamo fatto forse un anno fa, forse Lei l'avrà dimenticato, ma mi creda in tutti i comunicati stampa, di cui criticate molto l'Amministrazione, c'è anche questo. Parliamo di residui di Ibla, questa benedetta telenovela dei residui di Ibla che non so come spiegarla, come farla intendere questa situazione. A me amministratore serve sapere che per le somme impegnate io ho nella competenza le somme per pagare, questo è il dato che deve risultare all'amministratore, dove sono nel cassetto, in quale sottoconto, se esiste, non esiste, non mi interessa. Questo è un problema che vedranno i Revisori dei Conti, se Lei vuole soddisfazione in questo senso, lo può vedere con gli organismi preposti a questo. Io so per certo che quei residui non sono residui nel senso classico della parola, cioè non sono somme non spese, sono somme impegnate che spenderemo a mano a mano che andremo a realizzare quelle opere per cui sono state destinate, Le ho spiegato un momento fa che anche per gli incentivi economici, per tutta quella gente che grazie alla legge su Ibla, grazie al lavoro fatto dalla Commissione dei centri storici, grazie a questa Amministrazione sta potendo realizzare B&B, ristoranti, pub, bar, alberghi e quant'altro con il contributo del Comune di Ragusa a valere sulla legge su Ibla e lo sta facendo e lo potrà fare sapendo che ci sono i soldi e il Comune gli pagherà il contributo nel momento stesso in cui avrà realizzato le opere, avrà le opere collaudate, ancorché questo sia stato impegnato nel 2009, nel 2008, nel 2010, nel 2011, io non so più, cioè, come riuscire a fare capire questo ragionamento.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Nella competenza; nella cassa ci saranno, evidentemente, pure, comunque sono nella competenza, ma questo lo dice Lei, cioè io Le posso dire da amministratore quello che c'è, le posso dire che ci sono i soldi impegnati e quanti soldi sono impegnati Lei lo sa meglio di me, perché è più bravo di me nei conti, quando la somma è impegnata vuol dire che c'è una somma con destinazione. Punto, basta. Chi matura un credito nei confronti del Comune sa che quel credito il Comune dovrà pagare perché quelle sono le somme. Rispetto a tutto questo, si parlava in che modo fare dialogare i vari settori dell'ufficio. Questa è una critica, se vogliamo seria, vera, cioè nel senso che questo io l'ho avvertito e in diversi settori ho cercato, per quanto mi è stato possibile di farlo diventare un sistema diverso. Ho voluto fortemente il coordinamento delle politiche comunitarie, abbiamo creato un ufficio speciale per le politiche comunitarie proprio per evitare questo ragionamento, ho voluto fortemente quel tavolo, a cui la prossima settimana, glielo preannunzio, La inviterò, per la Vallata Santa Domenica, dove dissi la volta scorsa: io per primo ho dovuto prendere atto, chiaramente ho invitato tutti gli attori che si erano occupati di Vallata di Santa Domenica che c'erano progettisti esterni, progettisti interni, cioè una serie di interventi, non ultimo

quello della Sovrintendenza, che tutti avevano progettato, realizzato, tentato di realizzare, interventi sulla Vallata Santa Domenica, Cava Gonfalone e così via. Quel tavolo aveva quel precipuo scopo di porre fine a tutto questo, monitorare questo ragionamento, cominciare con i piccoli passi, con i 150.000,00 euro per poi riuscire a avere un progetto unico che desse, come dire, contezza della riqualificazione ambientale vera della Vallata Santa Domenica e di Cava Gonfalone e poi andarsi a ricercare i finanziamenti, sempre che questa Regione una volta pubblicasse un bando. Ormai ci abbiamo perso speranze, perché penso che non ne pubblicherà nessuno, non pubblicherà bandi né per queste cose, né per i fondi FAS, e poi litighiamo qui per l'agricoltura, litighiamo qui per tutte le cose. Noi siamo alla fame più disperata e questo discorso della fame più disperata non può appartenere alla Amministrazione Comunale, non può appartenere né al Sindaco, né alla Giunta, né a questo Consiglio Comunale che ha fatto più del suo dovere, ha fatto tutto ciò che era possibile fare, ma soprattutto ha fatto una cosa ancora più grande, che è quello di avere gridato in tempi non sospetti, che saremmo arrivati a questo punto, quando ancora voi nemmeno questo lo percepivate, questo gli va dato atto e va dato atto a questa Amministrazione e a questo Sindaco, che in tempi non sospetti ha capito che il sistema dei partiti era un sistema che andava a distruggersi o a autodistruggersi e in questo senso ha rilanciato e ha rilanciato fortemente la politica per questa comunità e per questo...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI : No io lo difendo, no ma...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI : La prego, Consigliere Martorana, scusi...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI : Pazienza, quando mi convincerò delle sue idee, verrò nel suo partito. Ma sarà molto difficile. Scusi, allora a questo punto... questo è il segnale quando interrompete e quando non c'è più la capacità di ascolto, che evidentemente diciamo delle cose giuste. Io lo capisco, ormai sono troppo, come dire, vaccinato alla politica. Appena uno entra nel sistema e vi dice una cosa, Consigliere Martorana, e vi dice qualcosa di vero, due sono le cose: o parte l'insulto, in genere, normalmente, sto dicendo in genere, o parte l'insulto ovvero comincia il rumore, cioè a cercare di bloccare; ma siccome siamo in democrazia e io sono stato qui per quattro ore a sentire, forse anche più, a sentire tutti voi, gli interessantissimi interventi che avete fatto, questi cinque minuti, dieci minuti consentitemi di potere esternare anche il mio pensiero e concludo dicendo che questo Piano Triennale è figlio dei tempi, quindi non ci dobbiamo stupire, è figlio di questi tempi, è figlio di quello che ci hanno fatto trovare, no quello che ci ha fatto trovare l'Amministrazione Dipasquale o quello che troverete, ahimè, dovrete aspettare un po' più di tempo di quanto immaginate, ma di quello che ci ha fatto trovare questa Regione Siciliana e di quello che ahimè ci farà trovare ancora di più se continua questo stato di cose a livello nazionale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Vice Sindaco della relazione conclusiva. Dichiariamo chiusa la discussione generale e ci aggiorniamo direttamente a giovedì, con l'impegno di presentare gli emendamenti, chi li deve presentare, lunedì a mezzogiorno.

Grazie e buonanotte a tutti.

Ore FINE 22.39

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 27 SET. 2012 fino al 2 OTT. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 27 SET. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 27 SET. 2012 al 12 OTT. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

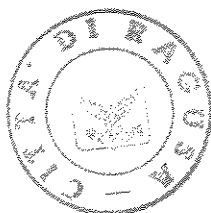
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 27 SET. 2012 al 12 OTT. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 27 SET. 2012



Il Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosa Spadone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 27

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 24 maggio 2012

L'anno duemiladodici addì **ventiquattro** del mese di **maggio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione Programma Triennale OO.PP. 2012 – 2013 – 2014 e approvazione elenco annuale 2012. (proposta di deliberazione di G.M. n. 64 del 22.02.2012).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.25** assistito dal Segretario Generale Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Cosentini ed Addario.

Presenti i dirigenti: Lumiera, Scarpulla, Pagoto, Lettica ed il funzionario ing. Corallo.

E' presente il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, buonasera, siamo nel Consiglio Comunale del 24 maggio 2012, sono le ore 18.25. Signor Segretario, procediamo con l'appello nominale, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola, assente; Malfa, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie colleghi. Siamo 13 presenti, il numero non è valido. Ci vediamo alle 19.25 in punto. Grazie.

Indi il Presidente alle ore 18.27 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 19.25 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sono le 19.25. Signor Segretario, procediamo? Vogliamo procedere? Un minuto solo, vediamo chi c'è fuori gentilmente, falli accomodare in aula sennò procediamo accomodatevi. Un attimo che manca l'Amministrazione. Il Vice Sindaco, per cortesia me lo chiamate? Iniziamo. Colleghi buonasera, iniziamo subito con l'appello nominale per verificare il numero legale. Signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola, assente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, assente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana, presente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione

Giovanna, assente. È entrato qualcuno nel frattempo? Allora Fidone Salvatore presente? Dov'è? Ah, ecco, scusi Fidone. Tumino Maurizio è presente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, grazie. Siamo 17 presenti possiamo iniziare i lavori, però gentilmente chiederei a qualche collega di buona volontà, siccome il PD è riunito da quella parte di farlo entrare in aula perché c'è il primo e l'hanno presentato loro.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Come volete, Mario, gli dici per correttezza, sennò iniziamo. Un minuto, siccome il primo è presentato da loro, da Barrera in particolare. È arrivato.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora Calabrese, presente. Barrera, presente.

Il Consigliere TUMINO M.: Signor Presidente colleghi Consiglieri. Io tenuto conto che sono stati presentati diversi emendamenti, a valere sul Piano Triennale, Le chiedo una sospensione di quindici minuti per capire insomma, chi ne ha voglia, di scendere nel dettaglio degli emendamenti stessi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lei sa che la sospensione non è stata mai negata a nessuno. Un quarto d'ora Le basta?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un quarto d'ora Le basta? Otto meno un quarto in aula. Grazie. Sospensione.

Indi il Presidente alle ore 19.29 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente alle ore 20.12 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va beh, possiamo andare avanti, vedo che non c'è il collega Tumino, dopo la sospensione, possiamo entrare nel merito del...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ma dov'è?

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, se ci accomodiamo, per cortesia, riprendiamo il Consiglio Comunale, ho già dichiarato in apertura che la discussione generale è stata chiusa l'altra volta. Poi mi ha chiesto il collega Tumino Maurizio per la sospensione, alla quale ridò la parola, prego.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, io La ringrazio per avere concesso la sospensione poc'anzi. Noi abbiamo fatto una riunione, ci siamo chiariti su quelli che erano gli argomenti che tra poco ci accingeremo a votare, per cui per noi possiamo andare avanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Tumino Maurizio. Possiamo entrare nel vivo dell'argomento. Sono arrivati al tavolo della Presidenza 15 emendamenti. Possiamo partire con l'emendamento numero 1, presentato dal collega Barrera. Collega Barrera lo vuole illustrare?

Il Consigliere BARRERA: Presidente, si tratta di un emendamento che una parte dei Consiglieri conosce, che è relativo a una proprietà comunale che noi possediamo, l'Amministrazione possiede in contrada Brusca, e è una proprietà che io per facilità e la comprensione ai colleghi mi sono fatto prestare dagli uffici questo progetto colleghi, si tratta di oltre 1800 – 1600 metri quadrati, di una masseria in contrada Brusca che gli uffici hanno da tempo seguito, anche dopo alcuni atti di indirizzo, quindi si tratta di un progetto che creerebbe una scuola dell'infanzia, non dico unica in tutta Italia ma sicuramente particolarissima, perché è una scuola che copre, capite, in totale oltre 1500 metri quadrati, la superficie coperta mi pare che si aggiri intorno ai 900 metri quadrati, prevede tre sezioni, locali, laboratori, mense, luoghi di riposo, insomma una scuola dell'infanzia come mai si è potuta progettare, perché ovviamente è difficile da parte delle Amministrazioni potere disporre di un locale simile. Ora, come vedete, l'ufficio ha già approntato il piano definitivo e questo piano visibilmente ci fa capire che si tratta di un'opera che sarà utile a tutta la cittadinanza, non solo, ma ci consentirà poi, una volta realizzata, di eliminare alcuni fitti. Ora, siccome l'opera era collocata un pochino indietro e tra l'altro era stata inizialmente, Presidente e colleghi, pensata

come scuola dell'infanzia – asilo nido, invece strada facendo il progetto è stato perfezionato come qua i tecnici sanno, i Dirigenti, e è diventata esclusivamente scuola dell'infanzia, era necessario un emendamento per portarla ai primi posti, ed è quello che noi proponiamo e nello stesso tempo correggere la dizione del progetto, non più “scuola dell'infanzia e asilo nido”, ma “progetto di scuola dell'infanzia in contrada Bruscè”. Questo è l'emendamento e confidiamo nel voto favorevole di tutti i colleghi.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega Barrera. Interventi non ce ne ho iscritti. Il Vice Sindaco vuole intervenire su questo emendamento? Prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Sì, grazie Presidente. Signori Consiglieri. Ma io ritengo, ho visto peraltro che gli uffici hanno espresso parere favorevole, penso che sia perfettamente ammissibile come emendamento, tenuto conto che esiste il progetto e che, quindi, mentre prima c'era il discorso dell'asilo nido, mi pare, non si farà più, ma si farà la scuola dell'infanzia in tre sezioni. Per quanto riguarda l'Amministrazione non ci sono problemi per l'approvazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Vice Sindaco. Pregherei i colleghi di rimanere seduti, perché più andiamo avanti ci sono gli emendamenti dell'Amministrazione, di rimanere seduti.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Giovanni Lauretta, Firrincieli e D'Aragona. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Con 25 presenti e 25 voti favorevoli, l'emendamento numero 1 viene approvato. Colleghi, se siete d'accordo e il Vice Sindaco prego di attenzionarmi un attimino, gli farei illustrare tutti i suoi emendamenti, dal 2 all'8 che sono dell'Amministrazione, però con votazione singola. Siamo d'accordo? Prego, Vice Sindaco.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Premetto, Presidente, signori Consiglieri, che questi emendamenti nascono per tutta una serie di ragioni che poi a mano a mano saranno un po' più chiare, vuoi da un lato del finanziamento della legge su Ibla del 2012, quindi del nuovo Piano di spesa che ci accingeremo a fare, vuoi per alcuni refusi che sono conseguenti alla rimodulazione che abbiamo fatto del Piano di spesa della legge su Ibla, vuoi per alcuni finanziamenti che abbiamo acquisito per le scuole e quant'altro e quindi insomma nascono da tutta una serie di queste motivazioni. Per quanto riguarda l'emendamento numero 2 chiediamo al Consiglio Comunale di inserire nella programmazione 2012 – 2014 queste opere nel centro storico, che sono previste peraltro nel Piano Particolareggiato del centro storico. La realizzazione di un'area di verde attrezzato in via del Mercato a Ragusa Ibla, per 800.000,00 euro, la riqualificazione della piazza Dottor Solarino, a Ragusa Ibla, per 750.000,00 euro; la riqualificazione del percorso di scale esistente di salita mercato per 500.000,00 euro e la riqualificazione della rotonda di via Roma e dei sottostanti locali da destinare a funzioni pubbliche, la ricostruzione della scalinata storica tra via Orfanotrofio e piazza Pola, da finanziare con i fondi del programma operativo FERS Sicilia 2007/2013. Poi un altro emendamento nasce da un atto di indirizzo che fu presentato dal Consigliere Mario Galfo, ed è un emendamento che riguarda l'intervento di protezione della fascia costiera nella zona di Punta di Mola oggetto di fenomeno erosivi. Sostanzialmente l'intervento prevede la realizzazione di due barriere frangiflutti, soffolte nello specchio di acqua distante da Punta di Mola per eliminare i fenomeni erosivi nella fascia costiera per 1.200.000,00 euro. L'emendamento numero 4 riguarda: avendo l'ufficio proceduto alla redazione del progetto esecutivo - in corso di approvazione - e avendo già preso contatti con la Protezione Civile stiamo spostando l'importo dell'intervento numero 59 dall'elenco annuale da “lavori di riqualificazione e potenziamento sistema di smaltimento delle acque bianche nella vallata Santa Domenica, tratto da villa Margherita alla via Natalelli di un importo di 1.400.000,00 euro” a “lavori di messa in sicurezza del fognolo esistente, realizzazione

nuova condotta per il potenziamento del sistema di smaltimento delle acque bianche nella vallata Santa Domenica, sempre tratto villa Margherita via Natalelli, importo di 1.080.000,00 euro” parliamo del fognolo per cui abbiamo bloccato Viale del Fante; ed ancora tenuto conto dell’emendamento numero 5, che il CIPE, nell’ambito del secondo stralcio del programma straordinario di interventi sul patrimonio scolastico, per la messa in sicurezza e riduzione del rischio, connessi alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali, ha finanziato questi interventi al Comune di Ragusa e significativamente l’edificio scolastico Mariele Ventre, per 75.000,00 euro; il S. Giacomo, per 100.000,00 euro; il Francesco Crispi, per 112.000,00 euro; la Rodari per 143.000,00 euro; la Paolo Vetri, per 187.000,00 e la scuola Palazzello per quanto riguarda 190.000,00 euro, quindi per un totale di 807.000,00 euro, di conseguenza chiediamo di apportare al programma triennale, nell’elenco annuale queste modifiche, quindi messa in sicurezza, riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali nei vari edifici, S. Giacomo, Crispi, Rodari, Paolo Vetri e Palazzello per gli importi che sono stati finanziati e, quindi, eliminare dal programma triennale i seguenti interventi: lavori necessari per la messa in sicurezza dell’edificio scolastico di S. Giacomo, quelli per la Rodari e quella per la Paolo Vetri, ridurre, invece, l’importo dell’intervento 133 che sono lavori necessari per la messa in sicurezza dell’edificio scolastico Crispi da 413 a 223. Per l’emendamento numero 6, vi chiediamo di modificare il titolo e l’importo del progetto 58; anziché lavori per l’accessibilità ai siti archeologici di Cava Celone, Cisternazza e Donnafugata per l’importo di 108.000,00 euro a lavori per l’accessibilità a siti archeologici di Cava Celone, Cisternazza e Donnafugata e relativa segnaletica per un importo di 115.000,00 euro. Poi vi dicevo che a seguito di quella rimodulazione che abbiamo fatto del Piano di spesa 2011, della legge 61, bisogna apportare alcune modifiche all’elenco del piano triennale e quindi vi chiediamo di eliminare l’intervento 60: “progetto di collegamento a mezzo condotta idrica del serbatoio idrico comunale “Corchigliato”, con il serbatoio idrico comunale Ibla in Piazza Dottor Solarino, dell’importo di 400.000,00 euro” che l’abbiamo spiegato il perché; aumentare l’importo del progetto 61: “lavori di pronto intervento per manutenzione immobili comunali del centro storico e abbattimento barriere architettoniche da 120.000,00 a 190.000,00 euro”; ridurre l’importo dell’intervento 62: “ lavori di pronto intervento e manutenzione reti fognarie idriche del centro storico da 200.000,00 a 190.000,00”; ridurre l’importo dell’intervento 63: “lavori di pronto intervento e manutenzione vallate, gestione del verde pubblico del centro storico da 200.000,00 a 190.000,00”; aumentare l’importo dell’intervento 64: “lavori di pronto intervento e manutenzione sedi viarie, segnaletica orizzontale e verticale, pubblica illuminazione e arredo urbano del centro storico e abbattimento barriere architettoniche da 200.000,00 a 332.500,00”; eliminare l’intervento 65: “primi interventi di riqualificazione del tratto di via Roma, compreso tra Corso Italia e la Rotonda dell’importo di 150.000,00”; eliminare l’intervento 66: “riqualificazione area Chiasso della bonifica compresa l’acquisizione degli immobili” in quanto erroneamente ripetuto; eliminare l’intervento 67: “riqualificazione via Chiaramonte, tratto compreso tra lo slargo intermedio e piazza Chiaramonte” in quanto erroneamente ripetuto; aumentare l’importo dell’articolo 68: “interventi di manutenzione, restauro, finalizzati alla salvaguardia del patrimonio monumentale, delle opere d’arte immobili di particolare pregio artistico, da 220 a 230”; eliminare gli interventi numero 69: “impianti di videosorveglianza a Ragusa Ibla, dell’importo di 150.000,00 euro” e numero 70: “realizzazione fattoria didattica e miglioramenti relativi percorsi nella vallata Santa Domenica dell’importo di 110.000,00 euro”; ridurre l’importo del progetto 4: sistemazione area ex distributore via del Mercato da 490.000,00 a 120.000,00”. Ed infine vi chiediamo, con l’emendamento numero 8, che è l’ultimo, presentato dall’Amministrazione, tenuto conto che abbiamo avuto una disponibilità di cessione gratuita dei terreni necessari alla realizzazione dell’intervento numero 337, che è nel piano triennale, che è la strada di collegamento tra via Clemente Reborà e via Vittorini, in contrada Cimillà, l’importo dello stesso viene ridotto da 105.000,00 euro a 70.000,00 euro e di conseguenza è possibile eliminare lo stesso dal programma triennale in quanto di importo inferiore a 100.000,00; considerato altresì che la realizzazione di tale intervento è ritenuto urgente al fine di eliminare una situazione di pericolo alla viabilità, si propone di limitare l’intervento numero 71: “lavori urgenti per il ripristino della copertura del PalaMinardi, alle sole opere esterne, riducendo l’importo da 300.000,00 a 230.000,00” e di conseguenza l’importo del finanziamento dello stesso, con i proventi delle opere di urbanizzazione da 100.000,00 a euro 30.000,00, destinando 70.000,00 euro al finanziamento dell’intervento strada di collegamento tra via Clemente Reborà e via Vittorini in contrada Cimillà. È chiaro che siamo a disposizione per eventuali chiarimenti tecnici in merito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Vice Sindaco. Gli emendamenti sono tutti con parere favorevole. Mi chiede di intervenire il collega Massari. Prego.

Il Consigliere MASSARI: Grazie Presidente. Nell'elenco degli emendamenti presentati dall'Amministrazione, mi dispiace non trovare un emendamento che l'Amministrazione si era impegnata a mettere nel Piano Triennale e si era impegnata in modo pubblico nel senso del Consiglio, ma anche con una risposta che l'Assessore Addario, Assessore all'Ambiente, ha dato una mia interrogazione. Cioè l'Assessore nella risposta a una interrogazione nella quale chiedevo interventi sulla rete fognaria della condotta dell'area AVIS, l'Assessore scriveva in questo modo: "a tal fine è stata iniziata una attività di studio per l'individuazione del percorso ottimale da adottare per la redazione della soluzione progettuale definitiva per sistemare questa area e nel contempo sufficiente per la redazione del progetto preliminare, per il quale è in corso la stesura di un emendamento per l'inserimento nel programma triennale opere pubbliche, con finanziamento comunitario; infatti per il tramite dell'ATO Idrico di Ragusa è stata inoltrata al Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti, apposita scheda di richiesta di finanziamento dell'opera, sia nell'ambito di riprogrammazione delle risorse comunitarie destinate al superamento delle infrazioni comunitarie per carenze igienico - sanitarie, sia nell'ambito delle somme previste nell'accordo aggiuntivo per la redazione del progetto conoscenza e delle attività di manutenzione straordinaria da realizzare sulle reti". Ora, nel Piano Triennale non c'è nessuna ombra di emendamento. Questo credo che sia un fatto istituzionalmente grave; grave per due motivi: uno perché per iscritto l'Assessore si è impegnato su questo e noi Consiglieri che crediamo alle cose che dice l'Amministrazione, almeno quelle pubbliche, non ci siamo impegnati a fare azioni emendative; l'altro perché in Consigli Comunali, quindi dinnanzi alla città e dinnanzi a questa Istituzione l'Assessore si è impegnato, ha confermato che questo emendamento sarebbe stato messo nel punto all'ordine del giorno. Allora, qua la cosa è di estrema gravità, sia politica che istituzionale. Se l'Assessore e, quindi, la Giunta e, quindi, il Sindaco si impegna a fare qualcosa e poi non la mette in pratica che cosa significa? O che questo Consiglio nel momento in cui interviene non rappresenta nulla o che l'Assessore nel momento in cui parla e fa delle promesse sono realmente promesse, come si diceva una volta, da marinaio e, quindi, di nessuna credibilità oggettiva. Ribadisco che è un fatto inaudito, non mi è mai capitato nella storia degli ultimi venti anni che una Amministrazione si impegna a produrre un emendamento e poi nei fatti, senza nessuna giustificazione questo non venga trovato nelle carte. Non so se è ancora recuperabile, ma credo che già il danno politico è grave, significa che questa Amministrazione rispetto a un fatto importante, come può essere, sono tutti importanti, ma riconosciuto importante, come quello della agibilità di quella zona, in cui tra l'altro c'è l'AVIS, a parole ha detto qualcosa, nei fatti ha dimostrato che è del tutto disinteressata, ma il fatto è secondario rispetto a un impegno che si prende per iscritto e con il Consiglio.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Presidente, posso? Sì. Consigliere Massari, da una rapida consultazione fatta con il collega Assessore Addario, non si vuole assolutamente venire meno agli impegni presi, non solo per iscritto, ma anche quelli che fossero di tipo orale assunti in aula o anche laddove comunque tutti tendono alla amministrazione della cosa comune, quindi non ci sono, chiaramente, interessi di altra natura. Mi dice il collega che non c'è pronto lo studio di fattibilità che ci consentiva, nei tempi che ci siamo dati, per quanto riguarda gli emendamenti e così via, per cui se, siamo d'accordo, ma purtroppo non ci sono altre metodologie, non appena lo studio di fattibilità sarà pronto io mi impegno a portare in aula un aggiornamento del Piano Triennale con questa voce o altre che ce ne saranno, in modo che possiamo in un certo senso dare corso all'impegno assunto.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie Vice Sindaco. Platania, prego.

Il Consigliere PLATANIA: Sì, grazie, Presidente. Io ho alcune richieste da svolgere all'Amministrazione, con riferimento a alcuni emendamenti il primo è il numero 5, è ovvio che ci vengono calati, ne abbiamo avuto conoscenza ieri di questi, non conosciamo esattamente i progetti e, quindi, potremmo anche essere imprecisi, però vorrei comprendere: l'aver inserito al Capo A, uno, due, tre, quattro e cinque, porta come conseguenza l'abolizione del 119, 123 e 130 perché sono inseriti in quello? E poi vorrei comprendere: al Capo C: ridurre l'importo numero 133: lavori necessari per la messa in sicurezza dell'edificio scolastico Francesco Crispi, da 413.000,00 a 223. Allora vorrei capire, si giustifica? È congrua comunque la spesa per potere mettere in sicurezza l'Istituto e a che cosa è dovuta questa riduzione? E perché mai prima si era previsto 413 e oggi, invece, sono 223.000,00, sicuramente sarà spiegato meglio nel progetto, però così ci viene detto e da uomo della strada gradirei avere chiarimenti. Mi risponde su questo, oppure vado avanti?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: E se prende nota non mi segue per gli altri. L'emendamento numero 7, al punto C: ridurre l'importo dell'intervento numero 62: lavori di pronto intervento e manutenzione reti

fognarie idriche centro storico, da 220.000,00 a 190.000,00, che cos'è? È venuto meno questo 10.000,00 euro, si giustifica? Per quale motivo prima di 200 e adesso... ripeto, noi non abbiamo i progetti, ma siccome ci vengono scritti così, allora vorremmo capire cos'è a capriccio? Oppure c'è una necessità? Si è resa evidente? Capire perché da 200.000,00 improvvisamente diventano 190.000,00. Poi ancora, al Capo D: lavori di pronto intervento, anche qui c'è una riduzione da 200.000,00 a 190.000,00 e se questa si è resa necessaria perché al momento in cui si è iscritta inizialmente ne occorre 200.000,00. Poi ancora il Capo F, a che pare essere in assoluto contrasto con quanto deliberato in precedente seduta; cioè a dire: qui si sta eliminando l'intervento numero 65, primi interventi di riqualificazione del tratto di via Roma, compreso tra Corso Italia e la Rotonda, dell'importo di 150.000,00. Lei ricorderà Vice Sindaco, ne abbiamo parlato perché all'epoca io sostenevo che questa somma era stata tolta per metterla nei lavori di prima fruizione della Cava Gonfalone e Santa Domenica e lì mi si assicurò, da parte dell'Amministrazione, che questo andava comunque fatto, attraverso le diseconomie, mi corregga se sbaglio, del primo tratto; l'averlo eliminato comporta quindi che non si farà più? Nel piano triennale, e che senso ha, se comunque ci sono queste diseconomie, toglierlo dal Piano Triennale? Ancora: al Capo I: interventi di manutenzione e restauro finalizzati alla salvaguardia del patrimonio monumentale, io sono perfettamente d'accordo, però mi piacerebbe sapere quali sono le opere d'arti che devono essere restaurate e ancora, perché comunque, si passa improvvisamente da 220.000,00 a 230.000,00 che cosa è mutato rispetto a prima e se c'è un'opera in più che deve essere messa e quali invece ne vengono escluse. Ancora al Capo J vorrei comprendere perché si eliminano questi interventi di videosorveglianza e si elimina la realizzazione di una fattoria presso la Vallata Santa Domenica, perché così ci viene scritto, ma non ci vengono spiegate le ragioni sottese a questo emendamento e poi ancora non riusciamo a comprendere perché si debba ridurre l'importo di sistemazione area distributore di via Del Mercato da 490 a 120.000,00, cioè delle due l'una, erano sufficienti 120.000,00 prima oppure erano necessari 490? Perché si è messo 490 prima e oggi improvvisamente lo si riduce quasi del 40% sicuramente. Per me è sufficiente grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Platania. Il Vice Sindaco vuole rispondere subito? Prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Viene più facile un po'. Per quanto riguarda l'emendamento numero 5, rispetto a questo problema della Francesco Crispi, è chiaro la eliminazione significa che è mutato l'oggetto, ma l'intervento è ricompreso, è sostitutivo tra quello finanziato. Per la Crispi mi dicono gli uffici che alcune opere nel frattempo sono state fatte vuoi per manutenzione, vuoi per impianti, quindi l'aver tolto circa 190.000,00 euro deriva da questo fatto, per cui rispetto al finanziamento, rispetto alle somme che avevamo, si riesce a mettere in sicurezza lo stesso l'edificio con queste somme. Per quanto riguarda, invece, l'emendamento numero 7, io se vuole Le posso ripetere esattamente quello che abbiamo già discusso, cioè io vorrei che fosse chiaro che questo emendamento è squisitamente tecnico, nel senso: noi abbiamo già deliberato come Consiglio Comunale l'eliminazione, l'aumento, la riduzione l'abbiamo giustificate e abbiamo una delibera di Consiglio Comunale che ci dice che nel Piano di spesa è stata accettata la riduzione, l'aumento, l'eliminazione, l'abbiamo riportato, evidentemente, per coerenza nel Piano Triennale. Nel momento in cui si verificherà, in particolare, per quanto riguarda il discorso di via Roma, perché è esatto il suo rilievo, nel momento in cui noi avremo finalmente chiusura dei lavori e quindi accertata l'economia reale che avremo sul lavoro di via Roma, a quel punto chiederemo un aggiornamento del Piano Triennale per quell'importo, se esaustivo, richiederemo l'inserimento del tratto di via Roma fino alla Rotonda. Poi se vuole poi per ogni singola voce io Le posso ripetere quello che abbiamo già deliberato, cioè quando Lei mi dice: perché abbiamo ridotto da 200.000,00 190.000,00 ora io non me lo ricordo, ma è stato deliberato da questo Consiglio...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: No, scusi, no è Lei che non si ricorda quello che ha votato come Consiglio Comunale, mi scusi.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Beh, questo non significa, cioè questo consesso ha rimodulato il Piano di spesa e in quella sede sono state date tutte le motivazioni e i chiarimenti, se vuole riprendiamo la delibera di rimodulazione e io Le dico e Le ripeto le stesse cose, ma è un atto che ormai appartiene alla storia come atto amministrativo, cioè è già acquisito, i chiarimenti li abbiamo dati in quella occasione, se vuole li ripetiamo. È tutto un ragionamento fatto già la volta scorsa, l'abbiamo dovuto fare perché nel piano triennale c'erano

queste discrasie, cioè risultavano opere che noi abbiamo eliminato dal Piano di spesa e quindi come tale non potevamo lasciare, a meno che non avessimo trovato altre fonti di finanziamento, questo Le voglio dire, no perché non Le voglio rispondere, ma perché ripeterci, cioè basta leggere la delibera che abbiamo adottato venti giorni fa e Lei trova tutte le risposte; poi magari non sarà d'accordo, ma trova le risposte della maggioranza.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: La parola al collega Tumino Alessandro Prego.

Il Consigliere TUMINO A.: Se questa area di via Del Mercato a cui si fa riferimento è sempre la stessa area in cui insisteva una volta il distributore? Questa area di verde attrezzato e via del Mercato a Ragusa Ibla.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: Quindi è sotto via Del Mercato non è proprio in via del Mercato va bene, questo era per capire dove era sistemata perché siccome l'intervento sul distributore rimane sempre non...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO A.: Poi sull'emendamento 5, capisco che, praticamente, erano tutte delle opere messe sul secondo anno, quindi vengono messe sull'annualità di quest'anno, perché c'è questo finanziamento del CIPE, ma il finanziamento del CIPE, per quanto riguarda la Crispi, copre 112.000,00, i 111.000,00 euro sono soldi di bilancio che vengono previsti da dove? Perché l'intervento sulla Francesco Crispi è 223.000,00 euro, però il finanziamento è 112.000,00, ci sono 111.000,00 euro di differenza, da dove li prendiamo, Revisori? Mi pare che la somma spesa e la somma inserita era solo 100.000,00 di opere di urbanizzazione che poi erano state divise, volevo capire questo e poi per quanto riguarda l'emendamento 7, io pregherei, siccome è stato, come dire, oggetto anche di una nostra riflessione in Consiglio, di riportare in maniera corretta, così come riportata nella rimodulazione, il punto B; il punto B non è lavori di pronto intervento per manutenzione immobili comunali del centro storico, come c'è scritto; ma è: lavori di pronto intervento per manutenzione immobili nel centro storico, compreso gli immobili destinati a edilizia residenziale pubblica. Cioè non dobbiamo aggiustare solo gli immobili, ti dicevo Vice Sindaco: il punto B dell'emendamento 7, mi rendo conto che l'emendamento 7 fa riferimento esattamente a tutto quello che è stato fatto con la rimodulazione, ivi compreso il 5% che è stato tolto, quando si andava da 5.000.000,00 a 4.750.000,00, come dire, uno ci deve pensare un pochettino, io confermo quello che diceva l'Avvocato, non è che arriva uno e subito localizza, però credo che sia questo il senso; cioè voi avete calato nel piano triennale le due rimodulazioni, una dovuta al fatto che da 5.000.000,00 sono arrivati 4.750.000,00 e l'altro dovuta alla rimodulazione che abbiamo fatto in Consiglio, giusto? Le chiedevo semplicemente di valutare, dove voi avete scritto aumentare l'importo del progetto numero 61: "lavori di pronto intervento per manutenzione immobili comunali del centro storico e abbattimento barriere architettoniche", di mettere la dizione esatta che c'era nella rimodulazione, che è questa: "lavori di manutenzione immobili comunali del centro storico, ivi compresi gli immobili destinati a edilizia residenziale pubblica", sono due cose distinte e separate, perché se noi dobbiamo mantenere gli immobili comunali, così c'è scritto nel piano di rimodulazione, qua c'ho il piano di rimodulazione e questo è quello che ha votato il Consiglio, non è di secondaria importanza, perché se noi dobbiamo mantenere solo gli immobili comunali, significa che dobbiamo mantenere il Palazzo del Comune, se dobbiamo mantenere immobili che possono essere destinati anche a edilizia residenziale, mi rendo conto che questa Amministrazione, che abbia interesse a fare abitare la gente nel centro storico, tanto meno le famiglie indigenti non ne ha, quindi tra tutti gli immobili che l'Amministrazione possiede non ne aggiusterete, non ne manuterete neanche uno, per darlo a qualche povera famiglia che ha bisogno di casa, mi rendo conto che politicamente questa cosa non vi interessa, però siccome c'è scritto *accussì, c'aviti a scriviri chiddu che c'è scritto, accussì*. Dico bene, Segretario? Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Vice Sindaco, vuole rispondere?

Il Vice Sindaco COSENTINI: Confermo, per quanto riguarda la Crispi, forse è bene ritornarci un attimo, perché gli interventi rimangono sempre due, Consigliere Tumino, cioè c'è un intervento finanziato dal CIPE, è quello di 112.000,00, che è una cosa diversa, prima annualità; poi rimane nel triennale, rimane con questo importo ridotto, il punto 133 rimane nel triennale in attesa di finanziamento, con l'importo ridotto da 413 a 223, che è un altro intervento ancora. Ora per quanto riguarda, sono due interventi diversi. Per quanto riguarda il punto B...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Io non ho motivo di non credere, carta canta, se è così bisogna subemendarlo, perché evidentemente c'è un refuso, c'è un errore proprio di trascrizione, deve essere esattamente...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Allora perché siamo qua? Cioè siamo qui anche per aggiustare gli errori, ora lo verificiamo con la delibera di rimodulazione, si fa il sub emendamento, perché deve riportare esattamente la rimodulazione che abbiamo fatto, ci mancherebbe altro.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, grazie. Chiarito? Martorana, vuole intervenire? Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io più che intervenire nel merito degli emendamenti dell'Amministrazione, debbo contestare il metodo che questa Amministrazione continua a utilizzare nei confronti del Consiglio Comunale, nei confronti dei componenti delle Commissioni competenti a esaminare il Piano Triennale e debbo manifestare le mie perplessità nei confronti della capacità sia di spesa, che di programmazione di questa Amministrazione. Io non voglio citare, tirare in ballo gli uffici, i Dirigenti, perché siamo sicuri della loro capacità, però, caro Vice Sindaco, l'emblema di quello che sto dicendo è l'emendamento numero 8. Cioè ma come si fa a ribaltare tutto quello che è stato portato in Commissione, votato in Commissione, approfondito in Commissione, fatto fare gli interventi ai Consiglieri Comunali, io su questo argomento ho fatto un intervento sugli oneri di urbanizzazione, abbiamo votato in Commissione o hanno votato in Commissione un intervento che prevedeva per quanto riguarda l'intervento di manutenzione del PalaMinardi un intervento che riguardava anche e soprattutto la copertura del campetto e adesso voi, con un emendamento del 21 maggio ci venite a dire che sulla base di una dichiarazione di disponibilità dei proprietari di una strada a cederla gratuitamente al Comune, sul fatto che dite che allora è più importante fare un collegamento o un intervento che riguarda questa strada diminuite la somma necessaria per fare la copertura del PalaMinardi e dite che adesso diventa importante solo e semplicemente occuparsi degli esterni, non più della copertura del tetto. Ci avete detto in Commissione e qua io cito a testimone l'ingegnere Corallo che era indispensabile fare questa opera, perché sennò con le prossime piogge noi corriamo il rischio di rovinare completamente, sia il parquet, quindi tutta l'opera e oggi dite che è più importante fare le opere esterne. Questo, caro Assessore, secondo me, intanto è scortesia nei nostri confronti, se il Consiglio Comunale è chiamato solo a votare, e questo è l'emendamento numero 8, il più piccolo e meno rilevante, ma io posso mai pensare che voi vi siete accorti del finanziamento del CIPE in data 21 maggio, Assessore? Perché in Commissione non ci avete portato questi emendamenti, così li potevamo discutere? Si poteva trovare un consenso comune. Io debbo protestare fortemente per questo tipo di emendamenti. Sul discorso dell'emendamento cumulativo che riguarda le opere che sono comprese nel recente Piano di spesa che abbiamo approvato, e va beh questa è una conseguenza di quello che abbiamo approvato, non c'è dubbio che è una conseguenza, però anche qua ci aspettavamo qualche chiarimento maggiore, ma questo era già stato approvato precedentemente da questo Consiglio Comunale, ma perché nella stesura del Piano Triennale queste opere non sono state inserite?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Sì, perché lo dovete fare due volte.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Sì, d'accordo, ma nel momento in cui ce lo andate a portare un mese dopo l'approvazione o quindici giorni dopo ma che non era possibile cambiarlo oggi con i potenti mezzi che ci sono? Non era possibile? No?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Io ritengo, caro Assessore, e questo è il motivo per cui anche se su molte opere noi sicuramente siamo favorevoli, non potrebbe essere diversamente, perché è nell'interesse della città, però noi protestiamo e contestiamo il metodo. Il metodo sicuramente non è rispettoso da parte della Amministrazione nei nostri confronti e soprattutto ripeto la programmazione va a farsi friggere, perché se voi e ripeto quello che ho detto per l'emendamento numero 8, prevedete di fare una certa spesa, inserite una certa opera, perché la motivate e questa motivazione trova ragione, diciamo siamo d'accordo tutti i

Consiglieri, poi all'improvviso, adesso con un emendamento cambiate il tutto e questo sicuramente non depone a vostro favore. Noi su questi emendamenti ci asterremo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana? Vuole rispondere? Prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: No, semplicemente per quanto riguarda l'emendamento numero 8, cioè forse, ecco, il Consigliere Martorana non ha letto bene la motivazione. Una Amministrazione, nel momento in cui pochi giorni fa ottiene dal privato la disponibilità alla cessione gratuita dell'area e, quindi, la possibilità di realizzare un'opera nuova, che è una strada peraltro per la messa in sicurezza e il privato la cede anche in funzione del fatto che vuole vedersi realizzata la strada in quella zona e la messa in sicurezza e ha la possibilità, attraverso gli uffici, di assicurare pure la messa in sicurezza della copertura, perché quanto parliamo di opere esterne, non è che stiamo dicendo che facciamo il verde pubblico e la villetta, facciamo opere esterne della copertura del PalaMinardi, quindi quando gli uffici eliminano da quel finanziamento solo delle opere interne che nulla hanno a che vedere con la messa in sicurezza per ulteriori interventi da fare all'interno e riusciamo a fare le due opere, io penso che l'Amministrazione ha fatto un atto di buona amministrazione, direi di ottima amministrazione. Per quanto riguarda poi, Lei diceva il problema, perché non l'avete portato in Commissione e Lei parla di scorrettezza istituzionale, La prego che, veramente, se c'è qualcosa che mi preme affermare sempre è il grande rispetto che ho per le Istituzioni e per gli organismi consiliari che a ciò fanno riferimento. Quando l'Amministrazione approva, con delibera di Giunta, il piano triennale non è che poi lo posso modificare come voglio, sennò sarebbe quella scorrettezza istituzionale, io ho il dovere di portare nelle Commissioni quel Piano Triennale e quindi se poi nel frattempo e in genere, come Lei vede, sono passati più di due mesi, da quando abbiamo avuto la delibera di Giunta a quando tutti i lavori della Commissione, siamo arrivati in Consiglio Comunale, se nel frattempo sono intervenuti fatti innovativi rispetto a quel Piano Triennale, giustificabili e giustificati da atti amministrativi conseguenti, da leggi, da finanziamenti successivi, io ho il dovere di fare gli emendamenti dell'Amministrazione, questo è il mio dovere di amministratore, e penso che il suo dovere di Consigliere è quello di approvarli, se li ritiene e non di ritenere scorretto l'atteggiamento che abbiamo tenuto nelle Commissioni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Vice Sindaco. Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io intervengo per chiarire, perché se qualcuno ci ascolta in questo momento comincia a ascoltare numeri, che hanno una certa importanza, come se questi soldi sono a disposizione e le opere che stiamo inserendo, a parte quella che è la rimodulazione di spesa della legge 61/81 che riguarda il 2011, a parte quelli che sono i finanziamenti del CIPE, è come se qualcuno pensasse, guarda quanti soldi ha il Comune, mettendo dentro tutte queste opere, quindi è sbagliato quello che il Partito Democratico nei suoi diversi interventi, la volta scorsa, quando li ha sviluppati in modo alquanto chiaro e capillare, quando dicevamo che stiamo parlando del nulla, perché sul programma annuale delle opere pubbliche abbiamo 100.000,0 euro, quindi comunichiamo alla città, visto che abbiamo il bello della diretta, che comunque trattasi di 100.000,00 euro, tutto il resto stiamo lavorando o su finanziamenti che già c'erano o su questioni che riguardano il programma triennale delle opere pubbliche, che come voi tutti sapete rimane il libro dei sogni. Però, siccome tutto fa brodo, chi ci ascolta: ah, hai visto il Comune di Ragusa, allora il PD dice cose che non sono vere. No, il PD dice le cose che sono vere. Cioè il PD dice che noi non abbiamo soldi per potere sistemare la città, lo dimostrano alcuni emendamenti. Io per esempio vedo l'emendamento numero 4; l'emendamento numero 4, a firma dell'Assessore Lavori Pubblici, il Dottore Giovanni Cosentini, che io La ringrazio, Vice Sindaco, per la garbatezza che Lei ha nel trattare gli argomenti, ripeto ancora una volta, possiamo anche non essere d'accordo, non condividere le cose reciprocamente, però quando le cose sono dette con garbo, con armonia, con passione e con l'educazione che ci contraddistingue le cose si possono tranquillamente portare avanti, discutere e poi votare. Non c'è questo clima quando c'è seduto il Sindaco Dipasquale in quella sedia, glielo devo dire; cioè non è possibile che noi ogni volta che c'è lui, una volta con me, una volta con il Consigliere che sta alla mia destra, una volta con un Consigliere che sta dietro di me, non voglio fare nomi, ma c'è sempre l'idea di azzuffarsi con qualcuno. Invece, ora stiamo discutendo e stiamo parlando. Ora, rispetto a questo, l'emendamento numero 4 è un emendamento che dice: avendo l'ufficio proceduto alla redazione del progetto esecutivo, in corso di approvazione, e avendo già preso contatti con la Protezione Civile Regionale, per un possibile – sottolineo – possibile finanziamento modificare il titolo e l'importo dell'intervento 59 dell'elenco annuale da: lavori di riqualificazione e potenziamento del sistema di smaltimento delle acque bianche nella vallata Santa Domenica, tratto da Villa Margherita a via Natalelli, dell'importo di 1.400.000,00 euro, adesso con progetto

esecutivo cambia la dicitura e arriviamo a 1.080.000,00 euro. Ora per capirci, perché qualcuno potrebbe non capire leggendo tutta questa tiritera, stiamo parlando di quel danno che è successo quasi due anni fa e che ha bloccato Viale del Fante; stiamo parlando dove c'è il Palazzo della Provincia, che quella strada è chiusa da due anni e dove si può solo uscire verso l'esterno della cinta urbana e non andare verso il centro storico. Ne abbiamo parlato la volta scorsa, questo emendamento conferma che anziché trovare le somme attraverso un prestito e abbiamo il parere dei Revisori dei Conti, che ringrazio per essere qui presenti, che hanno detto chiaramente nel parere: esprimono parere favorevole, ma a condizioni che si suggerisce all'Amministrazione di non procedere a contrazione di nuovi mutui, in quanto allo stato l'Ente non ha risorse finanziarie idonee per sostenere l'onere dell'ammortamento. Quindi significa che mutui non ne possiamo accendere, poi facciamo un emendamento del genere, avete il progetto esecutivo, non siete in condizioni di attingere somme dalla Regione Siciliana, perché, veda, quando il Sindaco tutti i giorni, tutti i giorni, ingiuria chi sta alla Regione, dicendo: e questo Governo non serve a niente, si ricorda quando il Sindaco diceva...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, non sono dieci minuti, Presidente. No, Presidente...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ah, cinque minuti? Ah, sì, allora cinque minuti sì, io pensavo che avevo già consumato dieci minuti. Cioè quando uno dice così, una volta si diceva: ah, noi siamo del PdL e quindi abbiamo il Governo Regionale e Nazionale che è con noi, invece adesso è al contrario, adesso siccome il Sindaco è senza partito, non rappresenta nessuno in questa città, rappresenta solo una sorta di lista civica, non si sa manco cosa rappresenta, è chiaro che poi quando va a Palermo trova la porta chiusa. Consigliere La Rosa ora Lei inizia, io così cominciamo a parlare di chi rappresenta questo primo cittadino, siccome fra poco si vota. Detto questo, la città deve sapere che siccome sono, allora Presidente, ascolti, siccome l'emendamento 4 è un emendamento, cinque minuti, siccome l'emendamento che ha presentato il Vice Sindaco sono cinque 6, io potrei parlare per mezz'ora, cinque minuti per sei, io non parlerò per mezz'ora, mi dia qualche altro minuto, senno intervengo sul 4, mi fermo; poi intervengo sul 5, mi fermo; poi intervengo sul 6 e mi fermo, giusto?

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, se me lo chiede gentilmente io gli do tutto il tempo...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, ci sono cinque minuti, gli ho dato già un minuto, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Allora, cinque minuti per ogni emendamento, okay e siccome gli emendamenti sono sei posso parlare per mezz'ora, non è così?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E quando l'avete stabilito, scusate. Scusate, quando l'avete stabilito?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora, io non voglio parlare per mezz'ora, voglio concludere il mio intervento. Grazie. Allora, Presidente, oggi abbiamo davanti a noi una situazione imbarazzante, abbiamo una città allo sfascio, ingessata, abbiamo un viale del Fante bloccato, l'unica cosa che l'Amministrazione riesce a fare è dire: siccome abbiamo fatto il progetto esecutivo, nella speranza che la Protezione Civile ce lo finanzia, facciamo il progetto esecutivo, siamo a 1.080.000,00 euro, per cui vediamo poi se la Protezione Civile ce lo finanzia, questo è il risultato di cinque - sei anni di scellerata Amministrazione, cioè non abbiamo un centesimo per aggiustare Viale del Fante, i cittadini devono sapere questo, queste cose vanno denunciate, Vice Sindaco, queste cose vanno dette; queste cose vanno dette perché non è possibile lasciare una città in questo stato, così in totale abbandono. Oggi con il Consigliere Lauretta eravamo sul ponte di via Roma, abbiamo incontrato una famiglia di turisti che dovevano spostarsi, bene, abbiamo avuto difficoltà a indicare la strada da dove uscire, perché purtroppo a Ragusa con la macchina non si può camminare e questo è quello che purtroppo viviamo quotidianamente. A parte l'emendamento 4 che, ripeto, mette in evidenza chiaramente quello di cui stiamo parlando, cioè che la città non ha soldi, a confermare che la città non ha soldi c'è l'emendamento 8, che per accontentare le richieste di un gruppo di cittadini che abitano in

contrada Cimillà, che chiaramente hanno questa esigenza, perché questa strada va a finire sulla strada di Marina di Ragusa, vero Consigliere La Rosa, perché là poi, sa, quando ci sono le elezioni ci andiamo...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Siccome poi c'è qualcuno interessato, Le posso dire che anche io li conosco...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese, Le posso dire che è una strada pericolosa, ecco per quel motivo.

Il Consigliere CALABRESE: Per carità, ma veda perché Le dico va fatta; va fatta e però purtroppo la state facendo, così come il collega diceva, Sandro Tumino, togliendo i soldi dal PalaMinardi, quelle 100.000,00 euro che avevate preso e come dice il Consigliere Martorana, che non sapete dove metterle, perché la coperta è corta, tiri da un lato, allora avete studiato di prendere una cifra...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: 70.000,00 euro per fare un'opera, tirarla fuori dal Piano Triennale, così la cacciamo sotto le 100.000,00 euro e decidete di fare una strada che, ripeto, serve farla, è pericolosissima Consigliere Di Noia, vedo che Lei ha tanto interesse in quella strada, complimenti, ma è legittimo, c'è stato un Assessore che mi ha detto: opportunità politica, questa qua; su altre cose però e, quindi, avete deciso, come dice il Vice Sindaco di coprire solo la parte esterna, quindi mettere un involucro sul PalaMinardi per evitare che dentro piova appena ci saranno le stagioni invernali. Ecco, questo è – e concludo Presidente – il disegno chiaro di quello che avete combinato in questa città, da un punto di vista economico, presentate gli emendamenti e li presentate mettendo sul libro dei sogni determinate opere, dopodiché stiamo parlando del nulla, stiamo parlando che con quelle 100.000,00 euro presentate l'emendamento 8, come dice il Consigliere Martorana, mancando di rispetto anche al Consiglio, ma non solo alla minoranza, ma anche alla maggioranza e ci dite che adesso vi servono una parte di questi soldi, perché dovete completare la strada via Vittorini e via Clemente Reborà. Ecco, questo è lo stato dei fatti, di come l'Amministrazione di Ragusa in sei anni di attività amministrativa accendendo 17.000.000,00 di euro all'inizio, quando questo Sindaco è diventato Sindaco e accendendo questi mutui oggi ci troviamo a pagare mediamente 5.000.000,00 di euro l'anno, di cui 2.500.000,00 di euro circa forse ora un po' di meno, 2.200.000,00 – 2.300.000,00 sono interessi passivi, sono interessi passivi che la città paga e ecco che siamo ingessati e bloccati per questo motivo. Oggi siamo bloccati, avete ingessato un Comune ma è giusto che lo diciamo questo, lo dobbiamo dire, e è per questo che gli emendamenti, cioè io dico però, Vice Sindaco, perché avete tolto i soldi per completare i marciapiedi di via Aldo Moro? Perché era un emendamento dove il primo firmatario era il sottoscritto? Avete fatto un torto a tutti i cittadini di via Aldo Moro che sapevano che dovevate completare i marciapiedi, questo purtroppo avete fatto; i marciapiedi di quella zona, Presidente del Consiglio, Lei mi sembra che è uno che si mette i pantaloncini e fa footing in città, io lo vedo in quella zona, io ogni tanto ci corro lì, guardi che sono pericolosissimi per chi corre a piedi, perché non ci sono i mattoni, non ci sono le mattonelle in pece, c'è il calcestruzzo, ci sono i tombini dove mancano i coperchi, perché qualcuno ne ha fatto un altro uso, non se ne occupa nessuno, è una delle più belle strade di Ragusa, perché è una delle strade più larghe di Ragusa e è una strada totalmente abbandonata, i cittadini lo sanno. Noi come Partito Democratico l'avevamo fatto, avevamo ottenuto, grazie a tutti voi della maggioranza, perché da soli non ci riusciamo a farlo, non abbiamo i numeri, avevamo ottenuto più di 100.000,00 euro per completare quei marciapiedi, avete avuto la brillante idea di farlo ripiombare nel programma triennale, senza finanziamento certo. Sapete perché? Perché non avete neanche 100.000,00 euro per metterci i mattoni in via Aldo Moro.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Calabrese. Vice Sindaco, se vuole rispondere, sennò procedo. Prego.

Il Vice Sindaco COSENTINI: Grazie. Io capisco che è duro da digerire alcune cose che appartengono alla politica da un lato e ai fatti amministrativi dall'altro. Dispiace questo attacco un po' al primo cittadino specialmente nel momento in cui lui non c'è, ma questo poco importa, ci sono metodi e modi per potere fare sentire la propria voce. Ma limitandomi all'argomento che stiamo trattando stasera, mi rendo conto che è difficile digerire il fatto che questa Amministrazione, comunque, riceve dal CIPE, per l'annualità 807.000,00 euro per la messa in sicurezza degli edifici scolastici e questo rispetto ai famosi 100.000,00 euro che Lei più volte sbandiera come un fatto negativo, sono aggiuntivi, sono 100.000,00 euro più...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Va beh, bilancio, capacità di spesa dell'Amministrazione, capacità di ricercare finanziamenti dell'Amministrazione. Intanto, noi annualità 2012 oggi stiamo portando su Ragusa 807.000,00 euro di finanziamento, tutti lavoretti e lavori che faranno, speriamo, la maggior parte delle imprese ragusane, ove questo sarà possibile e, comunque, lavori di sistemazione degli impianti. Rispetto al problema del fognolo, cioè questo poi è paradossale, cioè una Amministrazione che tenta di non prendere i soldi dal proprio bilancio, di non fare debiti perché ritiene che questo è un'opera effetto di un evento calamitoso, per cui c'è un organismo regionale, chiamasi Protezione Civile che già dovrebbe intervenire in termini di prevenzione, e non lo fa, ma dovrebbe intervenire in termini di aiuto per ripristinare la messa in sicurezza, organismo regionale, che prendo atto, come dice Lei, siccome il Sindaco è discolo non ci finanzia le cose; ma è paradossale questa cosa. Cioè se noi acclariamo questo principio che siccome il Sindaco è un po' discolo, la Regione Siciliana ci punisce, punisce una città, punisce una comunità e gli dice: io a te non do i soldi se non fai il buono o non fai il bravo. Lei si rende conto, Consigliere, che non è raccontabile questa cosa, non è raccontabile alla città questa cosa, è raccontabile, invece, che rispetto a queste cose l'intero Consiglio Comunale dovrebbe mobilitarsi per farsi dare i soldi dalla Regione, sia che oggi governa il Pd, il suo PD, che governa la Regione, male per la verità – dobbiamo dire la verità, male, molto male lo governa e il risultato è che stiamo finendo la legislatura in anticipo e non c'è nessuno che si può vestire da vincitore nell'amministrare...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Sindaco COSENTINI: Scusi, scusi, anche questo dimostra che Lei non ha capacità di sopportazione quando la criticano, Lei deve avere la bontà di ascoltare quello che dicono gli altri e poi di replicare. Oggi è dimostrato che questo esperimento laboratorio politico della Regione Siciliana è stata una tragedia per i siciliani e per i Comuni che sono sottesi alla Regione Siciliana e in particolar modo per il Comune di Ragusa, perché abbiamo perso maggiori finanziamenti per quanto riguarda la legge su Ibla, perché come dice Lei non ci finanziano le opere nemmeno di interventi urgenti di Protezione Civile e quant'altro. Quindi obiettivamente bisogna rassegnarsi che, invece, se noi riusciamo a ottenere il finanziamento, come riusciremo a ottenerlo per un intervento di Protezione Civile nel fognolo, avremo risparmiato 1.080.000,00 euro da prendere dalle casse del Comune e le destiniamo per fare altre cose, abbiamo un fatto aggiuntivo di 807.000,00 euro, abbiamo di più, avremo i 4.000.000,00 di euro che graziosamente la Regione ci sta dando per quanto riguarda la legge su Ibla e come tale li spenderemo pure questi per l'annualità 2012. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Vice Sindaco. Se vi accomodate, per cortesia, Consigliere Angelica; mettiamo in votazione. Gli scrutatori sono presenti, per appello nominale, stiamo votando l'emendamento numero 2, collega Tumino, sto ponendo in votazione l'emendamento numero 2. Prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, astenuto; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, astenuto; Virgadavola, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Loretta Giovanni, astenuto; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, astenuto; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, astenuto; Platania Enrico, astenuto; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, astenuta.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora 17 voti favorevoli e 10 astenuti l'emendamento numero 2 viene approvato. Se siamo d'accordo, anche negli altri emendamenti, a meno che, collega Tumino Alessandro, mi fa un cenno quando volete votare differente dalla astensione non la faccio con la stessa proporzione, è inutile che facciamo l'appello uno per uno. Va bene? Pongo in votazione l'emendamento numero 3, con la stessa proporzione, signor Segretario, siamo tutti presenti. L'emendamento 3. Fatemi segnale voi. Allora con 17 voti favorevoli e 10 astenuti, l'emendamento numero 3, passa. Pongo in votazione l'emendamento numero 4, che è quello che riguardava il fognolo che ha commentato poco fa il collega Calabrese. Con la stessa proporzione? Va bene, allora 17 presenti, 17 favorevoli e 10 astenuti, l'emendamento numero 4 viene approvato. L'emendamento numero 5, dove prevedeva le scuole che diceva il collega, questo è diverso. Lo possiamo porre in votazione. Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola, assente; Malfa Maria, sì; Lo Destro, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. Con 27 voti favorevoli, con 27 presenti, l'emendamento numero 5 viene approvato. Grazie, colleghi. Emendamento numero 6, con la proporzione di quella di prima? Vi astenete? Vi astenete? Allora con 17 voti favorevoli e 10 astenuti, l'emendamento numero 6 viene approvato. I dieci di prima si sono astenuti. Siamo 27, il numero non cambia. Emendamento numero 6, prima c'abbiamo il sub emendamento, allora collega Tumino, così come suggerito da Lei, è stata cambiata la denominazione con il piano Triennale, vuole che lo rileggo?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene. Allora poniamo in votazione il subemendamento numero 1 all'emendamento numero 7. Allora tutti e 27 presenti, 27 voti favorevoli. Quindi con 27 voti favorevoli e 27 presenti il subemendamento numero 1 all'emendamento numero 7 viene approvato. Adesso l'emendamento, allora poniamo in votazione l'emendamento numero 7, voi siete astenuti, quindi con 17...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora no Platania, no Criscione, no Tumino e no...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Tumino, Martorana, Criscione e...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, con 17 voti favorevoli, 6 astenuti e 4 no l'emendamento numero 7 viene approvato. Allora, grazie signor Segretario, pongo in votazione l'emendamento numero 8. Collega Tumino, emendamento numero 8, astenuto. Allora con 17 voti favorevoli e 10 astenuti l'emendamento numero 8 viene approvato. Grazie colleghi. Allora, passiamo all'emendamento numero 9, che è stato presentato da Maurizio Tumino e Giorgio Mirabella. Chi lo illustra?

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, io ritiro l'emendamento però vorrei dare anche in un significato a quello che abbiamo...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO M.: Ritiro l'emendamento e tenuto conto che ha acquisito i pareri negativi da parte degli uffici, volevo dare anche un senso al...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO M.: Dico, lo ritiro e do anche il significato del perché abbiamo scritto nero su bianco questo emendamento. Riteniamo che nell'elenco annuale si sia fatta poca attenzione per Marina di Ragusa, evitiamo di presentare dei subemendamenti, proprio perché dalla bocca del Vice Sindaco, che riteniamo un'autorevole espressione di questa Giunta, abbiamo appreso che ci sarà un'attenzione particolare, derivante dai proventi delle opere di urbanizzazione per le manutenzioni, proprio su Marina di Ragusa, lo spirito dell'emendamento era questo, di riequilibrare, se era possibile, riequilibrare gli interventi dell'elenco annuale e di guardare con attenzione anche alla frazione marinara, quindi tenuto conto, ecco, che, ripeto, il Vice Sindaco ha assunto questo impegno formale, ritiriamo l'emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Passiamo all'emendamento numero 10. È stato presentato, da Maurizio Tumino e Giorgio Mirabella, lo vuole illustrare Lei? Emendamento numero 10.

Il Consigliere TUMINO M.: Invece questo anziché ritirarlo lo discutiamo e vogliamo dire proviamo a dargli forza al ragionamento, noi in Commissione abbiamo fatto un lavoro certosino, signor Presidente,

abbiamo provato a dare, come è nostra consuetudine dei suggerimenti all'Amministrazione e dagli emendamenti che l'Amministrazione stessa ha presentato, vedo che molti dei nostri suggerimenti sono stati accolti, eravamo stati quelli che per prima avevano evidenziato le discrasie che vi erano tra il Piano Triennale e la legge di rimodulazione della 61/81, perlomeno per l'annualità 2011, abbiamo, ecco, studiato in maniera meticolosa il programma triennale e abbiamo accertato che il Comune di Ragusa e capiamo anche le ragioni, intende finanziare con finanza di progetto più di 65.000.000,00 di euro di intervento. Stranamente il Comune ritiene di modificare, invece, l'apporto di capitale privato o perlomeno la tipologia della fonte di finanziamento a valere sull'ampliamento del cimitero di Ragusa Ibla e modifica la tipologia del finanziamento eliminando la finanza di progetto; una tipologia di finanziamento che esiste dal lontano 2006 a mia memoria e sulla quale già un soggetto promotore ha fatto richiesta, noi abbiamo visionato gli atti che sono negli uffici e ci risulta che un soggetto promotore nell'agosto del 2010 ha presentato un progetto a valere sull'ampliamento del cimitero di Ragusa Ibla. Quindi per me cambiare le carte durante la corsa mi pare assolutamente specioso, utilizzo questo aggettivo per evitare di dirne altri. Io credo che sia opportuno, se non necessario, riportare la tipologia di finanziamento in finanza di progetto, anche in virtù delle considerazioni che sono presto fatte. Il Comune di Ragusa ha avuto notificato, da parte dello Stato, della Regione, un deficit di trasferimenti, per cui, voglio dire, noi plaudiamo all'iniziativa nel momento in cui il Comune fa riferimento alla finanza di progetto per finanziare degli interventi, perché crediamo che sia uno strumento utile, uno strumento indispensabile, è quasi uno strumento necessario se si vuole immaginare di fare qualcosa di importante; tant'è che scorrendo gli interventi del triennale ci accorgiamo che fatti salvi gli interventi finanziati con la legge su Ibla, tutti gli altri hanno degli importanti più o meno irrilevanti, per cui dico faccio un appello a tutto il Consiglio, all'opposizione, alla maggioranza, di aderire a questo tipo di ragionamento perché è una scelta quasi di per sé obbligata. Tutto ciò non vuol dire di iniziare domani un ragionamento, perché poi la finanza di progetto è regolamentata precisamente da alcune leggi. Quindi, il Comune esercita comunque una attività di controllo sui progetti e in contraddittorio con il soggetto promotore può dettare le condizioni; altrimenti l'idea di finanziare l'ampliamento della discarica, della vasca con la finanza di progetto di per sé non mi troverebbe d'accordo, perché tutto ciò sicuramente comporterà un aumento della tariffa, ma siccome sono certo che il Comune, con i suoi uffici, riuscirà a riequilibrare il ragionamento, convintamente dico che è una scelta oculata. Per quanto attiene l'intervento inserito nel programma triennale – ho finito Presidente – nel programma triennale al numero 2, ribadisco l'invito a tutta l'opposizione e a tutta la maggioranza di aderire al ragionamento fatto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato con attenzione l'intervento del Consigliere Tumino, del Popolo della Libertà, che mette in evidenza come quando si fa politica non è vero che la pensiamo tutti allo stesso modo, perché puntare sulla cosiddetta liberalizzazione in alcuni argomenti così delicati, non possiamo che pensarla in modo diverso, noi siamo il Partito Democratico, lui fa parte del Popolo della Libertà. Veda, Consigliere, io ho rispetto per Lei, per le cose che ha detto, ma non posso dividerle, perché fare un progetto di finanza per il porto, fare un progetto di finanza per lo stadio delle sirene, che non l'avete mai portato avanti, fare un progetto di finanza per la Ragusa – Catania, fare un progetto di finanza per il parcheggio che abbiamo qui di fronte, pur non condividendolo potrebbe anche avere un senso, ma fare un progetto di finanza e dare la possibilità a privati di potere speculare sul caro estinto io penso che sia a quanto di meno nobile possibile e immaginabile per un amministratore di questa città che si appresta a votare un emendamento del genere. Io l'ho criticato e continuerò a criticarlo, anche il Comune di Modica, guida centrosinistra, sta facendo un progetto di finanza, e io lo critico, perché non è assolutamente spendibile un argomento del genere sui cimiteri; avevano provato a farlo a Vittoria e il popolo vittoriese si è ribellato a questa questione. Io penso che noi a Ragusa non dobbiamo perdere la bussola, noi dobbiamo avere la capacità e tra l'altro questo argomento l'abbiamo già affrontato e la maggioranza ha votato contro al progetto di finanza su questo tema, adesso ritorna alla carica il gruppo del Popolo della Libertà, io spero e l'appello che faccio è quello che i Consiglieri di maggioranza non recepiscano questo emendamento, perché è un emendamento, ripeto, che potrebbe porre, ma di certo ci sarà un utile, una speculazione in argomento che non meritano speculazione. Di certo ci sarà una spesa in più, perché un privato che va a costruire, a ampliare un cimitero, a costruire una strada, a avere la possibilità di vendere pezzi di terreno per costruire tombe, mausolei o qualsiasi altra cosa, io penso che legittimamente deve avere un minimo di lucro, questo minimo di lucro lo paga l'utente e noi non pensiamo che, come Partito Democratico, possiamo pensare mai di fare lucrare un privato sulla questione dei cimiteri, secondo noi è un argomento da non portare avanti, invece si potrebbe tentare, e questo lo possono fare gli uffici, di